Anno 120 - Numero 145

LA STAMPA

Domenica 22 Giugno 1986 - L. 650

Il tempo che farà	Temperature di ieri
	Max. Bologna 31°
	Min. Potenza 12°
	Torino (media) 22,0°
	Previsioni a pagina 6

IN TERZA PAGINA
Trapianti, dibattito sulla legge 3068: i lettori scrivono, Ceronetti risponde

Rispettare la libertà di tutti

Ora di religione i bocconi amari

Quello storico e cattolico di tutto rispetto e autentico democratico che è Pietro Scoppola ha parlato, con indubbia sincerità, della scelta dell'insegnamento religioso fatta dai ragazzi sedicenni (sia pure con la controfirma del genitore) come di un «boccone amaro» da trangugiare per amor di concordia. Ma che cosa dovremmo dire noi laici, o piuttosto e più semplicemente credenti nella libertà per tutti, di certi bocconi duri come sassi che ogni giorno ci tocca ingoiare, quasi fossimo il famoso struzzo dell'emblema einaudiano *(et durissima coquit)*?

E' di qualche giorno fa l'affermazione del Pontefice che non basta assicurare nella scuola l'insegnamento della religione cattolica, ma è *altresì* necessaria una «convergenza» perché l'iniziazione alla storia, alla letteratura, alle scienze che *ha luogo nella scuola* avvenga *in armonia* con *quella verità* che Dio ha depositata nel grande campo della creazione. Può darsi che questa frase, isolata dal suo contesto, non rispecchi da sola tutto il pensiero di Giovanni Paolo II. In ogni caso, è comprensibile che, dal suo punto di vista, di fronte alla arrendevolezza o ingenuità dello Stato, un Papa avanzi la pretesa non solo di «assicurare» nella scuola pubblica l'insegnamento della religione cattolica, ma di imporre, nella stessa sede, la convergenza fra tutte le discipline e la verità di cui, ovviamente, la Chiesa si presenta come la sola depositaria.

Credo che sia giunta l'ora di puntare i piedi, se non vogliamo che, un passettino dopo l'altro, ci si ritrovi su posizioni civilmente più arretrate di quelle sancite dal defunto Concordato. Di fronte a spropositate pretese, anche certe formule generiche e innocue (come, nell'art. 1, l'impegno alla «reciproca collaborazione per la promozione dell'uomo») sembrano implicare anche quella volontà di convergenza nell'insegnamento. Di questo passo, dove mai si vuole arrivare?

Senza fanatismi ideologici, vorremmo una cosa semplice: come dicevamo, la *libertà per tutti*. Se, nel campo dell'istruzione, il nuovo Concordato costituisce un progresso, non un arretramento rispetto all'antico, è perché l'art. 9 n. 2 fissa due punti inderogabili: il *diritto* di scelta se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica, e il principio che detta *scelta* non può dar luogo a nessuna forma di *discriminazione*.

Ciò posto, se noi vogliamo fare un discorso di buona fede, dobbiamo trarre due conclusioni che, in questi giorni — nell'imminenza del termine entro il quale i moduli dovranno essere compilati e firmati — assumono un'importanza decisiva.

Primo. Se i giovani in età di decidere o il genitore *non* intendono avvalersi dell'insegnamento cattolico, possono, se lo vogliono, restituire la scheda con una dichiarazione negativa; ma possono anche non restituire, e *non* fare alcuna dichiarazione (e naturalmente ciò non potrà essere interpretato come accettazione implicita di quell'insegnamento, in quanto questo è [illegible] soltanto a coloro che avranno chiesto di fruirne). Se così non fosse, se cioè si fosse *obbligati* a dichiarare che non si intende avvalersi di detto insegnamento, alla *facoltà* di chi ha operato una scelta positiva corrisponderebbe un *obbligo* degli altri. Il che comporterebbe proprio una di quelle forme di discriminazione che il nuovo Concordato ha inteso impedire, e in [illegible] equivarrebbe all'obbligo della *richiesta di esonero* sancita dal vecchio Concordato.

Secondo. Le molte difficoltà già insorte sul [illegible] della applicazione concreta delle norme del neo-Concordato e della successiva Intesa, per tutto ciò che concerne la collocazione dell'insegnamento della religione cattolica, anche in rapporto alle materie *alternative* (difficoltà aggravate dal buio nel quale ancora si brancola circa queste ultime) lasciano presagire la grande probabilità del crearsi di altre discriminazioni fra gli uni e gli altri, in contrasto con gli stessi principi concordatari. Su questo argomento delle discipline alternative, che ci porterebbe lontano, il discorso dovrà essere ripreso.

L'unica via d'uscita, che recidereebbe alla radice qualsiasi pericolo di discriminazioni, sarebbe quella di collocare l'insegnamento della religione fuori dell'orario scolastico (per esempio, nelle ore pomeridiane). E' bensì vero che, in particolare nell'Intesa, talune norme sembrano doversi interpretare nel senso della inclusione dell'insegnamento cattolico nel quadro orario. Ma a noi pare che il principio fondamentale della *non discriminazione* dovrebbe prevalere su ogni altra norma particolare diversamente orientata. E in un campo delicatissimo come è quello della libertà religiosa, l'assoluto rispetto per tutti i diversamente credenti, o non credenti, dovrebbe regnare sovrano.

A. Galante Garrone

Oggi elezioni in Sicilia, i risultati già domattina

Un voto sul governo

Quasi quattro milioni di elettori devono votare per il Consiglio regionale - Ma dall'esito della consultazione dipende la guida di Palazzo Chigi e la sorte del pentapartito

ROMA — A un anno dalle Provinciali dell'85, quasi quattro milioni di siciliani tornano oggi alle urne per rinnovare il Consiglio regionale dell'isola che gode di uno Statuto speciale. I seggi si aprono alle 8 e si chiudono definitivamente alle 22. Per la prima volta, a parte il caso delle Europee dell'84, è stata abolita la tradizionale «coda» del lunedì mattina. Forse sarà così anche nell'88 in tutta Italia, per le politiche nazionali. Lo chiede anche la Comunità Europea.

Lo spoglio delle schede, in Sicilia, avrà inizio domattina pochi minuti dopo le 7. Le prime proiezioni, con i voti di qualche sezione, dovrebbero essere note al più tardi entro le 9. Di certo, tra le 11 e le 12 le scelte fatte dai siciliani saranno diffuse con sufficiente chiarezza. Per gli amanti dell'ufficialità, l'attesa è rinviata solo di qualche ora. Nel pomeriggio, sia la Regione sia il Viminale saranno in grado di comunicare dati quasi definitivi.

Dai risultati *non* dipendono solo le scelte politiche nell'isola, i precari equilibri di una Assemblea regionale tormentata da morti e resurrezioni continue delle giunte, ma anche la situazione a Roma, ed in particolare a Palazzo Chigi. Mai voto di una regione a statuto speciale è stato così politicizzato dai leader dei maggiori partiti. Mai un test locale, sia pure vasto e significativo come quello della Sicilia, è sembrato tanto decisivo per la stabilità di un governo nazionale e per l'unità della maggioranza che lo sostiene ormai da tre anni.

Da domani, si apre una fase di grande incertezza. Non è eccessivo sottolineare che i sostenitori più convinti e irriducibili del pentapartito sono oggi in difficoltà e guardano al voto per ribaltare in positivo una situazione oggi a loro sfavorevole.

Tante difficoltà sono nate soprattutto da due circostanze. La prima: il governo a guida socialista ha battuto tutti i record di durata e la dc, partito di maggioranza relativa, ha deciso di dire «basta» al più tardi entro la fine dell'86, in nome dell'alternanza a Palazzo Chigi. «*Basta a questa leadership governativa, non all'alleanza di pentapartito*», dice De Mita. «*Il basta mi sta bene anche perché Palazzo Chigi non è mio* — replica Craxi —. *Ma sarò io e nessun altro, in piena autonomia, a decidere quando e come dovrò fare le valigie*», osserva Craxi.

La seconda circostanza è strettamente legata allo scontro che si è aperto a Roma tra Craxi e De Mita sulla guida del governo. Dalla capitale, il duello si è trasferito sulle piazze siciliane, ha super-politicizzato le elezioni, radicalizzato la lotta tra i due maggiori partiti, che non esitano più a minacciare a vicenda elezioni anticipate. Venerdì scorso, ultimo giorno di campagna elettorale, De Mita ha indirettamente dato a Craxi del fascista e del mentitore. Formica (psi) ha replicato accusando De Mita

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

PARTITI	Prov. '85	Cam. '83	REGIONALI '81		
	%	%	%	Voti	Seggi
DC	37,9	37,9	41,4	1.109.004	38
PCI	21,0	21,6	17,8	475.240	16
PCI Ippari	—	—	0,9	24.137	1
PCI Berlin.	—	—	2,0	53.022	3
PSI	15,1	13,3	13,6	364.327	13
PSI 2ª lista	—	—	0,7	19.575	1
PSDI	5,5	4,7	3,0	80.102	2
PRI	5,8	4,8	4,4	117.391	5
PLI	3,1	3,2	2,2	57.629	3
PLI-PSDI	—	—	0,6	16.090	1
PLI-PRI	—	—	0,1	2.850	—
PLI-PRI-PSDI	—	—	2,3	61.064	1
DP	1,1	1,2	1,0	26.703	—
MSI	9,4	10,1	8,5	228.166	6
Pensionati	—	1,3	0,6	15.019	—
UPS-FNS	—	0,2	0,2	4.591	—
Altri	1,6	1,7	0,7	20.689	—

N.B. - Pci, psi e altri partiti presentano più liste per il meccanismo dei resti, che consente di attribuire più seggi.

Vince la Francia ai rigori

Guadalajara. La gioia dei francesi che hanno battuto il Brasile 5-4 (1-1 dopo i tempi supplementari)

Vince la Germania ai rigori

Monterrey. La Germania ha battuto il Messico 4-1 (0-0 dopo i tempi supplementari)
(I servizi di B. Bernardi, C. Coscia, G. P. Ormezzano e B. Perucca alle pagine dello Sport)

I medici di Bethesda: «E' in buone condizioni»

Reagan, benigni i polipi ma controlli più intensi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — I medici hanno ieri asportato due polipi di minuscole dimensioni — un millimetro e mezzo ciascuno — dal colon del presidente Reagan e, dopo averli sottoposti a biopsia, li hanno giudicati benigni. E' la seconda volta dall'operazione di cancro del 13 luglio dello scorso anno che i medici hanno trovato escrescenze nel suo intestino: a gennaio gliene tolsero tre di identica misura. Pur definendo «buone *sotto tutti i punti di vista*» le condizioni di Reagan, i medici hanno sottolineato che esse dovranno essere controllate attentamente. La precisazione nasconde il timore di una ricaduta del leader americano (ha 75 anni): Reagan sembra esposto a formazioni tumorali che, se non colte a tempo, da benigne degenerano in maligne.

La buona notizia è stata data al Presidente ieri alle 12 locali dal medico personale Burton Smith, a Camp David. Reagan aveva lasciato la sera prima l'ospedale militare di Bethesda, dove si era sottoposto alla dettagliata visita di controllo, di buon umore e in apparente buona forma come sempre. Sotto un temporale estivo si era infilato correndo nella macchina in attesa, gridando ai giornalisti: «*Tutto okay*», e aggiungendo «*A*», che in gergo significa esame superato a pieni voti. Il Presidente tornerà alla Casa Bianca questa sera, e martedì partirà per una settimana di vacanza.

Mentre lo scorso gennaio la Casa Bianca era stata ricca di informazioni sulla visita del Presidente, e il dottor Smith aveva annunciato subito che si trattava di polipi benigni, questa volta il portavoce Speakes ha rifiutato di dare qualsiasi notizia, e sono trascorse ventiquattro ore prima che i medici rendessero pubblico il responso. Lo strano riserbo ha contribuito a creare un clima di preoccupazione forse senza fondamento: esso si è rispecchiato nei giornali, radio e tv, che hanno dato rilievo a questa diversità di condotta e hanno evidenziato la necessità della biopsia. Se l'incidente si ripetesse tra sei mesi — le visite si svolgono a questi intervalli — potrebbe esserci qualche ripercussione politica: basterebbe il sospetto di una nuova malattia a togliere alla presidenza Reagan parte della sua efficacia.

Ieri a mezzogiorno, all'arrivo in clinica, il Capo dello Stato americano ha trovato una piccola folla di sostenitori ad applaudirlo. In calzoni verdi e camicia a scacchi bianchi e neri da cowboy, il presidente non si è mostrato per nulla preoccupato. Quando è ripartito, senza denunciare il minimo disagio, sebbene la colonscopia sia dolorosa, il dottor Smith ha diramato il positivo comunicato.

Alla visita hanno partecipato il dottor Cattau, gastroenterologo, e il dottor Oller, il chirurgo della Marina militare che operò Reagan un anno fa.

Ennio Caretto

González contro González

La Spagna, distratta dai trionfi del Mundial, rinnova le Cortes. Ma si teme un'alta percentuale di astensioni. La vittoria socialista è sicura, ma quasi certamente il psoe non riavrà la maggioranza assoluta. I partiti intermedi vogliono riprendersi i voti «imprestati» nel 1982.

(A pagina 5 servizio di Franz Barbieri).

Inghilterra-Argentina, partita carica di emozioni non sportive

Oggi la guerra del pallone

Se andrà tutto bene Dio ci salvi dalla retorica sul magico potere dello sport di unire i popoli nelle più avverse circostanze. Ma una partita come questa davvero non si era mai vista in questo pazzo mondo. Chi si ricorda più del primo match del dopoguerra tra Inghilterra e Germania? Inghilterra-Argentina che si gioca oggi in Messico è un caso diverso, comunque resterà memorabile.

C'è da immaginarle le due squadre tra poche ore schierate in campo per gli inni nazionali, quante emozioni scatenerà quel momento in milioni di inglesi e di argentini. Hanno un bel dire «*It's just football*» e «*Unicamente deportes*» gli assi Lineker e Maradona, ma fra il 2 aprile e il 15 giugno del 1982 c'è stata una guerra con 1000-2000 morti, che giuridicamente non è ancora finita. E mentre le due squadre giocano al calcio le ragioni del conflitto hanno tutta l'aria di durare a lungo, se la signora Thatcher e il presidente Alfonsin non trovano un compromesso alla questione della sovranità sulle Isole Falkland.

E' vero che le guerre non risolvono nulla, resta da vedere se una partita di calcio serve meglio alla comprensione reciproca. Nemmeno a farlo apposta, ci sono soltanto due cose nelle quali inglesi e argentini non andranno mai d'accordo: di chi devono essere le Falkland o Malvine e se il miglior calcio del mondo sia quello britannico o quello del Rio de La Plata.

Molti aspetti della «*argentinidad*» sono intrisi in modo maniacale di gusti inglesi, dalle ville in stile Tudor lungo il fiume a San Isidro, all'uso di chiamare i ruoli dei calciatori in lingua inglese. Perfino gli arbitri, fino a non molti anni or sono, dovevano essere di nazionalità britannica, «*referees*» di neutralità garantita, dicevano. Il polo e il golf sono popolari in Argentina come in Inghilterra, le bistecche migliori sono «*T-bone*» come piacciono agli inglesi. Fino all'epoca dei regimi liberali degli Anni Venti alla Casa Rosada, l'idea di un'Argentina mezzo-colonia inglese andava bene sia alla Gran Bretagna sia alla classe dominante di Buenos Aires. Tanto è vero che nel confronto italo-inglese per l'Etiopia nel 1935 la diplomazia argentina alla Società delle Nazioni si schierò con gli inglesi, votando le sanzioni contro l'Italia nonostante che metà della popolazione porti i nomi di origine italiana.

Ma il 2 aprile 1982 gli argentini l'hanno fatta grossa. Senza nessuna analisi politica e strategica previa, i goffi generali che avevano la coda di paglia per i massacri interni, cercarono un alibi patriottico all'ondata di critiche contro il loro regime e invasero le Falkland, sperdute isole che nessuno ma proprio nessuno in Argentina, dal ragazzino indio della scuoletta del Chaco a Diego Maradona, dubita siano territorio dove dovrebbe sventolare la bandiera «*azul y blanco*».

La sostituzione di una musichetta come «*La Marcha de las Malvinas*» alle solenni note di «*God Save the Queen*» umiliò a fondo la Gran Bretagna provocando la serie di eventi che tutti ricordiamo. Si è visto bene che anche gli inglesi non avevano dubbi su quale dovesse essere la loro risposta. Il guaio è che si è trattato di una guerra sul serio, con lo sleale affondamento dell'incrociatore argentino «*Belgrano*» il 2 maggio e l'imbarazzante botta di missile «*Exocet*» contro lo «*Sheffield*» il 4 maggio. Più di 1000 *soldaditos* e due-trecento inglesi erano morti quando il 15 giugno venne firmata la resa argentina.

Oggi non c'è dubbio che i milioni di italiani di laggiù sono dalla parte degli argentini come lo furono nei giorni in cui qualche tricolore veniva sbandierato in plaza de Mayo nelle manifestazioni di appoggio all'occupazione delle Malvine. Nessuno forse era a favore dei generali, ma tutti erano contro gli inglesi e in qualche anziano emigrante ci sarà stata la voglia di antiche impossibili rivincite.

Che vinca il migliore, come si dice, anche se la partita è molto carica di emozioni non sportive. Lo testimonia quasi involontariamente un giudizio di Osvaldo Soriano, scrittore argentino molto bravo e come uomo di sinistra non sospetto di nazionalismo: «*Io mi accontenterei che "el Pelusa" Maradona contro gli inglesi lavasse alcuni affronti*».

Il posto giusto per vedere la partita alla tv forse sarebbe un villaggio chiamato Stanley, capoluogo delle Isole Falkland. Per sapere se i gol sono soltanto gol.

Franco Pierini

CUORI NUOVI E INNAMORATI

St. Louis (Missouri). Susan Stelly e Gary Welp si sono scambiati ieri una solenne promessa di matrimonio. Entrambi, mesi fa, nella clinica universitaria del Missouri, hanno ricevuto due cuori nuovi

A Cernobil continue fughe radioattive, scrive l'inviato della «Pravda»

Mosca: quel reattore non capitola

MOSCA — «*Il reattore di Cernobil è stato domato, ma non si è ancora arreso perché continua ad emanare radioattività*» ha scritto ieri la *Pravda* in un reportage del suo inviato nella «zona di sicurezza» della centrale.

La misurazione della temperatura all'interno del blocco — spiega il quotidiano sovietico — viene effettuata a distanza, con l'uso di termometri a raggi infrarossi che i tecnici calano da elicotteri «*sospesi sopra il reattore, entro la fascia invisibile dei raggi mortali*».

Il fondo e i sedili dell'abitacolo sono coperti di lamiere di piombo per evitare le radiazioni. Piloti e tecnici lavorano inoltre con tute protettive e «*respiratori soffocanti*» sulla faccia.

Il personale addetto a questo incarico è, secondo la *Pravda*, particolarmente qualificato, con alle spalle esperienze diverse e poco comuni. Infatti alcuni hanno lavorato in Etiopia (operazioni di salvataggio nelle zone colpite dalla siccità e dalla carestia) mentre altri hanno combattuto in Afghanistan, dove «*più di una volta la loro vita è stata in pericolo*».

Dall'alto — scrive l'inviato della *Pravda* — si vede tutta la «zona di sicurezza». «*Fa impressione l'immagine spettrale dei villaggi abbandonati e della cittadina di Pripyat* (10 chilometri dalla centrale, circa 50 mila abitanti) *deserta, con i semafori che continuano a lampeggiare nelle strade vuote, con i panni stesi ad asciugare che sono rimasti ai balconi*».

Nella zona sono attualmente presenti solo unità militari. Soldati di unità chimiche procedono ad una decontaminazione metodica dei villaggi, «*toccando con i loro dosimetri le case e le rimesse, le stalle ed i pollai*», mentre i genieri «*stanno erigendo reticolati lungo il perimetro della zona*».

Non è la prima volta che l'organo del pcus chiama in causa il valore e la dedizione dei militari che lavorano nella zona. Secondo notizie giunte alla Società per i diritti dell'uomo, tuttavia, intorno a Cernobil verrebbero impiegati «battaglioni di punizione», fra cui uno con reclute di madre lingua tedesca (una minoranza etnica invisa al regime) e un altro formato da dissidenti cristiani.

La gestione dell'«affare Cernobil» sembra comunque quasi interamente delegata ai militari, dopo le polemiche sull'efficienza dei civili. Domenica scorsa è stata infatti la stessa *Pravda* ad annunciare il siluramento di direttore ed ingegnere capo della centrale: non seppero valutare la situazione e non avviarono tempestivamente i soccorsi d'emergenza. Nelle ultime settimane sono state inoltre rivolte critiche anche ai vertici del partito in Ucraina.

Scordate le iniziali minimizzazioni, seguite da feroci accuse all'Occidente, stampa e tv sovietiche si orientano verso un certo realismo. L'argomento Cernobil viene tenuto «caldo» con servizi in loco, interviste ai superstiti (è accaduto qualche giorno fa), reportages di carattere medico. Alla relativa informazione di Mosca sull'argomento corrisponde stranamente un maggiore riserbo da parte di alcuni Paesi «fratelli», Bulgaria e Romania ma anche Cecoslovacchia. La Polonia ha invece adottato numerose misure preventive, senza però criticare mai l'imprevidenza di Mosca.

Lo stesso Gorbaciov, a Budapest, ha voluto e forse dovuto essere tranquillizzante, ma definendo l'incidente «*uno spaventoso disastro che ha gettato il mondo nel dolore*». Seguiva un appello per lavorare insieme a un «*reattore sicuro*»: la sciagura come grande occasione di ripensamento, quasi positiva se apre un nuovo dialogo internazionale.

Perché i servizi peggiorano?

• Perché una pubblica amministrazione che costa molto cara dà pessima assistenza sanitaria, cattivi trasporti, pensioni misere, scuola sgangherata, burocrazie inerti?

• Perché gli italiani, pagando tasse tra le più alte, ottengono servizi da Terzo Mondo?

• Di chi è la colpa, come s'è innescato questo meccanismo?

• Abbiamo posto le domande ad alcuni studiosi, in un'indagine che vuole esplorare i motivi di un fenomeno che rende più difficile e rancorosa la nostra vita quotidiana.

(In Terza Pagina: «Quanto c'entra la politica» di *Lidia Tornabuoni*).

Oggi si vota in Sicilia per il Consiglio regionale: i risultati avranno riflessi sul governo nazionale

Il meccanismo elettorale premia chi ha meno voti

Inflazione di liste (pci e psi ne presentano due) per ottenere più seggi

PALERMO — L'elezione dei 90 deputati della Assemblea siciliana è disciplinata da una legge sulla quale da molti anni si discute con l'obiettivo di giungere ad una sua riforma. E' innegabile che l'attuale legge elettorale si presta a non pochi inconvenienti, al punto che i risultati della consultazione siciliana andrebbero valutati su due piani diversi: quello dei voti e delle percentuali ottenuti da ciascun partito e quello dei seggi conseguiti.

Spesso i due fattori non coincidono. E' accaduto più volte che un partito si sia visto attribuire un numero di deputati inferiore rispetto a quello ottenuto da un altro partito con meno voti. Questa anomalia è determinata, in larga parte, dalle circoscrizioni su basi provinciali e dall'attribuzione dei resti nell'ambito dello stesso collegio.

Ma come funziona il meccanismo elettorale in vigore? La prima operazione che viene fatta è quella dell'assegnazione dei seggi, in base alla popolazione, alle nove circoscrizioni che coincidono con le nove province della Sicilia. La parte del leone la fanno Palermo (22) e Catania (18); seguono Messina (12), Agrigento (9), Trapani (8), Siracusa (7), Caltanissetta (5), Ragusa (5) e Enna (4).

A scrutinio ultimato, si procede all'attribuzione dei seggi alle varie liste. Per far questo si addizionano i voti validi riportati da tutte le liste nel collegio e la somma si divide per il numero dei deputati da eleggere nella stessa circoscrizione. Si ottiene così il quoziente elettorale. Si attribuiscono quindi a ogni lista tanti rappresentanti quante volte il quoziente risulta contenuto nella cifra elettorale (i voti riportati) di ciascuna lista. Inevitabilmente non tutti i seggi vengono attribuiti con quozienti pieni. A questo punto, per attribuire i seggi ancora da coprire si fa riferimento ai resti di ciascuna lista. A questa operazione partecipano anche le liste che non hanno raggiunto alcun quoziente.

E' per questo che alcuni partiti (il psi ad Agrigento, il pci a Catania, Agrigento, Caltanissetta, Ragusa e Trapani) hanno presentato una seconda lista con un contrassegno diverso da quello ufficiale (i comunisti hanno prescelto l'immagine di Berlinguer). Se si riesce ad indirizzare bene sulle due liste il voto del proprio elettorato, il gioco riesce. Ed allora può accadere anche qualcosa che contrasta con il principio della proporzionalità.

Ecco un esempio molto schematico: in un collegio, in base ai voti validi, il quoziente elettorale risulta di 50 mila voti. Mettiamo che un partito ne abbia ottenuto 70 mila e un altro partito, che ha presentato due liste, ne abbia avuti 30 mila nella prima e 25 mila nella seconda. Il primo partito otterrà un seggio con il quoziente pieno e vanterà un resto di 20 mila voti, pochi per concorrere all'attribuzione dei seggi residui. Sarà preceduto dalle due liste dell'altra formazione che, con un totale di 55 mila voti, vedrà eletti due suoi candidati. Certo si tratta, nell'ipotesi formulata, di un caso limite.

Un deputato del psdi equivale a 50 mila voti mentre uno della dc a circa 27 mila voti. E questo perché in molte circoscrizioni i partiti minori non riescono ad entrare nel gioco dei resti e i voti ottenuti vanno dispersi dal momento che non c'è un collegio unico regionale nel quale utilizzarli.

I partiti in Sicilia dal '76 a oggi

	Provinciali '85	Camera '83	Regionali '81	Camera '79	Camera '76
DC	37,9	37,9	41,4	43,7	42,2
PLI	3,1	3,2	2,2	1,9	1,7
PRI	5,8	4,8	4,4	3,9	3,1
PSI	15,1	13,3	13,6	10,0	9,0
PSDI	5,5	4,7	3,0	4,7	3,2
PCI	21,0	21,6	20,7	21,1	27,5
DP	1,1	1,2	1,0	1,5	1,1
MSI	9,4	10,1	8,5	8,0	11,0

Votanti, astenuti e voti non validi nell'isola

	Reg. '71	Pol. '72	Reg. '76	Pol. '76	Pol. '79	Reg. '81
Votanti	81,2	84,9	85,1	85,9	80,3	76,2
Astenuti	18,8	15,1	14,9	14,1	19,7	23,8
Voti non validi	5,2	4,3	3,9	3,9	6,4	6,3

Seggi aperti solo un giorno per eleggere 90 deputati

■ Oggi votano 3.971.586 siciliani per rinnovare il Consiglio regionale e alcuni Consigli comunali. Le sezioni elettorali sono 7109. I seggi, contrariamente alle altre consultazioni, resteranno aperti soltanto oggi dalle 8 alle 22. Lo spoglio delle schede comincerà domattina, i risultati saranno noti a partire dal primo pomeriggio.

■ Dovranno essere eletti 90 deputati. Gli elettori potranno scegliersi tra 1164 candidati ripartiti in 105 liste.

■ Il numero maggiore di liste è stato presentato a Catania (17) e Palermo (15). Soltanto 7 invece a Caltanissetta e Siracusa dove i partiti laici hanno raggiunto un accordo

■ L'elezione dei parlamentari regionali avviene sulla base di circoscrizioni che coincidono con le nove province siciliane. In base alla popolazione, i 90 seggi di Sala d'Ercole sono stati così attribuiti ai nove collegi: Palermo 22, Catania 18, Messina 12, Agrigento 9, Trapani 8, Siracusa 7, Caltanissetta 5, Ragusa 5, Enna 4.

■ I Comuni che oltre a votare per la Regione rinnovano i rispettivi Consigli sono 12: Castel di Judica, Mineo, Mirabella Imbaccari e Palagonia (Catania); Rometta, Sant'Angelo di Brolo e Valdina (Messina); Isola delle Femmine e Sciafani Bagni (Palermo); Portopalo di Capo Passero (Siracusa); Petrosino e San Vito Lo Capo (Trapani).

■ Alle regionali del '71 votò l'81,4 degli elettori siciliani. Questa percentuale salì all'85,9 nelle regionali del '76, ma da quel momento la tendenza si è invertita e la percentuale dei votanti si è andata abbassando toccando il 76,2 nelle regionali dell'81.

A Catania scherzo pci «Annullate le elezioni»

PALERMO — «Annullate le elezioni per i mondiali di calcio», il titolo a caratteri di scatola seguito dalla frase: «Dieci miliardi di lire spesi inutilmente dai candidati». La testata è quella de «La Sicilia», quotidiano di Catania, in edizione straordinaria. Quattro fogli che ricalcano caratteri e impaginazione del quotidiano catanese con articoli in chiave satirica.

«La Sicilia» naturalmente non c'entra. A preparare l'edizione straordinaria, secondo un modulo collaudato da «Il Male», è stata la federazione provinciale del pci di Catania.

Nell'isola è sempre alto il numero di astenuti e schede bianche: polemiche per l'invito del card. Pappalardo a votare

Ma nell'85 è cresciuto il partito di chi non sceglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Più di centomila (107.748) schede bianche nelle elezioni provinciali dell'anno scorso in Sicilia, in un crescendo preoccupante: dalle 50.403 schede bianche delle regionali del 1981 alle 81.835 delle politiche nel 1983.

Oggi nelle urne quanti «non voti» saranno depositati da elettori incerti o delusi? Il partito delle schede bianche, che nell'isola è più forte dei pli, diventa preoccupante se si comprende anche chi sbaglia o annulla le schede. Nel 1981, infatti, i voti non validi furono 177.354 (il 4,7%), nel 1983 furono 222.568 (5,9%) e 255.138 (8,0%) su un totale di 3.180.752 votanti nel 1985.

Oggi per i 1164 candidati compresi in 105 liste nei nove collegi corrispondenti alle province dell'isola, gli elettori siciliani sono 3.971.583.

Nelle schede bianche Palermo e Catania sono in testa. Il capoluogo regionale con 5264 nel 1981, 5531 nel 1983 e, triplicando, 17.085 nel 1985. L'anno scorso, peraltro, a Palermo la somma dei voti non validi fu di 44.302 su 360.691 votanti. A Catania invece le schede bianche nel 1981 furono 4185, nel 1983 furono 5744 e 12.214 nel 1985 quando il numero dei voti non validi salì a 23.767.

La percentuale dei votanti negli ultimi anni in Sicilia è comunque cresciuta: nel 1981 fu del 76,24%, nel 1983 dell'80,21% e nel 1985 dell'81,20%, a testimonianza di un aumentato interesse verso la politica.

«Meglio il voto che la fuga» ha intitolato il «Giornale di Sicilia» una nota in cui il cardinale Salvatore Pappalardo invita i siciliani a compiere il loro dovere di elettori. «*Chi non ha casa* — afferma Pappalardo — *chi non ha lavoro, chi vive in condizioni precarie... Chi si muove tra mafia non certo debellata, taglieggiamenti largamente diffusi... è portato a non esprimere nessun consenso*». E aggiunge: «*Non è con una mera protesta che si pongono le premesse per uno sviluppo dell'isola che la integri finalmente in quello dell'intera nazione, nella piena valorizzazione dell'autonomia regionale*».

L'arcivescovo di Palermo ha espresso l'augurio che le scelte degli elettori siano «*coerenti con i valori umani, religiosi e morali che vengono professati e vissuti dalla nostra gente*».

L'intervento di Pappalardo è stato aspramente criticato dal segretario del pr Giovanni Negri, che lo ha definito una «*indebita e pesante interferenza a poche ore dall'appuntamento elettorale siciliano*». Annunciando che presenterà un'interrogazione sulla vicenda, Negri ha affermato che «*votare è un diritto, non un dovere, ed è perfettamente legittima anche la scelta del non voto*».

a.r.

Brogli, 29 condanne a Roma

ROMA — Con 29 condanne e 9 assoluzioni con la formula dubitativa si è concluso in tribunale a Roma il processo contro un primo gruppo di persone (altre due inchieste vedono imputate 500 persone) accusate di aver partecipato ai «brogli» elettorali compiuti in diverse sezioni romane in occasione degli scrutini delle elezioni politiche del giugno '83. I giudici della settima sezione penale le hanno ritenute responsabili di aver alterato schede e verbali, nonché di aver trascritto indebite preferenze di lista, presidenti, scrutatori, segretari di seggio e rappresentanti di partiti.

Le pene più gravi sono state inflitte a Guelfo Brietti, condannato a tre anni, e a Giorgio Lentini, Carlo Grassia, Romeo Ciminello, Maria Luisa Cirelli, che hanno avuto due anni e dieci mesi di carcere. Altre condanne sono state inflitte a Vincenzo Oppedisano (due anni e sette mesi), Santino Cullicelli, Franco Merbiducci, Antonio Face, Eugenio Perilli, Mario Zaccagnini, Domenico Castigliano, Roberto Rosati e Rocco Tedesco (due anni e sei mesi).

Il tribunale ha condannato altre 15 persone a pene varianti da un massimo di due anni a un minimo di un anno di reclusione. La sospensione condizionale della pena è stata concessa a 15 imputati. Assolti, infine, tutti per insufficienza di prove Sandra Mariscotti, Valerio Marcucci, Paolo Cristilli, Giuseppe Iralla, Gaetano Lombardi, Giovanna Toti, Eleonora Di Giacomo e Roberto Giacomini.

Tutti i 38 imputati furono arrestati dai carabinieri nel febbraio dello scorso anno per ordine del giudice istruttore Claudio D'Angelo. Successivamente, ottennero la libertà provvisoria.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Che noia la questione morale

C'era una volta, come nelle favole, la questione morale. C'è ancora qualcuno che se ne ricordi? Stiamo toccando nella vita pubblica come in quella privata livelli di assuefazione al malfare ancora pochi anni fa non immaginabili. Travolto dal cinismo e dal fatalismo, il corpo sociale sembra diventato insensibile, inerte; ognuno arraffa come può, conta sulle connivenze e le omertà, gioca sul fatto che il ladro, il prevaricatore, godono sotto sotto di un'indulgenza complice, quasi dell'inconfessata ammirazione per il «dritto», il furbo, il trionfatore.

Qualcuno versa lacrime sulla caduta dei valori, sul fatto che il Settimo comandamento non fa più paura a nessuno, e auspica un ritorno alla religiosità più austera. Altri rileva che appropriazioni, rapine e traffici illeciti furono presenti in tutte le epoche della storia umana e che semmai fu la morale calvinista e borghese a esaltare la scrupolosità, il lavoro duro e il sudato guadagno. Il borghese genuino del buon tempo antico poteva lucrare sulle basse mercedi dei sottoposti e magari speculare in Borsa, ma saldava i conti al centesimo e, se falliva, si sparava un colpo di pistola alla tempia. Era lecito e nobile dedicare l'intera vita al guadagno, ma non si concepiva di poter sopravvivere al disonore.

Questa parola ha ancora un senso? Il successo ne ha preso il posto, facendo stingere pian piano l'onore, rendendolo obsoleto, persino buffo, come il cappello a tuba o le ghette. Da che mondo è mondo certi agenti tributari hanno lucrato su concordati troppo benevoli, professori hanno concesso promozioni con manica larga, amministratori hanno preteso tangenti sugli appalti. Ma perlomeno rischiavano in proprio e, se scoperti, non solo finivano in carcere, ma perdevano la faccia, sulle loro famiglie ricadeva una cocente vergogna. Adesso l'abuso è diventato una norma, solo qualche brontolone si stupisce e si indigna. Fra poco fermeremo l'occhio solo sui titoli scandalistici come: «Assessore impazzito rifiuta una mazzetta», «Autentico mutilato scoperto fra gli invalidi assunti dal ministero», «Lavoratore vaneggiante restituisce portafoglio smarrito».

Per dare un piccolo saggio di ciò che ci passa quotidianamente sotto gli occhi, provo a sfogliare i quotidiani di ieri, sabato 21 giugno. Scoperto un contrabbando d'argento per un valore presunto di 700 miliardi. Società prestanome fornivano i documenti falsi; come passassero la dogana quei Tir carichi di prezioso metallo resta un mistero. Il ministro Zamberletti denuncia la presenza in Italia di 3500 discariche abusive inquinanti: se tante ne risultano a Roma, saranno almeno il doppio; mi sono chiesto tante volte perché, invece di seguire i bidoni velenosi abbandonati abusivamente a casaccio, non si fa un bell'inventario delle imprese che producono scorie micidiali e non si verifica se hanno adeguati impianti di filtraggio e trasformazione. Dieci anni di reclusione irrogati a un assessore della Regione Puglia e a tre complici per un appalto truccato del '76. Tangenti fino a dieci milioni pagate a Napoli a beneficio di faccendieri e camorristi per ottenere un posto di lavoro. Un carabiniere riceve in consegna gli effetti personali di un imputato chiamato a interrogatorio e gli sottrae 700 mila lire dal borsello: i sedici mesi di reclusione cui viene condannato laveranno forse la sua colpa, non certo la macchia inferta al prestigio dell'Arma benemerita. Tre finiscono in carcere a Venezia per aver preso soldi onde evitare che l'ufficio delle Imposte dirette calcasse la mano su qualche loro protetto.

Nel clamoroso scandalo dell'Istituto per le case popolari di Torino si apprende che i sindaci da tre anni denunciavano irregolarità amministrative, ma l'assessore regionale, pur ricevendo ben 770 rilievi, non mosse dito. Sono trentadue i rinviati a giudizio (ma è solo un primo scaglione) coinvolti nel mercimonio dei falsi certificati di invalidità distribuiti fra Napoli e Caserta alla vigilia delle elezioni dell'83: ne furono rilasciati 500 in un solo giorno; i più moderati se ne servivano per guadagnare scalini nelle graduatorie o per rientrare nei contingenti riservati; gli altri passavano direttamente a chiedere la pensione. Un imputato per la truffa dei petroli dove unica rifugio per sfuggire al mandato di cattura? Ma che domanda: ovviamente in casa di un generale della Finanza. Ultimo tocco: un magistrato finisce in carcere in Liguria sotto l'accusa di aver preso quattrini per ottenere la libertà provvisoria a certi imputati di traffico di droga.

Per un giorno soltanto la lista può bastare, perché il lezzo che ne esala prende alla gola. Fa sorridere allora quel padre amoroso che attrezza un camioncino con teletrasmittente e si apposta presso l'Istituto dove suo figlio sostiene lo scritto della maturità per fornirgli via radio la soluzione. Che tenerezza d'amor paterno! E che dire di quell'altro padre, che a Trapani violenta abitualmente una sua bambina decenne, un figlioletto di otto anni, e trova giusto chiamare a prender parte a quell'orrore tutti tre suoi fratelli? Qui almeno si può tentare una spiegazione: l'abisso dell'ignoranza, la miseria, la cieca sessualità, la bestia che ancora ringhia in noi. Ma gli altri no. Gli altri sono semplici ladri, spregevoli ladri, parassiti schifosi di ogni lavoratore onesto. Dobbiamo metterli al bando, o ci succhieranno il sangue fino all'ultima goccia.

Governo

(Segue dalla 1ª pagina)

di metodi mafiosi. Ieri, Forlani e i leader laici più interessati alla stabilità governativa e alla continuità della legislatura (Spadolini, Nicolazzi, Altissimo) hanno buttato molta acqua sul fuoco. Ma la tensione rimane e potrebbe provocare effetti deleteri per la maggioranza.

Le ipotesi che imperversano sono unanimi: ancora una volta, la partita politica che conta si gioca sui voti che andranno alla dc e al psi. I riferimenti sono le provinciali dell'anno scorso e le regionali dell'81. (In Sicilia si assicura che ogni riferimento alle politiche dell'83 non ha senso perché quella battaglia elettorale fu dominata dal tema del sorpasso del pci alla dc).

Nelle provinciali dell'anno scorso, la dc ha avuto il 37,9 per cento e il psi il 15,1. Nelle regionali dell'81, il 41,1 andò alla dc e il 13,6 al psi. Se il voto di oggi ripete più o meno quello dell'85, a Palermo si apre certamente la lotta per la presidenza della Regione ma a Roma, dopo le solite «sceneggiate» post-elettorali, nulla o quasi dovrebbe cambiare sino all'autunno-inverno, sino al voto per la finanziaria.

Se, invece, i siciliani ripetono più o meno il voto delle ultime regionali, De Mita ottiene un successo e Craxi una sconfitta, con la constatazione evidente che tre anni di presidenza nulla sono serviti in termini di voti. A questo punto, la dc potrebbe voler lasciare Craxi dov'è, a logorarsi sino alle politiche dell'88. Quasi certamente il leader socialista non accetterebbe, e sarebbe la crisi. Ma sui voti alla dc pesa l'incognita del rinnovamento voluto da De Mita, con il veto a candidare nomi chiacchierati e personaggi al potere da molte legislature. Sarà accolto positivamente o negativamente dagli elettori siciliani?

Terza ipotesi: un buon successo dei socialisti (intorno al 18 per cento) e una tenuta della dc (37-38 per cento). A molti, sembra quella più probabile. A questo punto, per gli equilibri politici romani potrebbe diventare determinante il risultato del pci da una parte, del pri, del psdi e del pli dall'altra. Se il pci perderà qualcosa e i laici andranno bene, avremo quasi certamente una estate piena di estenuanti verifiche.

Luca Giurato

Incontro a Roma tra il ministro degli Esteri cinese e militanti del pci

Hu offre una «sponda» a Natta

Con il suo caloroso saluto toglie il pci dall'isolamento - Un nuovo asse tra i due partiti

ROMA — Fuori dal protocollo comunista e fuori dalle sue abitudini personali, Alessandro Natta si è visto sollevare un braccio all'improvviso da Hu Yaobang, ieri pomeriggio sul palco del teatro comunista romano, per salutare insieme — come i pugili dopo un match — gli ottocento militanti che battevano le mani davanti all'ultima versione del mito politico cinese, rinnovato davanti ai compagni italiani dopo i diciotto anni di gelo politico-diplomatico e la ricucitura del viaggio a Pechino di Enrico Berlinguer nel 1980.

E' un partito, quello di Hu, che cita più Berlinguer di Mao, studia con attenzione l'eurocomunismo, proclama che il marxismo resta «*la massima quintessenza della civiltà spirituale di tutta l'umanità*» ma aggiunge subito che non c'è un modello fisso o una risposta pronta sui libri per costruire il socialismo, e soprattutto sceglie Roma e la tribuna del pci per ribadire a Mosca che non esiste e non esisterà più alcun «*centro di direzione*» al di sopra dei partiti comunisti. Anzi, quei partiti devono essere «*indipendenti l'uno dall'altro e totalmente uguali*», senza che nessuno abbia il diritto di fare «*osservazioni critiche irresponsabili sugli affari interni altrui*», «*di monopolizzare la chiave del patrimonio teorico del marxismo*» e di impedire ad altri di fare «*ricerche e innovazioni*» in questo campo.

Potranno dunque anche migliorare le relazioni tra Cina e Urss, intese come Stati, e stanno infatti migliorando: Hu Yaobang, nell'incontro riservato che ha avuto ieri mattina alle Botteghe Oscure con Natta, Napolitano, Rubbi, Pajetta, Occhetto e Tortorella ha rivelato che la Cina è «*molto soddisfatta*» dei progressi con Mosca nel campo della cooperazione economica, anche se per quanto riguarda le relazioni politiche permangono i soliti «*tre ostacoli*» (la questione della frontiera cino-sovietica, l'occupazione afghana, la questione cambogiana) e non si sono registrati «*progressi di sostanza*». Ma è sul piano dei rapporti tra partiti, ha tenuto a far notare il segretario del pcc, che non ci sono novità. C'è stata qualche iniziativa cinese che potrebbe preludere ad un vertice con Gorbaciov, ma per ora senza risultati. E proprio guardando alla possibilità di un disgelo nel sistema di relazioni tra pcc e pcus, Hu Yaobang ha voluto scegliere la platea del partito comunista italiano — considerato come il più autonomo dal Cremlino e il più interessato ad un gioco a tutto campo — per ribadire polemicamente la necessità che ogni partito comunista, grande o piccolo, sia «*indipendente e autonomo*», senza che nessuno possa imporre agli altri «*il proprio criterio per giudicare la ragione e il torto*».

Hu Yaobang ha dunque usato in qualche misura Roma per parlare a Mosca, così come nell'ottobre di un anno fa Natta usò Pechino, alla sua prima grande uscita internazionale, per far capire al Cremlino che le gerarchie e le priorità nell'agenda diplomatica del pci non erano immutabili. Un gioco incrociato che registra i passi avanti degli ultimi mesi: se a ottobre, a Pechino, fu solo il vecchio Deng Xiaoping che infranse l'insistente silenzio dei dirigenti cinesi su Gorbaciov (il vecchio leader confidò a Natta di giudicare «*coraggiosa*» la proposta sovietica di ridurre del 50 per cento gli arsenali militari), ieri Hu Yaobang ha parlato persino in pubblico del nuovo capo sovietico, senza imbarazzo, ma anzi spingendosi polemicamente a suggerire ai dirigenti moscoviti «*di decidersi a migliorare la qualità della vita dei loro cittadini*»: se nel 1980, trattando per preparare il suo viaggio di ricucitura diplomatica, Berlinguer aveva dovuto chiedere esplicitamente che nei discorsi pubblici non ci fossero «*attacchi contro altri partiti*», ieri Hu ha spontaneamente dichiarato che «*nessun partito può utilizzare le relazioni con alcuni partiti contro terzi, per trarne vantaggio*».

Ma al centro del gioco incrociato, c'è la conferma del nuovo «asse» comunista italo-cinese, all'insegna dell'autonomia, dello sforzo comune per la pace, dell'interesse per un ruolo nuovo, concreto, dell'Europa nel processo di distensione tra Est e Ovest.

Hu, ieri, ha voluto aggiungere un'identità dei due partiti «coetanei» rispetto all'eredità marxista e al modo di usarla, rifiutandola come «*rigido e immutato dogma*», adattandola piuttosto alle novità imposte sia dalla «*ricerca*» dei comunisti italiani per una via al socialismo, sia dall'«*esplorazione*» in corso a Pechino «*per una via al socialismo con caratteristiche cinesi*». Si capiscono così gli applausi dei comunisti romani, non più al mito cinese, ma alla «sponda» offerta da Hu Yaobang all'esperimento di Natta, proprio nel momento in cui la crisi degli altri comunismi occidentali sottolinea la solitudine del pci.

Ezio Mauro

Il Totocalcio sperimenta una serie di modifiche

Nuovi quiz nella schedina

ROMA — Da giovedì si potrà giocare la schedina imperniata sulle due partite di finale dei mondiali di calcio in programma il 28 e il 29 giugno. Nella settimana successiva la schedina sarà collegata (come è avvenuto per il concorso di oggi) a due avvenimenti agonistici che si svolgeranno domenica 6 luglio: Gran Premio Automobilistico di Francia di F.1 e tappa del Tour de France Levallois-Perret Lievin.

I concorsi che chiudono la stagione del Totocalcio costituiscono un semplice esperimento. Per ora non sono previsti cambiamenti alla tradizionale schedina che tornerà nelle ricevitorie in occasione della settimana che precede il primo turno di partite di Coppa Italia domenica 24 agosto.

Il decreto del ministro Visentini, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 giugno, riguardante le modificazioni del regolamento, è stato predisposto «ad hoc» per consentire lo svolgimento degli ultimi tre concorsi, ma anche per fornire una base giuridica al Coni nel caso che l'Ente Sportivo intendesse in futuro procedere ad una diversa formulazione della schedina.

«*Eventuali cambiamenti* — dichiarò il presidente Carraro dopo l'ultima riunione di giunta del 10 giugno — *saranno apportati sulla base dei risultati che forniranno i concorsi estivi*». In sostanza si stanno studiando i rimedi per far fronte alla crescente flessione del monte premi Totocalcio. Il tradizionale pronostico 1-x-2 viene presentato agli scommettitori dei concorsi di queste settimane, sotto forma di quiz che oltre a destare un interesse nuovo, crea maggiori difficoltà ai sistemisti.

Per la fase finale del Mundial, va ricordato che le 4 squadre finaliste si conosceranno soltanto nella notte di mercoledì 25 giugno. Le ricevitorie quindi potranno procedere alla convalida delle giocate dopo che il Coni avrà provveduto a pubblicizzare i nominativi di tali compagini. Secondo la procedura le schedine vengono sempre stampate con 15 giorni di anticipo. Le squadre verranno quindi indicate con lettere dell'alfabeto. I pronostici sulle due partite saranno «arricchiti» da una serie di eventi gli scommettitori dovranno indovinare:

a) numero dei gol segnati nel primo tempo della partita (col segno «1» si indicano zero o un gol; col segno «X» si indicano due gol; con segno «2» si indicano oltre due gol);

b) numero complessivo dei gol segnati nei due tempi regolamentari della partita (col segno «1» si indicano zero o un gol; con «X» si indicano due o tre gol; con segno «2» si indicano oltre tre gol);

c) numero dei giocatori sostituiti nei due tempi regolamentari (col segno «1» si indicano zero, uno o due giocatori; col segno «X» si indicano tre giocatori; col segno «2» si indicano quattro giocatori);

d) numero dei calci di rigore assegnati nei due tempi regolamentari (col segno «1» si indica la mancata concessione; col segno «X» si indica l'assegnazione di un calcio di rigore; col segno «2» si indica l'assegnazione di due o più calci di rigore).

Mario Bianchini

L'avv. Agnelli ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ricevuto nella tarda mattinata di ieri, in udienza privata, il presidente della Fiat avvocato Giovanni Agnelli. L'incontro è avvenuto nella biblioteca privata di Giovanni Paolo II. Del colloquio le fonti vaticane hanno mantenuto il più stretto riserbo.

Nuovo decreto per prevenire e punire le sofisticazioni

ROMA — E' entrato in vigore ieri il nuovo decreto legge sulla prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari, varato dal Consiglio dei ministri in sostituzione del precedente, decaduto perché il Parlamento non lo ha convertito in legge nei tempi previsti dalla Costituzione.

Il decreto-legge inasprisce, tra l'altro, le pene previste per coloro che adulterano o sofisticano prodotti alimentari e bevande; reintroduce le norme fiscali a suo tempo soppresse per la produzione dell'alcol metilico; aumenta il personale preposto ai controlli sulle sofisticazioni.

LA SPESA STATALE CRESCE, I SERVIZI PUBBLICI PEGGIORANO, PERCHE'?

Quanto c'entra la politica

Lo Stato spende più della metà di quanto l'Italia produce, facendo pagare ai cittadini tasse tra le più alte del mondo - Dà in cambio pessima assistenza sanitaria, cattivi trasporti e pensioni inadeguate, scuola scassata, burocrazie inerti - Cerchiamo di capirne le cause - Giuliano Amato: «I politici alla caccia dei voti dei burocrati» - Sergio Ricossa: «Lo Stato non può fare tutto e farlo bene»

ROMA — E' l'estate della finanza pubblica e della guerriglia in ospedale. A luglio, quest'anno per la prima volta, debbono venir fissati i limiti complessivi delle entrate, delle spese, del deficit dello Stato: si spera che il deficit possa restare entro i centodiecimila miliardi, si progettano tagli delle spese per duemila, tremila miliardi e sempre negli stessi settori, previdenza, sanità. A giugno, il fumo dei candelotti lacrimogeni della polizia arriva a far piangere i malati nelle corsie degli ospedali romani, materassi e documenti sanitari vanno a fuoco nei roghi accesi dall'agitazione degli infermieri e dei portantini.

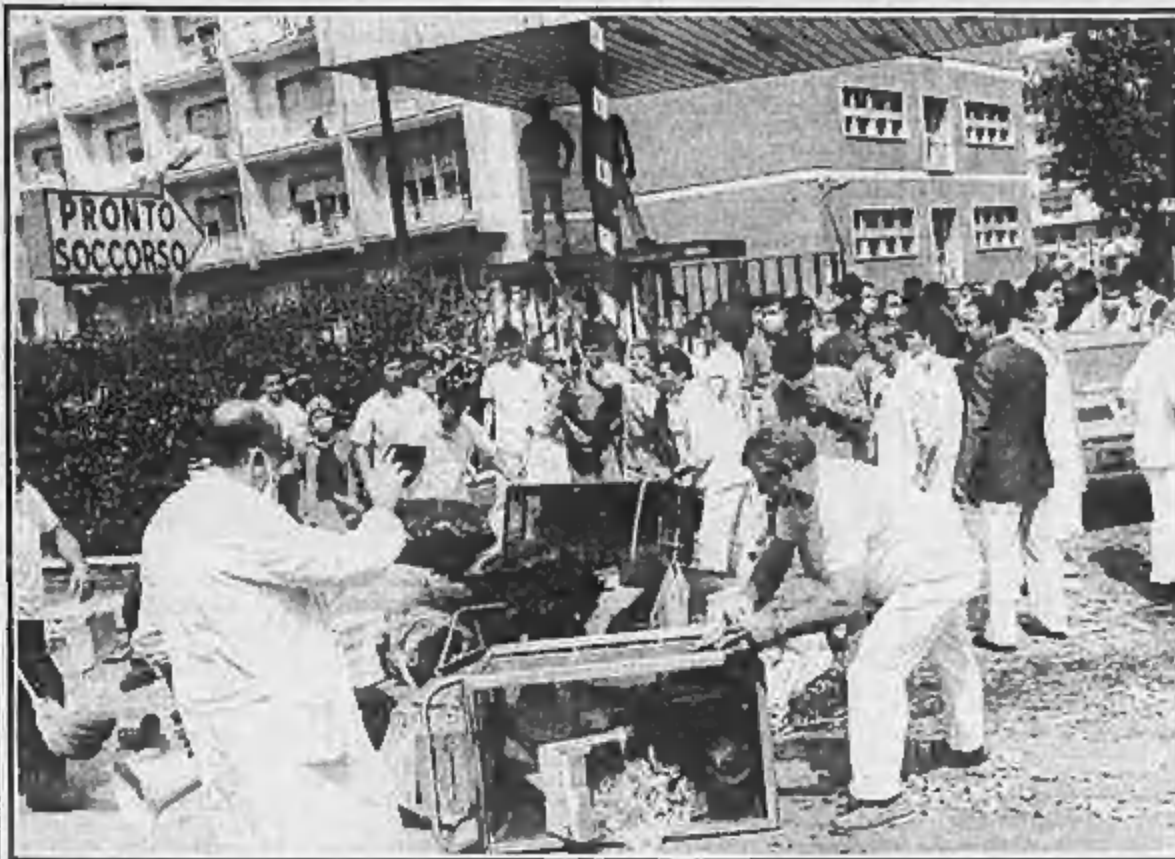
Ma perché una pubblica amministrazione che spende più della metà di quanto il Paese riesce a produrre, il 55,10 per cento del prodotto interno lordo, dà in cambio pessima assistenza sanitaria, cattivi trasporti, pensioni misere, scuola scassata, burocrazie inerti? Perché gli italiani, pagando tasse tra le più alte del mondo (il prelievo è del 40 per cento sul prodotto interno lordo) ottengono servizi da Terzo Mondo? Di chi è la colpa, come è successo, come s'è innescato questo meccanismo ingiusto e inefficiente? Perché la spesa pubblica continua a crescere e i servizi pubblici continuano a peggiorare?

I colpevoli

E' la domanda-chiave di ogni Stato moderno, se la pongono anche Paesi in condizioni migliori dell'Italia. La poniamo a alcuni studiosi, in questa indagine che vuole esplorare i motivi (politici, economici, storici, di gestione e di costume) di un fenomeno che rende più difficile, affannata, amara e rancorosa la nostra vita quotidiana.

La colpa è della politica, del sistema politico o delle sue degenerazioni, del clientelismo e della corruzione dei politici che «ci mangiano», come pensa tanta gente? Giuliano Amato, professore ordinario di diritto costituzionale italiano e comparato all'Università di Roma, non è certo un analista neutro, dato che è anche sottosegretario socialista alla Presidenza del Consiglio; eppure parla con intelligente olimpico distacco, quasi non fosse un uomo politico, quasi neppure fosse al governo. Dice: *«I politici vedono l'amministrazione non come una struttura che deve fornire servizi ai cittadini, ma come un insieme di gruppi di cui si può acquisire oppure perdere il voto. Di solito si è portati a pensare che la politica contribuisca all'inefficienza dei servizi con le proprie interferenze. Il problema è opposto: contribuisce con le proprie non-interferenze».*

Anche le interferenze, però... Per dirne una, durante i tre anni di questo governo il ministero delle Poste ha assunto 1589 invalidi: 566 sono del collegio elettorale del ministro Antonio Gava, 120 sono del collegio elettorale del segretario della democrazia cristiana De Mita... *«Interferenze ce ne sono, si sa: presidenti di Usl che scelgono medici da trasferire non in base alla professionalità, ma magari in base alla tessera di partito, vera o presunta; assessori che distribuiscono soldi con criteri non di utilità, ma di fedeltà politica; ministri che per gli stessi motivi promuovono funzionari. Le interferenze ci sono, hanno peso. Però oggi, più che a questi fattori che non nego, l'inefficienza dei servizi è dovuta ad altri fattori più pesanti che inducono i politici a non interferire».*

Dai politici, insiste Giuliano Amato, l'amministrazione pubblica viene considerata soprattutto un gruppo sociale elettoralmente appetibile: *«Quindi, anziché governare gli apparati amministrativi, spesso la politica se ne fa governare, diventando un amplificatore delle loro richieste, e non dicendo quei "no" senza i quali gli apparati amministrativi non possono funzionare».* Si spiega meglio, esemplifica: *«Lo Stato italiano ha oggi circa due milioni di dipendenti. Oltre un milione, più del 51 per cento, sono insegnanti. Togliamo i militari, e risulta chiaro che complessivamente l'amministrazione ha troppo poco personale. Si potrebbe risolvere in parte il problema con la mobilità del personale: ma va a trovare qualcuno che abbia il coraggio di imporla».*

Altro esempio: *«A Roma, le elezioni si giocano largamente sul voto degli ospedalieri; se si ha però negli ospedali, si è certi d'avere un certo numero di voti di preferenza. Così, quando, come in questi giorni, i paramedici accendono una vertenza, tutti i politici locali si ritrovano in enorme imbarazzo, si comportano così così, e deve intervenire il governo nazionale».*

Corruzione

Il Parlamento, sostiene Giuliano Amato, non si comporta diversamente dai singoli politici nel considerare il voto una merce di scambio, approvando certe leggi o leggine: *«Il Parlamento dà risposte positive agli addetti ai lavori, più che agli amministrati. Per dieci anni si sono fatte leggi sull'Università: nessuna riguardante gli studenti. Gli utenti sono assenti, da queste leggi approvate soltanto per dare una sistemazione ai vari strati del corpo insegnante. Per legge si sono moltiplicati i tipi di insegnamento, le cattedre di materie tra le più marginali o bislacche: dal punto di vista dello studente è una Babele, nessuno studente potrebbe seguire tutti i nuovi corsi offerti. Ma quei corsi non vengono offerti agli studenti; vengono offerti ai docenti».*

Pure la voracità politica di voti s'è moltiplicata, con il moltiplicarsi dei corpi politici nelle Regioni, nelle Usl. Si è esteso e dilatato il paradosso: *«Chi comanda l'apparato amministrativo dipende da esso per la propria sopravvivenza politica. Il capo che deve farsi obbedire dipende, per restare capo, dai suoi dipendenti: diventa una specie di Cristo in croce».*

Una soluzione, dice Giuliano Amato, starebbe nella separazione tra politica e amministrazione, nel dare all'amministrazione una autonoma responsabilità di dirigenza tecnica: *«A dirigere tecnicamente il ministero non sia il ministro politico ma il direttore generale, a dirigere tecnicamente la Usl sia il direttore sanitario e non il gruppo politico di gestione: si eviterebbe pure che il politico metta le mani su cose che non conosce. Il punto-chiave della questione è questo. E' a questo che si riferiscono tutti gli studi internazionali sull'amministrazione».*

Naturalmente, il sistema politico italiano con tutti i suoi partiti e i suoi governi di coalizione è abbastanza speciale. Naturalmente, è speciale pure la corruzione pubblica italiana, l'intreccio di clientele, tangenti prelevate dai partiti, commesse preferenziali e ruberia diffusa. Ma su questo punto, si capisce, Giuliano Amato è riduttivo, perfino ironico: *«A essere cinici e a non essere al governo, ci si potrebbe chiedere se la corruzione non contribuisca all'efficienza... No, senza scherzi. La corruzione ha certo un peso sulla gestione imparziale dell'amministrazione, ha soprattutto un peso morale: perché cancella le regole, instaura il regno dell'arbitrio. Ma i corrotti sono topi che rodono nel formaggio, mentre i cattivi legislatori possono far sparire l'intera forma di formaggio».*

Pensa lo stesso il professor Sergio Ricossa, cattedratico di politica economica all'Università di Torino, che socialista certo non è: *«Per quanto rubino, per quanto commettano illegalità, non faranno mai danni paragonabili a quelli di decisioni sbagliate prese per opportunismo politico come, a esempio, sulla questione di Gioia Tauro: dal punto di vista strettamente economico, la corruzione non è importante quanto sembra».*

Al di là della politica clientelare, della caccia al voto e della corruzione pubblica italiana, come tanti economisti americani Sergio Ricossa fa risalire alle origini la contraddizione tra spesa pubblica sempre crescente e servizi pubblici sempre peggiori: *«Specialmente in un Paese più povero di altri, non si può migliorare la qualità dei servizi se non se ne limita la quantità. Non si possono ottenere risultati decenti quando nell'apparato pubblico mancano certe condizioni oggettive spesso presenti nelle organizzazioni private: la concorrenza, gli incentivi, la non-uniformità delle carriere, il premio allo spirito d'iniziativa e all'attivismo, i compensi motivanti. Lo Stato non può farsi carico di tutto, intervenire in ogni campo, e farlo bene».*

Dal Sud

Ma le riforme di questi anni, le pensioni sociali, la scuola e i servizi sanitari per tutti, non rappresentano per i cittadini anche meno privilegiati un vantaggio, una garanzia? *«In linea di principio è tutto giusto, tutto bellissimo. Ma se apri l'accesso all'Università e poi succede che soltanto un universitario su dieci prende la laurea? Se dai la pensione anche a chi non ha versato contributi e poi succede che la struttura previdenziale salta per aria? Promettere molto a tutti e poi dare servizi indecenti vuol dire soltanto prendere in giro la gente».*

Lo slogan «meno Stato più mercato» ha adesso la massima magica popolarità, viene invocato anche come rimedio al dissesto dei servizi pubblici, anche dai manager di Stato che in [illegible] deficitarie non sanno dove mettere le mani: anche da governanti impotenti a risolvere problemi complessi che comportano impopolarità con rischi elettorali, e il cui distacco dalla propria funzione istituzionale, da quel compito primo e principale che è il dovere di amministrare lo Stato, si fa sempre più evidente.

Se il Paese spende troppo e i servizi non funzionano, insieme con le colpe della politica vanno le colpe della Storia, dice Sergio Ricossa: *«L'Italia è sempre stata amministrata male. Tradizioni amministrative pessime, quella papale e quella borbonica, hanno sopraffatto la tradizione migliore, quella asburgica».* Dopo l'unificazione d'Italia, dice Giuliano Amato, nei primi decenni del Regno *«burocrati e politici erano omologhi, venivano dallo stesso ceppo, e il rapporto tra i due gruppi, simboleggiato da Giovanni Giolitti, era buono. Poi c'è stata la meridionalizzazione del ceto amministrativo, che ha toccato meno il ceto politico: il rapporto è cambiato, uno dei due ha cominciato a servirsi dell'altro oppure a difendersene. E non sempre il cattivo era il ceto politico».*

E' di allora la prima grande migrazione dal Sud al Nord, non verso le fabbriche private ma verso gli uffici pubblici, dice Amato: *«Impiegati che cercavano un lavoro burocratico senza possedere ancora una cultura organizzativa trovavano tutti gli spazi disponibili. In Francia o in Inghilterra la borghesia industriale mandava i propri figli alle grandi scuole d'amministrazione, li immetteva nello Stato. In Italia, no. In Italia, una volta fatto lo Stato, la borghesia industriale settentrionale preferisce delegarlo alla piccola borghesia meridionale, preferisce comprarlo e sfotterlo. E' allora che si creano due culture: quella industriale è del ventesimo secolo, quella statale è seicentesca».*

Un simile ipotetico divario resisterebbe ancora oggi, sarebbe all'origine della contemporanea contraddizione italiana tra prosperità industriale e dissesto statale? Se lo Stato spende troppo e i servizi non funzionano sarà anche colpa di una cultura dell'organizzazione mancante nel settore pubblico, di una gestione dei servizi che resta cattiva, premoderna, inadeguata? E' un altro terreno d'indagine, la prossima domanda.

Lietta Tornabuoni

Roma. Infermieri rovesciano spazzatura davanti all'ospedale San Giovanni, durante l'agitazione dei giorni scorsi (Foto «Nuova cronaca»)

DIBATTITO SULLA LEGGE TREMILASESSANTOTTO: I LETTORI SCRIVONO, CERONETTI RISPONDE

Trapianti: diritti dei morti, speranze dei vivi

Molte lettere ci sono giunte per lo scritto di Guido Ceronetti, pubblicato il 13 giugno, contro la legge Tremilasessantotto che autorizza il prelievo di organi [illegible] salvo un'esplicita opposizione da parte del donatore o dei suoi familiari. Hanno scritto medici, dializzati in attesa di trapianto, genitori che hanno autorizzato il prelievo di organi dal corpo di un figlio, lettori che hanno voluto esprimere anche il loro parere. Soprattutto dissensi, ma anche consensi, in toni appassionati, che dimostrano quanto la questione incida sulle coscienze. Pubblichiamo alcuni passi di questa corrispondenza, scegliendo i più significativi.

A nome dei 4500 iscritti all'Associazione italiana donatori organi di Alessandria ha telegrafato, per protesta contro «l'ignominioso articolo», il consiglio direttivo. Da Bergamo, invece, telegrafa la Lega nazionale contro la predazione degli organi umani per ringraziare «un *intellettuale di somma sensibilità e profondità*».

Il prof. Bruno Giardina, presidente della sezione Piemonte-Valle d'Aosta della Associazione Anestesisti Rianimatori, scrive: *«Il cittadino deve sapere che in reparto di rianimazione riceverà sempre tutte le cure intensive necessarie alla sua sopravvivenza. Solo quando sarà morto nonostante le cure eroiche della rianimazione, in pochi e ben codificati casi potranno verificarsi le condizioni per un prelievo di organi. In ogni caso l'anestesista non decide mai da solo ma con il conforto di una apposita commissione costituita anche da un neurologo e un medico legale. Di conseguenza non si può proprio essere d'accordo con Ceronetti ed è inammissibile che persone le quali si dedicano con estrema dedizione a far vivere gli altri debbano essere paragonate ad "aguzzini di un lager"».*

Un altro anestesista, Pier Paolo Donadio, invita Ceronetti *«a passare dodici ore di osservazione in Terapia Intensiva, ad osservarci mentre ci prepariamo al "saccheggio". Ma soprattutto venga lui a chiedere il consenso ai familiari del possibile donatore. Venga lui a spiegare ad una madre o a un padre che il figlio fino a poche ore prima vivo e sano è morto, ed a violentare un momento di tragedia come questo con assurde richieste di non opposizione al trapianto. Assurde perché fatte in un momento straziante ed a persone che a tutto sono preparate fuorché a ciò che stanno tragicamente vivendo, il cui diritto-dovere di decisione è quanto meno discutibile in tale momento. I protagonisti di questo dramma, familiari da un lato, ricevente dall'altro, sono totalmente assenti dalle argomentazioni di Ceronetti, il quale, se avesse una vaga idea di quanto può costare nella maggioranza dei casi dire un sì o un no, probabilmente concorderebbe sulla necessità di evitare che il consenso passi attraverso i familiari, come la attuale legislazione prevede».*

Ecco due genitori, che vogliono restare anonimi: *«Siamo il papà e la mamma di un ragazzo perito in un tragico incidente e con la disperazione nel cuore abbiamo lasciato prelevare i suoi organi per aiutare altri a noi sconosciuti. Già così tragicamente disperati e sconvolti, il suo articolo ci ha precipitati in un abisso senza fine. Tuttavia, consapevoli delle nostre responsabilità, almeno dinnanzi a Dio, crediamo che il sacrificio di nostro figlio non sia stato inutile. Poiché sentiamo sempre nostro figlio vicino, perdoniamo le sue malvagità».*

Scrive un gruppo «dei 18.000 dializzati che in Italia sperano in un trapianto renale»: *«Siamo un popolo pallido alle prese con l'emaotossina, il nostro nemico giurato è il potassio sempre in agguato nella frutta, nella verdura, nella carne, nel vino, nel caffè. La nostra maledizione è la sete, c'è l'acqua nei nostri sogni perché non possiamo mai berne a volontà. Siamo gente che vive "a corrente", con piccoli ferri infilati nelle braccia a giorni alterni ed attaccati ad una macchina. Ci conquistiamo il diritto di invecchiare pagando con il sangue e pigiando un bottone. Giovani e vecchi, uomini, donne e bambini... siamo il popolo pallido che vuole portare un esempio di forza, di voglia di vivere oltre le necessità fisiologiche. La nostra autonomia è limitata, si consuma in una giornata e poi si deve tornare alle basi per la ricarica. Siamo un popolo disperso, che tiene duro, che non si nasconde e lotta non solo per se stesso. Per questo siamo rimasti amareggiati e delusi che questo giornale abbia pubblicato in prima pagina l'articolo del dott. Ceronetti».*

Liliana Drigo, di Gozzano (Novara): *«Tre settimane or sono, alle Molinette, ho ottenuto il mio trapianto di rene: non mi stancherò mai di ringraziare quei medici così solleciti in ogni ora del giorno e della notte, e con essi tutto il personale del reparto. Penso che costoro non meritano assolutamente le gratuite ironie di Ceronetti, legittimo e geloso custode delle sue rispettabili fralTaglie».*

Anna Mirone, di Torino: *«Sotto il profilo giuridico, il diritto di disporre del proprio cadavere e di quello del proprio congiunto e di vederne intoccata l'integrità, benché possa essere degno di una certa tutela, non può tuttavia assurgere a diritto fondamentale della persona, soprattutto di fronte all'alternativo diritto alla vita e alla salute, questo sì essenziale e incoercibile, del beneficiario. Non è un diritto fondamentale dell'uomo, perché l'intangibilità del cadavere non è condizione costitutiva dell'essere umano».*

La dottoressa Lina Paraloro, torinese: *«Chi segue gli scritti di Ceronetti conosce il suo scetticismo e il suo totale pessimismo che lo portano a guardare la nostra era tecnologica con livore come una novella Cassandra, ma questo non gli dà il diritto di insultare chi dedica la propria vita, con sacrifici e instancabili lotte, a salvare e prolungare quella dei suoi simili e per restituire una vita migliore o normale a coloro che soffrono e che, nonostante tutto, sperano con ottimismo nel progresso scientifico per "vivere ad ogni costo"».*

A. Biancaly (lettera non datata): *«All'indiscriminato prelievo di organi... si ribellano la ragione, la coscienza, diritti umani, legge morale e civile. Tale pratica stravolge il senso della vita e della morte. E' un sopruso, ideato dal binomio denaro-successo mascherato da altruismo... Altre sono le strade per prevenire e curare i mali dell'umanità sofferente... Un governo democratico non può disporre a piacimento di quanto più intimo l'individuo possiede, i suoi organi, senza violare sacrosanti diritti».*

Carlo Molinaro, da Torino: *«Sono d'accordo con Ceronetti: il mistero della morte e della corruzione del corpo è grande, interroga ciascuno di noi e non può essere violentato da una legge. Ma, visto che una legge si sta facendo, proporrei un emendamento: che nessuno sia considerato né donatore presunto né presunto non donatore, ma che a ciascuno, raggiunta l'età della ragione, sia proposta d'ufficio la scelta esplicita, su una scheda scritta e firmata, con tre opzioni: sì, no e me ne frego, che sono le tre opzioni fondamentali dell'essere umano».* **g. m.**

Due opposte pietà

Chi non ha pratica di giornali non sa che molto di rado all'autore di un articolo è attribuibile anche il titolo. Noi scriviamo, il giornale mette i titoli. In quella che era un tempo una prerogativa direttoriale oggi interviene, decisivo, anche il calcolatore.

Il titolo domestico del mio articolo del 13 giugno era semplicemente «Attenzione alla Tremilasessantotto»; l'oggetto, nel titolo apparso («Non sarò mai un donatore presunto») era usurpato dal soggetto, il quale era fatto dichiarare qualcosa d'impossibile: non si può infatti affermare che non si sarà mai donatori «presunti», ma soltanto «volontari», perché la presunzione dipende da altri, non da me, vivo o morto. Al più avrei potuto dire che non vorrei esserlo; quanto a non voler essere un donatore volontario, in coscienza non potrei dirlo. Non ho né un volere né un disvolere preciso circa l'uso medico dei miei organi smessi. L'indisponibilità di oggi potrebbe diventare disponibilità domani.

Devo dunque dire, a Luigi Firpo e ai molti lettori che hanno scritto al giornale (a volte con frasi malaugurose che non rivelano attitudini alla riflessione) di non aver fatto nessuna dichiarazione che mi riguardasse.

Limitiamo il campo. Non condivido i giubili e le attese circa i trapianti d'organi vitali, sui quali è utile, saggio e urgente avere dubbi, diffidenze e paure non soltanto d'ordine materiale, ma nulla, assolutamente, ho da eccepire quanto alle donazioni spontanee e volontarie, purché rigorosamente tali. L'Associazione dei Donatori mi ingiuria gratuitamente, per un evidente malinteso da dissipare subito. Donare volontariamente è ascetico, generoso e liberatorio dalle catene della sensibilità individuale: direi che profitta molto di più a chi dona che a chi riceve, migliorandolo intimamente. Qui la legge non ha che da prendere atto, e il chirurgo da servirsi. Nel donatore volontario la violenza dell'Io si attenua e si disegna la figura del «liberato in vita». Arrivare a cedere un rene come fosse una manciata di fagioli (e c'è chi lo fa da vivo) è una conquista morale incontestabile. L'unica via limpida è questa.

Entriamo nella zona d'ombra quando la donazione sia fatta dai familiari del morto, a meno che il giovane non avesse manifestato questo desiderio privatamente, con loro o altri, in vita: l'atto può essere percepito dall'esterno e causare in seguito lacerazione e rimorso. E' un ri- [illegible] alla *patria potestas* più dura, espressa nel dantesco *«tu vestisti / queste misere carni e tu le spoglia»*. In questo tipo, il più frequente, di donazione, l'altalena del giusto e dell'ingiusto si alza e si abbassa dolorosamente.

Tuttavia le donazioni spontanee o per accertato consenso familiare non bastano ormai più a rifornire una branca clinica che aspira, come ogni cosa, a diventare «di massa», ed ecco profilarsi il pericolo della donazione presunta, che il progetto legale in questione rende concreto e incombente. Dire che la sua approvazione sarebbe un passo in più verso lo Stato-lager e lo schiacciamento del privato, non è epilessia visionaria. Un celebre reperitore d'organi americano parla in questo modo (sul *Journal of the American Medical Association* citato in *Fiera*, maggio 1986): *«Quest'anno 20.000 persone andranno incontro a morte cerebrale per cause traumatiche. Solo il 15% di questi soggetti doneranno organi. Quando i resti saranno sepolti o cremati, si porteranno dietro circa 34.000 reni e fino a 17.000 cuori, fegati e paia di polmoni. Si perderanno così 100.000 trapianti d'organo».* Sopravvive ancora qualcosa che somigli a un sentimento umano in un simile beccamorto? E' il caso che la legge gli dia il potere di fare quello che vuole?

La donazione presunta renderebbe di fatto donatori tutti, salvo dichiarazione contraria, tempestiva e verificabile al momento opportuno, a partire dalla minore età. Ma la fortissima volontà pubblica di prelevare e la privata di ricevere l'organo s'impegneranno ad aggirare in ogni modo l'ostacolo legale per soddisfare le crescenti richieste: e la legge punta, segretamente, sulla dimenticanza.

L'odore di mostruosità giuridica raggiungerà certo la magistratura più attenta. Io mi limito a ricordare, a tutti, l'insorpassabile punto fermo giuridico delle Dodici Tavole: *«deorum manium iura sancta sunto»* («Sacri siano i diritti dei morti»). A ragione il trattato sullo Shabbàt osserva che l'uomo, temuto dalle creature quando è vivo, da morto le teme. E uno scrittore che pigli la sbrindellata bandiera dei deboli e dei disperati non può infischiarsene dei «più deboli», che sono i morti, gli appena morti. I loro *iura sancta* sono una garanzia anche per i vivi: perché il morto-utensile non è che la premessa, la prefigurazione (e insieme, già il compimento) del vivente-utensile; tutto tende a questo e lavora sordamente per questo. E una volta rotta ogni diga, in vista dell'integrale utilizzazione tecnica dei morti, quale vivo, sano o malato, sarà al sicuro?

Come ignorare che il corpo, la sostanza vivente approssimativamente definita tale, è ormai una frontiera caduta? Si traffica mondialmente, senza ripresa di fiato, con l'ovulo, col seme, con l'aborto, con la pelle, con l'organo, con le lacrime — necessarie, queste, perché la domanda abbondi. Poco prima di morire, Jean Rostand accennava alla sua *«paura materialista»* di scienziato ateo che, arrivandosi a *«toccare il corpo»* con manipolazioni e trapianti, tutto fosse perduto. (Lo rammento a Luigi Firpo, che vede in me del *«feticismo arcaico»*, di cui del resto mi compiaccio, è una distanza e uno scudo). Di fatto il corpo si ritira sempre più nel suo tragico enigma, mentre avanzano le squadre dei manipolatori e dei torturatori. Ecco perché dobbiamo avere davanti agli occhi, ossessivamente, lo spettro dello sperimentatore di Stato incarnato da Mengele e l'immagine del pezzo di sapone che sta sepolto — *«iura sancta sunto»* — in un marmo del cimitero di Nizza.

La voce della sofferenza mette a disagio. I tormenti degli insufficienti renali costretti alla dialisi perpetua non mi sono certo né indifferenti né ignoti, ma una legge profondamente iniqua come quella della donazione presunta non perderebbe, in qualunque modo giustificata, l'iniquità. Non si cura un male con altro male. Questa legge ci sospende tutti quanti siamo, vivi e morituri, su una terra di nessuno, tra il diritto e l'arbitrio, ed è un incamminamento verso le utili, non arcaiche, non feticistiche, razionali, saponificazioni future.

Guido Ceronetti

Londra sta per assumere la presidenza Cee

Sud Africa, arduo test per l'Europa «inglese»

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — «La lezione della crisi libica è stata che la cooperazione politica dei Dodici non è efficace come avremmo potuto desiderare. Ma le cose stanno migliorando». L'ottimismo che il ministro degli Esteri britannico Sir Geoffrey Howe esprime incontrando un gruppo di giornalisti europei, si scontra con la realtà di una non meno preoccupante impasse europea — in parte causata dall'Inghilterra — di fronte alla crisi del Sud Africa; ma fa parte di una ben programmata immagine con cui, alla vigilia del vertice europeo dell'Aia che concluderà la presidenza olandese della Cee, Londra si prepara a guidare, dal 1° luglio, i dodici Paesi della Comunità.

Questo senso di pianificazione massiccia emerge nei saloni ministeriali di Whitehall, a una breve indagine sul futuro prossimo della Comunità. Suo simbolo è l'anticipo di sei mesi con cui si è completato il modernissimo centro per le conferenze — fra Big Ben e l'abbazia di Westminster — intitolato alla regina Elisabetta, e che la sovrana inaugurerà martedì; ma la sua espressione concreta sta nel laborioso impegno di ogni dicastero della signora Thatcher per raccogliere il plauso dei partner e, dichiaratamente, per sfruttare la presidenza nel convincere dei benefici europei — la lotta comune alla disoccupazione, per esempio — un'opinione pubblica ancora sorda ai richiami di Bruxelles.

Se il ministro Howe parla a lungo di Sud Africa, ribadendo la determinazione britannica a «distruggere l'apartheid e non l'economia sudafricana» ed esprimendo quindi la disponibilità a «misure economiche» contro Pretoria ma non a un «boicottaggio totale», è perché oggi l'argomento domina la politica internazionale. Ma sottolinea altresì, dal suo splendido e storico ufficio al Foreign Office, «l'ampio grado di continuità fra presidenze»: di avere lavorato «a stretto contatto con gli amici olandesi» (di qui l'assenza di rancore a parlare del ruolo britannico quando ancora non si è concluso quello dei Paesi Bassi), e di essere disposto a un analogo contatto con la futura presidenza belga. Si tratta, secondo Howe, «di assicurarsi che al passaggio delle consegne non si verifichi alcun rallentamento di ritmo».

La Gran Bretagna non nasconde che suo obiettivo principale sarà «proseguire verso il completamento del mercato interno». «I nostri cittadini — dice Sir Geoffrey — possono comprensibilmente domandarsi perché, dopo 29 anni, non sia ancora completa la libertà di movimento delle merci, dei lavoratori e dei servizi. Possono anche domandarsi perché si continui a permettere l'esistenza di cartelli, come quello delle tariffe aeree, negando loro i vantaggi della concorrenza. Noi crediamo che un progresso nel completamento di un autentico mercato comune sia il maggior contributo per combattere il flagello della disoccupazione (...) e per porre le nostre industrie in una posizione più favorevole per fare fronte alla sfida degli Usa e del Giappone».

Mercato interno, quindi; ma anche un deciso tentativo di risolvere il problema della disoccupazione che colpisce oggi 16 milioni di europei e che si riflette — come aveva notato in precedenza Lord Young, maggiore animatore britannico di una «Strategia per gli Anni Novanta» messa a punto con Italia e Irlanda — nella realtà di «due milioni di posti di lavoro persi in Europa mentre 22 milioni sono stati creati negli Usa». E non solo disoccupazione: fra le priorità britanniche, di cui già si discuterà giovedì all'Aia, ci sono il dirompente tema dei rapporti commerciali con Washington — Londra sostiene gli sforzi della Commissione Cee per «risolvere sensatamente» le divergenze — e il sempre controverso capitolo della politica agricola comunitaria.

«Non è immorale avere troppo, ma è immorale non sapere che cosa farne», ha aveva detto John Gummer, ministro di Stato per l'Agricoltura. E' il problema del surplus, dei costi di stoccaggio che assorbono oltre la metà del bilancio agricolo comunitario. «Ci aspettiamo che continui il dibattito sulla modifica della politica agricola», osserva Howe: «Quello attuale non è il miglior modo di aiutare gli agricoltori». E' prevedibile quindi un maggior rigore, già evidenziato dall'accordo di aprile sui prezzi agricoli.

Non sarà un'impresa facile: come non sarà facile risolvere l'impasse del bilancio comunitario, farlo uscire dal bisticcio di competenze fra Dodici ed Europarlamento su cui il 3 luglio si pronuncerà la Corte di Lussemburgo. Londra spera di varare entro fine luglio il nuovo bilancio, parallelamente a quello supplementare già rivelatosi indispensabile per far fronte agli impegni dell'anno in corso. Senza dimenticare la cooperazione politica.

«Vogliamo che l'Europa parli con una voce forte e unita negli affari mondiali», dice Howe.

Fabio Galvano

A casa i 2 ostaggi liberati, ancora prigionieri in Libano 7 francesi

Chirac ringrazia Iran e Siria

Il ruolo giocato dall'allontanamento degli oppositori di Khomeini e dal debito riconosciuto a Teheran - Resta il timore che il ricatto della Jihad continui - Rilasciati, su pressione di Arafat, due studenti ciprioti rapiti a Beirut

PARIGI — I due ostaggi francesi liberati nella notte di venerdì a Beirut sono arrivati ieri sera a Parigi. Aereo militare, riflettori delle tv, strette di mano del primo ministro Jacques Chirac nella sala d'onore di Orly, interviste con il racconto dei tre mesi passati in mano a un gruppo di integralisti sciiti. Per Philippe Rochot e Georges Hansen, un giornalista e un cameraman di Antenne-2, l'incubo è finito. Ma in Francia la gioia per il loro rilascio è venata di delusione: altri sette ostaggi sono ancora in Libano. Quattro da più di un anno, prigionieri della Jihad islamica, la «guerra santa» filo-khomeinista.

Così il ricatto continua e lascia prevedere nuove condizioni. Eppure, nelle ultime settimane, il governo francese aveva fatto di tutto per chiudere la partita. La «partenza volontaria» del leader dell'opposizione iraniana Massud Radjavi (che era in esilio a Parigi dall'81), un accordo di massima per restituire all'Iran un credito di un miliardo di dollari concesso ai tempi dello Scià per un progetto nucleare, trattative per acquistare petrolio da Teheran. Pur senza accogliere le richieste dirette dei rapitori (la scarcerazione di cinque terroristi mediorientali), la Francia aveva lanciato dei messaggi espliciti ed aveva avuto, anche, delle assicurazioni.

Era stato il vice-premier iraniano Ali Reza Moayeri, durante una visita a Parigi il 20 maggio scorso, a promettere, in cambio del disgelo politico ed economico, un intervento positivo nella vicenda degli ostaggi. «Non abbiamo il controllo dei gruppi libanesi — aveva detto Moayeri — ma faremo pesare la nostra influenza». Per ora, il risultato, due ostaggi liberi su nove, lascia l'amaro in bocca al governo francese. E Chirac, che ha vegliato fino all'una di sabato per attendere notizie da Beirut, non lo ha nascosto: «In questo momento siamo divisi tra due sentimenti. La gioia e l'attesa».

Prigionieri in Libano restano altri due tecnici della rete televisiva Antenne-2 (Aurel Cornéa e Jean-Louis Normandin rapiti con i loro colleghi l'8 marzo scorso), un anziano cittadino francese che viveva da anni a Beirut (Camille Sontag, sequestrato il 7 maggio), due diplomatici, un giornalista e un ricercatore. Il ricatto della «Jihad islamica» era cominciato con il rapimento dei due diplomatici (Marcel Fontaine e Marcel Carton) il 22 marzo dell'85. Esattamente due mesi dopo erano stati sequestrati il giornalista Jean-Paul Kauffmann e il ricercatore Michel Seurat.

Di quest'ultimo, alla vigilia delle elezioni francesi del 16 marzo, «guerra santa islamica» aveva annunciato l'«esecuzione». Forse soltanto una macabra messa in scena (il corpo di Michel Seurat non è stato mai trovato) unita a un'offensiva senza precedenti di attentati portata nel cuore stesso della Francia (bombe con cinque morti in negozi di Parigi). La vicenda degli ostaggi, insomma, era uscita dai confini del Libano e aveva dimostrato di fare parte di un gioco molto più grande con una posta che non era, certo, la scarcerazione di cinque terroristi.

Adesso il governo francese spera che la «libertà con il contagocce» (come ha titolato Libération) sia soltanto una tattica della Jihad islamica che non vuole, a suo modo, perdere la faccia. Conta sull'appoggio di Teheran che Chirac ha ufficialmente ringraziato e, soprattutto, su quello di Damasco. La Siria ha, almeno, il controllo militare del «santuario» degli integralisti sciiti (la valle libanese della Bekaa) e il presidente Assad ieri ha voluto sottolineare il suo ruolo nella liberazione degli ostaggi. Rochot e Hansen, da Beirut, sono stati portati a Damasco e qui il Mystère-20 dell'aeronautica francese è andato a prenderli per portarli finalmente a casa.

Le speranze che la vicenda degli ostaggi potrebbe essere arrivata a una svolta importante sono aumentate dopo la liberazione ieri di due studenti greco-ciprioti rapiti a Beirut il 28 aprile. I due giovani, entrambi di 25 anni, frequentavano l'Università americana. Il governo di Nicosia ha annunciato che sono già rientrati in patria con un elicottero dell'esercito libanese e che sono stati rilasciati grazie alla «mediazione personale» del leader dell'Olp Arafat.

Enrico Singer

Tra scontri e sangue slitta in India il baratto della «capitale rapita»

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — Il governo indiano ha rinviato la consegna (prevista per ieri, e già slittata una volta, nel gennaio scorso) della città Chandigarh allo Stato del Punjab. E' stata fissata una nuova data per il trasferimento, che ora dovrebbe avvenire il 15 luglio. Gli hindu del vicino Haryana, per nulla contenti di perdere la «loro» capitale — quattrocentomila abitanti — hanno deciso di impedire l'operazione. L'esercito è stato posto in stato d'allerta, i collegamenti ferroviari e stradali nella regione sono stati sospesi.

Trent'anni fa Nehru vedeva in Chandigarh «il simbolo della nostra fede nel futuro dell'India». Oggi la bella città progettata da Le Corbusier è pattugliata da diecimila uomini tra agenti di polizia e soldati, e simboleggia semmai la difficoltà degli indiani a convivere. Ieri ci sono stati disordini nello Haryana, che divide ancora la capitale con il Punjab. Alcune organizzazioni politiche hindu, la religione dominante nello Haryana, avevano esortato la popolazione alla rivolta; ma l'annuncio del rinvio ha allentato la tensione, lo sciopero generale è stato revocato. Ad Amritsar nel Punjab, la città santa dei sikh, ci sono stati invece violenti scontri tra le due comunità, la polizia è intervenuta, un giovane è morto e otto persone sono rimaste ferite. E' stato imposto il coprifuoco a tempo indeterminato.

Il trasferimento di Chandigarh al Punjab era il punto-chiave dell'accordo di pace raggiunto nel luglio scorso tra il primo ministro Rajiv Gandhi e il leader moderato dei sikh. Sul principio dell'operazione sono tutti d'accordo, o quasi: tutti sanno che si tratta di una condizione indispensabile per ristabilire la pace nel Punjab. Il problema, quello che consente all'opposizione hindu di segnare punti a suo vantaggio, sono i mercanteggiamenti che hanno contrassegnato questa spartizione fra comunità.

Nel 1970, quattro anni dopo la seconda divisione del «Grande Punjab» decisa per creare lo Haryana (la prima avvenne nel 1947; e l'allora primo ministro Jawaharlal Nehru decise di costruire Chandigarh per sostituire Lahore, capitale storica dei sikh, rimasta oltre il confine del Pakistan), Indira Gandhi promise a questo Stato che in cambio della rinuncia a Chandigarh avrebbe ottenuto due ricchi distretti del Punjab, 120 mila ettari di territorio, nella regione di frontiera. Sono passati sedici anni, ma per motivi tecnici e politici lo scambio non si è ancora potuto fare.

Una Commissione nominata dal premier Rajiv Gandhi ha proposto che il Punjab ceda soltanto 28 mila ettari allo Stato vicino. In teoria, il baratto dovrebbe essere contemporaneo. Ma la Commissione non ha individuato l'intera superficie del territorio da scambiare; di conseguenza, sono possibili ulteriori rinvii. Entro tre anni, inoltre, il «Paese dei cinque fiumi» (è il significato di «Punjab» in sanscrito) dovrà avere ultimato un canale destinato a estinguere la grande sete dello Haryana.

E' tutto questo mercanteggiamento, finalmente concluso questa settimana, che gli hindu dello Haryana, gli estremisti sikh e anche alcuni politici moderati denunciano. Tutti ritengono di essere stati ingannati. Per un'ironia della storia, trent'anni fa nessuno voleva sentir parlare della città di Chandigarh, che oggi senza dubbio è la più funzionale e la meno «indiana» fra tutte quelle del subcontinente.

Patrice Claude

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Una giornata senza vittime ma Pretoria ha ancora paura

JOHANNESBURG — Il governo sudafricano ha annunciato ieri, per la prima volta dall'entrata in vigore dello stato d'emergenza — dieci giorni fa —, che non vi sono state vittime.

Continua però il braccio di ferro tra le autorità e i mass media. La rete televisiva Usa Abc ha trasmesso dal Sud Africa un'intervista con il vescovo Tutu, affermando che continuerà a violare le norme d'emergenza. Anche il Times ha aggirato il black out ufficiale sulle notizie di scontri, pubblicando, in base a fonti rimaste anonime, che un bimbo era stato ucciso dai poliziotti, ma Pretoria ha dichiarato «totalmente priva di fondamento» la rivelazione.

Incendi in Kuwait: attentati

KUWAIT — Il ministro degli Interni del Kuwait, Nawaf al Ahmed al Sabah, ha annunciato che i quattro incendi scoppiati martedì scorso negli impianti petroliferi di Mina al Ahmadi sono stati causati da cariche di esplosivo Tnt.

Il ministro ha aggiunto che alcuni «sospetti» sono stati arrestati. Alcuni parlamentari hanno invitato il governo a dimettersi per non essere riusciti a garantire efficaci misure di sicurezza malgrado i sabotaggi di questi anni.

Sdi, dal Senato nuovi tagli

WASHINGTON — La commissione del Senato Usa per i servizi armati ha approvato un provvedimento di legge per 301 miliardi di dollari, con una forte riduzione delle spese previste per gli studi dell'«Iniziativa di difesa strategica» (Sdi, il cosiddetto «scudo stellare») proposta dal presidente Reagan. Il provvedimento, che andrà poi in aula, concede all'amministrazione 10 miliardi meno di quanto richiesto e riduce il capitolo per lo scudo stellare da 5,4 a 3,96 miliardi di dollari.

Dopo la sanguinosa repressione della rivolta nelle carceri offensiva di Sendero Luminoso

Lima. Due agenti coprono il cadavere d'una giovane donna dilaniata dall'esplosione d'un mortaio rudimentale con cui intendeva sparare contro la sede dove si svolge l'incontro dell'Internazionale Socialista

Raffica di bombe a Lima Vendetta dei guerriglieri

LIMA — Un'auto-bomba è esplosa ieri mattina nel quartiere di San Isidro a Lima, di fronte a una banca che è rimasta semidistrutta. Per fortuna gli uffici erano chiusi e la strada deserta e non ci sono state vittime. E' l'ultimo di una serie di attentati in città, la risposta dei guerriglieri di Sendero Luminoso al governo di Garcia dopo la sanguinosa repressione nelle carceri. E' saltato in aria un cinema, ordigni sono esplosi in tre ristoranti. Non ci sono state vittime, ma la spirale del terrore rischia di mettere in ginocchio un Paese, che da anni vive in stato di emergenza ed è sotto choc per la strage dei detenuti ammutinati.

Il numero dei morti, ormai a 40 ore dall'espugnazione delle prigioni da parte dell'esercito al termine di una dura battaglia, è ancora incerto: le stime oscillano da 100 a 300 vittime, ma altre fonti riferiscono che almeno 500 dei 800 detenuti sarebbero stati uccisi dalle truppe d'assalto. Le autorità continuano a fornire bilanci molto più bassi e affermano che molti prigionieri sono morti per il crollo delle gallerie che avevano scavato nell'isola prigione di Fronton, carcere raso al suolo dall'artiglieria.

Il comando delle forze armate ha militarizzato le zone che circondano le tre carceri, Fronton, Lurigancho e la prigione femminile di Santa Barbara. Davanti ai posti di blocco dove si affollano centinaia di parenti dei detenuti che attendono notizie e un elenco ufficiale delle vittime, la tensione è altissima. Si è diffusa la voce che le salme non saranno riconsegnate e che saranno sepolte all'interno delle prigioni.

Il governo di Garcia è sotto accusa per la durezza usata nel reprimere la rivolta partita dai detenuti legati a Sendero Luminoso: sono in molti a chiedersi ora se la strage era davvero indispensabile.

Il governo replica sostenendo che non c'era altro modo per bloccare il piano dei guerriglieri per destabilizzare il Paese proprio nel momento in cui a Lima è riunita l'Internazionale Socialista. Garcia ha parlato di «sanguinoso ricatto di fronte al mondo» che non poteva essere tollerato. Ma se lo scopo di Sendero Luminoso era di indebolire ancor più il fragile governo di Garcia il risultato è stato raggiunto.

In una città in stato di assedio, sconvolta dalle esplosioni, la riunione dell'Internazionale si è aperta in un clima di grande tensione. Mancano alcuni leader, come Craxi e lo svedese Carlsson che hanno rinunciato per ragioni di sicurezza, e si era diffusa la voce che i delegati fossero sul punto di sospendere i lavori.

Con il consenso della madre lasciati in vita 2 dei 5 gemelli concepiti

In Olanda primo aborto selettivo

I movimenti per la vita: un'atrocità - La replica dei medici: esperienza importante

LONDRA — Gli embrioni di tre gemelli su cinque sono stati uccisi dai medici nel grembo della madre in Olanda. Lo rivela la rivista scientifica Lancet pubblicata a Londra. E' il primo caso di «aborto selettivo». I ginecologi lo hanno definito «un'esperienza molto interessante», ma il Movimento per la Vita lo ha condannato come «un'atrocità». I due gemelli «superstiti» sono venuti alla luce qualche giorno fa e sono in ottima salute.

La madre, il cui nome viene tenuto segreto, ha 34 anni. Aveva già un bambino, ne voleva un secondo. Si era sottoposta a una cura ormonale per aumentare la fertilità nella Clinica Universitaria di Leiden, in Olanda. Quando però aveva scoperto di essere incinta non di un figlio ma di cinque, era rimasta sconvolta e aveva chiesto di abortire. I quattro specialisti che l'avevano in cura le hanno allora proposto di tenere in vita soltanto due dei nascituri.

Quando la donna è entrata in camera operatoria la gravidanza durava da 10 settimane. In un rapporto scritto per Lancet, i quattro medici olandesi spiegano come hanno punto i tre embrioni da eliminare «uno per uno, nella regione cardiaca, con un ago». «Dopo qualche movimento dell'ago — si legge nella relazione — l'attività cardiaca è cessata». Due giorni dopo però è stato accertato che il cuore di uno degli embrioni batteva ancora e si è proceduto a una seconda puntura. Qualche giorno fa sono nate due bambine, perfettamente normali. L'unico segno dei tre gemelli eliminati era un brandello di tessuto embrionale lungo tre centimetri; il resto era stato assorbito dal corpo della madre.

Un feto di 10 settimane misura 5 centimetri circa e ha un aspetto già quasi umano; un sistema nervoso che comincia a rispondere, un cuore che batte, gambe e braccia, mentre prendono forma organi come reni, fegato e intestino.

«E' come se tre creature fossero state pugnalate — ha dichiarato Nuala Scarisbrick, direttrice del Movimento per la Vita britannico —. Che medico è mai quello che uccide i bambini che egli stesso ha permesso di concepire, con le sue cure? Non si possono scegliere i figli come merci in un supermercato. Una madre deve accettare ciò che la sorte le riserba, come le donne hanno sempre fatto».

Ma il professor Ian Craft, primario di Ginecologia all'Ospedale londinese di St. John's Wood è di parere contrario. «Se una paziente — ha detto — mi chiedesse per esempio di ridurre il numero dei suoi figli da sei a tre prenderei in considerazione la richiesta. Quando i nascituri sono più di quattro è raro che tutti sopravvivano al parto. Spesso nessuno si salva. Tenendone due soli vi sono maggiori probabilità di farli venire al mondo».

Sequestrato un libro del dissidente Seselj

BELGRADO — Il tribunale di Belgrado ha ordinato la confisca e la distruzione delle copie del libro «Hajka na jeretika» (La caccia all'eretico) del dissidente Vojislav Seselj. Invano però la polizia politica ha perquisito le librerie della capitale: in cinque giorni tutta l'edizione era andata a ruba.

L'interesse per quest'ultima opera di quello che il regime considera «il delfino e l'erede» di Milovan Gilas sta nel fatto che racchiude una denuncia dettagliata di alcuni grossi scandali politici avvenuti negli ultimi anni a Sarajevo.

Su una lastra d'argento trovata presso Gerusalemme: 600 anni prima di Cristo

Decifrato in Israele brano del Pentateuco (è il più antico frammento della Bibbia)

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — E' stato scoperto e decifrato il più antico frammento della Bibbia: un brano del Pentateuco (Numeri, 6, 24-26) che risale al VII Secolo a. C., 400 anni avanti il più remoto testo della Bibbia finora conosciuto, e che fa parte dei famosi Rotoli del Mar Morto. E' stato rinvenuto su due quasi illeggibili testi graffiti, sopra due amuleti d'argento rinvenuti in uno scavo presso Gerusalemme, nella Vallata dell'Innom.

Questi sottili amuleti facevano parte del tesoro di una tomba familiare dell'epoca del Primo Tempio trovato nel 1979 dal professore Gabriel Barkay dell'Università di Tel Aviv: essi possono costituire una prova decisiva per risolvere la controversia tra gli studiosi circa la datazione di questa parte della Bibbia.

Ci sono voluti tre anni perché questi fragili e corrosi reperti potessero prima essere srotolati dagli specialisti del museo «Israel» guidati dal Capo del Laboratorio Dodo Shenhav e successivamente decifrati con la partecipazione e l'ausilio della calligrafa e disegnatrice Ada Yardeni. Nel 1983, in questi cartigli d'argento — subito apparsi di difficile e quasi impossibile decifrazione — l'archeologo Barkay era riuscito a decifrare distintamente il nome ebraico di Dio: le lettere yud-heh-vav-heh (yhvh), la cui pronuncia originale è sconosciuta e che vengono traslitterate in modi diversi. Per la prima volta il Nome Ineffabile, il «Tetragramma», era stato trovato a Gerusalemme. E' tra le anomalie dell'archeologia biblica che in un secolo e mezzo di esplorazione il Nome ebraico di Dio, che nella Bibbia è ripetuto 6823 volte, non fosse stato mai trovato nella città di Gerusalemme, in cui la presenza divina fu più sentita che altrove e che per secoli rimase il centro della letteratura religiosa; la città in cui sorgevano il Tempio e il Santuario nel quale, secondo la tradizione, solo il sommo sacerdote poteva pronunciare il Nome del Signore una volta l'anno, nel Kippur.

La decifrazione del Nome divino (che probabilmente di solito veniva scritto su papiri che si sono disintegrati da tempo immemorabile e che quindi non sono stati ritrovati) ha indotto gli studiosi a perseverare negli sforzi per mettere in chiaro e leggere le parole dei due frammenti. Finalmente il testo di uno di essi ha potuto essere integralmente ricostruito. Si tratta della Benedizione Sacerdotale contenuta nel Capitolo VI del Libro dei Numeri del Pentateuco pressoché identica al testo tradizionale ebraico: «Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il volto del Signore ti illumini e ti doni la Grazia. Volga il Signore la faccia verso di te e ti conceda Pace». Il secondo sembra riassumere le due ultime parti della Benedizione.

Questi amuleti (fatti d'argento al 90 % e di rame per il 10 %) sono gli unici mai ritrovati che risalgono all'Epoca Biblica e fanno parte dei ritrovamenti — in senso assoluto i più importanti — decifrati nella vallata della Gehenna, la vallata del figlio di Hinnom, a Sud-Est di Gerusalemme, di fronte alla Cittadella di Davide, e dove attualmente sorge la chiesetta accanto di Sant'Andrea.

Giorgio Romano

Il pianista Horowitz trionfa a Tokyo

TOKYO — Vladimir Horowitz ieri pomeriggio ha ricevuto un'accoglienza trionfale al Teatro Hitomi, in occasione del primo dei suoi tre concerti della tournée giapponese.

Commosso da tanto entusiasmo l'ottantaduenne maestro di origine sovietica ha dovuto eseguire tre bis. Alla fine ha ricevuto numerosissime chiamate.

Tragico incidente ci ha privati dell'amore di
Piero e Rina Righetti
Con immenso dolore l'annunciano la figlia Rossella con Francesco e gli adorati Sara e Paola, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino mercoledì 25 corrente ore 10,30 dalla parrocchia Beata Vergine Assunta (via Nizza 355). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cremona, 21 giugno 1986.

[illegible]

La famiglia [illegible] partecipano al dolore della famiglia Righetti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Grana in Mazzilio
anni 45
Lo annunciano: il marito Aldo, il figlio Massimo, [illegible]. Funerali lunedì ore 14,30 [illegible] — San Mauro Torinese, 21 giugno 1986.

[illegible]

Serenamente è mancata
Carla Rossotto in Guaraldo
[illegible] — Torino, 20 giugno 1986.

[illegible]

E' mancata
Celestina Foa ved. Dina
[illegible] — Torino, 20 giugno 1986.

[illegible]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Annamaria Spigaton
[illegible] — Torino, 21 giugno 1986.

[illegible]

Dopo mesi di sofferenze sopportate con grande dignità ci ha lasciati
Sergio Menetto
[illegible] — Torino, 22 giugno 1986.

[illegible]
Sergio Menetto
[illegible] — Torino, 21 giugno 1986.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresina Bariogilo ved. Mazzucco
[illegible] — Torino, 22 giugno 1986.

Cristianamente è mancato
Giovanni Molinatti
[illegible] — [illegible], 21 giugno 1986.

(Continua a pag. 5)

La Spagna, distratta dai trionfi del Mundial, rinnova le Cortes: si teme un'alta percentuale di astensioni

Si vota: González contro González

La vittoria socialista è sicura, ma quasi certamente il psoe non riavrà la maggioranza assoluta - I partiti intermedi (Suarez per i centristi, Roca per i liberali e Iglesias per la Sinistra unita) vogliono riprendersi i voti «imprestati» nel 1982 - La vera alternativa è Fraga: ma è troppo autoritaria, troppo franchista per essere credibile

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Sarà perché le elezioni sono state convocate così d'improvviso, sarà perché troppo spesso ormai sono chiamati a votare, è la decima volta in dieci anni, ad ogni modo gli spagnoli sembrano molto più ansiosi oggi a seguire la prossima partita della Nazionale al Mundial che non a recarsi alle urne. La ragione dell'indifferenza va cercata anche nel fatto che alle elezioni in Spagna non si corrono rischi né di sconfitte né di vittorie sproporzionate, mentre in Messico si vince o si perde in modo definitivo.

Spenta la baraonda degli ultimi comizi, svoltisi quasi tutti alle Plazas de Toros, oggi la giornata elettorale si prospetta abbastanza fiacca. Si vota per la prima volta di domenica il che, al di là della stanchezza elettorale, mette alla prova la disponibilità del cittadino a sacrificare lo svago estivo al dovere civile. I partiti temono comunque che il 30 per cento degli elettori possano saltare l'impegno di votare. Si era temuto anche che i gol di Butragueño potessero portare la squadra nazionale in campo proprio alle ore fissate per le votazioni. Per una fortunosa concomitanza degli orari, solo la proclamazione dei vincitori alle elezioni dovrà essere anticipata per non farla coincidere con la trasmissione della partita e quindi passare inosservata. Il pericolo è stato scongiurato in extremis: gli spagnoli conosceranno almeno il nuovo capo del governo mentre si sottoporranno al supplizio dell'eliminatoria dei quarti di finale.

Non è una cosa da niente e neanche un fatto puramente psicologico: i risultati delle elezioni [illegible] essere sconvolti perché un maldestro tecnico della televisione aveva sovrimpresso, nell'immagine della rete vincente di Butragueño contro la Danimarca, la scritta Psoe, il partito di González, e la manipolazione è risultata poi doppiamente scandalosa quando si è scoperto che il goleador nazionale nutre forti simpatie per l'AP, il partito di Fraga. La televisione ha dovuto chiedere scusa al partito conservatore, i socialisti hanno aperto un'inchiesta, alcuni redattori politici e sportivi sono stati destituiti, i giornali hanno messo in guardia contro simili sostituzioni di giocatori e di sigle nelle urne, ma il fatto tanto atteso non è avvenuto: Butragueño ha declinato l'invito di mandare un messaggio ai concittadini invitandoli a «votare Fraga».

Con o senza l'aiuto del *delantero nacional*, Felipe González oggi non corre rischi di essere eliminato dalla Moncloa. Resta da vedere come ci potrà restare. In tutta la campagna elettorale, nessuno degli avversari aveva osato chiedere: «*Togliamo il potere a González*», tutti hanno preteso e sperato di poterlo ridimensionare dopo il 22 di giugno. Per cogliere la differenza bisogna rivolgersi alle cifre. Finora i socialisti del Psoe avevano stragovernato disponendo di 202 posti al Parlamento su 350 deputati. La loro maggioranza assoluta proveniva dal 48 per cento di voti ottenuti alle elezioni dell'82 (i rappresentanti alle Cortes aumentano in modo non proporzionale, in conseguenza dei premi elettorali e di un complicato gioco di collegi suddivisi in una combinazione di sistema uninominale e proporzionale). Non c'era legge o decreto di González che potesse trovare ostacoli o resistenze parlamentari. Si parlava per questa ragione di «*governo autoritario e arrogante*».

E' per la stessa ragione che González ha voluto sottoporre ad un referendum, vinto di misura, la decisione più ardua, l'appartenenza alla Nato, per dar prova che dietro a quella macchina maggioritaria stava pur sempre il consenso degli elettori. A lungo andare, comunque, si è diffusa la convinzione che una «*democrazia troppo forte mette in pericolo la democrazia*». Sono stati così da tutte le parti i salvatori della patria democratica. Nessuno con la pretesa di sostituirsi a González, ma operando per togliergli una fetta del potere e costringerlo ad un rapporto più dialettico e conciliante. Espresso in cifre, ciò significa spingere il Psoe il più possibile al di sotto della quota «autoritaria» di 200 deputati. Portare i socialisti al limite della maggioranza assoluta per costringerli a cercare alleati e coalizioni, fisse o temporanee, al di fuori del proprio partito.

L'incognita che dovrà trovare oggi una risposta nelle urne è appunto questa: i socialisti proseguono da soli o dovranno spartire il potere con gli altri partiti? Per le stesse ammissioni di González, basate sui sondaggi presidenziali riservati, il Psoe non potrà ripetere il successo di quattro anni fa. Scenderà dal 48 al 40 per cento, forse anche di più: da 179 a 180 deputati contro i 202 attuali. La maggioranza, più striminzita, rimane, ma scatta il gioco e il pericolo delle astensioni, delle assenze, anche di franchi tiratori.

Madrid. Il primo ministro Felipe González, socialista (sopra), e l'ex premier Adolfo Suarez, del Cds

Da qui nascono le speranze dei partiti intermedi. Si sono presentati almeno in tre gruppi a rivendicare i voti «imprestati» al Psoe alle ultime elezioni, quando si trattava di dare il «voto utile» per assicurare un ulteriore progresso democratico. Recuperando quei voti i partiti intermedi pretendono di condizionare e migliorare la condotta democratica dei socialisti. I pretendenti alla rieducazione del Psoe sono in ordine: Suarez con i centristi, Roca con i liberali riformisti e Iglesias con la sinistra unita.

L'ex primo ministro, padre della transizione democratica, Adolfo Suarez, sembra risorto dall'oblio. Dopo essersi ritirato, o meglio essere stato costretto al ritiro, non era in grado di riempire una sala cinematografica. Gli spagnoli sembravano diffidare di un politico che aveva scelto la via dell'autosconfitta. Ora, di nuovo aggressivo e sicuro di sé, Suarez riempie le arene: rivendica per sé la parte della storia democratica che gli compete e si accorge di colpo che in fondo non aveva governato peggio degli altri. Ha puntato in termini più che espliciti all'indebolimento del psoe, secondo lui usufruttore immeritato dei frutti della democrazia da lui stesso avviata. Ma, più che scalzare González, Suarez conta di diventare un suo censore, occupando in termini strategici l'area del centro di nuova emergente della quale González si era indebitamente appropriato, creando un largo e forte centrosinistra.

Quella di Suarez è la tattica adottata a suo tempo dallo stesso González nei confronti dell'ex primo ministro, questa volta in termini rovesciati. Le previsioni danno all'ex capo del governo 20 deputati al massimo, non troppi ma capaci di mettere, in caso di necessità, al riparo González. Con ambizioni simili e simili prospettive, attorno ai 20 deputati, hanno concorso i liberali riformisti di Roca e Garrigues. Intendono far sentire meglio al governo la voce dei ceti emergenti dei tecnocrati e degli imprenditori di nuovo stampo e di media categoria. Si differenziano da Suarez per un atlantismo più spinto: anzi, sostengono che i troppi condizionamenti posti da González all'adesione alla Nato fanno della Spagna un clandestino atlantico e che le riserve di Suarez verso l'Europa e la Nato sospingono la Spagna verso il Terzo Mondo. La differenza sostanziale fra il centro sociale di Suarez e i liberal riformisti di Roca sta nel fatto che Suarez nasce dal falangismo e Roca dalla corrente occidentalista, per non dire americana. Se avesse bisogno di voti parlamentari González dovrebbe, prima di sommarli, alternare gli appoggi di Suarez agli appoggi di Roca.

La Izquierda unida di Iglesias si aspetta, per González, tutto il contrario. Cioè una sconfitta che possa costringere il psoe, per poter governare, a riscoprirsi un partito veramente di sinistra. Una specie di nuovo Frente popular. Basta elencare i possibili alleati: Iglesias, segretario del pce, successore di Carrillo, il più moderato. Poi, verso sinistra, Gallego, il segretario del partito filo-sovietico, poi Lister, capo del partito sovietico di data ancora più antica, e Tamames, l'ambiguo e polivalente intellettuale di tutte le fronde [illegible]. Rimane autoemarginato, non si sa se a sinistra o a destra, il solitario Santiago Carrillo, con l'idea fissa di essere l'unico vero leader comunista anche se si è ridotto a segretario generale di se stesso. Le multiple frazioni comuniste, tutte insieme possono ambire, secondo previsioni, a non più di 10 deputati, senza capacità di rafforzare né indebolire González.

La forza dei raggruppamenti intermedi non consiste nel poter rovesciare González, sta nella possibilità che il leader socialista debba ricorrere al loro aiuto in voti parlamentari. Chi invece può rovesciarlo o almeno pretende di farlo, è Manuel Fraga, leader della Alianza popular. E' l'unico a dichiarare: «*O i socialisti o noi*». Per farlo dovrebbe conquistare oggi 70 seggi in più, salire dai 106 ai 175, e avanzare di almeno il 12 per cento, dal 26 al 38 per cento. Il «*bisonte del thatcherismo populista*» in questi giorni dava l'impressione di aver conquistato le piazze, ma tutto sommato non sembra aver conquistato altrettanti voti. Le previsioni, anzi, lo danno in diminuzione di qualche punto.

Il calo curiosamente viene attribuito allo stesso personaggio dell'ingombrante leader. Troppo irruento, troppo autoritario, troppo essenziale, se vogliamo troppo franchista, per impersonare una nuova democrazia. Si dice: «*Fraga vincerà quando se ne andrà Fraga*». Per dire che l'Alianza popular diventerà una vera forza di nuovi ceti medi, anzitutto dei managers e dei tecnocrati moderni, capace di governare, ma che difficilmente potrà identificarsi mai in un personaggio [illegible] antiquato, autore di 80 libri, uno peggio dell'altro come visione del mondo (darwinismo iberico, chiama qualcuno la sua filosofia): e dopotutto in un Paese di tanti sottili e dotti conservatori.

Con Fraga contro González oggi potrà nascere il bipartitismo di tipo europeo in Spagna. Ma ci vorranno altre elezioni, anzitutto altri leaders, per metterlo in atto in modo europeo. Per il momento le elezioni odierne girano attorno ad una formula sola: González contro González.

Franc Barbieri

Dopo i tumulti a Melilla voto di sfida musulmano

MADRID — Due incidenti hanno turbato la campagna elettorale sorprendentemente tranquilla. Il primo a Melilla, l'enclave spagnola sulla costa africana. Esultanti per la vittoria della squadra spagnola al Mundial, i cittadini cristiani della città nordafricana, non si sa perché, forse per disprezzo verso la squadra marocchina eliminata, sono partiti in piena notte all'attacco della residenza del capo musulmano Aomar Mohamedi Dudu. Minacciavano d'incendiarla con dentro tutti i famigliari del leader arabo. Sono scoppiati violenti tumulti.

Quando la polizia è riuscita a dividere i due fronti, i cristiani si sono recati al palazzo del delegato del governo, socialista. Questi ha ordinato al capitano della polizia di disperdere i dimostranti con l'uso della forza, ma si è sentito rispondere con un rifiuto: i poliziotti spagnoli non infieriranno contro gli spagnoli. Il capitano è stato destituito sul campo dal governatore, il che ha provocato una nuova manifestazione. I cristiani hanno occupato l'aeroporto per impedire che il capitano punito potesse partire per Madrid, dove doveva essere sottoposto al processo disciplinare.

I musulmani sono scesi in piazza in appoggio al delegato governativo il quale, in un comunicato, ammetteva per la prima volta «*l'esistenza di gravi violazioni dei diritti della cittadinanza musulmana*». I musulmani hanno deciso di votare oggi per nominare i propri rappresentanti, dato che a votare ufficialmente saranno solo gli spagnoli, cattolici, non avendo i musulmani la cittadinanza spagnola regolata. I giornali di Madrid ammoniscono di non creare a Melilla una nuova Beirut. Dietro alle tensioni locali sta il contrasto fra Marocco e Spagna per l'enclave africana spagnola.

Martedì il congresso, presieduto dallo «stalinista» Markov

Il capo del pcus critica gli scrittori e predica una apertura culturale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Vengono alla luce conflitti, si mettono a nudo posizioni diverse... gli uomini di lettere possono svolgere un ruolo fondamentale nella ristrutturazione morale e psicologica del Paese e nella guerra ai fenomeni negativi*».

Più che un discorso, è un appello: all'indomani di un plenum che ha rivelato spaccature profonde, resistenze radicate e forse rampanti alla linea Gorbaciov, il segretario generale chiede l'appoggio degli scrittori, che martedì si riuniranno a congresso. Il rinnovamento della società e dell'economia sovietiche — dice in sostanza incontrandone alcuni al Cremlino — ha bisogno anche del loro sforzo.

Perché, precisa Gorbaciov, cambiare il vecchio modo di pensare, quello che alimenta resistenze e matura opposizioni, «*non è facile*». Perché «*il Paese sta vivendo una fase cruciale della sua storia e del suo sviluppo sociale, ma siamo appena all'inizio del cammino che ci siamo proposti*». Perché «*per imprimere il giusto dinamismo a tutti gli aspetti della nostra vita, alla politica, all'economia e alla società, è necessaria una profonda e comprensiva ristrutturazione della mentalità*».

Questa «*ristrutturazione*» psicologica, questo intervento pedagogico, questa battaglia per «*rivitalizzare il fattore umano*», spetta anche a loro, agli uomini di lettere. Tutto dipende dall'uomo, dice ancora Gorbaciov; dalla sua «*maturità civica e morale*». Soprattutto quando è in corso una «*battaglia*» per ottenere una «*nuova qualità*» del corpo sociale. Sull'uomo, perciò, sui suoi valori, bisogna intervenire. E gli scrittori possono farlo nel modo migliore: «*C'è un gran bisogno, oggi, di lavori artistici d'alto livello, opere che presentino i conflitti e le collisioni in atto; opere che esprimano l'intensità della lotta necessaria alla realizzazione degli scopi che ci siamo prefissi*».

Gli scrittori come artefici e protagonisti del rinnovamento, dunque. Fatto alla vigilia del loro congresso, l'appello di Gorbaciov sembra indicare che le correnti innovative dell'Unione potranno dare battaglia; che, nonostante le resistenze in proposito, non è da escludere la sostituzione del suo presidente, Georgy Markov (l'uomo che al congresso del partito, lo scorso febbraio, indicò come modello dell'attività letteraria gli scrittori dei tempi di Stalin, artefici di una «*letteratura di altissima tensione ideale e artistica, diventata il modello dell'esecuzione del nostro dovere patriottico*»). E sembra contestare quanti — lo stesso Ligaciov, numero due del Cremlino, si dice — dal congresso di martedì si aspettano esiti meno aspri, meno «traumatici» di quelli emersi dal congresso dei cineasti.

Si vedrà. Nella Russia dei contrasti i segnali si inseguono e si contraddicono. Ma i più recenti sembrano confermare che lo svecchiamento è in atto, pur tra tensioni e resistenze, anche nel mondo della cultura. Lunedì scorso, alla seduta estiva del Soviet supremo, il ministro Piotr Demichev è stato rimosso dall'incarico e allontanato in modo morbido, con una «promozione» la vicecapo dello Stato protocollare, priva di potere reale.

Demichev era uomo del passato, del vecchio regime brezneviano, dal quale aveva ereditato una visione ortodossa e statica dell'arte. Il suo successore ancora non è stato designato: la sua scelta precisera meglio la linea vincente al Cremlino.

Emanuele Novazio

La «Tass» respinge il discorso di Reagan

MOSCA — L'agenzia ufficiale sovietica *Tass* ha respinto ieri l'ultimo discorso del presidente americano Reagan sul tema degli armamenti definendolo pieno di stereotipi antisovietici e ha detto che egli sta intensificando la propaganda per giustificare la sua decisione di ritirarsi dal trattato *Salt-2*.

Giovedì scorso Reagan aveva detto di non poter accettare le ultime proposte sugli armamenti avanzate dal leader del Cremlino così come erano, ma aveva aggiunto che il governo di Mosca admise [illegible] impegnato in uno sforzo serio.

Come prima reazione la *Tass* ha scritto che Reagan ha dedicato la maggior parte del suo discorso a ripetere le presunte violazioni sovietiche al trattato di limitazione degli armamenti che risale al 1979, motivo che Reagan addusse il mese scorso per annunciare che Washington avrebbe esteso unilateralmente il termine del trattato fino alla fine dell'anno.

Il segretario generale del pc cinese arriva domani a Torino

Hu lancia frecciate a Gorbaciov e auspica un'Europa più forte

ROMA — «*Noi cinesi ci auguriamo che vi possa essere un dialogo sincero tra l'Unione Sovietica e il suo maggiore avversario, gli Stati Uniti*», ha detto ieri durante una conferenza stampa al Grand Hotel di Roma il segretario generale del partito comunista cinese Hu Yaobang. Ma subito, dopo avere aspirato a lungo da una delle sue innumerevoli sigarette, ha aggiunto: «*Non sono però sicuro del successo di questo dialogo*». Hu, presentatosi in ottima forma ai giornalisti nonostante le faticose giornate romane (soltanto la voce roca e debole denunciava l'età e la stanchezza), ha risposto con calma a tutte le domande.

Soltanto una volta si è adombrato: è stato quando un collega gli ha domandato quale fosse il suo giudizio sulla sinistra europea. «*La mia visita in quattro Paesi dell'Europa occidentale* (Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia, *ndr*) *è stata una visita di Stato* — ha risposto un po' stizzito —. *Non sono venuto per avere contatti con i partiti politici. Sono venuto perché ritengo che per risolvere il problema della pace mondiale, il maggiore problema dell'umanità intera, l'Europa rappresenta una forte entità e che, se si consulterà sui più importanti problemi internazionali, potrà giocare un ruolo importante*».

Hu, che dimostra di avere una visione planetaria dei problemi, ridimensiona il peso politico che l'Italia ha agli occhi dei cinesi, insistendo sempre sulle buone prospettive della cooperazione politica «con l'Europa». L'Italia che conta è quella economica, quella della cooperazione commerciale e tecnologica. Hu dice che con i governanti italiani non si è parlato di compravendita di armi «*perché la Cina non vuole partecipare alla corsa agli armamenti e non ha molti soldi da spendere per la difesa*».

E' poi il vice primo ministro Li Peng, al quale Hu Yaobang ha ceduto la parola, a sottolineare l'importanza che per la Cina hanno i rapporti economici con i quattro maggiori Paesi dell'Europa e a compiacersi per i loro «*soddisfacenti*» sviluppi. «*La Cina ha bisogno di introdurre tecnologie sofisticate nelle telecomunicazioni, nell'energetica, nell'elettronica, nella siderurgia, nella lavorazione dei metalli non ferrosi*». Ed elenca tre «*canali di sviluppo*»: normali rapporti commerciali, possibili solo se l'Europa accoglierà l'appello della Cina a importare di più «*affinché noi si possa avere più mezzi finanziari*»; 2) concessione dei prestiti a interesse agevolato (come l'Italia ha già fatto, e la Cina è grata); investimenti produttivi con aziende a capitale misto e anche a capitale straniero.

A sorpresa Li Peng ha poi lanciato pubblicamente un'offerta per la costruzione di un tubificio, «*un impianto di grandi dimensioni*», offerta già fatta agli inglesi, ai tedeschi e ai francesi. «*Speriamo che l'Italia fornisca condizioni competitive* — ha detto — *di prestiti, di prezzo e di qualità*». Si era ormai alle battute finali. L'ultima risposta di Hu Yaobang è stata una protesta contro l'occupazione sovietica dell'Afghanistan, una tirata violenta contro il Vietnam che «*inganna il mondo intero con la sua promessa di ritirarsi dalla Cambogia*», un avvertimento a Mosca a non toccare il confine cinese in Mongolia.

Stamane la delegazione cinese parte per Venezia per una visita turistica. Domani Hu Yaobang e il suo seguito saranno a Torino, ospiti di Giovanni Agnelli, dove visiteranno la Fiat.

Tito Sansa

Usa, dopo i morti per cianuro la ditta blocca tutte le capsule

SEATTLE — La casa farmaceutica statunitense *Bristol—Myers* ha annunciato che cessa totalmente la produzione di medicine sotto forma di capsule in seguito alla morte di due persone nello stato di Washington, causata dall'ingestione di cianuro mescolato a un analgesico.

In un comunicato diffuso ieri sera la ditta precisa che abbandonerà la produzione non soltanto dell'*Excedrin Extraforte* — un analgesico in tre flaconi del quale sono state trovate capsule avvelenate — ma anche di tre altri medicinali (*Datril, Comtrex* e *Bufferin*) anche questi sotto forma di capsule. La *Bristol-Myers* ha indicato che entro due settimane tali prodotti saranno commercializzati sotto forma di compresse.

Nei giro di 10 giorni un uomo e una donna sono morti a Auburn per avvelenamento dal cianuro contenuto in capsule di *Excedrin extraforte*.

Mildred Russo, 66 anni, talpa dei Gambino al tribunale di New York

Presa la «nonna» di Cosa Nostra

Informava i mafiosi sulle mosse degli inquirenti - Arrestati, con lei, quasi tutti i boss della «famiglia»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — *La nonnina della mafia, Mildred Russo, di 66 anni, è stata arrestata ieri a New York, insieme con altri quindici membri della «famiglia» Gambino, la più potente della metropoli, in una delle più grandi retate della storia americana. La nonnina era la quinta colonna di Cosa Nostra nel sistema giudiziario Usa: lavorava infatti come impiegata al tribunale federale di Manhattan e forniva all'onorata società tutte le informazioni sulle indagini, le intercettazioni e i processi che la riguardavano. In otto anni di quest'attività, dal '75 all'83, era riuscita a evitare innumerevoli incriminazioni e arresti di mafiosi.*

Gli agenti hanno arrestato Mildred Russo l'altro ieri a Mulberry Street, a Little Italy, il quartiere di Manhattan dove la «famiglia» Gambino si riuniva periodicamente, a pochi isolati dal tribunale federale dove fu condannato Sindona e dov'è stata decretata l'estradizione di Pazienza. La nonnina, ha dichiarato il procuratore Giuliani, riferiva tutto al genero, Augusto Sclafani, un «soldato» dei Gambino. Era sotto sorveglianza dall'83, quando era stata spostata dalla sezione criminale a quella civile appunto perché divenuta sospetta. Percepiva 23 mila dollari annui di stipendio, 35 milioni di lire, ma sembra che la mafia le desse molto di più. Mildred Russo, pienotta, abiti moderni — ama portare i calzoni — i capelli ossigenati, si è fatta fotografare sorridendo come una diva.

Tra i colpi più clamorosi della nonnina c'era stata la fuga, nell'83, di Alfonso Persico, il fratello di Carmine Persico detto «il serpente», capo della «famiglia» Colombo. Mildred Russo, però, lo pagò caro: la polizia fabbricò un dossier falso su un altro mafioso ed ella cadde nel trabocchetto. Da quell'istante vennero intercettate le sue telefonate, quelle del genero, e quelle di Paul Castellano, allora boss dei Gambino, assassinato un anno fa di fronte a un ristorante di New York, su ordine del suo rivale e successore, John Gotti. «In questi tre anni — ha detto Giuliani — abbiamo raccolto tutte le prove di cui avevamo bisogno».

La retata dell'altro ieri ha quasi messo K.o. la «famiglia» Gambino. John Gotti, infatti, è già in carcere in attesa di processo per associazione per delinquere. Insieme con la nonnina sono stati arrestati il suo sottocapo, Joseph Armone, di 69 anni e il suo consigliere Joseph Gallo, di 74, nonché i suoi tre «capitani» Joseph Corrao, James Failla e Joseph Zingaro (un quarto «capitano», Robert Di Bernardo, sembra essere stato assassinato dagli ultimi fedelissimi del defunto Castellano, non ancora sottomessi). Mildred Russo rischia cinque anni di carcere e una forte multa, ma il suo avvocato ha dichiarato che dimostrerà la sua innocenza.

Quindici mafiosi arrestati sono accusati ora di ogni genere di reati per un periodo di oltre venti anni, dall'omicidio all'estorsione, da una rapina di diamanti per oltre un milione di dollari, quasi due miliardi di lire, alla corruzione di pubblici ufficiali.

Razzi puntati contro l'ambasciata Iraq a Vienna

VIENNA — Due razzi che stavano per essere lanciati in direzione dell'ambasciata dell'Iraq sono stati scoperti nel primo pomeriggio di ieri nel parco centrale di Vienna. Erano stati notati da un passante. Gli artificieri li hanno neutralizzati pochi minuti

Stato civile di Torino

19 GIUGNO 1986

MORTI — Brizio Giuseppe, di anni 76, nato a Bra, abitante in str. Valletta 306, pens.; Torta Margherita Rosa Maria, a. 87, [illegible], v. [illegible] 16, pens.; Grassi Angelo, a. 71, [illegible] d'Asti, via [illegible] 7, pens.; Daniele [illegible], a. 71, [illegible], via [illegible] 11, pens.; Cancaro Maria [illegible], a. 81, Chivasso, str. [illegible] 5, pens.; Mastrocchio Silvana in Vacca, a. 44, c.so Traiano 99, Torino, pens.

Deceduti in ospedale: De Mauro Lorenzo, gg. 9, Torino, infante; [illegible] Giovanni Giuseppe, a. 63, [illegible], pens.; Barbaria Lidia, a. 38, Villafranca Piemonte, operaia; [illegible] Carmine, a. 69, Adria, pens.; Verra Elena Laura, a. 85, Torino, pens.; [illegible] Giorgio, a. 41, [illegible], operaio; [illegible] Angelo, a. 50, Serneglia della Battaglia, carpent.; [illegible] Maria, a. 67, [illegible], casal.; Campanale Jolanda Felicia, a. 77, [illegible], pens.; Di Rengi Lucio, a. 49, Ascoli Satriano, operaio; [illegible] Giuseppe, a. 70, Torino, pens.; [illegible] Camilla, a. 62, Torino, operaia; [illegible] Rosa v. [illegible], a. 79, Vigevano, pens.; Rosato Lidia v. [illegible], a. 67, Vignale Monf., pens.

Morti 20

20 GIUGNO 1986

NATI — [illegible] Dino, [illegible] Dean; Alessi Sonia; [illegible] Riccardo; [illegible] Valentina; De Vale Federica; Allemandi Valerio; [illegible] Enrica; [illegible] Laura; Leone Alessandra; [illegible] di Cebora; Bruno Diego; [illegible] Loredana; Russo Vincenzo; [illegible] Fabio; Amati Selena; [illegible] Roberta; Pellerino Daniela; [illegible] Cecilia; [illegible] Andrea; [illegible] Andrea; [illegible] Davide; Vinci Elena; [illegible] Andrea; [illegible] Stefano; [illegible] Silvia; [illegible] Ivan; [illegible] Rosaria; [illegible] Paola; [illegible] Tamara; [illegible] Simona; Granata Karin; Carle Denise; [illegible] Andrea; [illegible] Marco; Rossi Virginia; [illegible] Davide; [illegible] Natascia; [illegible] Antonella; Vassis Cristina; [illegible] Luca; [illegible] Jessica; [illegible] Giuseppe Francesco; Ferri Davide; Lai Marco; Savarè Matteo.

MORTI — Perić Giovanna, di anni 72, nata a Pozza (Jugoslavia), abitante in via Lanza 49, cas.; [illegible] Luigia v. Poggio, a. 76, S. Giorgio Scarampi, c. [illegible] 15, pens.; [illegible] Marisa, a. 75, Rocchetta d'Alba, v. Pereira 10, pens.; Angelili [illegible], a. 71, Bari, piazza M. Aurelio 5, pens.; Lucia Di Cortemiglia Cesare, a. 72, Torino, piazza Vittorio Veneto 22, pens.

Deceduti in ospedale: [illegible] Severo, a. 82, Borgo, pens.; [illegible] Calogero, a. 67, [illegible], pens.; [illegible] Maria, a. 65, Azeglio, pens.; [illegible] Felice, a. 81, Montanaro, pens.; [illegible] Margherita, a. 77, Torino, pens.; [illegible] Angelina, a. 84, Torino, pens.; Vissone Vittorina, a. 69, Lavello, pens.; [illegible] Dina in [illegible], a. 58, Nole, casal.; [illegible] Maria, a. 71, Chiaravalle, pens.; Rosato Angela, a. 68, [illegible] d'Asti, pens.; [illegible] Giacomo, a. 63, [illegible], pens.; [illegible] Ettore, a. 72, Rocca d'Arazzo, pens.; Poggio Giovanni Battista, a. 74, Torino, pens.; [illegible] ved. Frazzetto, a. 72, [illegible], pens.; [illegible] Costantina, a. 70, [illegible], pens.; [illegible] Maria, a. 83, [illegible], pens.; Angelli Maria in [illegible], a. 80, [illegible], pens.; Di [illegible] Calogero, a. 73, Lucca Sicula, pens.

Nati 48 - Morti 22

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Chiera

di anni 56

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia, la figlia [illegible], il genero [illegible] e la piccola adorata nipotina [illegible]. I funerali avverranno lunedì 23 alle ore 8,30 parrocchia Madonna Divino [illegible].

— Torino, 21 giugno 1986.

Il suo ricordo sarà sempre vivo in tutti quelli che hanno avuto il privilegio di conoscerlo. Sei sempre con noi. I tuoi colleghi Emilia, Franco, Mario, [illegible].

E' cristianamente mancato

Carlo Gallo

ex direttore T.S.T.

di anni 84

Lo annunciano la moglie Barbara, il figlio Giovanni, la nuora, parenti tutti. Funerali lunedì 23 giugno, ore 15,15, parrocchia Ss. Cosma e Damiano - San Damiano d'Asti con partenza da Torino, clinica S. Paolo.

— Torino, 21 giugno 1986.

L'Amministratore delegato, i Dirigenti e Dipendenti tutti della Tipografia Sociale Torinese Spa partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del loro EX DIRETTORE TECNICO.

Partecipano al grande dolore dei famigliari:

Prof. Cesare Carle-Cotti
Vera Bonicalzo
Enrico Chiarabello
Aldo Murru
Mario Nigra
Pietro Ponsetti
Oscar Ronetto
con rispettive famiglie

E' mancata

Maria Lavazzi in Angeletti

Ne danno il triste annuncio il marito Silvio, la figlia Giovanna col marito Franco Zanotti, gli adorati nipoti Laila e Chiara, la cognata Ersilia e parenti. Un particolare ringraziamento a suor Luciana per le amorevoli cure prestate. Funerali lunedì 23 ore 8,30 parrocchia S. Pio X (Falchera) partendo da ospedale Nuova Astanteria largo Gottardo. Servizio pullman. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 19 giugno 1986.

Improvvisamente è mancato

Riccardo Giallevra

di anni 61

Lo piangono affranti la mamma Rosina, la moglie Luigina, la figlia Rossana con Mauro, Adriana e il fratello Felice. Funerali a Parisio (Ceva), ore 10 martedì 24 giugno.

— Ceva, 21 giugno 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasqualino Sobrà

anziano FIAT

Lo annunciano con immenso dolore la figlia Graziella con il marito e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Umberto Ferrero per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 23-6-86 alle ore 15,15 a Revello (Cuneo) parrocchia Maria Vergine Assunta con partenza dall'ospedale S. Luigi di Orbassano alle ore 14,30 e sosta davanti all'abitazione alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 giugno 1986.

Maria, Carlo e i familiari partecipano al dolore di Graziella per la scomparsa del PADRE.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Domenica Capello ved. Rubiolo

di anni 84

Danno il doloroso annuncio i figli: Domenico, Pietro, [illegible], [illegible], [illegible], Lidia con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 corrente alle ore 15 nella Collegiata di Sant'Andrea in Savigliano.

— Savigliano, 22 giugno 1986.

Cristianamente è mancato

Domenico Moro

Lo piangono la moglie Giovanna [illegible], i figli Giuliana e Massimiliano, suocera, cognati, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 parrocchia San Pellegrino corso Racconigi, 28. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Sessi.

— Torino, 22 giugno 1986.

Alberto, Rita e Cristiana Liberini si uniscono al dolore di Giovanna.

Gli amici Paolo, [illegible], Laura, Claudio, [illegible], Rita, Aldo si uniscono al dolore di Giuliana.

Roberto e famiglia partecipano al dolore.

(Continua a pag. 6)

Le reazioni alla sentenza per l'uccisione del play-boy Francesco D'Alessio

La figlia ritrovata

MILANO — Vestita in seta blu con un gran colletto alla marinara, il giorno della sentenza Alice Broome, la mamma di Terry è rimasta seduta sempre composta, i piedi avvicinati come una scolaretta, un sacchetto di plastica in grembo. Quando qualcuno le ha detto che, anche se la sentenza fosse stata di quindici anni, Terry comunque non ne avrebbe fatti più di cinque o sei, ha sorriso e ha detto: «Thank you». E «Thank you» ha ripetuto alle dieci e mezza di sera mentre il pubblico sfollava dall'aula a quelli che le facevano un cenno di saluto.

Senza trucco, i capelli tagliati all'altezza delle orecchie e la frangetta, il nasino retroussé uguale a quello di Terry, il corpo massiccio e le braccia robuste della massaia di campagna, Alice è apparsa come viene descritta da quelli che la conoscono: una brava madre di famiglia, sposa quindicenne, stretta tra la cura dei sei figli e le preoccupazioni di un marito militare di carriera che le vicende della guerra le avevano restituito dalla Corea prima e dal Vietnam poi disturbato e psicolabile. Ora anche impiegata in un ufficio. Una donna che ha portato avanti l'esistenza con mitezza, affetto e semplicità.

Due foto di famiglia ci rimandano l'immagine di Alice giovanissima accanto al marito Bill, i primi due figli infanti in braccio, poi di Alice signora, in tailleur, accanto a Bill ingrassato e calvo, intorno i sei figli cresciuti. Tutti sorridono. Nei giorni scorsi ad una giornalista americana di «People», Alice ha teso un pacco di fotografie a colori scattate nel carcere di Bergamo durante una visita al carcere.

Si vedono Alice e Terry a braccetto, madre e figlia sole. Terry è seria, ma Alice sorride col suo buon sorriso materno. Certo dentro ad Alice molte amarezze devono essere passate in questi due anni, e in queste ultime settimane, ma come Terry anche Alice ha mantenuto un contegno composto, attento (malgrado non capisca l'italiano), fiducioso, senza gesti plateali, senza sentimentalismi.

Diversa appare Donna, la top model ora accasata. Nelle giornate di processo ha spesso avuto gesti bruschi, momenti di collera. Adirata perché aveva letto che la magia del suo volto era sfumata, che qualche chilo in più la appesantiva, seppure lievemente, le anche. Mentre ascoltava i testi e gli avvocati, l'emotività a tratti le passava sul volto come una bufera, gli occhi si facevano più scuri, la bocca più imbronciata. Dopo la sentenza è corsa fuori coi suoi lunghi passi di ragazza un po' cavallona, e per la strada è scoppiata in singhiozzi. Ripeteva: «Non è giusto. Quattordici anni sono troppi per una morte accidentale».

Certo Donna, in queste settimane, nonostante non abbia deposto, è stata più volte, suo malgrado, presente. E' comparsa nella ricostruzione dei fatti, nella famosa serata al Nepenthà, nella mattina dell'assassinio. E non sempre le parole sono state benevole. Il pubblico ministero nella sua requisitoria non le ha dimostrato simpatia: in pratica l'ha velatamente accusata di aver sì mandato alla sorella i soldi per il viaggio in Italia, ma di averla poi scaricata, ben contenta di saperla entrata nel giretto degli amici, un pensiero in meno per lei.

E invece il delitto che ha portato la sorella in carcere, ha sconvolto la vita di Donna: all'apice del successo, una «top model», ha dovuto in pratica abbandonare la carriera. Il che, per una modella, significa essere professionalmente finita.

A differenza di Terry, lei aveva sfondato. E chi conosce bene quel mondo sa che per sfondare bisogna essere molto disciplinate, molto attente, amministrarsi con rigore, quello stesso rigore che ha mostrato nell'appoggio costante alla sorella.

Evidentemente Donna aveva quelle qualità di precisione e di disciplina che Terry è riuscita a trovare. Donna è dunque la terza vittima, non riconosciuta, di questo dramma.

Valeria Sacchi

I difensori fanno appello «Non siamo soddisfatti»

Puntavano a una condanna inferiore ai dieci anni: «Non hanno riconosciuto la semi-infermità mentale» - La parte civile: «Questa sentenza potranno leggerla anche le figlie della vittima, il padre non era come diceva Terry»

MILANO — Terry Broome pronta a rilasciare le prime interviste, ma solo a pagamento, da condannata contenta; Carlo Cabassi si chiude nella ormai notissima villa di Casorezzo; Giorgio Rotti, con motocicletta e scorta, se ne va nella sua casa sopra Stresa; e Claudio Caccia torna dietro le quinte. E' il giorno dopo. Fine del processone e finale senza troppe emozioni. I quattordici anni, colpevole di omicidio volontario, soddisfano Terry. Quando il pm Marco Maria Maiga aveva chiesto 15 anni di pena il suo commento era stato: «Wonderful!». E le è andata ancora meglio, un mese in meno.

Milano. Terry Broome dopo la lettura della sentenza (Ansa)

I quattro imputati, per il momento, escono di scena. Ora tocca agli avvocati e ai ricorsi in appello. Raffaele Della Valle e Jacopo Pensa l'hanno presentato per Terry. Vittorio D'Ajello per Rotti (1 anno e 10 mesi); Ludovico Isolabella per Cabassi (1 anno e 9 mesi). Giuseppe Pezzotta, per Claudio Caccia (4 mesi), ha tempo fino a martedì. Il Pm Maiga andrà in appello contro Cabassi e Rotti. Nessun ricorso da parte della parte civile Carlo D'Alessio, il padre di Francesco D'Alessio, e Valentina e Carla, le figlie. E nulla si è ancora saputo da Cheryl Stevens, la moglie.

La più soddisfatta è Terry. L'altra sera, dopo la sentenza, era tornata nella cella del carcere di Bergamo poco prima di mezzanotte. Subito è stata festeggiata da Vincenza Fioroni, terrorista dissociata, la compagna di cella che in questi due anni le è stata vicino, le ha insegnato l'italiano, l'ha aiutata ad abbandonare alcol e droga. Soddisfatta, Terry, perché all'inizio del processo si aspettava ben altra conclusione. Quell'accusa, omicidio volontario premeditato, era da ergastolo. Ma lo stesso pm Maiga l'aveva poi modificata: non premeditato.

Della Valle e Maiga, i due avvocati di Terry, non sembrano altrettanto soddisfatti. «La corte ha accettato solo una parte delle nostre richieste. Insisteremo sull'applicazione dell'attenuante della semi-infermità mentale. Non possiamo dichiararci contenti — era stato il primo commento di Della Valle —. Però non possiamo dimenticare che era il processo ad una rea confessa».

Un piccolissimo rammarico rimane: «Forse Terry avrebbe fatto meglio a non pronunciare quel «wonderful» davanti a tutti». Il vero obiettivo era una condanna inferiore ai 10 anni.

Sollevato, dopo la sentenza, il presidente della Corte Antonino Cusumano. Non ha smentito i contrasti in camera di consiglio: «E' bello discutere nel momento finale, quello più importante», ha sorriso. «Sentenza civile — l'ha definita Alberto Dall'Ora, parte civile per conto di Carlo D'Alessio —. Importante è che sia stata respinta la tesi della provocazione da parte di Francesco».

«Sentenza — aggiunge Massimo Pellicciotta, parte civile per le due figlie — che potranno leggere anche le due bambine. Il padre non era come l'ha descritto Terry».

Terry che ha ucciso Francesco, secondo la sentenza, senza movente. Terry — e su questo insisteranno i difensori, in appello — che non è, non era nei giorni del delitto, completamente sana di mente. Una perizia dello psicologo Fulvio Scaparro, su incarico dell'avvocato Dall'Ora, rivela i primi anni di vita di Terry in casa Broome. I pessimi rapporti con il padre Bill, sergente dell'esercito, aggressivo e violento. La cosiddetta infanzia infelice, e magari l'identificazione del padre in Francesco. Perizia che però non è stata allegata al processo.

Le condanne sono state inferiori alle richieste del pm. Caccia e Cabassi speravano addirittura nell'assoluzione, Cabassi soprattutto: ieri mattina, dopo la lettura dei giornali, si è sfogato imprecando con il fido maggiordomo Adelmo. Rotti era il più teso, e la condanna, meno della metà di quella richiesta, l'ha messo su di morale. «In appello andrà ancora meglio», l'ha confortato il difensore. Strana sensazione, ieri sera dopo la sentenza: pareva che tutti, imputati e giornalisti, avvocati e pubblico, si dessero appuntamento per l'appello.

In appello riprenderà la storia di Francesco e Terry, del delitto di corso Magenta, di cocaina e feste, di provocazioni e «tic da tennista», di morale e moralismo, di abitudini e vizietti, di modelle ansiose e nottambuli ricchi e facili. Di quella che per alcuni passa — o è passata — come la Milano-bene. L'appassionato pubblico tornerà a godersi il processo alle tragedie altrui. E Terry Broome, intanto, tra un'intervista e un memoriale per rotocalco, può vedere la libertà sempre più vicina. Ergastolo addio, arrivederci in appello.

Giovanni Cerruti

Roma, alla nettezza urbana

Spese «facili» per 13 miliardi

Arrestato l'ex direttore: procedure irregolari

ROMA — Quattro anni fa il Comune di Roma avrebbe speso quasi tredici miliardi per acquistare a «peso d'oro» automezzi per la raccolta dei rifiuti dai cassonetti, i cosiddetti «compattatori». Per questo è finito in carcere ieri mattina l'ex direttore della nettezza urbana di Roma, Renato Primiani, arrestato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria in base ad un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Angelo Gargani.

Il magistrato accusa Primiani, che attualmente lavora alle dipendenze dell'«Amnu» (Azienda Municipale Nettezza Urbana), di interesse privato in atti d'ufficio e [illegible]. L'arresto è stato deciso nell'ambito delle indagini, recentemente formalizzate dalla procura della Repubblica di Roma, sulle irregolarità che sarebbero avvenute in occasione dell'acquisto da parte del Comune, negli ultimi anni, degli automezzi per la raccolta dei rifiuti dai cassonetti. In particolare gli accertamenti riguardano l'acquisto di dieci automezzi avvenuto nel 1982 per una spesa di 4800 milioni di lire e la delibera relativa ad una successiva spesa per altri 90 «compattatori» acquistati a 180 milioni l'uno.

Tutte queste spese furono compiute sulla base di una trattativa privata anziché con una gara di appalto e nonostante l'opposizione espressa dal segretario generale del Comune, Iozzia. Le indagini che hanno portato ora all'arresto di Primiani furono avviate lo scorso anno dal pretore Gianfranco Amendola nell'ambito dell'inchiesta sullo smaltimento dei rifiuti a Roma.

La nona sezione penale della pretura nell'aprile scorso trasmise poi per competenza tutti gli atti riguardanti la vicenda alla procura della Repubblica, dove del caso si è interessato, prima della formalizzazione, il pubblico ministero Francesco Nitto.

Secondo le indagini svolte dai carabinieri, il Comune di Roma, in entrambe le occasioni, avrebbe pagato i «compattatori» ad una cifra assai superiore rispetto a quelle versate da altri Comuni d'Italia. Accertamenti in questo senso sono stati compiuti per ordine dei magistrati a Torino, Reggio Emilia, Rovereto, Napoli, Afragola e Gaeta. I giudici sospettano che gli amministratori pubblici abbiano intascato tangenti.

On. Gangi (psi) condannato per truffa alla Regione Lombardia

MILANO — Il deputato socialista Giorgio Gangi è stato condannato dal tribunale di Milano a un anno e undici mesi di reclusione per truffa continuata e aggravata ai danni della Regione Lombardia. L'on. Gangi è stato riconosciuto colpevole di aver utilizzato come segretaria personale a Roma, dopo la sua elezione al Parlamento, una dipendente della Regione Lombardia, l'impiegata Virginia Gianni, già condannata il 20 marzo dell'84 a un anno e otto mesi.

I giudici della settima sezione del tribunale hanno inflitto all'on. Gangi anche la sospensione dai pubblici uffici per l'intero periodo della pena, la cui esecutività però è stata sospesa.

Il responsabile dell'ufficio, Dante Marro, vicesegretario provinciale del psi e anche lui già condannato a un anno e otto mesi di reclusione, avrebbe offerto la copertura burocratica facendo figurare la presenza in ufficio dell'impiegata quando questa, di fatto, si sarebbe trovata a Roma.

Terrorismo Catturato un latitante Altro arresto ad Ariccia

ROMA — Renzo Cattaneo, 33 anni, residente a Venezia, ricercato da 4 anni per partecipazione a banda armata, associazione sovversiva, porto illegale d'armi e rapina, è stato arrestato dai carabinieri di Susa ieri pomeriggio alla frontiera di Claviere mentre dalla Francia rientrava in Italia. Con l'uomo, che era alla guida di una «Peugeot 204», viaggiava anche una sua amica, Daniela [illegible], 29 anni, veneziana, che è stata arrestata.

Ad Ariccia (Roma), invece, è stata arrestata l'ex esponente di «Prima linea» Maria Pia Cavallo di 29 anni, in seguito a un mandato di cattura emesso dalla Corte d'appello di Salerno per lesioni aggravate nei confronti dell'assistente del carcere di Matera, Immacolata Chiuzzima.

IN FILA VERSO IL MARE
Bologna. Col ritorno della bella stagione e del caldo, già questo weekend la circolazione sulle strade è da ieri molto intensa, con ingorghi e rallentamenti. Nella foto: il traffico fermo sul raccordo che collega l'A-1, Autostrada del Sole, all'A-14, Autostrada del Mare, in località Pioppe (T. Ansa)

Il Papa inaugura un nuovo centro per curare i tossicodipendenti

Droga: l'offensiva di don Picchi

Il «programma» terapeutico proposto dal sacerdote raccoglie sempre maggiori successi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Contro la droga la vittoria è possibile»: Giovanni Paolo II legge questo cartello, messaggio di speranza e invito all'impegno concreto di cui l'intera società deve farsi carico, ai palloncini colorati che si levano nel cielo. Applausi e canti coronano il gesto. E' la conclusione di una lunga cerimonia che ha portato ancora una volta il pontefice a contatto con il mondo dei tossicodipendenti, degli operatori impegnati a sconfiggere «questa tragedia dilagante», dei familiari di una generazione di giovani che hanno conosciuto il ricatto e la sofferenza della droga.

Alle 18 il Papa è arrivato al «Centro italiano di solidarietà», di cui don Picchi è fondatore e direttore. E' uno dei centri di raccolta per i tossicodipendenti che accettano di sottoporsi alla terapia prevista dal «Programma-uomo». A Roma se ne sono tre. In Italia sono 30 le diocesi che hanno avviato iniziative terapeutiche ispirate al «programma» di don Picchi. E iniziative parallele stanno nascendo in Spagna, Colombia, Bolivia, Perù, Cile, Ecuador, Argentina.

Ieri, alle spalle della Cristoforo Colombo, e prima di arrivare all'Eur, è stato inaugurato il nuovo centro dedicato alla memoria di Paolo VI. Giovanni Paolo II ha ricordato l'impegno e la sofferenza con cui papa Montini aveva affrontato il tema della droga. «Non c'è chi non veda — aveva scritto Paolo VI — la sottile insidia di queste autosuggestioni. Basterebbe ricordare ciò che la scienza afferma intorno all'azione biochimica della droga introdotta nell'organismo. E' come se il cervello venisse percosso violentemente: tutte le strutture della vita psichica restano scompaginate sotto l'urto di questi stimoli eccezionali e disordinati».

Le parole di Giovanni Paolo II si sono levate dal palco eretto per le autorità e il rito della messa. Alle spalle, una quinta verdissima di bassi e conifere. Davanti, una platea di alcune migliaia di persone, tutti attenti e commossi. Molti gli ex tossicodipendenti, recuperati dai centri di don Picchi alla dignità e al lavoro. E, poi, religiosi e volontari impegnati nei programmi di riabilitazione, familiari di ex drogati, familiari anche di giovani che dall'esperienza della droga stanno tentando con fatica di uscire.

«La chiesa non riposa — ha detto il pontefice — finché l'uomo è minacciato nella sua dignità, nel suo sviluppo e nella realizzazione completa della sua personalità». Gli interventi per salvare i più deboli e indifesi spettano a tutti, ha insistito il Papa: a mass media, scuole, istituzioni, famiglie, volontari, coloro che sono preposti alla cosa pubblica. A quanti si impegnano nel volontariato come con lo studio, le proposte di legge, e altre iniziative, per debellare la minaccia della droga, Giovanni Paolo II ha rivolto lode e incoraggiamento. In questa dedizione e speranza egli ha visto quei diventare veramente «figli di Dio in Gesù Cristo», che significa «abolire tutte le discriminazioni e le barriere che ostacolano la comprensione e la solidarietà».

Cinque sono i bambini, figli di coppie in cui la droga aveva catturato uno dei componenti, che il Papa ha battezzato nel corso della cerimonia religiosa.

Miglior foto di cronaca Premiato Barillari

DOMUSDEMARIA (Cagliari) — Rino Barillari del quotidiano Il Tempo di Roma, ha vinto la 1ª Edizione del Premio di Giornalismo «Baia Chia-Sardegna» per la più bella e drammatica fotografia di cronaca dell'anno.

E' spirato in ospedale Francesco Moni, il ragazzo di 19 anni ferito nell'agguato di mercoledì

La faida di Orune, sono diciassette i morti

Il «paese del silenzio» questa volta sembra voler reagire - Il parroco lancia un appello: «Dobbiamo smetterla di ammazzarci come bestie»

NOSTRO SERVIZIO

NUORO — Il penultimo morto è stato accompagnato al cimitero venerdì pomeriggio, l'amico si è spento l'altra notte in ospedale. Per chi riesce a tenere la tragica contabilità del delitto, Luca Grallinu, pastore di 34 anni, e Francesco Moni, un ragazzo appena diciannovenne, sono la sedicesima e la diciassettesima vittima dell'inarrestabile faida che insanguina Orune, paese di circa 4500 abitanti, ad una trentina di chilometri da Nuoro.

Ma il dato è probabilmente parziale, riduttivo. Orune non ha ancora richiamato l'attenzione di un antropologo in grado d'indagare sulla sua storia di violenza, non ha trovato un Franco Cagnetta che con un nuovo «Banditi ad Orgosolo» ricostruisca le tappe fondamentali della «disamistade» (una spirale di vendetta e di sangue) che periodicamente fa ripiombare il piccolo centro in un clima di terrore.

Negli ultimi trent'anni, nel paese inserito in uno dei triangoli più caldi della criminalità isolana, un rito funebre come quello svoltosi nei giorni scorsi (e che avrà una replica oggi) si è ripetuto per una cinquantina di abitanti, uccisi da una sventagliata di mitra, da una scarica di pallettoni.

E' avvenuto così anche mercoledì. Era notte, la gente rintanata in casa seguiva alla tv una partita del Mundial messicano. Le strade di Orune erano immerse nel buio più fitto: per il secondo giorno consecutivo, un black-out aveva spento quasi tutti i lampioni. Luca Grallinu era seduto al posto di guida della sua «Peugeot 204», al fianco aveva un amico, Francesco Moni. Il killer si è avvicinato silenziosamente alle spalle dei due, immersi nella conversazione, si è accostato alla portiera sinistra della vettura, ha puntato un revolver ed ha fatto fuoco, due, tre colpi. Poi altri per coprirsi la fuga. Grallinu è morto praticamente subito, il giovane amico l'altra notte, all'ospedale.

In sei mesi, i morti ammazzati, ad Orune, sono già quattro. A Pasqua era stato ucciso Pietro Monni, 25 anni: un assassino materializzatosi dal buio della campagna, l'aveva freddato con due colpi di fucile, scegliendolo da un gruppo di giovani che chiacchieravano. E prima ancora, il 18 gennaio, un'altra scarica di pallettoni aveva tolto la vita, davanti ad un ovile, a Natalino Barmina, 48 anni.

L'omicidio dei primi dell'anno aveva dato un segnale importante ad Orune: la pace, durata due anni, era conclusa. Il ritmo cadenzato delle morti ha confermato la pessimistica previsione. La faida ha ripreso a mietere vittime. Ma nessuno sa, o vuole, dire perché lo spietato meccanismo si sia rimesso in moto. Chi, e che cosa alimenta la lunga catena di sangue?

Certamente un groviglio di vendette incrociate, spiega un ex magistrato, profondo conoscitore della zona. «Ad Orune — riprende — c'è sempre stato uno stillicidio di omicidi, spesso inspiegabili per chi sia estraneo alla realtà del centro. Si può uccidere per rancori nati all'interno di clan familiari da questioni di divisioni di eredità, odi sorti tra complici».

Nuovi delitti si sono sommati agli altri. I perché sono rimasti ancora senza risposta. Ma stavolta, il «paese del silenzio», che non collabora, sembra avere reagito. I carabinieri sostengono di seguire una pista precisa. Ad Orune è un susseguirsi continuo di messaggi cifrati, incomprensibili a chi è estraneo alla Comunità. «Da dove può essere venuto questo colpo? Lo sappiamo benissimo perché conosciamo il paese e, soprattutto, abbiamo occhi per vedere», ha tuonato, durante i funerali di Luca Grallinu, il parroco Giuseppe Piu. Poi ha rivolto un invito: «Se vogliamo cambiare davvero, dobbiamo smetterla di ammazzarci come bestie».

Corrado Grandesso

La famiglia al di sopra di tutto

La catena di omicidi di Orune, con il suo pesante carico di morti, contribuisce a rendere tragicamente attuale, se pur ve ne fosse bisogno, un istituto che sembrerebbe appartenere ad antiche società barbariche: la faida.

Essa si snoda come una catena di offesa-vendetta-offesa ulteriore, e così via, secondo una logica che non ammette altri ordini normativi o eccezioni, tranne quelle che essa stessa ha rigidamente previsto. In quest'orizzonte quando tra due clan si instaura una faida, l'appartenenza all'uno o all'altro clan comporta di fatto il diritto-dovere di uccidere e, correlativamente, il rischio di essere uccisi.

Tutto ciò è regolato minuziosamente dal diritto folklorico, presente e dotato di intensa coercitività nonostante la negazione ideologica che di esso compie il diritto ufficiale con la sua pretesa di esclusivismo normativo.

Soggetto per eccellenza di tale ordinamento giuridico-folklorico è la famiglia, intesa come unità metastorica comprensiva dei vivi e dei defunti, cui ineriscono precisi diritti e non meno precisi doveri.

E' la famiglia il soggetto leso dall'offesa ed è essa a dover dare a tale offesa un'adeguata risposta, suscitatrice di vendetta ulteriore, e così via.

Tale è l'ordinamento giuridico popolare, cui si è rivolto per numerosi anni l'impegno di ricerca di Mariano Meligrana e mio che si è concretato in alcuni volumi e saggi.

E' stata posta in risalto, così, la profonda connessione della faida con l'ideologia arcaica della morte.

Meligrana nota, ad esempio: «Il punto di partenza è il concetto popolare di offesa, legato al senso dell'onore e della dignità, e la correlativa affermazione giuridica che l'offesa deve essere vendicata. La vendetta, pertanto, non obbedisce ad un semplice schema reattivo individuale ma si inserisce in una strategia giuridico-culturale prevista e controllata dalla comunità. Chi si sottrae al diritto-dovere della vendetta — che pertanto si pone come pena prevista dall'ordinamento giuridico-popolare e la cui esecuzione viene demandata, in ambiti e con modalità controllate, al singolo — non è considerato uomo, cioè viene bandito dall'ideale di umanità che caratterizza storicamente una comunità o un'aggregazione sociale. La pena dovrebbe costitutivamente chiudere il circuito reato-pena; ma c'è un'eccezione di rilievo nell'ambito dell'ordinamento popolare: l'offesa di sangue dovrà essere comunque vendicata anche quando è stata posta in essere come pena per una precedente offesa-reato. Ed è questo il principio che rende possibile tecnicamente la faida, ripetizione tendenzialmente all'infinito del circuito elementare reato-pena».

Tali considerazioni si riferiscono all'istituto della faida folklorica, ma non possiamo occultare che accanto a essa ha assunto sempre più vigore la faida mafiosa, che pur presentando alcune analogie con la prima differisce da essa radicalmente.

La faida mafiosa, a differenza di quella folklorica non è autorealizzativa, ma finalizzata a consentire, attraverso il timore che suscita nei superstiti, il raggiungimento e/o il mantenimento dei valori della ricchezza, del potere e del prestigio, che rappresentano le finalità di tutta la cultura mafiosa.

Questa non è in alcun modo cultura folklorica, non tanto per i suoi protagonisti — spesso realmente appartenenti agli strati popolari —, quanto per la gestione di essa fatta dalla classe dominante e/o per conto di essa; per le sue finalità essenziali; per la sua natura; per la funzionalità socio-politica che essa svolge.

Folkloriche o mafiose, «arcaiche» o modificate, le faide permangono numerose, testimoniando l'ampiezza delle diversità culturali e sollecitando giudizi articolati che superino il generico stupore e la non meno generica e facilistica condanna.

L. M. Lombardi Satriani

(Segue da pagina 5)

E' mancata serenamente
Emma Carozzi ved. Zeno
di anni 92
L'annunciano la cognata, i nipoti e parenti tutti. [illegible]
— Torino, 21 giugno 1986.

E' mancata
Erminia Zambon nata Scaini
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Umberto, Bruno, [illegible] e famiglie.
— Torino, 19 giugno 1986.

La Società [illegible] partecipa al lutto del sig. Alberto Broglio per la scomparsa della cara mamma
Ottavia Borghino ved. Broglio
— Genova, 21 giugno 1986.

[illegible] si unisce al dolore del sig. Alberto Broglio per la perdita della cara mamma.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Bertolot
anni 83
Ne danno il triste annuncio i figli [illegible]. [illegible]
— Torino, 20 giugno 1986.

E' mancato
Enrico Goma
L'annunciano Anna, moglie, figli e parenti tutti. [illegible]
— Lesa, 22 giugno 1986.

E' mancata
Giuseppina Gasco nata Mazzucchi
L'annunciano: il figlio Franco con la moglie [illegible]. [illegible]
— Mondovì, 21 giugno 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Beano (Pierin)
Ne danno l'annuncio la moglie [illegible]. [illegible]
— Torino, 21 giugno 1986.

[illegible]
Giovanni Bogetto
— Torino, 21 giugno 1986.

ANNIVERSARI

1984 — 1986
GRAND'UFF. COMM. RAG.
Raffaele Emilio Fantozzi
[illegible]
Sei sempre nei nostri cuori. Hai lasciato un vuoto immenso. [illegible]

Nel primo anniversario della scomparsa di
Mario Cora
[illegible]
— Torino, 25 giugno 1986.

1984 — 1986
Leonilda Durando ved. Tallone
Vive sempre nel ricordo dei figli [illegible]

Nel 3° anniversario del sacrificio del
dott. Bruno Caccia
la famiglia lo ricorda con profondo dolore. [illegible]
— Torino, 22 giugno 1986.

1981 — 1986
Giuseppe Barrari
Con infinito amore e rimpianto.

1971 — 1986
Domenico Chiesa
Vive nel ricordo dei famigliari e degli amici.

1979 — 1986
Attilio Possana
[illegible]

1985 — 1986
avv. Ettore Viletti
[illegible]

1983 — 1986
Michele Graglia
Affettuosamente ricordato.

1981 — 1986
Giuseppe Dughera
Con noi ogni giorno.

Marina Francesco Altia
Affettuosamente.
— [illegible], 13 giugno 1986.

1975 — 1986
Piero Spezzale
[illegible]

1971 — 1986
geometra Piero Branca
[illegible]
— [illegible], 22 giugno 1986.

A 4 anni dalla legge non funziona effettivamente nessuna delle 20 oasi previste

Il bluff dei parchi marini

Al convegno sulle riserve di Livorno è emersa una contraddizione di fondo: l'Italia stabilisce norme severissime e poi non è in grado di farle rispettare - Francesi e jugoslavi sono inflessibili sui metodi di pesca, ma agevolano il turismo selettivo sulle coste

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — Sono passati quattro anni dall'approvazione della «legge per la difesa del mare» che prevedeva venti parchi marini, o riserve naturali marine. Nessuno è stato effettivamente creato. I decreti istitutivi restano sospesi: gli studi e le ricerche si moltiplicano, spesso incontrando l'opposizione dei pescatori e delle popolazioni interessate. Si ripete in mare la triste vicenda dei parchi nazionali e delle riserve naturali di terraferma: vani progetti, interminabili studi, incapacità di proporre soluzioni che ottengano il consenso della gente.

Al convegno internazionale sulle riserve marine che si è tenuto in questi giorni a Livorno il confronto tra l'esperienza italiana e quella degli altri Paesi mediterranei ha messo in luce una diversità di fondo: noi teorizziamo forme di protezione severissime senza poi farle rispettare (non riusciamo neppure a impedire che i pescherecci arino il fondo del mare con le reti a strascico nelle zone proibite, a meno di cinquanta metri di profondità). I francesi e gli jugoslavi sono inflessibili nel far rispettare le norme sulla pesca, ma scendono a compromessi quando l'istituzione di un parco marino deve tener conto dell'economia locale. La nostra isola di Montecristo è protetta con divieti assoluti. Teoricamente non ci si può avvicinare a meno di cinquecento metri, ma chi sorveglia? Il parco nazionale di Port Cros, isoletta nei pressi di Hyères, è invece aperto a un turismo controllato.

Il professor Henry Augier, dell'Università di Marsiglia, è stato molto chiaro: *«In Francia esistono diversi gradi di protezione della natura, in terraferma e in mare. I parchi nazionali possono essere creati anche su isole, vedi l'isoletta di Port Cros, per conservare bellezze naturali eccezionali, specie vegetali o animali in via di estinzione. Ogni parco è diviso in tre zone. Il parco vero e proprio, dove sono ammesse forme di turismo non distruttive. Le zone di protezione assoluta o santuari della natura. Le zone marginali, con regole più elastiche. In mare abbiamo oltre ai parchi gli établissements de pêche (aree spesso destinate alla mitilicoltura, affidate a privati o associazioni di pescatori) e le oasi di ripopolamento, decise con i pescatori e protette con il loro aiuto. Ne esistono diverse sulla Costa Azzurra e in Provenza. Infine le riserve marine vengono istituite su proposta delle amministrazioni locali o delle associazioni naturalistiche e poi affidate a cooperative di pescatori, anche ai proprietari stessi»*.

Due riserve marine francesi sono state create in Corsica, a Scandola e nel gruppo di isolette di Lavezzi. Anche la famosa isola di Cavallo ha una certa protezione pur essendo una riserva turistica di lusso. «*Generalmente noi cerchiamo un compromesso fra turismo, pesca, conservazione*» dice il professor Augier. In un sistema politico ed economico tanto diverso da quello francese, gli jugoslavi si comportano in modo altrettanto realistico. Sono severissimi nel far rispettare i divieti di pesca distruttiva, sono addirittura implacabili nel difendere le oasi marine di ripopolamento (insidiate dai nostri pescherecci) ma quando si tratta di creare i parchi marini diventano piuttosto elastici. Il professor Benovich, dell'Università di Ragusa-Dubrovnik, ha detto: *«La tutela della natura diventa efficace quando ha la collaborazione della gente del posto. Per ottenere questa collaborazione noi permettiamo certe forme di sviluppo turistico, però pianificato su territori ristretti e sotto severo controllo»*.

La Jugoslavia conta mille isole dall'Istria all'Albania, più innumerevoli golfi, fiordi, insenature. C'è stato lo sviluppo turistico senza estesi massacri. I parchi nazionali sulla costa sono per ora due; un terzo ha caratteristiche marine ed è quello dell'isola di Mljet, l'antica Meleda dei Veneziani. Due le riserve speciali marine, una nella parte settentrionale della Dalmazia e una a Sud, l'isoletta di Lotrum di fronte a Ragusa. A sessanta chilometri da Dubrovnik-Ragusa è la Baia di Mali Stone: un mare interno vasto settantaquattro chilometri quadrati, dove si allevavano ostriche già al tempo dei romani. Racconta il professor Benovich: *«Una compagnia turistica molto potente aveva progettato di costruire sulle rive della baia una nuova città, con grandi alberghi e conseguenti gravi alterazioni. C'è stata una rivolta di protezionisti e di scienziati. Si è arrivati a un'intesa: sviluppo edilizio limitato, tutela dell'intera baia in gran parte destinata alla mitilicoltura con l'appoggio della popolazione, impianto di depurazione che porta ogni scarico a diciassette chilometri al largo»*.

E' il solo sistema sicuro, secondo gli specialisti jugoslavi: non versare l'acqua dei depuratori sulle rive, ma portarla molto al largo, in acque profonde. In Italia si vantano come successi gli scarichi di fogne non depurate a cinquecento metri dalla riva, o poco più. Quanto alle nostre riserve marine, i relatori al convegno non sono stati del tutto pessimisti. Il professor Cognetti, dell'Università di Pisa, ha descritto la situazione ecologica delle acque dell'arcipelago toscano come relativamente buona, in alcune zone addirittura ottima: la nascita delle riserve marine previste alle secche della Meloria, alla Gorgona, a Pianosa, alla Capraia, non dovrebbe offrire gravi difficoltà.

Per ora esiste un solo piccolo parco marino in Adriatico, quello di Miramare (Trieste) sorto per iniziativa del WWF e lo gestisce. Ancora il WWF ha preparato la riserva marina dell'isola di Ustica: il decreto di istituzione è firmato ma i pescatori locali si oppongono. Progetti di parchi marini già pronti o in fase di studio riguardano la costa del Cilento a Santa Maria di Castellabate; la Baia di Jeranto sulla penisola sorrentina; in Sardegna l'isola di Tavolara, la Punta Coda di Cavallo, il Golfo di Orosei; in Liguria la costa delle Cinque Terre e la Punta di Portofino. Ma c'è ancora molto da fare per il salto dai progetti alla creazione di parchi marini che non esistano soltanto sulla carta e possano contare sulla collaborazione dei pescatori e delle popolazioni locali. Intanto sarebbe utilissima la moltiplicazione di oasi di ripopolamento, come quella creata recentemente a Loano, dotate di barriere artificiali sommerse per impedire il passaggio delle reti a strascico. E' questa una forma di distruzione dell'ambiente marino tacitamente consentita dalle stesse autorità che dovrebbero tutelarlo.

Mario Fazio

In Piemonte agricoltori disorientati, attendono che l'Usl analizzi l'acqua dei pozzi

Atrazina vietata ma nessuno fa i controlli

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Gran confusione sul fronte dell'inquinamento: dopo l'ordinanza del presidente della Regione che vieta l'uso di diserbanti a base di atrazina, simazina, molinate e bentazone per riso e mais nei Comuni in cui i pozzi risultano inquinati da queste sostanze, più nessuno sa che cosa fare. Dice il prof. Armandola, direttore dell'Istituto di igiene e profilassi di Novara: *«La situazione dei pozzi di uso pubblico nei paesi limitrofi alla Lomellina è assolutamente tranquilla, nei limiti della norma. Soltanto in un caso, a Romentino, si sono trovate tracce di atrazina superiori al consentito: uno dei due pozzi che alimentano l'acquedotto del paese è stato momentaneamente chiuso»*.

Diversa, invece, la situazione per i pozzi privati, quelli definiti di «uso agricolo», ma che in parecchi casi sono utilizzati dai contadini per il fabbisogno idrico domestico. *«Qui sono state riscontrate percentuali più elevate di sostanze inquinanti ma di pericoloso, allo stato attuale, non c'è nulla. Anche perché la pericolosità dell'atrazina non è ancora stata ben accertata* — spiega il prof. Armandola — *comunque è bene ricordare che non è tanto l'intossicazione acuta quella che preoccupa quanto, invece, l'accumulo»*.

Il dott. Catelani dell'Aschimica avanza qualche dubbio sui limiti di pericolosità dell'atrazina fissati dal decreto del presidente del Consiglio del febbraio 1985. «*Questo decreto recepisce in parte una direttiva comunitaria che fissa certi limiti di pericolosità nelle acque in 0,1 milligrammi al litro. Questi limiti risalgono a esperimenti fatti negli anni '75-'76, quando non esistevano ancora apparecchi così sofisticati come quelli odierni per accertare la presenza dell'atrazina nell'acqua*».

Come dire che, non potendo stabilire con sicurezza la presenza di piccole quantità, per non correre rischi si era fissato un limite il più vicino possibile allo zero. Oggi le cose sarebbero mutate e, precisa il responsabile dell'Aschimica, «*a livello europeo questa normativa è stata accolta soltanto dall'Italia e dal Belgio. In Germania entrerà in vigore soltanto fra tre anni: hanno preso tempo per fare ulteriori controlli e stabilire il grado reale di pericolosità. Francia e Inghilterra non l'hanno neppure presa in considerazione*».

Il diserbante all'atrazina è usato in tutto il mondo da molti anni, con un'efficacia agronomica buona: negli Stati Uniti la *National Academy of Science* non ha posto limiti restrittivi ma ha indicato soltanto un margine di nessun rischio di 150 microgrammi per litro, 1500 volte superiore a quello fissato dalla Cee.

Nelle province di Novara, Alessandria, Vercelli, dove sono state trovate tracce di inquinamento da atrazina, si vive fra dubbi, timori, sospetti. Le notizie si contraddicono, le Usl incaricate di seguire le analisi sui pozzi, inondate dalle richieste, non riescono a far fronte a tutti gli impegni. Mentre si susseguono le riunioni delle autorità locali per fronteggiare la situazione, molti interrogativi continuano a rimanere senza risposta.

I diserbanti usati nella coltivazione del riso e del mais avrebbero trovato in queste zone una particolare facilità a penetrare in una falda acquifera molto superficiale. In alcuni terreni l'acqua si trova a soli due metri di profondità. C'è il timore, anche se non è ancora stato provato, che l'inquinamento possa estendersi alle falde che alimentano gli acquedotti. Bisogna provvedere, ma a questo punto intervengono altri fattori che rallentano o rendono addirittura impossibile l'intervento.

Nei giorni scorsi a Casale si era diffusa la voce che nei pozzi che alimentano l'acquedotto comunale fossero state trovate tracce di atrazina. Dice il sindaco Riccardo Coppo: «*Ufficialmente non mi risulta. Ho appreso che la Regione aveva ordinato dei controlli per accertare la presenza o meno di atrazina nei pozzi del nostro territorio. Ma l'ho saputo in via ufficiosa*. Dello scollegamento fra il vertice e la periferia fanno le spese gli amministratori comunali, sovente informati di decisioni prese in alto loco dagli organi di informazione. Racconta Francesco Bonalè, sindaco di Balzola, piccolo centro vicino a Casale: «*Ho appreso dell'ordinanza della Regione dai giornali. Sinora non mi è arrivata nessuna comunicazione ufficiale*.

Una situazione che si ripete in quasi tutti i centri delle tre province interessate. Continua il sindaco di Balzola: «*Su un problema così grave e preoccupante, non siamo noi che dobbiamo prendere delle decisioni. Ci devono dare la possibilità di intervenire, la salute pubblica va tutelata senza perdere tempo*».

Francesco Fornari

«Nube» nel Bergamasco
Panico in quattro paesi

BERGAMO — Una nube di gas che è ristagnata sulla zona trevigliese per un'ora e mezza, con miasmi insopportabili e un fumo intensissimo e denso (per fortuna non tossico), si è sprigionata ieri sera dallo stabilimento chimico Farchemia di Treviglio, causando forti apprensioni. La nube — generata dalla evaporazione della furamina, un prodotto intermedio di sintesi, che si trovava nella fase finale di essiccazione — ha colpito con le sue esalazioni la zona Nord di Treviglio e i paesi di Castel Rozzone, Brignano e Lurano (all'incirca ottomila persone direttamente coinvolte).

Per i primi 45 minuti a Castel Rozzone si respirava a fatica. In definitiva anche se non risulta che vi siano stati danni per le persone, grave è stato l'allarme: la popolazione è stata colta da irritazioni alle prime vie respiratorie.

Tutto è avvenuto all'improvviso verso le ore 23 di venerdì. La furamina era nell'essiccatoio dello stabilimento Farchemia per il processo di essiccazione: forse l'essiccatoio era difettoso, oppure c'è stata qualche scoria che si è introdotta inavvertitamente nel processo, oppure il prodotto era impuro. C'erano 200 chili di materiale che è cresciuto a dismisura finché ha «aperto» il coperchio dell'essiccatoio stesso. La polvere umida è bruciata: acqua è stata gettata per soffocare la reazione. Risultato finale: si è formata una nube, una emissione di gas puzzolente che ha imboccato la direzione Sud-Est coinvolgendo un ampio territorio. Per fortuna non si trattava di una sostanza tossica.

Poco dopo il medico del servizio di igiene ambientale ha confermato che non vi sarebbero stati danni alla salute: «*Nessuna patologia grave importante, disgusto olfattivo persistente, irritazione alle prime vie respiratorie*».

a. p.

Treni e aerei
Una settimana di scioperi

ROMA — Domani ha inizio una settimana difficile per il traffico ferroviario e aereo per una serie di scioperi dei sindacati autonomi e confederali.

Trasporto aereo. I dipendenti dell'aeroporto di Fiumicino, aderenti a Cgil-Cisl-Uil, scioperano domani per 24 ore. L'Alitalia ha reso noto che i voli intercontinentali si svolgeranno regolarmente come da programma. Per i voli internazionali e nazionali, da e per Roma, si prevedono alcune cancellazioni. L'Alitalia e l'Ati hanno ricordato che tutti i voli del programma da Milano e da tutte le altre destinazioni italiane si svolgeranno regolarmente come da orario.

Trasporto ferroviario. Astensione dal lavoro, dalle ore 21 di martedì alla stessa ora di mercoledì, dei ferrovieri del compartimento di Roma aderenti a Cgil-Cisl-Uil, con gravi ripercussioni sul traffico dei treni in tutta la rete. Lo sciopero è stato proclamato per protestare contro le disposizioni del compartimento sui turni estivi e l'organizzazione del lavoro. Treni difficili dal 24 al 28 giugno, per un'altra agitazione proclamata dal sindacato autonomo del personale di stazione del Sape Fisafs: uno sciopero, a livello nazionale, dalle ore 21 fino alle 7 di mattina.

IL MISSILE SGONFIATO

Dayton (Ohio). Gli operai smontano il modello di un missile Atlas sgonfiatosi mentre era esposto al museo dell'aviazione nella base aerea Wright-Patterson. Il razzo, di plastica ripieno d'aria, ha avuto una falla e si è afflosciato (Ap)

Convegno a Napoli sulla condizione di chi subisce ingiustizie

Nasce una scienza: la vittimologia

NAPOLI — Negli Stati Uniti, di recente è accaduto che il responsabile «Edp» di una multinazionale venisse colto con le mani nel sacco: grazie ai computers, aveva stornato milioni di dollari sul suo conto privato. La società temeva non tanto lo scandalo, quanto il fatto che il sistema escogitato per la truffa si diffondesse. Risultato: il manager si è dimesso, ottenendo in cambio una lettera che magnificava il suo ingegno. E' passato ad altra società, poi ad altra, ad altra ancora: prima di essere arrestato ne ha truffate altre sette. Chi ricompenserà gli azionisti, i dipendenti, gli investitori dei miliardi svaniti?

In Italia — è storia di questi anni — si calcola che i vari «superblitz» contro mafia, camorra, spacciatori di droga abbiano prodotto qualcosa come 600 arresti per omonimia, o semplice errore. C'è gente che senza colpa alcuna è rimasta in carcere dei mesi: qualcuno, per questo, ha visto svanire oltre alla rispettabilità ed ai rapporti sociali, la serenità familiare, i risultati di anni di lavoro, il successo di imprese. Chi ripagherà mai questi sconosciuti?

Gli esempi, per restare al nostro Paese, possono continuare a lungo: basterebbe citare le vittime della mafia (non solo i morti) e quelle delle «calamità naturali»; tutti coloro, ancora, che sono vittime della lentezza dei processi o le sistematiche intrusioni nella «privacy» dovute al progredire degli archivi computerizzati.

Di tutto questo, della condizione di chi in qualsiasi modo si trova a dover scontare colpe non proprie, si occupa da qualche anno una scienza nuova. La chiamano «vittimologia», può già contare su un manipolo di studiosi e su una Società che raccoglie esperti di tutto il mondo.

Zvonimir Paul Separovic, l'avvocato jugoslavo che la presiede, definisce così il campo d'intervento: «*La nostra epoca, da una parte, è caratterizzata da un colossale progresso nella formulazione dei diritti umani, ma in concreto vive contro l'uomo una violenza senza precedenti*». L'obiettivo è quello di coordinare le varie discipline per giungere ad una definizione più precisa, ad una tutela più efficace di chi ha subito un ingiusto danno.

Di noi vittime si è discusso per due giorni a Napoli in un congresso organizzato dai sindacati forensi e dall'ordine degli avvocati. «*Vittime del reato e dell'abuso di potere*», recitavano i dépliants: ma il panorama che è emerso dagli interventi avrebbe tranquillamente consentito un titolo come «*il cittadino, questo paria*».

Donne come vittime di un sistema giudiziario che le offende, soprattutto nei reati di violenza sessuale. Popolazioni vittime degli interessi di grandi aziende che inquinano o rendono pericoloso l'ambiente. Cittadini vittime ogni giorno dei piccoli e grandi disservizi della pubblica amministrazione, dal più evidente a quello, quotidiano ma non per questo meno dannoso, che costringe ognuno di noi a giornate estenuanti per la protervia di un qualsiasi impiegato.

Delle vittime, da qualche anno, ha preso a occuparsi anche l'Onu: esiste una «raccomandazione», quella dell'11 novembre dell'85, che molti Paesi hanno applicato, ma cui l'Italia non ha aderito. Ci sono nazioni, come gli Stati Uniti, l'Australia, il Canada, la Francia, la Germania Federale, che di recente hanno previsto il diritto al risarcimento per chi, ad esempio, subisca l'arresto e sia poi riconosciuto innocente.

Da noi, ed è questa la prima conclusione emersa dal convegno, la legislazione — da qualsiasi punto di vista la si osservi — appare invece particolarmente arretrata. Il cittadino, che sia vittima di abusi dell'amministrazione, parte lesa in un processo, a contatto con la polizia, viene considerato, dalle leggi e nella pratica, poco più di un importuno. La tutela degli interessi generali, comunque interpretati, lascia ai diritti del singolo spazi strettissimi, tutti da reinterpretare.

Una delle relazioni, quella di Vincenzo Siniscalchi, presidente a Napoli dell'ordine degli avvocati, riguardava proprio le vittime dell'errore dei giudici. Inevitabile, ha detto, è ormai l'errore per una macchina giudiziaria gravata da compiti sempre più vasti di difesa sociale: «*Non è dunque uno scandalo se l'errore si produce; è mortificante invece per la società che l'errore venga occultato, rimosso, cancellato insieme alle vittime che ha prodotto, in nome di una ragion di Stato che certamente non si identifica con le ragioni di uno Stato democratico*».

Giuseppe Zaccaria

Convegno a Roma sull'invecchiamento delle cellule cerebrali

Fa bene al cervello un po' di «pulizia»

Per evitare i disturbi che colpiscono molti anziani - Buoni risultati sugli animali con sostanze «spazzine» che rimuovono le scorie - Horowitz, Pertini e Ferrari forse non saranno più eccezioni

ROMA — Wladimir Horowitz, 82 anni, stupisce il mondo musicale con la sua lucidità di mente e con la sua capacità di ricordare milioni di note e di passaggi e continua a suonare il pianoforte per ore intere senza spartito. A 88 anni compiuti Enzo Ferrari guida la sua scuderia di Formula 1. Gli esempi di «grandi vecchi dal cervello giovane» sono numerosi: come Oronzo Reale (83 anni) che fino a qualche mese fa ha operato come giudice della Corte Costituzionale, Sandro Pertini (90 anni a settembre), Camilla Ravera (96 anni), e tanti altri ancora.

Ma il rovescio di questa medaglia è drammatico: decine di migliaia di persone, in Italia come in tutto il resto del mondo, soffrono le conseguenze di un invecchiamento cerebrale devastante e spesso anche precoce. L'uno per mille della popolazione ha gli arti scossi dal tremore e i movimenti compromessi dal morbo di Parkinson (arriva all'uno per cento dai 45 ai 65 anni) e la mente di almeno 600 mila italiani è sprofondata nel buio della demenza provocata dalla malattia di Alzheimer.

Accanto a questi casi di degenerazione cerebrale, legati in qualche modo all'età, dobbiamo poi ancora ricordare quelli di tutte le altre malattie in cui l'invecchiamento cerebrale incomincia praticamente nell'età dello sviluppo.

Il denominatore delle due facce è lo stesso: il funzionamento delle cellule cerebrali. Conoscendolo meglio, si riuscirà a trovare la risposta ad entrambi i perché. Un importante contributo in tal senso è emerso dal congresso internazionale «*Metabolismo e produzione di energia nel cervello anziano*», appena concluso a Roma.

Perché il cervello invecchia? «Secondo una delle teorie più suggestive e più accreditate — dice il prof. Ruggero G. Fariello, docente di neurologia e farmacologia presso il Jefferson Medical College di Philadelphia — *la causa principale sarebbe un accumulo di scorie all'interno della cellula cerebrale, che ne altera il metabolismo e in particolare i meccanismi attraverso i quali utilizza l'energia necessaria per trasmettere, immagazzinare e richiamare i messaggi nella memoria. Quando il meccanismo di depurazione non funziona più come dovrebbe, la cellula perde la sua funzionalità e si degrada fino a morire*».

Si incomincia ad invecchiare fin dalla nascita, ammoniscono gli esperti. Ma a partire dai 25 anni i neuroni iniziano a morire ad un ritmo di circa 25 mila al giorno: una perdita accettabile, se pensiamo che il nostro sistema nervoso ne conta più di 10 miliardi e che l'organismo provvede a rigenerarli.

Una ricerca tutt'altro che semplice e ricca di imprevisti. «*Di recente si è per esempio scoperto che ad essere colpiti non sono tutti i neuroni ma soltanto quelli di certi gruppi* — prosegue Fariello —. *Se vogliamo curare queste malattie e ritardare l'invecchiamento cerebrale dobbiamo perciò indagare più profondamente sulle ragioni di questa selettività d'azione*».

Pochi mesi fa un'altra svolta importante nella conoscenza. Si è infatti avuto la conferma che la MTPT, una sostanza simile all'eroina e scoperta per caso nel 1983, può indurre il Parkinson nelle scimmie, offrendo così un modello sperimentale che in precedenza non si possedeva. Nello stesso tempo però si è pure concluso che pesticidi entrati in uso di recente come il Paraquat, la cui molecola è molto simile a quella dell'MTPT, possono indurre il Parkinson nei soggetti già predisposti. E si è pure scoperto che il glucosio non è l'unica sorgente di energia per l'attività cerebrale, come si riteneva fino a poco tempo fa.

Quali speranze sul piano terapeutico offrono queste nuove conoscenze? «*Le speranze ci sono, anche se devono essere accolte con la dovuta prudenza* — risponde Fariello —. *Già oggi queste malattie, con l'aiuto di nuove metodologie, possono essere diagnosticate molto più precocemente, il che rende più efficaci le cure successive. In secondo luogo, alcune sostanze già presenti nell'organismo, come l'acetil-carnitina (da non confondere con la levo-carnitina, necessaria all'attività muscolare), hanno dimostrato di poter stimolare la "funzione-spazzina" all'interno delle cellule e di poter perciò prevenire i danni delle scorie. Gli esperimenti con gli animali sono molto incoraggianti*».

Bruno Ghibaudi

FANFANI E VELAZQUEZ «ESTENSE»

Modena. Fanfani ha visitato ieri la mostra dedicata al Settecento Estense. Ecco il presidente del Senato davanti al dipinto di Velázquez che raffigura Francesco d'Este. Nel pomeriggio, ha visitato a Firenze alcune mostre realizzate per il sesto centenario della nascita di Donatello

Intesa Degan-Regioni a Torino

Sanità, servizi informatizzati

Investimenti per 165 miliardi in tre anni

TORINO — La programmazione del sistema informativo sanitario, che mira ad agevolare i rapporti del cittadino con Usl, ospedali, laboratori di analisi, sarà affidata a un gruppo di funzionari del ministero della Sanità e delle Regioni. Lo hanno stabilito ieri a Torino il ministro della Sanità Degan e gli assessori di una decina di regioni italiane, tra cui le «capofila» degli undici progetti sperimentali per «l'informatizzazione» del sistema sanitario nazionale.

La decisione è maturata nel corso di una riunione a porte chiuse svoltasi nell'ambito del convegno-seminario promosso dal ministero per fare il punto sul programma di potenziamento del sistema informativo sanitario (165 miliardi di lire in tre anni).

All'incontro hanno partecipato, oltre a Degan e agli assessori, rappresentanti dell'industria (Italsiel, Olivetti, Eni-data, Sip, Stet), il presidente del Cnr Luigi Rossi Bernardi, rappresentanti dell'Oms (Organizzazione mondiale della sanità).

«*Per la programmazione dell'intero sistema informatico* — ha puntualizzato Degan al termine della riunione — *è indispensabile la trasparenza delle informazioni e delle modalità di gestione delle risorse disponibili*».

Csm cestinerà le denunce anonime contro i magistrati

ROMA — Saranno cestinate le denunce anonime contro i magistrati. Il Consiglio superiore della magistratura deciderà in tal senso in una delle prossime sedute.

Attualmente le denunce vengono tutte esaminate dal comitato di presidenza del Csm e quindi inviate alle commissioni competenti, quasi sempre la prima. Sono tutt'ora giacenti oltre 3 mila esposti, di cui centinaia anonimi, e più di mille rapporti (le segnalazioni provenienti dai capi degli uffici giudiziari).

Prima ai sedicenni non era permessa la sigaretta in pubblico, ora sì

Fumo, un divieto dimenticato

ROMA — Il disegno di legge sul fumo, predisposto dal ministro della Sanità Degan e varato martedì a Palazzo Chigi, punisce con l'ammenda fino ad un milione di lire il tabaccaio che venderà sigarette a ragazzi di età inferiore ai 16 anni. Questa disposizione dovrebbe però entrare in vigore tra almeno un anno, cioè dopo che saranno trascorsi sei mesi dalla definitiva approvazione della riforma in Parlamento.

Tuttavia tale divieto non costituisce una novità, ma inasprirà soltanto delle pene già esistenti da ben 52 anni. Per tutto questo periodo di tempo le sanzioni sono, comunque rimaste pressoché disapplicate dalla magistratura e dalle forze dell'ordine.

Attualmente infatti se un tabaccaio vende un pacchetto di sigarette ad un ragazzo di età compresa tra i 14 e i 16 anni rischia una sanzione amministrativa fino a 40 mila lire. Lo prevede l'articolo 25 del regio decreto 24 dicembre 1934 numero 2316 (riguardante il testo unico delle leggi sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia).

A sua volta l'articolo 730 del codice penale punisce con l'ammenda fino a 200 mila lire il tabaccaio che vende sigarette ai minori di 14 anni.

Se sarà approvata la riforma del ministro Degan tali norme saranno cancellate e sostituite. Di conseguenza — ai fini delle sanzioni a carico dei tabaccai — non vi saranno più distinzioni sull'età dei ragazzi, ma il divieto di vendita delle sigarette sarà esteso per tutti coloro che non avranno compiuto i 16 anni e l'ammenda per i tabaccai sarà unificata fino ad un importo massimo di un milione di lire.

Cadrà invece il divieto — oggi in vigore — per i minori di 16 anni di fumare in luogo pubblico: sarà abrogato l'articolo 25 del testo unico del 1934 che tuttora punisce tale trasgressione con una multa di 4 mila lire. Ma anche questa disposizione non è stata quasi mai applicata.

p. f.

Dal 1° luglio medici a bordo delle navi

ROMA — Dal primo luglio sulle navi mercantili italiane addette alla navigazione nel Mediterraneo per servizi pubblici di crociera e di traghetto (per più di 100 passeggeri con navigazione superiore alle sei ore) dovrà essere assicurato il servizio medico di bordo.

Tale servizio dovrà essere assicurato da uno o più medici, iscritti nell'elenco dei medici di bordo tenuto presso il ministero della Sanità o comunque da medici abilitati all'esercizio della professione.

Il buono-visita, una trovata che non guarisce i mali della Sanità

Dal medico con il tagliando

Secondo ultimissime proposte, prossimamente andremo dal medico di famiglia, col nostro problema di salute, non soltanto più intricato da prenotazioni, visti, autorizzazioni e ticket-esenzioni o meno, ma anche col nostro bravo blocchetto di tagliandi-visita che funzioni da «calmiere». E così — sulla scia del «*dammi un pelo di buoni e te li rendo se ti ammali*» — tutti insieme — «hard» e «soft» consumatori del medico — nostalgicamente risentiremo, in qualche modo, l'invito sanitario-nazionale alla borsa nera.

Per fortuna gli anziani, i malati cronici e i «basso reddito» — anche se tra questi ultimi non manca chi, dopo la visita, sale sulla sua quasi fuoriserie — sarebbero esclusi dalla restrizione e continuerebbero a godere dell'assistenza medica gratuita. Tra gli altri — che pagano fior di tasse-salute — ci sarà chi offre, o chiede, chi farà incetta per sé e per gli altri e chi si darà da fare per assicurarsi una buona scorta? I sanissimi non avranno che scegliere tra l'orgoglio del blocchetto mantenuto intonso e la filantropica regalia: speriamo non il bagarinaggio.

I tanto vituperati «forti consumatori di medico e farmaco» — gli ansiosi, i distonici, i dispeptici, i tossicolosi, i coliticі, etc., etc., che pagan pedaggio all'ormai generale standard disumano di vita — ricaveranno un'ansia in più. Confuso tra loro, ci sarà chi, con una subdola minaccia di malattia addosso, troverà una occasione in meno di proporre alla diagnosi il suo ancor impreciso problema?

Già il ticket, com'è adesso, è segno di insufficienza del sistema di fronte alla generale richiesta di salute che chiede un modo di far medicina intelligente ma obbligatoriamente costosa. E' già quasi impossibile, in quei cinque minuti di visita ambulatoriale, far le cose bene: pensa tu se quattro minuti vanno in timbri, verifiche e mucchi di cartaccia.

Dieci buoni di visita gratuiti a testa l'anno oppure venti o quanti, in media, indiscriminatamente? Altro che ragionata prevenzione verso lo strombazzato obiettivo della salute individualmente tutelata per il benessere di tutti. Qui ormai lo stanco alambicco distilla, via una l'altra, solo formule di risparmio, codificate per categorie e fasce, come se la salute individuale tenesse conto di amministrativi e burocratici artifici da impossibile ragioneria.

Ezio Minetto

Se passa la legge Degan potrebbero cambiare polizze vita e infortuni

Si pagherà il rischio-tabacco

Una volta approvata la legge che stabilirà regole e divieti per i fumatori, potrebbero anche essere elaborati nuovi meccanismi per le assicurazioni sulla vita. Attualmente, infatti, non scattano, salvo situazioni particolari, ripercussioni sui costi e sui limiti di garanzia per il rischio vita, nel caso in cui il proponente della polizza sia accanito consumatore di tabacco.

Nella proposta di assicurazione-vita che il candidato deve compilare, nessuna delle tante domande riguarda, appunto, se si fa o meno uso di tabacco. Solo il formulario medico (che deve essere compilato dal sanitario di fiducia della compagnia e sottoscritto anche dall'assicurando) prevede, in genere, la domanda: «Quanto fuma giornalmente?». E' chiaro che la valutazione di questo interrogativo dipenderà dalla diagnosi sanitaria. Ma, tanto per fare un esempio, accade spesso che il fumatore di 60 sigarette al giorno «superi» il controllo sanitario poiché, al momento della visita, il suo stato generale di salute è buono. Inoltre vi è chi non supera, sempre all'epoca del controllo medico, il consumo di 10 sigarette al giorno, ma successivamente la «porzione» può salire alle tre dozzine senza che ciò invalidi la prestazione assicurativa.

Il «rischio-fumo» è dunque un rischio generalizzato per le società di assicurazioni. Le statistiche di mortalità dovute al consumo di tabacco non paiono preoccupare gli assicuratori e, tanto per stare nelle regole, chi non fuma paga un «premio» uguale a chi manda in fumo due pacchetti di sigarette al giorno.

Negli Stati Uniti, dove la materia assicurativa è seguita con particolare attenzione, il costo delle polizze varia a seconda degli «impegni» nel consumo di tabacco che l'assicurato assume: meno fuma e minore sarà il «premio» e viceversa. Si tratta, in pratica, come di un «bonus-malus» per le auto: se si hanno incidenti, ci si vedrà la tariffa aumentare se, al contrario, si rimane immuni, il costo della polizza non subirà grosse oscillazioni.

Nel campo delle assicurazioni infortuni, le tariffe variano a seconda delle attività svolte dall'assicurato: il viaggiatore di commercio paga di più dell'impiegato amministrativo; la guardia giurata paga di meno di un minatore che fa uso di esplosivi. Non sarebbe anche il caso di far spendere di meno al cittadino che non fuma e lasciare invariati i costi attuali per i «grandi fumatori» di tabacco?

Oggi le nostre polizze vita hanno un costo elevato se si considera che la durata della vita media è aumentata, mentre i «premi» si rifanno ai dati di qualche decennio fa: se la legge Degan sarà definitivamente approvata, potrebbe essere il momento di rivedere, tutti loro insieme, norme e tariffe del settore delle assicurazioni private sulla vita.

Infine, non bisogna ignorare anche le ripercussioni positive che il divieto procurerà per tutti i «fumatori passivi» che, frequentano ambienti popolati da consumatori di tabacco.

Giuseppe Alberti

L'Osservatore «Spettacolo» la campagna contro il fumo

CITTA' DEL VATICANO — L'Osservatore Romano commenta negativamente quelli che definisce due «spettacoli» svoltisi nell'ambito di un sistema sanitario «a suo tempo malamente riformato»: la rivolta dei paramedici in alcuni ospedali romani e il clamore della campagna anti-fumo. Lo spettacolo della "guerriglia" davanti agli ospedali romani, ma anche talune tentazioni spettacolari, più che reali, contro il vizio del fumo. Cortine fumogene che fanno perdere di vista le necessità autentiche del servizio».

Il tempo oggi

situazione: Una circolazione di aria instabile ancora presente sulle nostre regioni è in ulteriore attenuazione.

tempo previsto: generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo temporanea attività cumuliforme sulle regioni meridionali e sull'Appennino centrale, specie nelle ore più calde della giornata. Foschie in intensificazione dopo il tramonto nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: senza notevoli variazioni

venti: deboli di direzione variabile.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Bolzano	15	30	L'Aquila	13	22
Verona	18	30	Roma Urbe	15	27
Trieste	20	27	Roma Fium.	15	25
Venezia	19	29	Campobasso	14	20
Milano	18	29	Bari	15	25
Torino	14	29	Napoli	15	27
Cuneo	18	27	Potenza	12	21
Genova	17	24	S.M. Leuca	20	25
Bologna	18	31	R. Calabria	20	28
Firenze	15	28	Messina	20	28
Pisa	15	26	Palermo	20	27
Ancona	16	28	Catania	17	30
Perugia	14	24	Alghero	14	30
Pescara	18	27	Cagliari	18	28

città estere

Amsterdam	13	25	nuvoloso	Lisbona	14	20	sereno
Atene	21	33	sereno	Londra	15	22	nuvoloso
Bangkok	23	30	sereno	Los Angeles	17	33	sereno
Berlino	14	18	nuvoloso	Madrid	17	30	sereno
Bruxelles	10	25	nuvoloso	Montreal	20	34	sereno
Buenos Aires	12	23	nuvoloso	Mosca	14	25	sereno
Copenaghen	13	14	sereno	New York	17	27	sereno
Dublino	11	18	nuvoloso	Parigi	10	26	sereno
Francoforte	20	30	sereno	Pechino	18	25	nuvoloso
Gerusalemme	16	27	sereno	Rio de Janeiro	15	26	sereno
Ginevra	17	25	sereno	Sydney	5	14	sereno
Helsinki	10	22	sereno	Tokyo	18	20	pioggia
Hong Kong	24	30	sereno	Varsavia	16	20	sereno
Il Cairo	23	35	sereno	Vienna	18	30	sereno

Ma sull'attuale sistema dovrà pronunciarsi la Consulta

Eredità, vantaggi da luglio

Per le successioni anteriori c'è il 30% di riduzione sull'imponibile (non sull'imposta)

ROMA — Rischiano di restare deluse le speranze di centinaia [illegible] migliaia di eredi. La Commissione Finanze [illegible] Tesoro della Camera — contrariamente a quanto è [illegible] diffuso in un primo momento — non ha concesso concrete riduzioni dell'imposta [illegible] cessione agli [illegible] di contribuenti deceduti prima del 30 giugno [illegible]

Le agevolazioni per coloro che hanno già ereditato o che dovranno ereditare nel [illegible] simi otto giorni [illegible] pressoché inconsistenti. [illegible] sarà modificato dal Senato il [illegible] disegno di legge predisposto dal ministro delle Finanze Visentini. Costoro [illegible] penalizzati dalla svalutazione monetaria intervenuta dal '75 in poi.

Va comunque sottolineato che sulla legittimità dell'attuale imposizione fiscale delle eredità dovrà pronunciarsi [illegible] prossimi mesi [illegible] Corte Costituzionale alla quale si sono rivolte le commissioni tributarie di primo grado di Perugia, Napoli e Monza.

La riforma Visentini — come si può rilevare dalle tabelle riportate qui [illegible] fianco — è invece molto vantaggiosa per chi erediterà dopo il 1° luglio prossimo, perché saranno aggiornate dopo ben 11 anni le aliquote e percentuali a scaglioni [illegible] reddito in base alle quali si determina l'imposta da pagare.

Ecco in sintesi — oltre [illegible] aliquote — quali sono le principali novità della riforma Visentini, approvate [illegible] Commissione Finanze e Tesoro della Camera:

1) passa [illegible] 30 milioni a 120 milioni [illegible] «tetto» [illegible] per il coniuge, i figli, gli ascendenti e i discendenti in [illegible] retta del defunto [illegible] tribuente;

2) gli immobili caduti in successione sono esenti fino a [illegible] dall'imposta Invim;

3) nelle successioni in linea retta e a favore del coniuge, dei fratelli e delle sorelle l'imposta relativa a fondi rustici, comprese le costruzioni [illegible] anche se [illegible] sul fondo, devoluti a favore di coltivatori diretti, è ridotta del 40 per cento. Tale riduzione si applica fino a 200 milioni del valore di [illegible] beni;

4) gli [illegible] benefici previsti per i fondi rustici si applicano anche agli immobili destinati all'attività di produzione degli artigiani;

5) passa da 500 mila lire a 2 milioni la detrazione per le [illegible] funerarie;

6) per le successioni legittime a favore del coniuge o dei parenti in linea retta nelle quali non siano compresi beni immobili vi è l'esonero dall'obbligo della denuncia di successione se il valore globale dell'asse ereditario lordo non è superiore a [illegible] milioni (attualmente il limite è invece di [illegible] milioni).

Viceversa per tutte le successioni anteriori al 1° luglio [illegible] la Camera ha approvato [illegible] emendamento del governo che — sempreché l'accertamento di valore non sia già divenuto definitivo — concede il 30 per cento [illegible] riduzione dell'imponibile eventualmente accertato dall'ufficio, ma non dell'imposta di successione (come era stato erroneamente detto).

[illegible] significa che non avranno alcun beneficio [illegible] gli eredi che non hanno ricevuto alcun accertamento, sia paradossalmente coloro che lo hanno impugnato. Infatti nella quasi totalità dei [illegible] l'attivo ereditario [illegible] composto da [illegible] immobili per i quali il valore si determina con il meccanismo di definizione automatica — assai favorevole [illegible] ai contribuenti — fissato con effetti retroattivi dal [illegible] cente [illegible] dell'imposta di registro (estensibile per analogia alla successione). [illegible] conseguenza l'accertamento fiscale sarebbe annullato, e la riduzione del 30 per cento dell'imponibile non determinerebbe alcun beneficio.

Pierluigi Franz

[illegible] successioni fino al 30 giugno '86
([illegible])

IMPONIBILE (in milioni di lire)	a) Aliquote valore [illegible] ereditario netto	b) Aliquote sulle quote di eredità e sulle donazioni: [illegible] e coniuge e affini in linea retta	Altri parenti fino al 4° grado e affini fino al 3° grado	Altri soggetti
Oltre 1 fino a 2	—	—	—	8
» 2 » 3,5	—	—	3	4
» 3,5 » 5	—	3	4	8
» 5 » 15	—	6	7	10
» 15 » 30	—	8	11	15
» 30 » 50	3	9	12	17
» 50 » [illegible]	5	11	15	20
» 100 » 175	8	13	17	22
» 175 » 250	11	14	19	24
» 250 » [illegible]	15	15	20	25
» 350 » 500	19	16	21	26
» 500 » 700	23	17	22	27
» 700 » 1000	27	[illegible]	23	28
» 1000	31	18	24	29

Imposte successioni dal 1° luglio 1986
(Aliquote in percentuali [illegible])

IMPONIBILE (in milioni di lire)	a) Aliquote [illegible] ereditario [illegible]	b) Aliquote sulle quote di eredità e sulle donazioni: Fratelli [illegible] e affini [illegible]	Altri parenti fino al 4° grado e affini fino al 3° grado	Altri [illegible]
Oltre 5 fino a 60	—	—	3	6
» 60 » 120	—	1	[illegible]	8
» 120 » [illegible]	3	6	[illegible]	12
» 200 » [illegible]	7	10	13	18
» 400 » [illegible]	10	15	19	23
» 800 » [illegible]	15	[illegible]	24	28
» [illegible] » [illegible]	22	24	[illegible]	31
» 3000	27	25	27	33

L'Urss alla scoperta delle joint-ventures

MOSCA — Per [illegible] prima volta l'Urss [illegible] interesse per le joint [illegible] tra imprese occidentali e sovietiche, e [illegible] disposta a studi approfonditi e comuni: la Camera di Commercio internazionale, organismo economico con sede a Parigi, ha ottenuto un impegno in tal senso al termine di una missione a Mosca di centotrenta uomini d'affari [illegible] ed europei.

Finora [illegible] ha sempre evitato impegni [illegible] genere, dubitando che le joint ventures potessero garantire accessi reali ai mercati esteri e sospettando che i governi occidentali potessero cercare «diritti extraterritoriali» [illegible] Urss attraverso le imprese. Ma la caduta degli introiti [illegible] valute pregiate, quest'anno dovuta soprattutto al crollo [illegible] prezzi petroliferi, ha reso più costoso, per i sovietici, acquistare macchinari all'estero, e ha di conseguenza fatto [illegible] l'interesse [illegible] Mosca per questo tipo di accordo.

Uno [illegible] settori ai quali Mosca sembra p[illegible] interessata è [illegible] produzione di strumentazioni industriali. [illegible] piano '86-'90, approvato [illegible] giorni scorsi, prevede la sostituzione di vecchi macchinari [illegible] nuovi, piuttosto che [illegible] costruzione [illegible] nuove fabbriche.

e. n.

Voli difficili a Roma

E' [illegible] confermato lo sciopero indetto per l'intera giornata di domani 23 giugno [illegible] organizzazioni sindacali dei lavoratori [illegible] «Aeroporti [illegible] Roma». L'Alitalia e l'Ati informano che durante [illegible] sciopero i voli intercontinentali si svolgeranno regolarmente come da programma mentre per i voli internazionali e [illegible] e per Roma si prevedono alcune cancellazioni. L'Alitalia e l'Ati ricordano [illegible] tutti i voli in programma da Milano e da tutte le altre destinazioni italiane si svolgeranno regolarmente.

La Eed per il Cern

TORINO — Un accordo [illegible] collaborazione [illegible] raggiunto a Ginevra [illegible] il [illegible] (Laboratorio [illegible] peo per la [illegible] delle particelle) [illegible] un'azienda italiana [illegible] informatica, la [illegible] (European Electronic Design) [illegible] Torino. Alla [illegible] internazionale erano state invitate circa quaranta aziende di diversi Paesi. L'accordo prevede lo studio e la fornitura [illegible] duecento unità elettroniche destinate a controllare [illegible] accessi di sicurezza sul «lep», il [illegible] grande acceleratore [illegible] particelle atomiche del mondo, attualmente in costruzione. La Eed, nata nel '72, è leader in Italia nel settore dei terminali elettronici per la sicurezza, automazione e organizzazione aziendale.

Hannover conferma gli sviluppi [illegible] volo verticale

L'elicottero mette le ali

HANNOVER — Il Salone [illegible] Hannover che si è svolto la scorsa settimana è stato una finestra di fiducia aperta sul futuro aeronautico dell'Europa: dalla linea affermata [illegible] la continua espansione degli Airbus (il [illegible] ultimo progetto, l'A.340, estende la gamma a lungo raggio) al lancio dell'Efa, il futuro caccia europeo; [illegible] collaborazione italo-francese sull'Atr 42 di Aeritalia ed Aerospatiale al fiorire [illegible] iniziative supernazionali in campo elicotteristico.

Hannover. Il modello dell'Airbus europeo A.340 destinato al «grande raggio». Sullo sfondo la «maquette» del Pah2, l'elicottero anticarro del [illegible] congiunto franco-tedesco (Telefoto)

A portare l'elicottero in [illegible] di rilievo ad Hannover ha contribuito l'assise di Bückeburg (11-12 giugno) sul tema «Nuovi sviluppi degli elicotteri civili e militari in Europa ed in Usa»: [illegible] di [illegible] taglio tecnico [illegible] con risvolti politici ed industriali di rilievo.

Esigenze milit[illegible] e [illegible] cato hanno dato vita a numerose iniziative sovrannazionali. Hannover presentava la collaborazione italo-inglese che vede Agusta e Westland impegnate nella realizzazione [illegible] elicottero «antisommergibili», l'Eh 101, destinato a sostituire [illegible] macchine per lo stesso impiego finora [illegible] lizzate.

Agusta e Westland collaborano anche nella realizzazione dell'A. 129, elicottero anticarro di concezione italiana che soddisfa anche i requisiti delle forze armate inglesi. Quasi parallelamente si è sviluppata l'iniziativa franco-tedesca per il più pesante Pah 2.

Gli americani non hanno perso l'occasione per ricordare che i vari progetti Usa prevedono [illegible] spesa di [illegible] miliardi di dollari (circa 60.000 miliardi di lire). Ad Hannover aleggiava [illegible] presenza [illegible] V. 22, un ibrido con le caratteristiche di volo verticale di un elicottero e la velocità [illegible] crociera di un aereo a [illegible] lica [illegible] chilometri l'ora) realizzato congiuntamente da Bell e Boeing. Più lontano nel tempo [illegible] oggetto di ricerca applicata si prospetta l'elicottero [illegible]: quando questa macchina ha raggiunto una [illegible] orizzontale sufficiente (circa [illegible] chilometri l'ora) le quattro pale [illegible] si dispongono simmetricamente rispetto alla fusoliera e l'elicottero [illegible] trasforma in un aereo a getto con doppia ala a freccia (800 chilometri l'ora). [illegible] Sikorsky è attualmente impegnata in questo progetto. Il recente collegamento della ditta americana [illegible] la Fiat e la Westland [illegible] auspicio al[illegible] partecipazione europea ed italiana a questo programma che si proietta [illegible] il 2000.

Mario Bernardi

Imprenditori, politici, sindacalisti al convegno di Capri

Confronto sul «Sistema Italia»

CAPRI — Sull'obiettivo della internazionalizzazione del «Sistema-Italia» si sono detti tutti d'accordo ma sugli ostacoli che ad esso si frappongono le valutazioni di imprenditori, politici, rappresentanti del governo e del sistema bancario divergono: nella tavola rotonda, svoltasi nell'ambito del convegno dei giovani imprenditori della Confindustria, Carlo Patrucco, vice presidente della Confederazione, ha accusato la classe politica di «eccessivi ritardi» nell'affrontare le scelte necessarie all'economia del Paese; il ministro dell'Industria Altissimo e Paolo Cirino Pomicino, presidente della commissione bilancio della Camera, hanno ricordato agli imprenditori le loro responsabilità quando hanno assunto atteggiamenti protezionistici. Sono [illegible] intervenuti Marisa [illegible] amministratore delegato della Italtel, Ferdinando Ventriglia, direttore generale del [illegible] [illegible] Napoli e Franco Marini.

Altissimo, [illegible] e Cirino Pomicino hanno accennato anche alla vicenda Alfa [illegible] meo-Ford-Fiat. Il ministro dell'Industria, facendo riferimento all'atteggiamento della Fiat sulla vicenda, ha detto di ritenerlo un esempio della posizione spesso «protezionistica» delle imprese italiane. Per Marini la posizione dell'azienda torinese è «strumentale», mentre per Cirino Pomicino è per ora impossibile una valutazione [illegible] vicenda. «Non si possono — ha detto — dare giudizi su proposte che [illegible] si conoscono».

Per Walter Galbusera, segretario confederale della [illegible] invece, occorre «approfondire e valutare i termini dell'intesa [illegible] Alfa e Ford» dopo l'intervista rilasciata dal vice presidente della Casa di Detroit e di «esplorare la possibilità di una soluzione equivalente che fosse prospettata dalla Fiat in quanto multinazionale italiana e successivamente decidere attraverso i canali istituzionali».

r. e.

Affermata Società operante nel campo dei servizi, controllata da un prestigioso Gruppo, ricerca per il potenziamento delle proprie strutture:

CAPO UFFICIO CONTABILITA' FORNITORI E CLIENTI

Si richiede:

- età: 30 max anni
- diploma di ragioneria o laurea in discipline economiche
- esperienza pluriennale maturata in posizione analoga, presso aziende anche di medie dimensioni, che utilizzano supporti meccanografici.

Si offre trattamento economico di sicuro interesse con carriera nell'ambito aziendale.

Sede di lavoro Torino.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 428 - [illegible] TORINO

Impresa internazionale ricerca, nell'ambito della propria struttura di progettazione per le linee prodotto **UOMO e DONNA**:

RESPONSABILE TECNICO DI MAGLIERIA

a cui affidare, in piena autonomia, le fasi di ricerca filati, di creazione dei punti, di messa a punto dei modelli/volumi e di definizione delle caratteristiche di lavorazione.

La posizione, inoltre, gestisce e coordina la realizzazione dei campioni prototipo.

Oltre ad una precedente esperienza è necessaria l'attitudine ad operare su più linee di prodotto, diversamente caratterizzate negli aspetti qualitativi, con la collaborazione di stilisti esterni ed in sintonia con il settore produzione.

Per la sua rilevanza, la posizione prevede un livello retributivo in grado di soddisfare le persone [illegible] già acquisito una significativa professionalità.

La sede di lavoro è nel Piemonte orientale.

Le persone interessate possono inviare il loro curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 427 - 10100 TORINO

ARNOLD BARNOLD
abbigliamento e calzature
ricerca
per nuova [illegible] in Torino

1 [illegible] ETA' 30/35 ANNI

[illegible] esperienza di vendita maturata in qualificati negozi di abbigliamento, sensibile ai problemi della moda e [illegible] doti manageriali da inserire come direttore di prestigioso punto di vendita.

1 [illegible] COMMESSO

massimo 25 anni desideroso di affermarsi in una azienda dinamica ed in espansione. Inviare curriculum dettagliato a **Publikompass 5517 - [illegible] Torino.**

Azienda con Sede in Torino, leader nel suo settore ed operante nell'ambito di un Gruppo di primaria rilevanza, ricerca per potenziare il settore EDP:

CAPI PROGETTO ANALISTI

La Società dispone di un centro di grandi dimensioni in ambiente OS/MVS, delle tecniche IDMS DB/DC, dei linguaggi Cobol e/o Assembler e del metodo di programmazione strutturata Jackson.

Si richiede: età di circa 30 anni, cultura preferibilmente a livello universitario, [illegible] della lingua inglese.

Alle persone prescelte si offre l'opportunità di [illegible]rsi in una Azienda [illegible]tterizzata da un costante sviluppo e di valorizzare in termini professionali l'esperienza finora maturata.

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 426 - 10100 TORINO

Siamo una azienda leader nel settore vetrario operante in Italia con quattro unità produttive e circa 1000 dipendenti. Nell'ambito della funzione amministrativa [illegible] Controllo di Gestione cerchiamo per lo stabilimento di Dego (Sv)

TECNICO DI CONTABILITA' INDUSTRIALE

Desideriamo entrare in contatto con giovani ragionieri oppure con laureati in economia commercio o in discipline affini, con spiccate attitudini ai contatti interpersonali e che possano dimostrare una concreta capacità ad operare su supporti E.D.P.

L'inquadramento e la retribuzione sono correlati anche all'eventuale esperienza maturata, mentre il contesto nel quale avverrà l'inserimento e le dimensioni aziendali garantiscono per i candidati particolarmente preparati buone opportunità di carriera.

Le persone interessate [illegible] pregate di inviare un dettagliato curriculum a:
[illegible] ITALIANE VETRI S.p.A.
Direzione del Personale
Loc. Colletto 4
17010 DEGO (Sv)

Azienda [illegible] ricerca per propria sede nella prima cintura di Torino

RESPONSABILE [illegible] PRODUZIONE

[illegible]

[illegible] dettagliato [illegible] a Publikompass 5522 - 10100 Torino

---

Una solida e dinamica azienda, tra le più affermate nel **settore cartotecnico-editoriale**, nonché negli articoli per la scuola, per il Natale, nell'oggettistica da regalo, nel gadget, nel tempo libero, ricerca un

[illegible]

per **Vercelli** città e parte provincia, **Torino** e parte provincia, **Aosta** città e provincia.

Il candidato ideale proviene dal largo [illegible] sumo, [illegible] ha maturato [illegible] di esperienza, preferibilmente nel settore specifico. E' richiesta l'età minima di [illegible] anni, [illegible] propria. E' titolo preferenziale la residenza presso [illegible].

SI OFFRE: un fatturato già significativo e in continua espansione, un ricco portafoglio clienti da tempo consolidato, importanti provvigioni ed allettanti premi incentivi.

Manoscrivere curriculum, corredato di recapito telefonico, a: **«Publikompass S.p.A. Cassetta 1082 - 40100 Bologna»**

Prestigiosa società nel suo [illegible] ricerca

[illegible] DI [illegible]

Si richiedono:

- una significativa esperienza maturata in azienda modernamente organizzata
- ottima conoscenza della lingua inglese e francese
- padronanza delle stenografia e dattilografia
- doti organizzative e di precisione

Inviare con [illegible] curriculum dettagliato a
Studio dott.ssa Costantino
[illegible] Volturno 5
10131 TORINO

[illegible] Società [illegible] - Torino
c.so Stati Uniti 45
Tel. 543.006 ricerca

ANALISTA [illegible]

[illegible] OLIVETTI (M40-M20) [illegible] linguaggio PASCAL, esperienza almeno biennale, trattamento economico notevole. Sede di lavoro per un anno, Olanda.

Importante azienda industriale torinese di rilevanza nazionale ricerca:

A) ANALISTI PROGRAMMATORI

[illegible] almeno biennale nelle problematiche Data Base o Data Communication maturata nell'elaborazione di medio-grandi dimensioni.

B) PROGRAMMATORI

in [illegible] di forte interesse per eventuale esperienza nelle problematiche Data Base e Data Comunication.

Sarà gradita la conoscenza del linguaggio Cobol o a Pascal.

Per entrambe le posizioni:
- buona preparazione di [illegible], con Laurea o cultura equivalente.
- età orientativamente non superiore ai 32 anni.

La retribuzione e l'inquadramento saranno [illegible] all'effettiva professionalità, mentre si offre la possibilità di operare in ambiente dinamico ed in sviluppo, con garanzia di conseguire nel modo migliore buone esperienze nell'area dell'informatica.

[illegible] dettagliato curriculum, con indicazione della lettera della [illegible] che interessa, a:
[illegible] 5325 - 10100 TORINO

Importante [illegible] scala [illegible] prodotti di largo consumo, cerca per la zona di [illegible] giovani dinamici da addestrare ed avviare all'attività di

RAPPRESENTANTE

Si richiede, capacità di contatti umani, disponibilità a viaggiare, età compresa tra i 20 e i 26 anni, auto propria.

Si offre, un trattamento economico interessante con prospettive di miglioramento legate alle capacità individuali.

Inviare curriculum a:
COMET S.r.l. - Via Bioppani 10 - [illegible]

Azienda meccanica operante nella movimentazione industriale e robotica, [illegible] nella bassa [illegible] Susa, [illegible] posizione di responsabilità nel proprio servizio tecnico:

PROGETTISTI PER [illegible] ELETTRICI

con [illegible] nella progettazione di apparecchiature [illegible] che, programmazione PLC.

Si richiede capacità di conduzione commessa in modo autonomo. Costituisce titolo preferenziale diploma di perito elettrotecnico o elettronico.

[illegible] riservatezza.
Scrivere a Publikompass 5523 - 10100 Torino.

FORTUNE
Compagnia Finanziaria del Gruppo Gadolla [illegible] Genova

RICERCA

CONSULENTI FINANZIARI

REQUISITI PREFERENZIALI

Diploma o laurea in discipline economiche o giuridiche o esperienze maturate presso servizi Titoli/Borsa/Sviluppo.
Età minima 25 anni
Sono previsti corsi di formazione e di perfezionamento per i vari livelli.

Pregasi inviare curriculum vitae a PK 2A - 20123 Milano
Si assicura massima riservatezza e una risposta [illegible] tutte le domande.
Le selezioni saranno effettuate nei vari capoluoghi di Provincia.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

GRUGLIASCO
libero via Bastioli alloggio recente ultimo piano, ingresso 2 camere cucina bagno [illegible]. Gabetti, tel. 5787.

LARGO GIACHINO
[illegible] Gabetti, tel. [illegible]

LUNGO PO
[illegible] Gabetti, tel. 5787.

MAPPANO
[illegible] Gabetti, tel. 5787.

MINIAPPARTAMENTO
[illegible] Gabetti, telefono 5787.

MOLINETTE
[illegible] Gabetti, tel. 5787.

PARCO RUFFINI
[illegible] Gabetti, telefono 5787.

RESPIGHI
[illegible] Gabetti, tel. 5787.

PARELLA
[illegible] Gabetti, tel. 5787.

SOLFERINO
[illegible]

PIAZZA [illegible]
[illegible] Gabetti, tel. 5787.

PIAZZA PITAGORA
[illegible] Gabetti, tel. 5787.

STATUTO
[illegible]

PINO
[illegible] Gabetti, tel. 5787.

POIRINO
[illegible] Gabetti, tel. 5787.

POZZO STRADA
[illegible] Gabetti, tel. 5787.

(continua)

Le previsioni della Confagricoltura a metà annata '86

Raccolti a macchia di leopardo

Male frutta, ortaggi e prodotti lattiero-caseari (per la radioattività); stagione buona per cereali e agrumi

Zootecnia: la lunga coda della «cometa Cernobil»

Gli ortaggi nell'Europa verde: l'Italia è nettamente in testa

Le preoccupazioni dei consumatori per la loro salute sono state confermate dal comportamento assunto nei confronti dei prodotti considerati radioattivi. Atteggiamenti di rifiuto, quasi totale, degli ortaggi, del latte, talvolta anche della carne. Quanto sta accadendo per la carne di coniglio è emblematico.

Non intendiamo entrare nel merito di tale comportamento, né giudicarlo, ma sottolinearlo per affrontare un problema che ha assunto connotazioni di attualità, quello della qualità dei prodotti e della loro salubrità e, nella ottica di pervenire a un miglioramento delle [illegible]dizioni di collocamento, valutarne la [illegible]ità ai fini di creare, per le nostre produzioni, condizioni di [illegible] prioritario.

Per i prodotti di origine zootecnica, dove siamo cronicamente deficitari, solo una domanda prioritaria, incoraggiata dalla qualità dei prodotti, potrà consentire alle nostre produzioni, ottenute in una realtà geografico-organizzativa e di costi meno favorevoli, rispetto all'Europa comunitaria, di conseguire condizioni di effettiva competitività.

«Produrre qualità» è un progetto ambizioso, soprattutto se la qualità non deve esaurirsi nei parametri merceologici, ma investire anche i contenuti igienico-sanitari. E' tuttavia convinzione diffusa che debba essere perseguito per non perdere la fiducia del consumatore che a questi valori dà [illegible] e che della [illegible] commercializzazione rappresenta l'anello terminale, il più importante per la collocazione del prodotto.

Una convinzione molto diffusa, che trova conferma nei documenti del Piano agricolo nazionale e sul libro verde di Andriessen, dai quali prendono le [illegible] le posizioni assunte dai presidenti delle Confederazioni agricole a vocazione generale da Lobianco a Wallner e Avolio.

Un coro che dovrebbe condurre a rafforzare quanto di buono è stato fatto sino ad oggi.

Infatti gli allevatori in materia di qualità possono andare soddisfatti della valorizzazione del suino ottenuta con la produzione del prosciutto. Un prodotto tipicamente italiano che gode di meritato prestigio per la cui qualità oggi gli allevatori si impegnano sia in fase di alimentazione dei suini che di scelta delle razze.

Nel comparto dei [illegible] la valorizzazione del latte che concorre in misura determinante a impiegare il latte italiano riguarda le produzioni dei formaggi tipici.

I produttori accettano i condizionamenti che la richiesta di latte di alta qualità impone loro nella fase produttiva, con l'osservanza delle norme igieniche e alimentari [illegible] controlli che l'appartenenza ai Consorzi prevede.

Analoga cosa fa oggi un crescente gruppo di produttori di carni bovine riuniti nei consorzi del Coalvi, di Erre e Carni Bovine Doc, con l'accettazione di un rigido disciplinare alimentare che punta a migliorare la qualità intrinseca delle carni e ad assicurare il rispetto assoluto della normativa italiana, molto severo in materia di impiego di ormoni, anabolizzanti ed estrogeni.

Va infatti osservato che la commercializzazione ha bisogno di strutture adeguate a livello di trasformazione e collocazione sul mercato e i ritardi in materia di associazionismo sono conosciuti, forse è meno avvertito il peso che nello sviluppo dell'associazionismo hanno avuto i consorzi per le produzioni tipiche e quanto queste produzioni rappresentano nella conquista e salvaguardia delle posizioni raggiunte presso i consumatori.

Il Piano agricolo nazionale per suo conto e la legge di recepimento della direttiva Cee sugli ormoni debbono recare all'impegno dei produttori un riconoscimento di fatto attraverso l'approvazione degli statuti e il recepimento dei marchi. [illegible] altresì assicurando i mezzi per attuare i previsti [illegible] trolli sanitari e di uso dei marchi e quelli altrettanto necessari, per una informazione pubblicitaria necessaria per aiutare i consumatori a meglio orientarsi tra le offerte.

Per questa strada, non è quindi utopico pensare che, pur nel rispetto della normativa Cee, sia possibile assicurare [illegible] alla nostra produzione, incoraggiandone la domanda.

Fortunato Tirelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I primi dati sull'andamento dell'annata agricola rivelano andamenti molto diversi, secondo le colture e gli allevamenti. Le previsioni sono state fatte dai tecnici della Confagricoltura. Vediamole settore per settore.

● **CEREALI.** Dalle regioni del Nord giungono confortanti informazioni. Dopo le apprensioni di maggio, caratterizzato da caldo eccessivo e siccità, sulla Pianura Padana è piovuto e la serenità sembra tornata tra i produttori.

● **AGRUMI.** Buone notizie dalle regioni meridionali, dove le produzioni agrumicole sono spesso fonte di amarezza. Sarà una buona annata — dicono i tecnici — per gli agrumi italiani. In netto [illegible] l'esportazione, che dovrebbe crescere addirittura del 40 per cento.

● **FRUTTA.** Meno buona la situazione della frutta, colpita dalla nube radioattiva di Cernobil e dalla prolungata si[illegible] primaverile, che ha impedito l'allegagione, cioè il passaggio da fiore a frutto, di molte produzioni. Anche le gelate hanno rallentato il ciclo produttivo, soprattutto di mele e pere, che quest'anno registrano dunque produzioni in diminuzione. Per le pesche è prevista un'affermazione delle nettarine, o pesche-noci, che dai 3.500.000 di quintali dell'anno passato dovrebbero superare quest'anno i 4.000.000 di quintali (la cifra è pari a un quarto dell'intera produzione di pesche). Buona annata per le nocciole: sarà superato il milione quintali; e buona produzione anche per l'uva, se l'estate non darà sorprese amare. Ottimismo per le fragole: attesi un milione e 800 mila quintali di produzione, nonostante le delusioni di Cernobil.

● **ORTAGGI.** Preoccupazioni diffuse per gli ortaggi. I [illegible] milioni di quintali di prodotti [illegible] (Azienda di Stato per gli interventi sui mercati agricoli) sono circa un terzo dell'intera produzione di maggio. E' un raccolto sottratto al consumo interno e all'esportazione, con un crollo delle vendite sui mercati esteri del 40-80 per cento.

● **LATTE FORMAGGI.** Molto preoccupante la situazione del settore lattiero-caseario, il più colpito dalle conseguenze, soprattutto psicologiche, della nube radioattiva. L'intero comparto è coinvolto: latte bovino, ovino, caprino, bufalino. E' in crisi tutta la produzione di latte e di latticini freschi. Trovano conferma le stime di danno fatte dalla Confagricoltura: 15 miliardi al giorno dal 2 maggio, quando [illegible]rono i divieti della Sanità.

Ma come fanno i tecnici della Confagricoltura — possono chiedersi i lettori — a [illegible] un rapporto sull'andamento di tutte le produzioni agricole quando l'annata agraria è [illegible] e [illegible]. Semplice: i tecnici vanno nei campi, [illegible] pianta-campione, conoscono lo stato vegetativo, le caratteristiche produttive, le condizioni ambientali in cui è inserita. La diagnosi è precisa e attendibile. Il rendiconto può [illegible]biare soltanto se la meteorologia riserverà brutte sorprese.

Stagione nera per frutta e ortaggi: oltre ai danni del maltempo, forti quantitativi hanno dovuto essere distrutti in seguito alle radiazioni provocate dalla nube di Cernobil. Nella foto, pesche ritirate dall'Aima l'anno scorso perché i prezzi [illegible] crollati

[illegible] i secondi produttori [illegible]

CESENA — L'Italia, con 300 mila quintali annui, si appresta a diventare il secondo Paese al mondo per la produzione di actinidia, dietro la Nuova Zelanda. Il dato è emerso al convegno di Expofrut, l'annuale mostra pomologica tecnica [illegible] più importanti colture ortofrutticole della zona.

Importata nel '70 in Italia, la coltura del frutto [illegible] una diffusione molto veloce: dall'82 all'84 gli ettari coltivati sono passati da oltre 1000 a quasi 6000, mentre stime recenti ne conoscono circa 3000.

Per contenere le eccedenze (escluso solo il riso)

Scatta fra 10 giorni la tassa sui cereali

Tra una settimana scatta la tassa sui cereali decisa dalla Cee per contenere le eccedenze. Dal 1° luglio, su grano tenero e duro, mais, orzo, segale, avena sarà imposta una tassa del 3%, pari a 837,9 lire il quintale.

L'imposta verrà pagata dal produttore, perché obiettivo della Comunità è indurre gli agricoltori a produrre meno cereali (ad eccezione del riso, che appunto non paga nessuna tassa); anche se la riscossione avverrà al momento della trasformazione del cereale (mulino), a meno che il cereale in questione sia inviato all'intervento o sia esportato.

Vi sono però alcune eccezioni: ad esempio i «piccoli produttori» avranno diritto al rimborso della tassa (per quest'anno, e solo per l'Italia, i piccoli produttori saranno esentati). Sarà ogni Stato membro a stabilire chi rientra in questa categoria, nel[illegible] di alcune norme generali stabilite [illegible] Commissione Cee, ma non [illegible] emanate. Si attende in questi giorni un decreto del ministero dell'Agricoltura che dovrà appunto definire chi [illegible] «piccolo produttore» e le modalità di applicazione del provvedimento. Quest'anno l'esenzione per l'Italia dovrebbe avere un [illegible] complessivo di 28 milioni di ecu, pari a 40 miliardi di lire.

Di questo scottante argomento si è parlato in due assise, la scorsa settimana: un convegno, a Torino, della Confagricoltura piemontese sulla politica agricola comune e l'assemblea, a Roma, dell'Assalzoo (produttori di mangimi).

Il presidente dell'Assalzoo, Francesco Ferrari, ha ricordato che la Cee è ricorsa alla tassa di corresponsabilità sui cereali dopo aver constatato l'inefficacia di altri sistemi per contenere la produzione: nell'intera Comunità 1500 milioni di quintali, su una superficie di quasi 40 milioni di ettari (di cui [illegible] prodotti in Italia su 5 milioni 825 mila ettari). Ferrari ha protestato perché, a pochi giorni dall'entrata in vigore [illegible] non si sa ancora attraverso quali meccanismi essa [illegible] applicata. Ed ha aggiunto che invece di porre un [illegible] balzello bisognerebbe eliminare «la causa principale delle eccedenze produttive di cereali, cioè i cosiddetti sostitutivi dei cereali, [illegible] la manioca, che [illegible] ad alimentare gli allevamenti dell'Europa del Nord, con evidente svantaggio per gli allevatori europei meridionali e italiani in particolare».

Comunque, ha aggiunto Ferrari, «il regime della tassa di corresponsabilità costituisce un grave elemento di incertezza, quindi motivo di preoccupazione sulla possibilità che [illegible] per l'industria mangimistica si concretizzino le favorevoli prospettive che la congiuntura economica generale del nostro Paese fa intravedere».

Un altro elemento di preoccupazione [illegible] l'agricoltura italiana è un'altra tassa comunitaria [illegible] per ridurre le eccedenze: quella sul latte. Infatti lo [illegible] gli allevatori italiani hanno prodotto meno di 110 milioni di quintali di latte, cioè con un modestissimo aumento rispetto al 1984, [illegible] lo 0,7% in più rispetto a incrementi medi annui dell'1,5% nei cinque anni precedenti. «Ciò dimostra — ha detto Ferrari — come il regime delle quote riesca a deprimere le produzioni anche in un Paese deficitario di latte come il nostro, tributario dell'estero in latte e prodotti caseari per un ammontare che, [illegible] in equivalente latte, supera i 70 milioni di quintali annui».

Anche al convegno di Torino si è parlato delle eccedenze comunitarie e degli effetti sull'agricoltura italiana. Lo ha fatto il direttore della Confagricoltura piemontese, Bruno Pusteria, il quale ha ricordato che con le quote di produzione e la generalizzazione della corresponsabilità dei produttori, «si è aperto un capitolo del tutto nuovo per la pac (politica agricola comune): la fine della garanzia illimitata [illegible] produzioni e una tendenza a rinazionalizzare la politica agraria, con prevedibile grave danno per l'agricoltura italiana». Questo perché — ha spiegato Pusteria — abbiamo meno mezzi degli altri Paesi, «meno volontà politica di favorire l'affermazione di una agricoltura imprenditoriale, un decentramento regionale che consente trattamenti [illegible] agli agricoltori anche nell'ambito degli stessi settori produttivi e una burocrazia meno efficiente di quella dei Paesi nordeuropei».

Livio Burato

Sono scesi del 3,3% nell'85

Mangimi meno cari

[illegible] — [illegible] dell'Assalzoo, oltre ad affrontare il problema della tassa sui cereali, il presidente Francesco Ferrari ha tracciato un quadro della zootecnia italiana, vista dai produttori di mangimi. Intanto, come ha calcolato l'Irvam, c'è un dato favorevole: i prezzi pagati nel 1985 dagli allevatori per i mangimi sono diminuiti del 3,3% rispetto al 1984. E la produzione di mangimi ha anche subito una ulteriore, anche se modesta, contrazione, attestandosi sui 107 milioni di quintali.

Il settore zootecnico che l'anno scorso è andato meglio è quello dei suini: è stato allevato un maggior numero di capi e quindi si è ottenuta una quantità superiore di carne (9,4 milioni di quintali rispetto ai 9,3 dell'anno precedente) e c'è stata anche un'espansione dei consumi (34 chili pro capite).

Per il pollame il 1985 è stato un anno abbastanza positivo, anche se la produzione complessiva di carni avicole è lievemente diminuita: [illegible] milioni di quintali [illegible] a 9,3. Una vera e propria «spina nel fianco», ha detto Ferrari, «è costituita dalle importazioni provenienti dall'Est, per le quali si sfruttano le smagliature della gestione comunitaria degli strumenti che sovrintendono alla difesa della produzione interna». Più difficile (come vediamo in un altro servizio) la congiuntura nel settore delle uova. Anche dell'allevamento bovino si parla in un altro servizio.

Sull'evoluzione della zootecnia e dei settori collegati, è stato [illegible] all'Assemblea dell'Assalzoo, peserà la notevole caduta dei consumi di carne, latte, uova constatata in Italia in questa prima parte dell'86 per il disorientamento generale provocato nei consumatori dalle drammatiche vicende iniziate con il vino al metanolo e proseguite con la nube di Cernobil. «Se è difficile valutare oggi i danni per l'intera zootecnia — ha detto Ferrari — è certo che il futuro immediato appare piuttosto compromesso e che sono quanto mai opportune azioni di recupero».

l. b.

La proposta lanciata a Venezia al convegno degli enotecnici

Il vino avrà un suo ministro?

Idee confuse su che cosa fare per rassicurare i bevitori e incrementare i consumi, crollati in Italia e all'estero

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Nascerà un ministero del vino? La proposta, singolare [illegible] troppo, [illegible] che la Francia ha un istituto vitivinicolo nazionale che per competenze e dimensioni è paragonabile di fatto ad un dicastero, è rimbalzata al 41° Congresso enotecnico.

«In Italia manca un organismo che diriga e coordini la politica complessiva del settore — spiega Giuseppe Martelli, direttore dell'Associazione enotecnici —; la triste vicenda del metanolo ha messo in luce ritardi, scarsità di mezzi, idee spesso confuse e contraddittorie. Ai problemi di tipo agricolo si aggiungono infatti quelli sanitari di controllo, altri di tecniche industriali e altri ancora commerciali e di marketing».

Per il vino italiano il momento è difficile. I primi dati confermano che la paura del metanolo ha fatto crollare le vendite all'estero (meno 42%) e in Italia (ordini ridotti di un terzo).

Anche il [illegible] indotto vinicolo rischia la crisi. «In questi primi [illegible] avuto un calo di ordini di almeno il 30%», conferma Enrico de Nicolais, direttore commerciale dell'Avir, la più grossa catena di vetrerie produttrici di bottiglie.

Ma come uscire dal clima di ultima spiaggia e ridare fiducia ai consumatori italiani e [illegible]. L'idea del «ministero enologico», o meglio di un istituto autonomo nazionale del vino, rientra nel più vasto pacchetto di proposte [illegible] l'associazione enotecnici ha [illegible] al Congresso.

«Sollecitiamo da tempo anche la riforma della Doc. Sono oltre 200 [illegible] soltanto una trentina hanno uno sviluppo tecnico commerciale adeguato — ha commentato Rivella —; ci sono vini a Doc introvabili semplicemente perché nessuno ha interesse a produrli. Molte Doc [illegible] nate sotto la spinta di campanile. Dobbiamo invertire la tendenza e ridare a pochi ma ben qualificati vini la loro funzione di punta di diamante della nostra vitivinicoltura».

Per far questo l'Associazione enotecnici, non senza contrasti interni, chiede che l'annunciato catasto viticolo nazionale [illegible] in luce le zone vocate e propone che, per garantire meglio il consumatore, si arrivi anche all'obbligo di imbottigliamento nelle sole aree di origine.

Al Congresso le relazioni di qualificati tecnici italiani, canadesi, americani, francesi, spagnoli, hanno messo in evidenza l'evoluzione dell'enologia mondiale che sta «raggiungendo ormai la soglia dei [illegible] milioni di ettolitri, dei quali almeno 80 di surplus», come ha ricordato il professor Mario Fregoni, presidente dell'Oiv (Organizzazione che raggruppa tutti i Paesi produttori). Si sono confrontati seguaci di due diverse filosofie.

I fautori dei vini «tecnologici» (anche se questo termine non piace ai più) puntano ad utilizzare i più moderni sistemi per [illegible] i gusti dei consumatori che preferiscono bere fresco e leggero: mosti chiarificati, controllo delle temperature e fermenti selezionati, imbottigliamento rigorosamente sterile, eccetera.

«Il vino moderno resta un prodotto naturale, ma non può più essere lasciato al caso — ha spiegato [illegible] Giacomini, contitolare della Aeb di Brescia, azienda con 30 miliardi di fatturato che vende in tutto il mondo coadiuvanti per enologia —. I nostri pro[illegible] sono additivi chimici che restano nei liquidi come succede in molte altre bevande industriali. La tecnologia chimico-fisica serve per produrre meglio il vino, farlo rimanere sano e genuino, mantenendo nel tempo le sue caratteristiche organolettiche».

Il rischio di massificare la produzione è stato messo in risalto da Renato [illegible] enotecnico di fama, produttore di barolo e direttore del Consorzio dell'Asti spumante. «Non possiamo dimenticare la tradizione e le origini. [illegible] a far vino più o meno bene son capaci tutti, il futuro dell'enologia italiana e delle grandi zone vocate sta nella ricerca della massima qualità e del più alto prestigio, per allontanare per sempre l'ombra sinistra del metanolo».

Sergio Miravalle

Il Consorzio chiede una distillazione agevolata

L'«Asti Spumante» a picco

ASTI — L'emergenza metanolo, pur non avendo interessato direttamente lo spumante a doc «Asti», ha determinato una [illegible] completa stasi delle vendite e, di conseguenza, della produzione spumantistica. Se non si adottano in fretta adeguate misure — dicono al Consorzio per la tutela dell'Asti Spumante — i viticoltori [illegible] tre province piemontesi che producono l'«Asti» si troveranno nell'impossibilità di fare la prossima vendemmia, il che avrà conseguenze economiche e occupazionali facilmente prevedibili.

Il vicepresidente del Consorzio, Paolo Ricagno, ha precisato che «la situazione tende al peggio, con previsioni addirittura catastrofiche se il governo non interverrà con adeguati provvedimenti».

«La conservazione del moscato d'Asti, sotto forma di mosto con adeguato tenore [illegible] — spiega Ricagno —, può avvenire solamente per [illegible] della refrigerazione e successiva conservazione del mosto a zero gradi. La capacità dei nostri contenitori termostatati è pari alla produzione di ogni vendemmia più una percentuale di [illegible] di giro intorno al 10 per cento. Attualmente [illegible] stoccaggio di 170 mila ettolitri di invenduto. Dove metteremo il mosto della prossima vendemmia?».

L'unica soluzione — secondo i produttori — è l'adesione da parte del governo ad un provvedimento di distillazione agevolata da contribuzione pubblica. L'operazione, il cui costo complessivo è valutabile in circa 25 miliardi, dovrebbe avvenire attraverso l'Aima.

Le varie associazioni di categoria si sono già mosse unitariamente investendo per primo del problema l'assessorato piemontese all'Agricoltura. «Ma solo un intervento del ministro [illegible] evitare il peggio», aggiunge Ricagno che nei giorni scorsi, assieme al presidente dei «Produttori moscato d'Asti associati», Marabese, ha illustrato la grave situazione ai presidenti della Coldiretti Lobianco, della Confcoltivatori Avolio e della Confagricoltura Wallner.

f. s.

MERCATI

ANIMALI

Fossano — Bovini da macello [illegible] piem. [illegible] 3200-3700, lend. [illegible] 3100-4600, [illegible] coscia 4600-5500; femmine della coscia 5200-6400, vacche grasse 2100-3800; da allevam.: vitelli da latte norm. 350.000-[illegible] il capo, della coscia 650.000-1.200.000.

[illegible] — Suini a peso vivo d'allev. 25 kg L. [illegible]-3620, 40 kg L. 2850-3000, 50 kg L. 2720-2800; da macello fino a 150 kg L. 1870-1970.

CEREALI

Vercelli — Risoni comuni L. 50.000-53.000, Veneria [illegible] Europa 53.500-54.500, S. Andrea [illegible]-54.000, Roma 60.000-64.000, Arborio 60.300-63.500.

[illegible]

Parma — Burro di pura panna L. 4090 il kg; grana parmigiano [illegible] prod. del L. [illegible] 1985 L. 9900-10.250.

Torino maltratta i [illegible] tesori: viaggio tra ponteggi, cantieri, palchi e parcheggi

Piazze belle e trascurate, perché?

Un tempo ispiravano gli «spazi metafisici» di De Chirico - Adesso offrono immagini di desolazione, subendo l'oltraggio dei tempi, lo scempio della pubblicità, l'onta dei lavori che non finiscono mai - I dehors e i «cubi», i graffiti e i luna-park - L'assessore: «Ritrovare un gusto sicuro»

Piazza San Carlo, impossibile apprezzarne l'armonia attraverso le tribune; piazza Carlina circondata da impalcature

Le belle piazze di Torino. Un tempo ispiravano [illegible] Chirico. Ora gli [illegible] metafisici paiono caduti nelle mani di Christo, lo scultore pop che «impacchetta» monumenti.

Ponteggi, cantieri, palchi per manifestazioni. Le piazze storiche offrono immagini desolanti di guasti antichi, di scempi recenti. Una breve passeggiata per il centro regala scampoli di ordinario, metropolitano [illegible]allore.

Orde di auto danno la scalata a Paleocapa e Lagrange nelle omonime piazzette, piccoli gioielli maltrattati da incuria e superficialità. Perché la campana mangiavetro, il grigio carrello dei rifiuti, l'orologio pubblicitario, la cabina telefonica devono interrompere, con la loro aggressiva presenza, le arcate leggere dei portici?

Piazza San Carlo, cuore della città, è sempre più spesso meta di tutto quanto accade a Torino: manifestazioni e sfilate, comizi e feste, con la quasi costante presenza di palchi un poco rozzi, mai nemmeno intonati all'ambiente. Le impalcature che nascondono le facciate in rifacimento di un intero lato di piazza sarebbero un segno incoraggiante, ma quanto dureranno i lavori? Sarà possibile contenerli in un tempo accettabile con i ritmi di una città moderna?

Anche questa piazza risente di un clima di trascuratezza, dehors rivaleggianti con quelli di Cesenatico accanto ad altri più sobri, un arredo urbano complessivamente casuale.

Solida, ma più adatta a una foresta che alla sobria piazza barocca, le panchine che in piazzetta Carignano occupano lo spazio dell'isola pedonale assediata da auto scompostamente abbandonate in ogni dove. In questo scenario di riqualificazione museale della città, sarebbe sicuramente opportuno ripensare anche i particolari. Ad esempio, i basamenti dei lampioni che un tempo erano ricchi di ornamenti e non così sacrificamente a stelo nudo.

La passeggiata nel centro prosegue con uno sguardo a piazzetta Carlo Alberto dove su un lato una eterna staccionata nasconde altre[illegible] eterni lavori e sull'altro lo spazio antistante la Biblioteca Nazionale assomiglia più a un prato incolto, molto apprezzato dai cani, che a una aiuola degna di una delle più importanti piazze cittadine. Per non dire poi del parcheggio selvaggio e dei graffiti in vernice multicolore.

Piazza Castello riserva troppe sorprese spiacevoli. San Lorenzo è impacchettata da sempre (forse i lavori saranno ultimati per l'autunno), la cancellata di [illegible]gio Pelagi di piazzetta Reale è perennemente contornata di lamiera ondulata, il fossato di palazzo Madama è in condizioni inqualificabili.

[illegible] migliore sorte tocca alla splendida piazza Vittorio. La piazza è diventata un'autostrada urbana, un asse preferenziale per tram e pullman, un parcheggio ininterrotto, un deposito di auto usate e, per alcuni mesi all'anno, un grande, chiassoso luna park.

Sono esempi di come una città dimostri di amare poco se stessa, lasci imbastardire la propria eleganza e le proprie bellezze. All'assessore comunale all'urbanistica e arredo urbano, Giuseppe Dondona, abbiamo chiesto perché la città sia così poco attenta alla tutela di certi suoi patrimoni artistici.

«Il primo grande problema — spiega l'assessore — *è evitare che le piazze continuino a essere dei parcheggi. Occorre farli sottoterra e in questa direzione ho già approntato la variante "21 ter" al piano regolatore per incentivare l'intervento dei privati nella costruzione dei parcheggi».* Dondona aggiunge: *«I pro[illegible] sono però anche altri. Dal ripristino del porfido al posto dell'asfalto, all'illuminazione, dalle panchine alle insegne dei negozi, occorre ritrovare un gusto sicuro anche bandendo concorsi di idee».* Infine alcune notizie positive e un appello: *«Ho impedito l'arrivo di un fast food al posto del "Caval 'd brons", convinto i proprietari di alcuni edifici di piazza San Carlo ad avviare il rifacimento delle facciate. E' necessario che tutti lavorino per Torino, spero che i privati vogliano sponsorizzare i lavori di ristrutturazione della cancellata di piazzetta Reale. [illegible] soprintendenza non ha i fondi e il Comune, per ragioni burocratiche, non può intervenire».*

Marina Cassi

Gli esperti: «[illegible] e grandi orrori dovunque»

«Le piazze sono luoghi di socializzazione dove tutto può essere accolto; dal palco per una manifestazione ai dehors, purché siano belli, ben ambientati, studiati per quella piazza e non casuali». L'architetto Giorgio De Ferrari, esperto di arredo urbano pros[illegible]: «Purtroppo nel nostro Paese è così [illegible] un po' dovunque. Tranne alcune cittadine toscane, non certamente Firenze, dove c'è una maggiore difesa ambientale, tutta l'Italia è costellata di piccoli e grandi orrori. Ad Asti, solo per citare un esempio, hanno disseminato il centro di vasconi con palme e agave. Ma vanno male anche Milano, Roma, Verona, Ferrara e anche all'estero».

Lo scultore Michelangelo Pistoletto dice: «Torino è la capitale del Barocco, ha piazze meravigliose. Ma quanti scempi: ricordo che una mia scultura in piazza Castello era quasi sempre nascosta da roulotte e striscioni di propaganda. Sono tornato da un viaggio: arrivo in piazza Carignano e vedo un gigantesco cubo di plastica nera, mi è [illegible] un colpo. E' venuta a [illegible] quella che è la sensibilità delle cose che attraversano il tempo e la cultura: il piacere di contemplare il bello. Il funzionalismo del nostro secolo ha preso il sopravvento imponendoci [illegible] una volta inaccettabili».

«Per carità, un palco in piazza San Carlo non è una tragedia, purché non stia lì per settimane. E poi abbiamo aree industriali dismesse enormi, perché non pensare di utilizzarle per i vari appuntamenti cittadini, magari [illegible] verde?». L'ing. Gabriele Manfredi, che con altri noti professionisti sta lavorando a un piano di rivitalizzazione dell'asse via Po-piazza Vittorio, è convinto che i mali delle piazze torinesi derivino direttamente dal fatto che «nel dopoguerra è mancata l'idea stessa di piazza e tutto si è sacrificato al culto dell'auto».

Partita [illegible] spedizione torinese per le Svalbard

Vanno a studiare fra gli orsi bianchi

Su un territorio vasto come il Nord Italia abitano solo 3500 persone

[illegible] chiamerà «*Città di Torino*». [illegible] prima base scientifica italiana alle isole Svalbard, a 800 chilometri dal Polo Nord. Intitolata a Silvio Zavatti, animatore del Museo polare italiano, sarà all[illegible] da un'associazione torinese, la *Grande Nord*, e [illegible] un progetto sostenuto da un gruppo di appassionati partiti ieri mattina (il rientro è previsto per la fine di luglio). Ne fanno parte Franco Giardini, biologo all'ospedale Oftalmico e capo spedizione, Enzo Gay, Paolo Mila[illegible] Bosio, Walter Forno, Franco Toso e il francese Gerard Delacole.

Per installare l'osservatorio, a Ny Alesund, la spedizione compirà un viaggio in gommone di 800 chilometri. Nell'occasione, le Poste italiane hanno emesso un annullo speciale.

Alla spedizione collaborano, con gli assessorati allo sport di Comune e Provincia, anche il Museo regionale di scienze naturali e numerosi sponsor (Invicta, Italcargo, Ferrino, Fulgormare, Martini e Rossi, Ciesse piumini). Il costo globale sarà di oltre 200 milioni.

Le Svalbard (dette anche Spitsbergen) sono isole di eccezionale interesse scientifico: in estate hanno acque libere da ghiacci fino a 82 gradi di latitudine Nord, grazie agli influssi della Corrente del Golfo. La temperatura riesce a risalire, nella stagione migliore, sino a pochissimi gradi sotto zero, provocando suggestive fioriture di particolari vegetazioni.

Su una superficie grande come tutto il Nord [illegible] abitano soltanto 3500 persone, in maggioranza russi (anche se le isole sono norvegesi), suddivisi in quattro villaggi. L'attività principale è quella estrattiva (vasti i giacimenti di carbon fossile).

In estate sono un paradiso faunistico: c'è la più alta concentrazione di orsi bianchi del mondo e ospitano milioni di uccelli fra cui la sterna artica, che ogni anno arriva dalla Patagonia, 15.000 [illegible]lometri più lontano.

Il programma scientifico della spedizione torinese prevede ricerche di ecotossicologia per conto dell'Università di Siena e uno studio [illegible] cronobiologia me[illegible] accertare le variazioni [illegible] bioritmi umani in situazioni di particolare disagio.

La maggior parte degli [illegible]tamenti saranno fatti in gommone, su imbarcazioni [illegible] leggermente rinforzate per poter reggere a un eventuale impatto con i ghiacci. Il gruppo prevede di compiere circa 800 chilometri via mare per raggiungere la «Terra di Nord Est», una zona resa famosa dalla tenda rossa della spedizione [illegible]ile. Nel corso del viaggio si tenterà di recuperare anche materiale lasciato dalle molte spedizioni di soccorso che operarono [illegible] quei territori circa 60 anni [illegible].

Gli ostacoli maggiori sono rappresentati «*dalle condizioni climatiche, dai ghiacci e dalla presenza di numerosi orsi bianchi* — spiega Franco Giardini — *che [illegible] costringeranno a muoverci con molta attenzione. Proprio per la presenza di questi pericolosi animali alle Svalbard è obbligatorio [illegible] dare in giro armati*».

Angelo Conti

Il mancato pagamento degli incentivi ai paramedici

La Uil presenterà ricorso anche alla magistratura

«*Rispetto assoluto dell'orario settimanale di lavoro, rifiuto di qualsiasi forma di straordinario e plus orario, studio di altre forme di agitazione*», è l'invito che la Uil rivolge a tutti i dipendenti della sanità pubblica dopo che il comitato di gestione [illegible] 1-23 ha trattato il problema degli incentivi (600 milioni per il mese in corso) soltanto [illegible] i sindacati autonomi dei medici, escludendo quelli iscritti a Cgil, Cisl e Uil.

«*Noi* — sostiene il responsabile Uil, Rotunno — *diffidiamo presidente e comitato dal dare corso all'intesa, in caso contrario siamo decisi a ricorrere al magistrato*». Il sindacato sollecita l'attuazio[illegible] del decentramento, «con[illegible] *indispensabile per una corretta gestione della sanità*»: i concorsi per le nuove assunzioni, la formazione professionale, la mobilità, i [illegible], la contrattazione decentrata, il plus-orario dei medi[illegible] a tempo definito, che è maggiore di quello [illegible] medici a tempo pieno.

Su questi problemi s'avviano, negli ospedali, le assemblee dei dipendenti. Domani, ore 9.30, all'Astanteria Martini, si discute su incentivi di produttività, organici, riduzione dei posti letto e rischio di chiusura [illegible] reparti nel periodo estivo.

SAN GIOVANNI — [illegible] Fiat si è concordato che la festività del patrono cittadino verrà recuperata, negli [illegible]limenti auto Rivalta e Mirafiori, alla vigilia di Natale o a Capodanno per chi dovrebbe fare, in quei giorni, il secondo turno.

[illegible] è inoltre deciso che i due giorni retribuiti di permesso individuale verranno utilizzati lunedì 1 settembre e durante il ponte di fine anno.

LAP — Quadri e tecnici hanno scioperato un'ora perché non coinvolti nelle [illegible] di organizzazione del lavoro.

● Sei obiettori di coscienza in servizio civile assegnati all'Usl [illegible] di Chivasso, a cui fanno [illegible] venti comuni con una popolazione di oltre ottantamila abitanti, hanno preso servizio [illegible] questi giorni. Tre sono stati destinati al [illegible] territoriali, due alla Casa di riposo di Fontanetto Po, mentre l'altro a quella di Saluggia.

Estrazioni del Lotto

Sabato 21 giugno 1986 - n. 25

[illegible]	[illegible]	51	48	[illegible]	40
Cagliari	64	[illegible]	9	31	72
Firenze	[illegible]	30	15	64	21
Genova	[illegible]	43	24	[illegible]	36
Milano	12	19	16	62	55
Napoli	13	44	30	24	40
Palermo	[illegible]	60	10	44	[illegible]
Roma	5	41	18	28	20
Torino	42	21	[illegible]	51	9
Venezia	37	28	54	66	14

Risultati Enalotto

Punti	[illegible]	Quote
«12»	—	[illegible]
«11»	24	1.712.000
«10»	320	[illegible]

[illegible] premi: [illegible]

Colonna vincente

2 2 1 2 1 2 X 1 X X X X

Dopo decenni cade [illegible] sorta d'immunità (mai codificata) che interessava i commercianti

Minaccia [illegible] sfratto sui [illegible] centro

Molti proprietari rivogliono i locali dati in [illegible] (numerose le richieste [illegible] pretura) - Ascom e Confesercenti: «Ci chiedono affitti impossibili, bisogna mettere fine alla libera contrattazione»

La spada di Damocle dello sfratto pende per la prima volta anche sul capo di negozianti e titolari di studi professionali. Per decenni, a partire dalla metà degli [illegible] Trenta, queste categorie [illegible] beneficiato di una sorta di «immunità» dalla sindrome dello sfratto. Ora, in pretura, cominciano ad approdare le prime richieste di rilascio degli immobili adibiti a uso diverso dall'abitazione.

«*Non sono molte, ma siamo appena all'inizio: il fenomeno, nuovo, è tutto [illegible] verificare*» spiegano negli uffici di via Corte d'Appello 10. Che [illegible] succede esattamente?

Un breve viaggio nel pianeta «commercio e artigianato» lascia intravedere una realtà [illegible] non [illegible] ben definita, con proprietari e affittuari sul piede [illegible] guerra, in attesa che la situazione si chiarisca.

A smuovere le acque è stata, come [illegible] sa, una sentenza della Corte Costituzionale che, lo scorso maggio, ha dichiarato illegittimo il regime di proroga (legge 118/85) per gli esercenti commerciali che avevano stipulato contratti prima della legge del '78 sull'equo [illegible]. Anche questi ultimi (un terzo del [illegible], secondo una stima approssimativa; un limitato aumento per la Suprema Corte) rientrano ora in regime di libera contrattazione. Come sono già da 8 anni i commercianti e gli artigiani che hanno firmato l'accordo con il proprietario dopo il '78. All'interno [illegible] stesse categorie si era così creata una situazione di disuguaglianza che la Corte Costituzionale ha voluto eliminare.

Tuonano dall'Ascom e dalla Confesercenti: «*I proprietari [illegible] cifre impossibili e [illegible] alternativa minacciano lo sfratto. Siamo sommersi [illegible] proteste dei nostri [illegible], che non sanno cosa fare. Se il padrone è un privato si riesce a raggiungere un accordo; se, invece, si tratta di una banca o di una società [illegible] assicurazioni c'è poco da trattare, chiedono lo sfratto e basta*».

Quante richieste di sfratto sono partite finora? Dalla pretura non arrivano lumi. Dice la dott. Giuliana Antonuccio: «*Per ora è arrivato solo qualche richiesta ed è comprensibile. E' passato [illegible] tempo dalla sentenza della Corte. Siamo ancora in un periodo [illegible] transizione, proprietari e inquilini sono ancora [illegible] trattative e credo che alla fine si metteranno d'accordo, almeno in gran parte*».

All'Ascom e alla Confesercenti non sono d'accordo: «*Almeno 300 dei nostri associati hanno ricevuto richieste di aumenti folli o intimazioni di sfratto. E' [illegible] che alcuni pagavano poco, ma già negli anni scorsi i canoni avevano subito adeguamenti in percentuale prevista dalla legge sull'equo canone. Sarebbe ora che il governo fissi con decreto i parametri di riferimento per calcolare l'affitto, mettendo fine alla libera contrattazione*».

Anche i legali Caputo e Marchetti confermano che le richieste di sfratti sono [illegible]. «*Molte riguardano negozi nodi di via Roma, di via Garibaldi*».

In molti casi è solo una forma di pressione per ottenere un affitto più alto. «*Il 90 per cento, dopo un po' di scaramuccia, raggiunge l'accordo con un aumento, neppure troppo forte, del canone. Di locali vuoti in centro ce ne sono tanti, non è che i proprietari possano fare il bello e cattivo tempo*». Un avvocato parla di polverone sollevato [illegible] associazioni: «*Fanno il loro mestiere*».

I mali annunciati dall'Ascom e [illegible] Confesercenti si compendiano in tre punti: i piccoli negozianti lasceranno il centro, ci sarà un aumento dei prezzi, diminuirà l'occupazione nel terziario. Sarebbero già in difficoltà latterie, drogherie, negozi di abbigliamento.

L'avv. Marchetti ribatte: «*Dal 1937 si [illegible] avanti con le proroghe che hanno [illegible] il [illegible] immobiliare. Ma il diritto di proprietà esiste ancora e la [illegible] lo ha ricordato con chiarezza. Ora si è detto finalmente basta agli aumenti*». E' ottimista: «*A parte "le grida di dolore", non succederà nulla, non credo alla crisi*».

Nino Pietropinto

«Cifre triplicate in 4 anni»

Spiega il dott. Gianni dell'Ascom: «Al titolare di una cartoleria di corso Vittorio 86, nostro associato, che pagava 456 mila lire è stato chiesto un affitto di un milione e 150 mila lire. E non è un gran negozio: 30 metri quadrati di vendita e una settantina di scantinato». Aggiunge: «Un [illegible] di corso Novara si è visto lievi[illegible] il [illegible] da 456 mila a [illegible] mila».

Altri dati che arrivano dalle associazioni: un capannone industriale in periferia, passa da un milione e duecento mila a 4 milioni e mezzo. «Roba da mandare sul lastrico».

Guai anche per un barbiere di Brolino che pagava 180 mila lende e si è sentito dire dal padrone: «300 mila o il sfratto». S'è accordato su 270 mila. Ancora dall'Ascom: «La libreria Druetto [illegible] finora 22 milioni l'anno. Cosa chiederà [illegible] il proprietario?».

Non [illegible] [illegible] preoccupato Mario Cohen, titolare dell'omonimo negozio di tappeti in Galleria San Federico: «Prima del '78 il ca[illegible] era di un milione al [illegible]. Dal [illegible] è passato a 4 milioni e credo sia un affitto giusto. [illegible]ra non so cosa chiederà [illegible] Sai, io ho fatto un'offerta. Vedremo».

In quel locale ha passato una vita («Siamo qui dal '56»), ricorda con un pizzico di rimpianto la via Roma con i negozi d'alta moda («ora sostituiti dalle gelaterie»), è convinto che i padroni di casa avranno buon [illegible] («Anche loro non possono fare quello che vogliono, ci sono tanti locali vuoti utilizzabili nella città»).

Aggiunge: «Gestire un negozio è diventato un'impresa: robe da pensarci su prima dieci volte. Con il capitale che ho investito qui potrei vivere meglio, senza pensieri — conclude —. E invece sto ad arrovellarmi per far quadrare i bilanci: quello che si guadagna basta appena per sopravvivere. Lavoro per passione».

Amicizia via satellite

Liceali di Torino e [illegible] Vancouver protagonisti d'una videoconferenza intercontinentale

«*Qui, a Vancouver, è una mattinata piovosa, rimpiangiamo il sole italiano*».

«*A Torino è una serata calda e afosa, ma anche noi abbiamo avuto a lungo maltempo*».

E' cominciata [illegible] la lunga conversazione (oltre due ore) tra una decina di studenti canadesi e altrettanti del Liceo scientifico Gobetti, resa [illegible]sibile da un videocollegamen[illegible] via satellite, tra [illegible] due città.

Gli uni ospitati a Vancouver, in una sala del padiglione italiano, a Expo '86, gli altri [illegible] salone Sip di [illegible] Bramante. S'è trattato della prima videoconferenza intercontinentale ospitata [illegible] nostra città.

Un'iniziativa che, patrocinata [illegible] *La Stampa*, ha messo in contatto i giovani delle due metropoli [illegible] conoscersi e far conoscere le rispettive città. Un incontro «a faccia a faccia», nonostante le decine di migliaia di chilometri, che ha consentito ai giovani torinesi, accompagnati dal preside prof. Pier Luigi G[illegible] e dall'insegnante di inglese Maria Grazia [illegible] compiere un'immaginaria visita a Expo '86 con le sue meraviglie tecnologiche, parte delle quali *made in Italy*.

Ma è stata anche un'occasione per parlare di Torino e di Vancouver. Gli studenti del Gobetti hanno illustrato le figure di alcuni scienziati piemontesi (Lagrange, Colonnetti, Galileo Ferraris) e il ruolo di alcune grandi imprese subalpine (Fiat, Olivetti, Aeritalia) nello sviluppo economico e tecnico-scientifico del Paese.

Ma s'è parlato anche di musica, di inquinamento, [illegible] programmi scolastici.

Non è mancato un riferimento [illegible] [illegible] a Expo [illegible] dell'unica rivista («*Media 2000*», mensile di [illegible]unicazione e informazione elettronica, diretto [illegible] Giovanni Giovannini) che [illegible] dedicato un suo numero, tradotto integralmente in inglese, ai temi trattati dell'esposizione canadese.

BIANCA & NERA

Tossicodipendenze, quali scelte

«*Tossicodipendenze: dalle parole alle scelte*» è il tema del convegno [illegible] ieri a Palazzo Lascaris promosso dal psi. Tra i [illegible] riferiti, hanno costituito [illegible] riflessione quelli relativi al numero dei tossicodipendenti che hanno usufruito dei cinque centri di assistenza aperti in altrettanti ospedali cittadini. Dal 1978 all'85, ha riferito una relatrice, Paola Longhi, gli utenti sono diminuiti in tutti i presidi ospedalieri. Le cause [illegible] fenomeno dovranno essere approfondite.

Al convegno hanno preso parte una quindicina di relatori, amministratori e dirigenti del psi.

Pace e ambiente a La Mandria

La pace e l'ambiente saranno i temi dominanti oggi e domenica prossima a La Mandria dove le Acli provinciali hanno organizzato un ciclo di manifestazioni sotto il titolo «Giugno in cascina». Concerti, spettacoli, animazione, mostre grafiche e manifestazioni sportive caratterizzeranno le due domeniche con inizio alle ore 14.

Scuola d'amministrazione

Serie d'iniziative, in luglio, [illegible] Scuola d'amministrazione aziendale dell'Università. Giovedì 3, nella sede di [illegible] Ventimiglia 115, giornata di studio su «*Fisco, banche, società finanziarie e fiduciarie*». Relatori Franco Calelfi (ispettore tributario), [illegible] Panseri (Banca d'Italia), Mario Boldi, Ivo Caraccioli, [illegible] Manzoni e Flavio Dezzani, docenti universitari.

Dal 7 al 12, «*Corsi brevi di formazione sul legno e i suoi derivati*», che saranno ripresi a settembre e ottobre. Dal 7 all'11, altro corso, tema «*Il marchio nel campo vinicolo e delle bevande alcoliche*».

Una lettrice ci scrive.

«*Sono un'iscritta all'Unitré, che venerdì sedeva nel presbiterio dell'Ausiliatrice per ascoltare padre Eligio. C'ero andata per curiosità, per vedere con i miei occhi questo frate [illegible] chi[illegible] [illegible]ato e sentire con le mie orecchie le sue "verità".*

«P[illegible] troppo, ciò che ho ascoltato è stato peggio del previsto [illegible] superficialità c'è [illegible] la faciloneria, un cattivo gusto che avrebbe dovuto indignare anziché entusiasmare l'uditorio.

«Ma il massimo dell'impudenza il buon padre l'ha raggiunto alla fine del suo discorso ad effetto, quando ci ha raccontato (come ha riferito il vostro cronista a potrebbero testimoniare tutti i presenti) la diagnosi di un illustre luminare milanese che gli lasciava due mesi di vita (testualmente "padre Eligio, preparati a partire"), diagnosi da lui accettata con grande gioia "perché morire è bello", dimenticandosi di aggiungere che era sbagliata.

«Io, che ho avuto e ho di nuovo in famiglia il cancro, devo dirvi che non lo si può accettare con gioia, ma solo con dignità e cristiana rassegnazione, e se ne può parlare solo [illegible] pudore. "In questa [illegible] si fa bordello di tutto", diceva la nonna di Natalia Ginzburg, e in quella chiesa venerdì si è fatto altrettanto delle cose più sacre, della fede, dell'amore, della morte».

Segue la firma

Specchio dei tempi

«Si è fatto bordello della fede, dell'amore e della morte» - Un messaggio dal cielo - Torino povera, o povera Torino? - I [illegible] del popolo piemontese - Angurie, sofà e tv (in attesa [illegible] letto)

Due lettori ci scrivono da Casalborgone:

«*Gradiremmo rubarti un piccolo spazio per ringraziare dal loro messaggio di amore i bambini della scuola elementare "Bollini", classe 3 A ip di Novara, e in particolare Piergianni Marco.*

«Il motivo: domenica 15/6/86, lavorando nei campi abbiamo ricevuto dal cielo un messaggio (piovuto da un palloncino scoppiato): "L'amicizia è una cosa meravigliosa, perché è proprio dall'amicizia che nasce l'amore, ed è un peccato per chi non la usa come bisognerebbe usarla". Un elogio all'insegnante che ha avuto questa [illegible]endida idea».

Paola Sperti
Giorgio Rabezzana

[illegible] lettore ci scrive da Andezeno:

«*[illegible] è grande la piazza Vittorio Veneto, come bella diritta è la via che porta il nome del fiume Po. Migliaia di bersaglieri nella piazza; migliaia [illegible] loro famigliari nella via [illegible]. [illegible] che sconcio quella via! Fasci di palazzi puntellati o nascosti da troppo vecchie impalcature, le colonne dei portici molto sporche, sia quelle rivestite che quelle intonacate. Sospesi nel mezzo delle arcate, poveri lampioni.*

«Poche le bandiere pubbliche, quasi inesistenti le private, [illegible] via Po. Ma il disagio più grande è stato il trovare tutti i negozi chiusi. Altroché festa, sembrava una via a lutto! Chi [illegible] un rullino fotografico, chi cercava un caffè, sia per la bevanda che per qualcosa di più impellente. Più di uno dei numerosi caffè della via era chiuso. Ascensore [illegible] Mole fermo, trenino di Superga fuori uso. Neppure per i mezzi pubblici, Torino è stata all'altezza dell'evento.

«Nell'ultimo raduno nazionale dei marinai d'Italia a Palermo, l'Azienda Trasporti della città ha consegnato ad ogni partecipante un tesserino valevole [illegible] giorni e senza limitazioni, da usarsi su tutti i mezzi pubblici per il trasporto gratuito. Torino è povera o povera Torino?».

Mario Allotti
un bersagliere
del IV Reggimento cl. [illegible]

[illegible] lettrice ci scrive:

«*In questi giorni il Senato [illegible] esaminando una legge, peraltro molto limitata, sulle minoranze linguistiche, che dovrebbe [illegible] attuazione al dimenticato articolo 6 della Costituzione.*

«L'intempestiva presa di posizione contro la lingua piemontese nella liturgia potrebbe configurarsi come una indiretta pressione politica per impedire che il Par[illegible] riconosca i diritti del popolo piemontese.

«Al di là dell'amarezza, dunque, vi è la preoccupazione più viva, anche perché il Diritto Canonico chiede che le autorità ecclesiastiche controllino dal punto di vista teologico e non da quello linguistico la concordanza delle traduzioni. [illegible] non mi pare proprio che nel testo della Messa in lingua piemontese vi siano discordanze. Sarebbe un'ingiustizia grave volerla proibire».

Anna Sartoris
presidente della Ass[illegible]
Culturali [illegible] del Piemonte

Una lettrice ci scrive da Moncalieri:

«*A ogni inizio d'estate, con mio grande "sollievo", agli angoli di strada vedo comparire bancarelle per la vendita di angurie.*

«Bancarelle, si fa per dire: prima che sia agosto, oltre ai sofà per vedere comodamente la televisione, il braciere per cucinare la cena, e la biancheria stesa, spero di non vedere anche il letto.

«Tutto questo a vantaggio dell'estetica cittadina della quale gli amministratori comunali sono molto interessati. Ad essi chiederei di lasciare a Moncalieri il suo vecchio stile e riservatezza».

Adriana Pasero

La dc e le giunte

[illegible] verifica [illegible] rinvio in [illegible]

«*La verifica in Comune è* [illegible]. *Si dovrà concludere con il rilancio della giunta, per trasformarsi in "verifica politica" quando si parlerà delle circoscrizioni*»: il vicesegretario [illegible] Bodrato, con questa affermazione ha aperto il convegno della dc su un anno di pentapartito nei maggiori enti locali e in Regione.

All'hotel Ambasciatori c'era tutto il vertice del partito: oltre a Bodrato, il [illegible] Notaristefano, il presidente della giunta regionale, Beltrami, i capigruppo di Palazzo Lascaris, Brizio, di Palazzo civico, Pizzetti, e di Palazzo Cisterna, Saitta; il prosindaco Porcellana, il vicepresidente [illegible] Provincia, Borgogno, e fra il pubblico, il senatore Donat-Cattin, l'on. Botta, i consiglieri nazionali Astore, Bonsignore e Cerchio.

Beltrami ha ricordato le emergenze del Piemonte; da quelle del vino, nell'Astigiano, a quella dell'acqua, a [illegible]le, [illegible] di Cernobil alla centrale di Trino. Borgogno ha parlato del [illegible] ruolo della Provincia, dopo la [illegible] dei Comprensori. Porcellana e [illegible] hanno affrontato il punto [illegible] maggioranze a cinque: un Comune in ritardo [illegible].

«*La verifica — hanno detto — è avviata. I nodi non [illegible] molti, ma importanti: sopra tutti, l'urbanistica. Non volendo continuare nello stillicidio delle varianti, abbiamo chiesto l'impegno di dar vita ad un Ufficio del piano regolatore, entro il quale dovrà essere valutata anche la cosiddetta "31 ter", [illegible] essere varato [illegible] due settimane*».

Altro discorso, i quartieri. Qui, a giudizio di Bodrato e Porcellana, alcuni rappresentanti dei [illegible] mantengono patti.

Una prostituta aggredita da un cliente nel suo appartamento in via Baretti

Assassinata con 15 coltellate

La vittima accompagna l'uomo in casa nel primo pomeriggio - Lui estrae il coltello e la colpisce
Lei fugge, sul pianerottolo viene finita - L'omicida s'allontana a piedi, coperto di sangue, verso il Valentino - Catturato un'ora dopo a Porta Palazzo: «Non so perché l'ho fatto, ero ubriaco»

Una donna è stata assassinata con quindici coltellate, alle tre del pomeriggio, nell'atrio di un condominio, in via Baretti 36. Aveva 38 anni, si chiamava Assunta Ferello; era prostituta e portava qui i suoi clienti, in un minialloggio al pian [illegible]. L'assassino è un uomo di 29 anni, si chiama Riccardo Recrosio, elettricista disoccupato, abita in via Pancrazio 9/15 con i genitori, due fratelli e una sorella: l'hanno catturato un'ora dopo a Porta Palazzo.

«*Hanno ucciso una donna*». E' delle 15,15 questa telefonata al 113. Cristina Roberi, 48 anni, custode dello stabile, ha appena sentito urla: «*Ero in casa. Chiamano; signora, signora, con la voce disperata. Apro e lei mi cade contro*». Assunta Ferello — quasi nuda, sangue ovunque — muore in quel momento.

«*Non l'avevo sentita arrivare*», dice la custode. [illegible]mente la donna veniva con clienti il sabato. Ieri è arrivata [illegible] prima delle 15. Con quel giovane ha superato la porta a vetri: qualche scalino, il pianerottolo, sulla destra la sua porta. Dentro, un corridoio, al fondo la cucina.

Lei si sta spogliando quando Riccardo Recrosio apre un coltello a serramanico e vibra i primi fendenti. Lei fugge: la insegue per il corridoio, la colpisce. Lei riesce ad aprire, s'affaccia al pianerottolo, chiunque dalla strada [illegible] vedere attraverso la grande vetrata: lui la finisce affondando ancora la lama.

Assunta Ferello percorre i sei metri di pianerottolo e chiama la portinaia: quando si scosta l'uscio, crolla avanti. Il giovane ha già buttato il coltello e sta fuggendo, coi jeans imbrattati di sangue, arrossata la maglia bianca. Qualcuno lo vede all'altezza di via Galliari. Quando arrivano volanti, gazzelle e [illegible] della Mobile, qualcuno dice: «*Potete riconoscerlo, è lordo di sangue*».

E mentre lui corre verso il Valentino, si raduna folla. Attorno al [illegible] della vittima si muovono gli uomini della Scientifica, diretti dal dottor La Sala. La gente s'accalca per vedere. Gli agenti intervengono, ma la marea di curiosi subito si riforma. Una ragazza scruta oltre la vetrata [illegible] bocca un borbottio, s'accascia.

C'è tensione, fanno gruppo donne di questi marciapiedi. Inveiscono contro i giornalisti: «*Vergogna, speculate sulla morte. Per voi esistiamo solo quando ci ammazzano, [illegible] per i nostri problemi, la nostra vita*». Lamentano: «*Siamo indifese, siamo carne da macello*». Qualcuna ha le lacrime agli occhi, anche [illegible] la conoscevano «*solo di vista*», se [illegible] a mala pena che «*forse aveva un figlio o due figlie, una sposata, l'altra d'una dozzina d'anni*».

Mentre qui divampa questa confusione, Recrosio [illegible] il Valentino, poi [illegible] Porta Palazzo, cerca rifugio in [illegible] di un'amica, in piazza [illegible] Albera 11. Ma lei non c'è. [illegible] le 16,15. E al terzo piano, quando vede salirgli incontro due vigili urbani, il sottufficiale Giuseppe Marino, 46 anni, e il vigile Pietro Cancellieri, di 24. Sono lì perché qualcuno ha telefonato alla Guardia [illegible]: «*C'è un ragazzo insanguinato*». Gli chiedono: «*Che è successo?*». E lui: «*Niente*».

Via radio è stata diramata la notizia dell'omicidio con la descrizione dell'assassino. Vengono altre pattuglie, viene la polizia. Recrosio è stordito: «*Io sono sfortunato. [illegible] volevo*», borbotta. Ma poi: «*Non sono [illegible] io*». [illegible] nuovo: «*Sono sfortunato. Non fate pubblicità*». In questura — con il capo della sezione omicidi, Faraoni, e quello del buoncostume, Clausi — lo ascolta il magistrato, dottor Rizzo. «*Ero ubriaco — dice — avevo bevuto. [illegible] perché l'ho fatto*».

Marco Neirotti
Ezio Mascarino

Assunta Ferello (nel riquadro) uccisa nell'ingresso del palazzo dove abitava al piano rialzato; l'assassino Riccardo Recrosio

[illegible] omicidi [illegible] nel [illegible]

A fronte di quest'ultimo delitto subito [illegible] porto, grazie anche a un po' di fortuna, ci sono altri otto omicidi di prostitute, dal gennaio 1984, rimasti tra i [illegible] insoluti.

1° gennaio '84 — [illegible] baule di una Bianchina, alle Basse di Stura, vengono trovati i resti di una [illegible] carbonizzata, «quasi sicuramente [illegible] prostituta». Ancora oggi quel [illegible] non ha nome.

14 gennaio '84 — Località Mezzi [illegible], superstrada Torino-Chivasso, Annunziata Pafundo, 48 anni, viene trovata strangolata.

12 aprile [illegible] — Lungo un viottolo tra Pianezza e la tangenziale viene soffocata una giovane francese: è Alice Veronique Tirard, [illegible].

27 novembre '85 — In via Belfiore 20, dove riceveva i clienti, un'amica scopre Domenica Maria Manna, 38 anni: strangolata.

2 marzo '86 — Nel canale Depretis a Villareggia affiora il cadavere di Maria Corda, 44 anni, morta per una martellata in testa.

30 marzo '86 — Altra donna carbonizzata in riva alla Stura. Non ha ancora un nome. Unico indizio: un reggiseno a fiorellini rossi.

5 aprile '86 — Vicino a Santhià, nel Naviglio di Ivrea, viene ripescato il corpo di un'altra donna. Non è stata ancora identificata. Un indizio: le mani legate con lo stesso filo con cui erano stretti i polsi di Maria Corda.

22 maggio '86 — L'ultima vittima, di quello che si è pensato fosse un maniaco: Cecilia Mollo, 58 anni, strangolata con una calza.

Risultati di analisi, confronti e grafici raccolti in trenta pagine dattiloscritte

Rapporto dell'Enea sul dopo Cernobil

Sarà inviato in questi giorni all'assessore regionale alla Sanità - Una [illegible] confortante: «Nessun pericolo» - Ma la sorveglianza non verrà [illegible] - Le risposte [illegible] Lista Verde

Temperatura di ieri	
massima	+ 31,6
minima	+ 16,7
media	+ 24,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'A[illegible] autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] mare 1010 mb; umidità 45%. Temperatura massima +30,4; minima +14,1; media +22,0. Previsioni: cielo sereno o [illegible] nuvoloso, con locali addensamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane [illegible] deboli variabili. Visibilità: discreta. Temperatura: in lieve aumento. Sole: sorge alle 5,42; tramonta [illegible] 21,30. Temperature dello scorso anno a Torino, max. +18,2; min. +14,6.

Centinaia e centinaia di campioni, migliaia di dati messi a confronto, decine di grafici, una trentina di pagine dattiloscritte: ecco il rapporto che il Centro ricerche energia dell'Enea di Saluggia manderà nei prossimi giorni all'assessorato regionale alla Sanità sugli effetti che la nube di Cernobil ha provocato (e provocherà nei prossimi anni) sulla popolazione [illegible] regione. Lo ha preparato il dott. Carlo Cortissone, esperto di radioprotezione dell'Enea, che, con il direttore del Laboratorio di Fisica Sanitaria Ambientale del centro [illegible] dott. Roberto Giacomelli, è riuscito a stabilire «*con una ragionevole approssimazione*» l'equivalente di dose di irradiazione che i piemontesi hanno [illegible] giorno in cui è scattata l'emergenza nucleare.

E' un [illegible] calcolato in Sievert (l'unità di [illegible] per stabilire la quantità) e ricavato tenendo conto dell'ordinanza Degan che vietava ai bambini e alle gestanti di [illegible] latte e agli adulti di cibarsi di verdure «*a foglia larga*». Spiega Cortissone: «*La dose assunta dai piemontesi è tale da non costituire alcun pericolo. E', infatti, di solo il 10 per cento più alta della dose (1,5-2 millesimi di Sivert) che ogni anno un [illegible] riceve normalmente dal fondo naturale*».

L'esperto mostra le bozze del rapporto. Illustra grafici che dimostrano la presenza nell'atmosfera, nella terra e nella catena alimentare dell'uomo, di un'infinità di radionuclidi a cominciare dai più noti [illegible] lo Iodio 131, il Cesio 134 e 137, il Plutonio e lo Stronzio, fino ai meno noti [illegible] l'Ytrio e al Lantanio 140. Non è facile seguirlo e per [illegible] chiaro si limita ad estrapolare il dato più [illegible]ficativo e comprensibile.

Spiega: «*Attraverso l'aria e i cibi i lattanti hanno ricevuto individualmente e in media 0,018 millesimi di Sivert; i bambini da 1 a 10 anni una dose di poco inferiore, per gli adulti è di 0,012*». Precisa: «*E' una quantità bassissima, stimata anche [illegible] prossimi anni, lontana dalla soglia del pericolo che ha valori [illegible] volte superiori*».

Assicurazioni di un tecnico che dovrebbero tranquillizzare. Ma sull'interpretazione dei dati nascono [illegible] polemiche e l'ultima è quella degli ecologisti [illegible] Lista Verde (non i Verdi civici [illegible] abbiamo scritto erroneamente venerdì), che contestano all'Enea di Saluggia la validità di alcune rilevazioni come la fissazione costante dei [illegible] nella [illegible] metà di maggio, la discontinuità e la superficialità dei rilevamenti che non avrebbero consentito di studiare l'andamento della nube, la [illegible] dei punti di osservazione. Infine l'impossibilità di poter trarre conclusioni [illegible] perché, tra l'altro, alcuni radionuclidi per quanto importanti come Lantanio 140, Stronzio [illegible] Tellurio 132, Rutenio [illegible], Iodio 133, Plutonio [illegible] e 241, «*non sono mai stati rilevati o lo sono stati con estrema saltuarietà*».

Giacomelli respinge tutte le accuse e risponde: «*Ho analizzato finora 7-8000 campioni provenienti da tutto il Piemonte*», mentre il dott. Cortissone dice che le osservazioni dei Verdi [illegible] carenti dal punto di vista scientifico e li invita a un dibattito.

All'accusa della Lista Verde ha risposto anche il direttore dell'Enea di Saluggia, dott. Mario Cabaglio, che, [illegible] lettera inviata ieri all'assessore regionale alla Sanità, [illegible] punto per punto le critiche. Dice, fra l'altro, che i valori di radioattività nell'aria e nelle verdure tendono a zero e che quindi la curva dell'inquinamento è discendente.

Emanuele Monti

[illegible] i [illegible] campioni

Dal 30 aprile al 30 maggio il Laboratorio di Fisica Sanitaria Ambientale dell'Enea di Saluggia ha compiuto analisi su oltre 5 mila campioni, prelevati, secondo quanto ha specificato il direttore del Centro, in tutto il Piemonte.

L'11 per cento dei campioni proviene dalla provincia di Alessandria, [illegible] cone [illegible] Asti, il 5,6 da Novara, il [illegible] da Torino, il 41 da Vercelli, il resto in Valle d'Aosta.

Saper spendere

Prevenire i guai

Un lettore vorrebbe intervenire sui tubi dell'impianto idrico vecchio - Risponde il legale

Casa vecchia, vecchie strutture, impianti usurati ormai soggetti a rotture. E' quanto teme Angelo di Airasca che vorrebbe prevenire, anziché «*dover correre ai ripari*». Scrive: «*Il guasto che temo è la rottura dei tubi dell'impianto idrico che provocherebbe allagamenti e danni. Io proporrei di [illegible] i tubi che [illegible] nella mia cantina e in un mio magazzino (già allagati lo scorso anno); avrei anche individuato la zona di passaggio possibile (un vano-gabinetto fuori uso). [illegible] molti condomini fanno orecchi da mercante. L'amministratore si disinteressa. Come si pone il problema secondo un legale?*»

★★ Sostiene l'avv. Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari: «Il trasferimento dei tubi dell'impianto idrico comune nel condominio è considerato "innovazione", perché cambia quanto meno la destinazione d'uso del locale o della zona di "insistenza" dei tubi. Ma è innovazione "lecita" se mira a migliore utilizzazione di cose comuni [illegible] questo punto occorrerebbe il parere di un tecnico che esaminasse la vecchia e nuova disposizione dei tubi e concludesse che quest'ultima non tocca la stabilità dell'edificio né la sicurezza né il decoro né [illegible] danno ad alcun condomino)».

Importante è chiarire [illegible] significa «*innovazioni legittime*». Precisa il legale: «Sono quelle che [illegible] legittimamente deliberate dall'assemblea condominiale con la maggioranza di tutti i condomini (non soltanto dei partecipanti all'assemblea) e con [illegible] 667 millesimi [illegible] 1136, comma 5°, codice civile). Il lettore [illegible] di richiedere (con raccomandata e ricevuta di ritorno) all'amministratore la convocazione di assemblea avente all'ordine del giorno anche l'espressione "trasferimento tubi impianto idrico per il tratto..." e "sostituzione di tubi vecchi con nuovi, il tutto a totali cura e spese del condomino... ad evitare eventuali danni derivanti dall'impianto attuale e quindi per escludere responsabilità del condominio per danni a cantina e magazzino di proprietà del predetto condomino».

Continua l'esperto: «Se però il lettore in assemblea non fosse abbastanza per[illegible], [illegible] potrebbe [illegible] solo farsi il trasferimento dei tubi. Dice infatti la Cassazione, sentenza n. 6608 del 4-2-1982: "Costituiscono esplicazione [illegible] diritto di comproprietà [illegible] dell'art. 1102 [illegible] civile e in quanto tali non richiedono la preventiva autorizzazione dell'assemblea condominiale, le modificazioni della cosa comune eseguite dal singolo condomino ai fini di un suo particolare uso diretto al miglior godimento della medesima, che non implichino alterazione della consistenza e della destinazione della [illegible] stessa e non pregiudichino i diritti di uso e godimento degli altri condomini».

«Sono invece "innovazioni" le modificazioni che comportino alterazioni della consistenza della [illegible] comune o ne mutino la destinazione e che, ai sensi dell'art. 1120, 1° comma, [illegible] civile, richiedono la maggioranza assembleare (quinto comma dell'art. 1136)».

«*E' possibile applicare [illegible] un pavimento di piastrelle sconnesse — scrive Margherita — un legno sottilissimo in modo da non dover tagliare le porte?*».

★★ Secondo l'arch. Carlo [illegible] «lo spessore di un pavimento da incollare non scende al di sotto di 8 mm, ai quali va sommato lo spessore [illegible] un eventuale livellamento [illegible] sottostante vecchio pavimento [illegible]. Rifilare la porta però non è operazione [illegible] drammatica, anche perché potrebbe essere occasione per restituirle la tenuta adeguata».

[illegible] lettrice domanda: «*Esistono piccoli scalda-acqua elettrici di due-tre litri da sistemare sotto un lavabo?*».

★ Esistono, praticamente forniscono acqua calda in continuità, [illegible] pure con portata limitata che, date le esigue dimensioni, possono essere posti sotto un lavabo. Non si trovano facilmente.

Simonetta

In Val di Susa per proteggere le foreste e favorire la selezione

Si uccidono altri 100 cervi

Dopo un lungo [illegible] meticoloso censimento si è accertato che [illegible] Salbertrand a Bardonecchia ne vivono non meno di 650 - Spinti dalla fame, a causa delle prolungate nevicate, alcuni si sono avvicinati alle case [illegible] ricerca di cibo - Avrebbero causato danni per più [illegible] miliardo - Ogni cacciatore, pagando, potrà abbatterne uno

Sui monti della Val di Susa, regno [illegible] cervo reale, tuoneranno le carabine contro il [illegible]estoso abitante [illegible] foreste alpina. Ormai questi [illegible] troppo numerosi (oltre [illegible] migliaio) e voraci: ne saranno abbattuti 100. Lo ha approvato la Consulta provinciale. Assieme [illegible] cervi ver[illegible] selezionati anche [illegible] prioli (responsabili di molti incidenti stradali), cinghiali e camosci. La Provincia dovrà pagare quasi [illegible] miliardo per [illegible] provocati dagli animali. Contemporaneamente sarà sperimentato quest'autunno [illegible] modo [illegible] ciare, tipico del Centro-Europa.

CENSIMENTO — L'ultimo ha constatato la presenza [illegible] oltre 650 esemplari. [illegible] questi [illegible] pascolano [illegible] nel parco del Gran [illegible] di Salbertrand: ormai le mandrie [illegible] nelle pinete di Ce[illegible] [illegible] Bardonecchia, sui monti di [illegible] e nel parco Orsiera-Rocciavrè; altri hanno valicato il confine oltre il Frejus, stabilendosi in Francia. [illegible] una stima, tra Bassa e Alta Valle, [illegible] esemplari sarebbero almeno 1300.

DOVE VIVONO — L'itinerario escursionistico [illegible] *Sentiero* [illegible] *Franchi* (80 chilometri, da Oulx fino alla Sacra di S. Michele) è diventato la mulattiera dei cervi. Tra le foreste del Gran Bosco di Salbertrand [illegible] dell'Orsiera-Rocciavrè, simili a quelle dei Carpazi, il maestoso ungulato ha scelto il [illegible] regno. Ora frotte di cerbiatti (almeno [illegible] nelle [illegible] settimane, seguono le madri. Ed i branchi sono sempre più numerosi.

ABETI DIVORATI — Quest'anno (a causa delle prolungate nevicate) hanno divorato decine di migliaia [illegible] germogli di abete e le foreste hanno subito gravi [illegible]. [illegible] Chiomonte e ad [illegible] hanno devastato anche vigne.

[illegible] — «*E' stato un'annata particolare* — spiega l'assessore alla caccia Trovati — *le nevicate continue hanno fatto scendere i branchi a valle, alla ricerca* [illegible] *cibo. Secondo un'indagine del Consorzio forestale gli animali hanno provocato danni per 2 miliardi, causando pure una compromissione ambientale che si ripercuoterà nei prossimi anni*».

RISARCIMENTI — E' un punto dolente. Negli ultimi 12 mesi nelle Valli [illegible], Sangone e Chisone, per i danni provocati alle colture [illegible] eccessiva presenza degli ungulati, gli agricoltori hanno chiesto risarcimenti per un miliardo. [illegible] quest[illegible] prospettiva crea grosse difficoltà economiche all'assessorato provinciale della caccia.

L'ESPERTO — «*Per una corretta gestione del territorio e della foresta alpina* — [illegible] Mario Piodi, consulente del Consiglio internazionale caccia e ambiente —, *i capi devono essere ridotti. Un piano di selezione garantisce esemplari sani. Negli altri Paesi* [illegible] *pei di solito la selezione annuale del cervo* [illegible] *sul 20-25 per cento* [illegible] *branchi. Se muore la foresta, altrettanto succederà agli animali*».

CACCIA — Sarà effettuata [illegible] metodi innovativi, secon[illegible] le migliori tradizioni [illegible] Centro-Europa (Cecoslovacchia, Austria, Jugoslavia). Squadre [illegible] cacciatori (con responsabilità reciproca individuale) abbatteranno esemplari indicati dal piano di [illegible] lezione. Ovviamente potranno uccidere solo un esemplare a testa, ma a pagamento, con un prezzo adeguato alle possibilità dei cacciatori dei comparti alpini [illegible] Val Susa. Analogo sistema [illegible] utilizzato per la caccia al camoscio.

PRO NATURA — «*Piuttosto che permettere ai cacciatori* [illegible] *entrare nei parchi e nelle aree protette* — afferma Mario Cavargna, presidente della Pro Natura Val Susa —, *è più opportuna* [illegible] *selezio*[illegible] *unica ogni tot anni. Almeno lasciamo completamente* [illegible] *protetto il 3 per cento* [illegible] *territorio. Invece con gli abbattimenti periodici tutti gli anni si spara nel parco. Sono opportuni gli interventi per classi, in modo da salvaguardare* [illegible] *gerarchie dei branchi. Invece gli abbattimenti* [illegible] *duali su singoli esemplari disturbano solo l'ambiente protetto. Anche per i cinghiali serve una selezione con criteri analoghi*».

Giuliano Dolfini

Spinti dalla fame nel lungo inverno i cervi sono scesi a valle

In via Traversella 8, un pensionato voleva costruirsela da solo

Folgorato dall'antenna tv

Altra disgrazia: padre di due figli muore nell'auto che si incendia nel parco della Mandria

Fulminato, mentre stava cercando [illegible] rudimentale antenna per ingannare le tante ore vuote di pensionato. Il corpo di Bruno Italo Biscotto, 61 anni, [illegible] operaio [illegible] un'azienda metalmeccanica, è stato scoperto [illegible] fratello Gabriele, 39 anni, camionista, di ritorno da [illegible] viaggio a Roma.

Non [illegible] possibile stabilire quando è accaduta la disgrazia: il fratello, con cui viveva, è stato fuori [illegible] per qualche giorno. I vicini non ricordano bene quando hanno visto Bruno Italo Biscotto l'ultima volta («forse giovedì»). La morte, secondo i primi accertamenti, potrebbe risalire a venerdì sera. Cosa è accaduto? Il pensionato ha spostato la televisione in camera da letto. Poi si [illegible] messo a trafficare con del [illegible] in ferro e con del filo elettrico collegato a [illegible] presa. «Chissà — spiega il fratello — *forse voleva costruirsi un'antenna*».

Le due vittime: Bruno Biscotto e Giacomo Maggi, 35 anni

Con il filo elettrico in mano, Bruno Italo Biscotto ha forse [illegible] il muro o il letto in metallo, crollando a terra fulminato. E' rimasto, morto, accasciato tra il letto e il palchetto di legno, fino a ieri alle 17 quando è tornato il fratello.

★ Un collaudatore della Abarth è morto, ieri pomeriggio, in [illegible] incidente [illegible] pista della Mandria. Giacomo Maggi, 35 anni, Torino, via Spoleto 2, da una decina d'anni pilotava le vetture da competizione della [illegible] di [illegible] Marche. La disgrazia verso le 13,40 [illegible] un rettilineo: Maggi era alla guida [illegible] un prototipo da Endurance all'improvviso ne ha perso il controllo. L'auto [illegible] impen[illegible] e, dopo essersi più volte capotata, [illegible] piombata sull'asfalto, incendiandosi.

Un collega è accorso con un [illegible]. Racconta: «*Stavo prendendo appunti sui dati tecnici dell'auto, quando ho alzato* [illegible] *sguardo e ho visto la macchina di Giacomo volteggiare nell'aria e schiantarsi. Non so spiegare che cosa sia successo, eravamo su un tratto di pista in rettilineo e molto largo*».

Giacomo Maggi è [illegible] poco prima [illegible] giungere all'ospedale di Venaria. Lascia la moglie Elisabetta [illegible] anni e due figli, Daniele, [illegible] anni, e Alessandro di un anno, che ieri pomeriggio aspettavano il padre in un ristorante, [illegible] pressi della [illegible].

Riunione di sindaci e assessori

Nessuno vuole le requisizioni

A Moncalieri, discusso il problema casa

Una quindicina tra sindaci [illegible] assessori alla [illegible] dei Comuni [illegible] Nichelino, Settimo, Rivoli, Chieri, Chivasso, Carmagnola, Venaria, Collegno, Borgaro, Piossasco, [illegible], Buttigliera, La Loggia e Carignano hanno [illegible] all'invito del [illegible] di Moncalieri, Francesco Fiumara, intenzionato a condurre in modo «incisivo» l'azione iniziatasi il 1° ottobre dell'84, indirizzata agli organi del [illegible] centrale, affinchè i Comuni afflitti dal drammatico problema degli sfrattati, siano attribuiti maggiori poteri decisionali per fronteggiare l'emergenza.

La riunione si è svolta nella sala consiliare di Moncalieri, con il presidente del Cit (Consorzio intercomunale torinese) dott. Giampaolo Zanetta. Nella relazione introduttiva, il sindaco Fiumara ha, tra l'altro, affermato: «*Se è vero che gli amministratori locali sono le persone più vicine e* [illegible] *ai cittadini, se è* [illegible] *che* [illegible] *gente non rico*[illegible] *le Regioni, i ministeri, le preture, come interlocutori, allora è necessario porsi obiettivi comuni, costituire un fronte, per spiegare* [illegible] *cittadini, agli sfrattati, quali sono le competenze e responsabilità dei sindaci*».

Il presidente del Cit, Zanetta, dopo avere illustrato il programma d'intervento sull'area metropolitana, ha annunciato che per il prossimo mese di ottobre saranno pronti 1500 alloggi destinati agli sfrattati, più un finanziamento di 3 miliardi per l'edilizia sperimentale [illegible] territorio di Nichelino. Nel [illegible] intervento, il sindaco di Nichelino, Teodoro Grupi, ha sottolineato la necessità [illegible] dare all'azione [illegible] un'impostazione corretta. Per quanto riguarda il problema delle requisizioni — ha detto — «*ciò non è realisticamente valido, anche perché, oggi* [illegible] *oggi, i grossi proprietari immobiliari non esistono più. Da un'indagine effettuata a Nichelino, risulta che i proprietari* [illegible] *120 alloggi vuoti posseggono* [illegible] *massimo un altro appartamento*».

«*A Chivasso* — ha detto il sindaco Cambursano — *i 50 sfratti esecutivi riguardano gli abusivi dell'Iacp*». «*In questo ente è necessario mettere ordine*», ha aggiunto Fenoglio, sindaco [illegible] Settimo, [illegible] sue parole hanno fatto eco quelle [illegible] tutti gli altri amministratori. «*Bisognerebbe acquisire alloggi vuoti sul* [illegible] *cato, che costerebbero* [illegible] *di quelli costruiti dall'Iacp*», ha suggerito il sindaco di Carmagnola, Giraudo. Tra tutti gl'interventi [illegible] emerso [illegible] dato concorde: «[illegible] *alla requisizione*».

La riunione si [illegible] conclusa [illegible] l'approvazione [illegible] un documento che tra l'[illegible] auspica [illegible] riforma della legge [illegible] (equo canone) che [illegible] la possibilità ai Comuni [illegible] trat[illegible] con i privati canoni [illegible] affitti più equi e reali.

[illegible] nuovo appuntamento è per il prossimo mese di settembre.

Raffaele Sollo

[illegible] Brandizzo scarichi privati sotto inchiesta

A Brandizzo si accentuano le polemiche per la commissione, voluta dal pretore di Chivasso, Antonio Rinaudo, per controllare gli scarichi domestici delle abitazioni private ritenute non conformi alla norma. Il paese non è dotato di fognature nè (a parte una piccola zona [illegible]) del paese) di acquedotto e quindi i cittadini [illegible] forniscono d'acqua da pozzi singoli e convogliano gli scarichi in pozzi neri perdenti.

Grande è la tensione fra i cittadini e le forze politiche. Dice il capogruppo dc, Renato Bressan: «E' scandaloso che le maggioranze pci-psi che, [illegible] quarant'anni, guidano [illegible] città [illegible] siano riuscite a realizzare le [illegible] prioritarie come acquedotti e fo[illegible] e facciano ora ricadere [illegible] cittadini la responsabilità dell'inefficienza di chi ha governato. [illegible] dei fatti — continua [illegible] — [illegible] esistono soluzioni atte a risolvere il problema, [illegible] è possibile realizzare pozzi neri stagni per ogni singola abitazione».

Quest'ultima è la soluzione indicata dal sindaco, Oscar Bertotto (pci), mentre l'assessore ai lavori pubblici, Berardi (psi), propone l'installazione di un depuratore in ogni singola casa a carico del cittadino. La popolazione vorrebbe sapere come comportarsi in merito. Sarà forse il pretore a fornire una risposta.

[illegible]

[illegible] aperte

Servizio diurno (9-19,30): c. Regina Margherita 256 (75.99.17); v. San Marino 69 (36.26.02); p. Carignano 2 (51.83.70); c. Monginevro 57 (33.12.52/37.99.80); v. [illegible] 1 (70.37.81); v. Borgaro 103 (21.82.17); v. Vibò 19 (21.82.16); Scalo Fs, Porta Nuova (54.28.25); c. Siracusa 9F (30.48.88); l. Brescia 47 (85.16.12); v. del Carmine 1 (54.01.52); v. Colombo 42 (59.87.77); c. Nizza 121 (65.13.55 66.99.79); v. Pio VII 164/c (610.70.63); c. Vercelli 197/a (26.44.77); c. Francia 212 (74.03.75). Fino all'alba: v. Nizza 65 (66.90.260); c. Vittorio Emanuele 66 (53.82.71); p. Massaua 1 (79.33.08).

Vigili [illegible]

Sezioni aperte [illegible] 7-20): Santa Rita (32.44.26); Parella (74.69.41). Pronto intervento (24 ore su 24): tel 280.91

Se c'è [illegible] incidente

Vigili del Fuoco: tel. 74.47. Carabinieri - Pronto intervento: 112. Polizia - Pronto intervento: 113; questura centrale: [illegible]. Polizia stradale - Tel. 83.38.53; Pronto impiego infortunistica: 54.16.33. Vigili urbani - Pronto intervento: tel. 28.091. Soccorso stradale - Automobil club 116: Autosoccorso 280.000, tel. 28.00.00; Centro assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12.

Autoambulanze

Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, tel. 51.77.51; Croce Verde, tel. 54.90.00

Autoriparazioni

Officine (8-13): c. Oropa 62 (63.06.24); v. Domodossola 65/c (749.26.26). Elettrauto (8-13): c. Racconigi 140 (37.98.80). Servizio Fiat (8,30-12,30): v. Benevagienna 47 (32.83.63); v. Juvarra 27 (53.40.10); Rivoli, c. [illegible] (059.30.03); v. Palma di Cesnola [illegible] (61.02.78); c. Vercelli 429/3 (242.16.60); Moncalieri, st. Genova 58/3 (64.47.70); v. Oropa 58 (87.60.30). Servizio Fiat-Lancia: Quadrifoglio autostradale, Settimo Torinese [illegible]. Servizio Lancia: v. del Mille 27 (83.02.34). Servizio Alfa Romeo (8,30-13): c. Vigevano 24 (21.19.76).

Per [illegible] viaggia

Ferrovie - Informazioni viaggiatori: Porta Nuova 51.75.51; Porta Susa (biglietteria) 53.80.13. Trasporti torinesi - Informazioni: linee urbane e suburbane tel. 64.22.70; linee suburbane zona Ovest tel. 34.32.71; linee intercomunali tel.50.66.22; ferrovia del Canavese tel. 34.22.70. Autostrade: [illegible] orlli Torino-Milano 800.01.45; To-Aosta 800.01.69; To-Savona 877.05.87; To-Piacenza 0141/94.02.55, 0141/94.61.60.

[illegible] per 52 posti

Martedì per [illegible] Collocamento - Ventidue riguardano lavori a tempo indeterminato

Martedì, l'Ufficio [illegible] Collocamento assegnerà 52 posti di lavoro, 22 dei quali a tempo indeterminato (ti). Le chiamate avverranno presso le sale cinematografiche Ambra, Fortino, Massaua, Mirafiori.

Generici, di categoria, qualificati — Un [illegible] liv., [illegible] municip. (ti); 1 add. pompa benzina 6° liv. (ti); 1 add. saldatura circuiti 6° liv., art. metalmec. (ti); 1 edile 1° liv. (ti); 1 add. pulizia 5° [illegible] (ti); 1 [illegible] 1° liv., ind. metalm. (td); 1 add. assist. 3° liv., ente l. (td); 1 add. servizi gener., ente l. (td). [illegible] op. scolastici, ente l. (td); 1 op. ass. domicil., ente l. (td); 1 inserviente, [illegible] di cura (td) [illegible] tagliatore a fiamma 2° liv., ind. metalm. (ti); 1 add. presse 2° liv., gomma (ti); 1 ausil. socio-sanit., casa di cura (ti). Un lamierista 5° liv., ind. metalm. (ti); 1 massoterapista 4° liv., comm. (ti); 3 march. 3° liv., ind. tessi[illegible] (ti); 1 governante 3° liv., albergo (ti); 1 carp. saldatore 4° liv., ind. metalm. (ti); 1 idraulico C 3, chimica (ti); 1 attrezzista 3° liv., ind. metalm. (ti); 1 autista pat. C 3° liv., trasporti (ti); 1 inf. professionale 6° liv., ente l. (td); 1 truccatrice-parr., Rai (td).

Impiegati e commessi — Un centralinista 5° liv., comm. (ti); 1 stenodatt. 3° liv., assicurazione (sost. maternità); 2 contabili d'ordine 3° liv., assic. (td); 3 educatori [illegible] cio-ass., ente l. (td); 2 [illegible] ammin., ente l. (td); 1 elaboratore d[illegible] 3° liv., [illegible] (td); 1 imp. 3° liv., [illegible] (td).

Falso ginnasta rapina passanti

Tuta da ginnastica blu, scarpe da tennis bianche, [illegible] pelli lunghi, neri. In [illegible] lo hanno incrociato lo scorso pomeriggio lungo corso Traiano: «Correva, sembrava uno dei [illegible] *ragazzi che, specialmente nelle ore serali, fanno footing*».

Quel giovane, 20 anni, era invece [illegible] rapinatore e ha scippato [illegible] passanti.

LE MANIFESTAZIONI PER SAN GIOVANNI

Il Patrono in festa

Anche quest'anno il Po sarà protagonista del «S. Giovanni»

I festeggiamenti in onore di [illegible] Giovanni (24 giugno) offrono, in questa edizione, [illegible] numerosi e imponenti spettacoli.

Fino al [illegible], al Palazzo dello Sport, vi è [illegible] rassegna di orchestre di [illegible] liscio, curata dall'Associassion Piemontèisa e dalla Druma; al giardino Ginzburg (al Vespavilla [illegible]) previsti mostre, musica e attrazioni organizzate dalla Piaggio. Martedì, si conclude al giardino roccioso, «Floriapiazza '86». Prosegue fino al [illegible] luglio (con inizio martedì), l'«Omaggio a Mino Rosso», rassegna di pitture e sculture a Palazzo Barolo.

Oggi, [illegible] 10-13 parco [illegible] Valentino, nel cinquantenario della popolarissima Topolino, sfilata delle vetture della storica [illegible] Torino-Asti-Torino, abbinata a una presentazione di [illegible] giovane, con una puntata, intorno alle 11, in piazza San Carlo. Nel pomeriggio, [illegible] 15 alle 17.30, tornano, dopo vent'anni, le gare di [illegible] Po (contestate dagli ecologisti), con prove di campionato italiano. Per l'occasione (dalle 10 alle 19), il servizio [illegible] navigazione dell'Atm, si att[illegible] al Borgo Medioevale. La giornata si conclude (ore 21.30) con spettacolo di cabaret e sfilata di moda giovane sullo Show Boat [illegible] Forza 6.

* * *

Domani, nel pomeriggio, corteo storico per le [illegible] città [illegible] dell'Associassion Piemontèisa. Al termine, accensione del «Farò» in piazza San Carlo. Ancora alle 21.30, spettacolo ai Murazzi, sullo Show Boat.

* * *

Martedì, culmine dei festeggiamenti, si apre alle Molinette con una messa alle ore [illegible] in [illegible] 50 anni di attività dell'ospedale (partecipa la [illegible] corale [illegible] Duomo); alle [illegible] rinfresco. Alle 16, appuntamento in piazza Castello degli equipaggi delle 10 circoscrizioni che daranno vita [illegible] Palio sul Po. Scenderanno in acqua sulle loro canoe canadesi, dopo essere sfilati fino ai Murazzi. Qui decollerà anche la mongolfiera Sanson.

Lo spettacolo prosegue, alle 21,30, con Gianduja e la Compagnia di Torino. Alle 22 sor[illegible] del Teatro Ù1, che farà naufragare un veliero davanti al Borgo medioevale. [illegible] finale di «botti» alle 22.30, cu[illegible] dal Teatro Stabile. [illegible] tratta dei «Fuochi artificiali della Creazione», rappresentazione pirotecnica della Genesi in 7 quadri, da un'idea di Ugo Gregoretti, voci dal vivo [illegible] Marisa Fabbri e Franco Gervasio, [illegible] della [illegible] Panzera.

c. nov.

Ma le barche sono fiorite

«Spose e barche in fiore sul Po»: così, con una manifestazione all'insegna della gioventù e della bellezza, la società canottiera Esperia di corso Moncalieri 2 festeggia i suoi cento anni [illegible] attività. L'Esperia venne infatti fondata nel 1886 e ancor oggi prosegue la grande tradizione remiera torinese.

I festeggiamenti sono patrocinati dal Comune nell'ambito [illegible] Fiori in piazza e organizzati in collaborazione con il Comitato per la rivalutazione del Po, l'Associazione fiorai e Rosalba boutique. In mattinata, dalle 9 a mezzogiorno, all'attracco marinai d'Italia e all'altezza del castello del Valentino si potranno ammirare gli addobbi floreali di venti barche decorate da [illegible] torinesi. Nel pomeriggio la manifestazione si trasferirà [illegible] Murazzi di corso Cairoli, dove alle 15 sa[illegible] presentati i modelli da sposa di Rosalba boutique; alle 16 è in [illegible] una [illegible] di ornamento floreale, con alle 17 la sfilata e la premiazione.

Alle 18 il momento più suggestivo: le barche infiorate, con a bordo le modelle, discenderanno il [illegible] castello del Valentino ai murazzi di piazza Vittorio, accompagnate [illegible] legni delle altre [illegible] rivierasche. Alle 18,30 [illegible] conclusiva sulla scalinata di fronte all'Esperia.

ARTE IN GALLERIA

Belle incisioni e segni celtici

Incisioni dal XV al XIX secolo («L'Arte antica», via Volta 9). Dopo i disegni, [illegible] ritorna all'incisione con opere (anche questo conta) a portata [illegible] tutti o quasi [illegible]. Tolti i Dürer — da *Gesù nell'orto degli ulivi* [illegible] lire) a *Il martirio di S. Cristina* (2.200.000) — e la *Donna con i piedi nel ruscello* di Rembrandt (1.400.000) — costano in genere sotto il milione lire: compreso il *Souvenir de Toscane* inciso all'acquaforte da Corot (950 mila lire) e *Plage de Villerville* di Daubigny (380 mila lire). Si ammireranno ancora Goya per qualche tavola dei famosi «*desastros de la guerra*», con lo Zocchi e il Rossini autori rispettivi di alcune apprezzate vedute di Firenze e [illegible]

Irish Art Now. Organizzata da «Marginalia» nello spazio pubblico degli Antichi Chiostri (via Garibaldi 25) la mostra — di cui rimarrà un catalogo in [illegible] parte infedele per l'illustrazione di opere troppo spesso diverse [illegible] quelle esposte — [illegible] molto interessante per vedere come al di là della circolazione ormai internazionale di certi modelli, proprio i giovani più autentici non manchino [illegible] testimoniare, nell'uso d'una pietra o nel riprendere il motivo di certe forme, la loro radice celtica al pari di taluni rituali.

Chimigrammi di Pierre Cordier («Agorà», via Pastrengo 3). Della fotografia usa i materiali — dalle superfici fotosensibili alle sostanze chimiche impiegate negli sviluppi e fissaggi fotografici — ma [illegible] macchina fotografica, senza [illegible] oscura e [illegible] ingranditore, Pierre Cordier (n. Bruxelles 1933) non intende neppur fare della fotografia. Il nome stesso dei suoi «chimigrammi» avverte come essi siano soltanto [illegible] la chimica». Nell'*Hommage à Hergé* (alias Georges Remi, per ricordare col suo vero nome il pittore e illustratore belga che nel '29 aveva ideato il personaggio di *Tin Tin*) la tecnica si fa tramite d'una sapiente reinvenzione visiva: da Hergé a Cordier. Ed è doppio il godimento che se ne trae.

Francesco Tomei, allievo prediletto di Gentilini, per questa sua prima «personale» torinese («Novara Arte», [illegible] Juvarriana, via Maria Vittoria 5) ha scelto alcuni quadri robustamente impiantati e, non meno impegnativa, la serie autobiografica *I giorni della gioventù metafisica* - ventinove opere per trentuno giorni, elaborata fra il 1985 e l'85 e presentata in catalogo da Carmine Benincasa.

an. dra.

MUSEI E MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12.30, 14.30-18.30; Tombe 9.30-12.30, 14.30-18.30; venerdì chiuso

[illegible] MEDIOEVALE (Parco del Valentino). Castello: da martedì a sabato 9-18.30; domenica 10-18.30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). [illegible] 9-14 (chiuso il lunedì)

MOSTRA DEL ME[illegible]TO PIEMONTESE alla Promotrice delle B. A. al Valentino. «Da Bagetti a Reycend». Capolavori d'Arte Ottocento piemontesi. Da lunedì a sabato 10-12, 15-20, domenica 10-12 sino al 6 luglio. Ingresso gratuito.

MOSTRA LANCIA «1906-1986 Ottant'anni Lancia». Una mostra storica [illegible] e Lancia. Ottant'anni di automobili: tecnologia, design, competizioni e successi al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 24 giugno, orario 9,30-12,30, 15-19, tutti i giorni compresi i festivi, esclusi i lunedì.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello) martedì-sabato 9-19; domenica [illegible]-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì)

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): Guido Rey: Dall'alpinismo alla letteratura e ritorno, fino al 13 luglio. L'orario di visita al museo e sale mostre temporanee è il seguente: tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): Quintino Sella tra politica e cultura. 7 maggio-15 giugno. Orario: martedì-sabato ore 9-18; domenica ore 9-12; lunedì chiuso

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7), dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose

PRINCIPALI APPUNTAMENTI [illegible] SETTIMANA

Cobham e danze da Harlem

DANZA — Mercoledì 25, ore 20.30, replica il 26 e il 27, al Teatro Regio, va in scena il «The Dance Theatre of Harlem» che rappresenta «Dougla», «Voluntaries», «L'uccello di fuoco». Coreografie di Geoffrey Holder, Glen Tetley, John Taras. Sabato 28 (ore 15.30 e 20.30, replica il 29 ore 15) sempre al Regio, lo [illegible] gruppo presenterà «I quattro temperamenti», «Troy Game» e «Concerto in fa». Coreografie di George Balanchine, Robert North, Billy Wilson.

Billy Cobham

[illegible] CLASSICA — Domani, ore 21, al Teatro Carignano, sesto e ultimo concerto per [illegible] stagione con l'Orchestra [illegible] camera «Luigi Boccherini». In programma Webern (Cinque pezzi per archi [illegible] 5), Britten (Simple Simphony), Hindemith (Cinque pezzi per orchestra d'archi), Grieg (Aus Holberg's Zeit op. 40). Direttore Alessandro Arigoni.

CINEMA — Mercoledì 25, ore 20.30, al Cinema Faro, in via Po, inaugurazione della rassegna «Da Sodoma a Hollywood», film con tematiche omosessuali. L'organizza l'Altra Comunicazione [illegible] Mai Minerba. Alle 21 proiezione del film «*Drama in blond*», del tedesco occidentale Lothar Lambert.

ROCK & JAZZ — Billy Cobham, uno dei più importanti batteristi di jazz-fusion, è domani a Torino per uno dei due [illegible] concerti italiani. Cobham, che è accompagnato dal suo gruppo, suonerà al Parco Rignon. Ingresso 12 mila lire. Martedì appuntamento [illegible] il rock sempre gradevole dei Nomadi, che suonano al campo sportivo di corso Torino a Grugliasco. Venerdì concerto country al «Big» di [illegible] Brescia con Wayne Tooker: il folk singer americano presenta il suo primo disco.

Gli ebrei e le radici musicali

Appuntamento con «Radici popolari della musica colta» domani, alle ore 21, (replica il 24) nel teatrino del Castello di Rivoli. Il concerto, che è stato organizzato dagli «Amici del Castello di Rivoli» e dalla Comunità israelitica di Torino, comprende «La brisa y los azahares» e «Frägt die Velt die alte Casche» (temi e ritmi del mondo popolare ebraico). Protagonisti della serata sono il pianista italo-argentino Oscar Alessi, la danzatrice e coreografa argentina Jorgelina Martinez D'Ors e il baritono Alberto Jona. La prima parte è dedicata alla danza spagnola; la seconda un breve «viaggio» nel mondo musicale ebraico: dai canti sinagogali al patrimonio popolare profano.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Manifestazioni

Aeromodellismo — Stamane, dalle 9 alle 20, all'aeroporto Agnelli in strada Berlia 500, manifestazione internazionale di aeromodellismo. Partecipa il campione del mondo Hanno Prettner.

L'intelligenza — Domani, alle 21,15, a «Spazio 4» in via Bagetti 3[illegible], libera discussione sul tema «Che cos'è l'intelligenza?». Proiezione di video.

Marcia — Stamane, dalle 9,45 nel parco della Palazzina di Caccia di Stupinigi, [illegible] per la visita organizzata dal Lions Club Torino Stupinigi. La manifestazione è per sensibilizzare il pubblico ai [illegible] blemi dei non vedenti. Sono previste tre categorie di gare: sprint, tartaruga, bambini. Iscrizioni alle 9.

Festa a Sciolze — Da stamane, per l'intera giornata, festa popolare «Scoutinsieme [illegible]» con giochi, tornei, sfilate di bande musicali e di majorettes, pranzo all'aperto e ballo.

Teatro dla Masnà — Oggi ore 16.3[illegible], al Piccolo Valdocco in via Salerno 12, saggio della scuola di musica e di danza con il Teatro dla Masnà di Eraldo Serdoz.

Con il coro — Stamane, ore 11.30, a Borgaro Torinese, inaugurazione della sala comunale con la partecipazione del Coro Camelico.

Lioness Club — Domani, ore 20,30, all'Amma in via Vela 17, incontro conviviale per il «passaggio [illegible] consegne» in occasione della chiu[illegible] dell'anno sociale 85/86.

Varie

Borgo Medioevale — Prosegue sino al 24 giugno la collettiva di undici pittori che espongono, all'aperto, al Borgo Medioevale, nei pressi del Po.

Per cinofili — Stamane, ore 10, a Avigliana, mostra cinofila al campo sportivo.

A Palazzo Barolo — Domani, ore 11, a Palazzo Barolo in via delle Orfane 7, inaugura[illegible] della mostra «Mino [illegible] tra futurismo e intimismo espressionista».

Piscina — A Chivasso riapertura stagionale della piscina olimpica comunale scoperta di via Gerbido. Orari: dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19; sabato e festivi dalle 13.30 alle 18. Il biglietto d'ingresso costa 3000 per gli adulti, 2000 i ridotti.

Cudine di Corio — «La Ciuenda» di Cudine di Corio, nel Canavese, organizza la «Festa del Casul» con piatti tipici della zona. La festa comincia alle 12,30 e per tutta la giornata ci sarà musica con gruppi folcloristici.

Concerti

A Bardassano — Per la rassegna «Claque», organizzata dal Laboratorio-teatro di Settimo e dall'assessorato alla Cultura del Comune di Gassino, [illegible] (ore 17) al castello di Bardassano (strada per San Mauro, Castiglione e poi seguire le indicazioni per il castello) concerto di musica [illegible] del «Brass Quintet».

Se amate la maratonina

Sono un centinaio i concorrenti alla seconda prova del campionato italiano di maratonina, in programma oggi (partenza alle ore 17) a **Villastellone**. *La gara, organizzata dalla Pro Villastellone con la collaborazione di Stampa Sera, del Comune e della Pro Loco, si corre sulla distanza di 21 chilometri, esattamente la metà della classica maratona di Olimpia. Il percorso è ricavato su un circuito cittadino di 8500 metri più un anello tra le frazioni Avatanei e Favari nel Comune di Poirino: lungo questi chilometri si daranno battaglia i migliori rappresentanti della specialità.*

Judo, aikido e mongolfiera

Ritorna a Chivasso, [illegible] una kermesse sportiva all'aperto che dura tutto il giorno, la 2ª edizione della «Festa di Primavera», promossa dal Gruppo Sportivo Lancia. Solvolata all'inizio dell'estate si svolge al Centro di via Favorita 120/A con ingresso libero. In mattinata prende il via alle 8,30 [illegible] un raduno ippico a due sezioni, adulti e giovanissimi; si avvieranno intanto un incontro quadrangolare di tennis, un torneo bocciofilo e un saggio di judo. Fra le proposte [illegible] pomeriggio, alle 14 esibizione di aeromodellismo, manifestazione del gruppo «Rangers d'Italia» a cavallo, incontro di football americano, aikido, giro in mongolfiera, paracadutisti.

Televisioni private in regione

Grp

16,00 La famiglia Potter, telefilm
16,30 La piccola Margie, telefilm
17 — Disegni animati
17.30 29° Zecchino d'oro, programma per bambini
19 — Alazzone, programma
19,50 Videocar, programma
20 — Disegni animati
20,25 400.000 dollari sull'asso di cuori, film di T. Demichelli, con Chris Robinson, Mickey Rooney
22,05 Speciale spettacolo
22,15 Barnaby Jones, telefilm
23,20 Weekend al cinema
23,30 Avventure in alto mare, telefilm
24 — Alazzone, programma
2 — Cara dolce nipote, film di A. Bianchi con Ursula Herrle, Femi Benussi

Videogruppo

14 — Hazell, telefilm
15,30 Il grande valzer, film
17 — Gerlandy e Mutley, cartoni animati
17,30 Che fortuna avere una cugina nel Bronx, film
18,30 Merlin ed., telefilm
20,25 Grisbì da un miliardo, film di Charles Gérard con Micheline Presle, Philippe Leroy
22.15 I diamanti del presidente, telefilm
23 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
23.30 Video Piemonte
24 — Hazell, telefilm
1 — Le auto della settimana

Quarta [illegible]

14.30 Le auto della settimana
15.30 Monjiro samurai solitario, telefilm
16,30 The bold ones, telefilm
17.30 Gli gnomi delle montagne, cartoni
18 — The bold ones, telefilm
19 — Le auto della settimana
19.30 Special fantascienza, documentario
20 — Il ranch del picchio giallo, telefilm
20,30 Monjiro samurai solitario, telefilm
21.30 Il pirata Barbanera, film di R. Walsh con Robert Newton, Linda Darnell
23,15 The bold ones, telefilm
1 — La vera storia degli indiani, film

Rete Canavese

13,15 Affari di cuore, telefilm
14,30 [illegible] Larry, telefilm
16 — Alazzone, rubrica
19,15 Big screen, rubrica
19,30 Judo e pesi
20,30 Crudelià mortale, film
23 — Quello sul fondo, telefilm
24 — La mafia lo chiamava il santo ma era un castigo di Dio, film con Roger Moore

Retepiemonte

18 — Mr. Merrow, telefilm
19.30 Cartoni animati
20,30 Family Tree, telefilm
21,30 Il grasso rischio, film
23,20 Delitto a Mulberry Street, film
1 — Le galassie sono nere, sceneggiato

Telestudio

13 — Il boxeur e la ballerina, film di Stanley [illegible] con George C. Scott, [illegible] Harris
15 — Il minestrone, film a puntate
16 — La cittadella, sceneggiato
17 — Tivulandia: Isabella, Jenny, Mask, L'uomo tigre, Carl [illegible] animati, Super Kid, Jane e Micol
20.30 I perfetti gentiluomini, film di Jackie Cooper con Lauren Bacall, Ruth Gordon
22,20 Bret Maverick, telefilm
[illegible] In primo piano Tv, rubrica d'attualità
24 — Diane la cortigiana, film

Erre Uno tv Svizzera

17,10 Supercar, telefilm
18,05 I killer del conte pugnali, documentario
19 — Videocar
19,30 Telegiornale
19,55 Campionati mondiali di calcio: Quarti di finale
21,50 Da Detroit Automobilismo - Gran Premio Usa
[illegible] Telegiornale
23,[illegible] Campionati mondiali di calcio: Quarti di finale

Telesubalpina

13.30 Vita della Chiesa, rubrica
14,50 Film
17,30 X-21 spionaggio atomico, film di Montgomery Tully con Stephen Murray, June Thorburn
19,10 [illegible] alla settimana, rubrica
19,30 L'udienza di Giovanni Paolo II del 18-6-86
19.55 Domani celebriamo
20,05 Cartoni animati
20.30 Pio XII, il Papa della guerra, documentario
21 — La vita di Marianna, telefilm
[illegible].15 [illegible]

Telecity

13 — Incontro di calcio
14 — Doppio gioco a San Francisco, telefilm
15 — Vendita Medicea
16 — Il clan del quartiere latino, film
18 — Il grande teatro del West, telefilm
18.30 Longstreet, telefilm
19.30 La scorribanda del Sud, telefilm
20,30 L'isola del dr. Moreau, film
22.30 Tutto Totò, telefilm
23.30 Benedetta & company, sceneggiato

Gipo ne «La trattoria dei ricordi» (Telecupole, 12.30)

Telecupole

12.30 La [illegible] dei ricordi, spettacolo [illegible] Gipo Fa[illegible]
16 — Señorita Andrea, telenovela
17 — Cartoni animati
17,30 Cartoni animati
18 — Natura selvaggia, documentario
18.30 Cartoni animati
19 — Motori non stop, rubrica
[illegible] Sport Flash, rubrica
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — Non clamare più, film
23 — Videopiemonte, rubrica
23.30 Videocar, rubrica

Canale 68

16 — Le auto della settimana
16.30 Free Time
18,45 Jimmy Swaggart
19.55 Documentario
20.15 Film
22 — Le auto della settimana
22.30 Il meglio di ciao me ente

Primantenna

12,30 Bazar non stop, programma
20 — Telecronaca sportiva della domenica
22 — Le auto della settimana
22.30 [illegible] presenta, promozionale
23 — Programma promozionale

Quartarete 2 Videomusic

15 — Videopremière anteprima delle novità video della settimana
16 — Video non stop
[illegible] — L'intervista: Belinda Sonia
19 — Video non stop
24 — All American Hot 100 [illegible] primi cento brani della classifica Usa
1 — [illegible] non stop

Tv Star

16.45 Marcia nuziale, telenovela
18,45 Laura, telenovela
20.45 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,45 Viviana, [illegible]
22,15 Laura, telenovela
22,45 Che donna!, film
0.30 Controsterzo, rubrica
0,45 I nuovi Rookies, telefilm

Rete A

11,30 Superproposte
13.30 La smeraldo
15 — Alazzone: Una domenica [illegible], proposte
19.30 Ai grandi magazzini, novela
20.30 Speciale il segreto, [illegible]
23,15 In linea, rubrica [illegible] con Sara Simeoni
23,30 Aula giudiziaria

Quinta [illegible]

13 — Operazione ladro, telefilm
14 — Odio implacabile, film di Edward Dmytryk con Robert Young, Robert Ryan
16 — Tutto Totò, telefilm
17 — Arrivano i nostri
17.30 La regina dei [illegible] anni [illegible] animati
18 — Capitan Futuro, cartoni animati
18.30 Arrivano i nostri
19 — La regina dei 1000 anni cartoni animati
19.30 Carovane [illegible] il West [illegible]
22.30 Il vortice dei giorni, sceneggiato
22.30 Operazione ladro, telefilm
23.30 Il favorito della grande regina, film di Henry Koster con Bette [illegible], Richard Todd
2 — Tutto Totò, telefilm

Videouno

[illegible] Mundial '86: Quarti di finale [illegible]
16 — Sette magnifiche pistole, film
16.30 Pegaso Kid, cartoni animati
17 — Il piccolo testimone dell'Orient Express, film
18.30 Il meglio dei computer, documentario
19 — Replay
20 — Mundial '86: Quarti di finale (diretta)
22 — Dentro ai Mundial, commenti
24 — Mundial '86: Quarti di finale (diretta)

[illegible]

16.30 [illegible] voglio morto, film [illegible] L. Mazzari, Greg Hill
18 — La vita intorno a noi, documentario
18.30 Il [illegible] Rider, telefilm
19 — Attenti ai ragazzi, situation comedy
19.30 Il piccolo bokao, cartone animato
20 — Claudine, sceneggiato
21 — Una regina per Cesare, film con P. Petit, G. Scott
22.30 La taverna dei sette peccati, film
24 — Oscar Peterson in concerto
0.30 Piedi d'acciaio, film
2.30 Diario di [illegible], documentario

Telenova

13 — Longstreet, telefilm
14 — I Ryan, sceneggiato
15 — Filo diretto con Nilla Pizzi
17 — Gli invasori, telefilm
18 — Sherlock Holmes, telefilm
18.30 Los Angeles Ospedale Nord, telefilm
19,30 Glendora, telefilm
20,30 Dottor John
21.30 Duello al sole, film drammatico di King Vidor, con Gregory Peck, Jennifer Jones
23,30 Longstreet, telefilm
0,30 I Ryan, sceneggiato
1.30 The detectives, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

SI GIRA CON GASSMAN A CINECITTA' IL FILM-SPECCHIO DELLA NOSTRA VITA E DEL NOSTRO [illegible]

La doppia Famiglia di Scola

Figli veri d'attori inseriti come fratelli, cugine, figli [illegible] zie in un gioco genealogico molto intricato - In un appartamento romano scorrono [illegible] anni d'Italia

Gruppo di famiglia con Vittorio Gassman il patriarca nella casa che ha visto passare la Storia

ROMA — Nel gran teatro cinque di Cinecittà, Ettore Scola (ha ricevuto una medaglia [illegible] Presidente della Repubblica) gira *La famiglia*: saga famigliare durante ottant'anni, in certo modo anche film-specchio di quell'affare di famiglia che è adesso [illegible] cinema italiano.

[illegible] protagonista Vittorio Gassman fa anche la parte del nonno di se stesso [illegible] suo papà è Memè Perlini, [illegible] Gassman da ragazzo [illegible] Andrea Occhipinti. Carlo Dapporto è suo fratello: interpretato da ragazzo dal proprio figlio Massimo Dapporto. Stefania Sandrelli è sua moglie (da ragazza, [illegible] interpreta la Dazzi). Fanny Ardant [illegible] sua cognata (da ragazza, forse, la recita Jo Champa). Il figlio di Gassman è il figlio di Tognazzi, Ricky. Un'altra sua cognata (prima d'imparentarsi, [illegible] meriera di casa), è Ottavia Piccolo, che da tanto tempo [illegible] si vedeva sullo schermo.

Il trio comico delle zie di Gassman è composto dalla figlia di Paolo Panelli, Alessandra, con Athina Cenci [illegible] Monica Scattini. [illegible] c'è pure di passaggio Jean-Louis Trintignant, l'amico francese del cinema italiano.

Nel gran teatro cinque di Cinecittà è ricostruito il vasto appartamento romano medio-borghese che è il palcoscenico della vita famigliare, il luogo unico in cui si svolge il film dedicato all'istituzione indistruttibile, il posto dove si succedono gli oggetti che nel corso del tempo hanno cambiato la nostra vita: macchina fotografica, grammofono, apparecchio radio, frigorifero, televisore. Con 40 attori e quasi 8 miliardi di budget, il film è prodotto [illegible] Franco Committeri per la Mass-Film e Cinecittà, con Films Ariane-Cinemax: è italiano all'80%, francese al 20%. Direttore della fotografia è Ricardo Aronovitch, architetto Luciano Ricceri, costumista Gabriella Pescucci; e la musica toccante [illegible] Armando Trovajoli.

Il regista non ha ancora voglia di parlarne. Il produttore Franco Committeri dice: «*Filosofia e intenzioni de La famiglia bisogna chiederle a Scola, che ha scritto il film insieme con Ruggero Maccari e Furio Scarpelli. La storia, narrata dal protagonista Carlo, un professore, attraverso ricordi che vanno dalla propria* [illegible] *al proprio ottantesimo compleanno, dal 1906 al 1986, è racchiusa tra due foto di gruppo di famiglia, è divisa in quadri che portano le date dei successivi decenni: 1906, 1916, 1926, 1936, 1946, 1956, 1966, 1976, 1986, con la nascita, l'infanzia, l'amore giovane, i figli e il fascismo, il dopoguerra, le vacanze e i compleanni, la morte della moglie e la solitudine, la vecchiaia*». E cosa racconta? «*La vita. La vita di un uomo, la vita di una famiglia, e un poco anche la vita d'Italia*».

Un amico antifascista se ne va a Parigi come altri emigrati politici italiani, a vivere le speranze entusiaste del Fronte popolare; il protagonista perde il posto di professore perché rifiuta d'iscriversi [illegible] partito fascista, mentre suo fratello è fascistoide; c'è uno zio federale [illegible] Macerata, ci [illegible] gli [illegible] della gente [illegible] gra e senza cappotto dopo la seconda guerra mondiale. «*Ma le idee diverse sono* [illegible] *importanti dei caratteri, come capita nelle famiglie: chi cercasse la politica resterebbe deluso*», dice Franco Committeri. Capita agli amori [illegible] alla politica: [illegible] il protagonista Carlo, [illegible] tanti uomini, è diviso tra l'amore per la donna libera, artista e fuggitiva che è sua cognata, e l'amore per la donna provvida, salda e intelligente che è [illegible] moglie, anche la passione s'arrende al fluire degli anni, affettuoso e malinconico. **l. t.**

«La leggenda» a Pesaro: oggi si chiude

Così muoiono gli eroi nel film in versi [illegible] mitico Paradzanov

DAL NOSTRO [illegible]

PESARO — *E così siamo arrivati anche al dintorno dell'autore squisito. Sergei Paradzanov (o, secondo altre trascrizioni fonetiche più abituali, Paradjanov, Paragianov) è stato fino a ieri nel cuore di una minoranza appassionata, per capolavori poco amati in Russia e poco visti all'estero (l'emozione e la curiosità di quando si vide durante una* [illegible] *Biennale Le ombre degli avi dimenticati). Soprattutto il secondo film del regista arm*[illegible] *georgiano, Sayat Novà (o Il colore del melograno) era diventato tra gli iniziati, per il suo furioso splendore figurativo, una piccola parola d'ordine.*

Da allora ad oggi un grande buco di silenzio persecutorio, la prigione con varie accuse (omosessualità; traffico d'opere d'arte), l'inattività. Infine l'anno scorso [illegible] *Mosca la notizia di un nuovo film e poi, in questi giorni,* [illegible] *concomitanza* [illegible] *Mostra di Pesaro, la Rai che riscopre Paradjanov, la proiezione del film su Sayat Novà, l'avviso, ampiamente recepito dai giornali, che Pesaro ospiterà l'ultimo capolavoro, affrettarsi.*

Così la presentazione de La leggenda della fortezza di Suram (Legenda o Suramskoj kreposti), opera che idealmente conclude in bellezza la Mostra, è [illegible] *stata l'altra sera in un clima improprio di curiosità e ressa, con i vecchi iniziati sopraffatti da volubili cinefili di complemento; «Vieni, vieni, è quel famoso regista* [illegible] *dal* [illegible]*si». «Bello,* [illegible] *non si capisce niente». «Com'è la trama?». E gli scontenti che escono fendendo la calca dei nuovi arrivati.*

Perché Paradjanov è [illegible] *poeta e non persegue la logica narrativa scarnificata della «suspense» corrente. Anche la Fortezza di Suram è scritta in versi* [illegible] *sguardo, in capitoli o termine chiusi in se stessi e nelle splendide intuizioni figurative. I ricordi e gli oggetti dell'arte popolare si* [illegible] *lano nelle inquadrature ad una sofisticata e quasi dolorosa ricerca formale: uomini nelle case rupestri, scale di palazzi fatiscenti, cammelli e fuochi di saltimbanchi, ballerini, costruttori di mura, soldati: tutto è collocato in un* [illegible] *volo, in* [illegible] *miniatura che non rifiuta il* [illegible] *storia.*

E' una vecchia leggenda georgiana: il Principe del Paese ordina che si costrui[illegible] [illegible] *fortezza sul* [illegible] *maggiore del confine per bloccare il cammino di eventuali invasori.* [illegible] *ogni volta che le mura raggiungono l'altezza utile alla difesa, crollano. Una maga interpellata profetizza: «La Fortezza non cadrà quando* [illegible] *più bel giovane del Paese vi si farà murare vivo». Il film racconta del giovane Zurab* [illegible] *accetta di immolarsi con eroica semplicità, si veste da guerriero e si cala nella nicchia costruita mattone* [illegible] *mattone. Si capisce, simbolo dei giovani che tutte le Nazioni hanno sempre sacrificato per salvarsi; e infatti il film è dedicato «a tutti i guerrieri della Georgia che hanno dato la vita per la patria».*

L'accentuazione patriottica è servita probabilmente a Paradjanov [illegible] *salvar*[illegible] *l'animo verso le au*[illegible] *dopo* [illegible] *stato per tanti anni un reprobo; ma per il resto, aiutato dal coregista georgiano Dodo Abasidze, ha manovrato la leggenda nel suo modo inconfondibile, come se fosse un melodramma arcaico. Zurab riceve l'annuncio del suo sacrificio dalla donna che suo padre aveva amato prima* [illegible] *fuggire abbandonandola. E la donna, pur proclamando* [illegible] *amarlo come* [illegible] *figlio, medita la vendetta. E Zurab vuole riscattare l'esilio e le colpe del padre, per ricostruire il valore della fedeltà. Ha detto Paradjanov: «I protagonisti dei miei film sono per me gli elementi di un immenso altare. Scelgo* [illegible] *eroe colui che incarna meglio il carattere sublime ed eterno dell'Oriente».*

Ha anche aggiunto a beneficio dell'interlocutore russo che «l'eroismo non è un fattore di retroguardia» e che la storia di Zurab potrebbe essere educativa «per un pubblico adolescente». Ironico e fervido, tuttavia in cerca di profonde verità che possono coincidere con l'edificazione, Paradjanov rincorre anche «quel tema orientale d'autosacrificio» che sembra, persecuzioni comprese, una piega profonda del suo animo di poeta.

Stefano Reggiani

PRIME FILM: la «Lettera» di Chris Bernard con Alexandra Pigg

Caro Breznev ti scrivo, [illegible] un [illegible]

Una storia di sentimenti sullo sfondo di una Liverpool avvilita [illegible] un lieto fine sarcastico

LETTERA A [illegible] di Chris Bernard con Alexandra Pigg, Peter Firth, Margi Clarke. Produzione inglese a colori. Sentimentale e politico. Cinema N[illegible] di Torino, Anteo di Milano.

Non c'era bisogno [illegible] questo film [illegible] sapere che si vive male a Liverpool e che l'infelicità maggiore consiste nel comprimere [illegible] fantasie e i desideri. [illegible] il film [illegible] Bernard è molto più divertente e appassionante di una statistica, procede per contrasti, [illegible] sto[illegible] d'amore sullo sfondo [illegible] città avvilita, una ricerca di sesso nelle sere degradate, un tono allegro di commedia dietro un'intenzione molto acida.

[illegible] Liverpool, la città dove [illegible] vive più male in Europa (dato confermato da una [illegible] comparativa) due amiche, due ragazze [illegible] vivono [illegible] famiglia [illegible] sul lavoro la crisi economica, cercano [illegible] divertirsi alm[illegible] [illegible] sera, nel modo che possono. Da un bar a una discoteca, da una chiacchiera a un ballo, tra un furto e un rock, tra una fuga e una rissa. Generalmente rimorchiano, almeno la più svelta e scettica delle due, l'altra è più portata alla curiosità [illegible] ai sentimenti. [illegible] giorno arriva in porto una nave [illegible] e c'è l'incontro anglosovietico, le due [illegible] con due simpatici marinai. Giro dei locali e albergo; ma in una stanza la notte d'amore è soprattutto fatta [illegible] parole e confidenze. Tra la [illegible] ragazza meno pratica e il marinaio più sognatore forse è incominciato un sentimento. Non posso restare, ma ti [illegible]o; vieni [illegible] Russia e ti sposo [illegible].

Sembra facile, ma tra un marinaio russo e una ragazza inglese innamorati, ci sono grandi barriere burocratiche, politiche e naturalmente [illegible]. Finché la ragazza non prende carta e penna e scrive a Breznev, allora vivo e in carica: «Caro Breznev, sono [illegible] di un marinaio [illegible] e vorrei sposarlo, mi aiuti lei...». Si sa che anche [illegible] grandi burocrazie amano talvolta farsi [illegible] con i piccoli miracoli, Breznev risponde con un cordiale invito a Mosca, non ci saranno formalità [illegible] coli.

E' un lieto fine sarcastico. Davanti [illegible] obiezioni («*Sei matta? Come ti* [illegible]*terai a vivere* [illegible]») l'innamorata replica: «[illegible] che sarà peggio [illegible] *Liverpool?*». E parte. Le danno ragione [illegible] statistiche e il regista Chris Bernard [illegible] vendicato dell'odiosamata Liverpool e anche degli schemi politico-ideologici troppo stretti. **s. r.**

Alexandra Pigg e Peter Firth in una scena del film [illegible] Bernard

---

Il ricevimento del Presidente per i vincitori [illegible] David

Quirinale: [illegible] di [illegible] (e Cossiga [illegible] lezione a Montesano)

ROMA — Neppure al Quirinale Gino Bramieri ha potuto trattenersi dal [illegible]re barzellette, anche perché [illegible] prima fila c'era il Presidente della Repubblica.

«*Ai Mondiali messicani siamo stati eliminati per colpa* [illegible] *Berlusconi! Lui* [illegible] *dato una rete ai francesi e loro si sono sentiti* [illegible] *obbligo di darcene due a noi!*».

Cossiga è rimasto un po' incerto e Bramieri allora ha aggiunto: «*Vediamo se quest'altra lo fa ridere: sa perché i poveri non possono giocare a nascondino? Perché non* [illegible] *cerca nessuno!*».

«*Sarà filosofia amara, ma è più bella*», ha [illegible] il Presidente nel congedarsi dai divi [illegible] spettacolo riuniti ieri mattina nel Salone delle Feste per il ricevimento in onore dei vincitori dei Premi David di Donatello, monopolizzati [illegible] quest'anno dal film *Speriamo che sia femmina* di Mario Monicelli.

A distanza di un anno i più qualificati esponenti del cinema italiano sono tornati al Quirinale dove nel frattempo è cambiato il padrone di casa. Ma anche l'incontro con Cossiga ha conservato il carattere sobrio ed anticonformista introdotto nel passato da Pertini. Dopo il saluto e i ringraziamenti espressi [illegible] Capo dello [illegible] da Gian Luigi Rondi, presidente dell'Ente David, Francesco Cossiga ha ribadito la sua simpatia per il cinema: «*Lo ritengo la forma espressiva più viva della cultura del nostro te*[illegible]. *Sono sempre stato un frequentatore di cinematografi. Oggi purtroppo* [illegible] *costretto a vedere molti film in televisione. E devo dire che il teleschermo è freddo e mi fa sentire la nostalgia* [illegible] *pubblico della sala*».

Poi, fuori dal protocollo, il Capo dello Stato si è intrattenuto [illegible] con Monicelli, Scola, Lattuada, [illegible], Moni[illegible] Vitti, Valeria [illegible] e [illegible] con il quale ha scherzato sull'eleganza: «*Per venire qui al Quirinale si è messo perfino il gilet,* [illegible] *guardi che l'ultimo bottone fa lasciato aperto!*».

La festa del Quirinale ha [illegible] un po' amareggiati quanti credevano di essere ieri insigniti dal Capo dello Stato delle promesse onorificenze al merito [illegible] Repubblica [illegible] invece hanno dovuto [illegible] di [illegible] nella quale si comunicava che [illegible] stata «avviata la procedura burocratica». **o. b.**

«Casa U[illegible] [illegible] Debussy domani a [illegible]

[illegible]NO — Va in [illegible] [illegible] sera al Nazionale di Milano «La caduta di [illegible] Usher», il poema incompiuto e mai rappresentato di Debussy, tratto dall'omonimo racconto di Poe.

L'opera sarà [illegible] [illegible] Bandelli, Carlo Gaifa, Armando Ariostini e Giovanni Savoiardo; sarà recitata e mimata da Leandro Gajo, Moni Ovadia, Gabriella Bartolomei e Gianni Di Capua. Pianista e maestro di sala, Vincent Scalera.

La regia è di Pier'Alli che inserirà nello spettacolo teatrale una parte filmata.

Non sono bastati i tempi supplementari per scegliere la prima semifinalista - Il Brasile ha sprecato con Zico un tiro dal dischetto [illegible] colpito due pali nei 90' regolamentari - Molte emozioni in una partita che tutte e due le squadre avrebbero meritato di vincere

Il rigore di [illegible] parato da Bats

[illegible] IN TV E ALLA [illegible]

- [illegible] 1 — 13,45 «86' Mundial»; 19,50 Argentina-Inghilterra (dir.)
- RAI 1 — 18,30 «Super Mundial»; 23,50 Belgio-Spagna (dir.)
- RAI 2 — 18,45 [illegible] (rep.)
- RADIOUNO — 8,30 «Messico '86»; 19,50 Argentina-Inghilterra (dir.)
- RADIODUE — 7,55 «Que viva Mexico»; 23,50 [illegible] (dir.)
- MONTECARLO — 13 Messico-Germania (rep.); 21,15 Argentina-Inghilterra (dir. 1° t.); [illegible] Argentina-Inghilterra (diff.); 23,50 Spagna-Belgio (dir.)
- CAPODISTRIA — 12,30 Brasile-Francia (rep.); 20 Argent.-Inghilterra (dir.); 24 Belgio-Spagna (dir.)

Francia, esplode la gioia all'ultimo rigore

Alla rete iniziale [illegible] Careca risponde Platini - Nei tiri dal dischetto dopo 120 minuti appassionanti sbagliano [illegible] volte i brasiliani e una sola i francesi, proprio [illegible] Michel - Sul successo l'ombra del rigore di Bellone (irregolare?)

Brasile-Francia 4-5 d. r.

BRASILE: Carlos 7; Josimar 6,5, Branco 6,5; Edinho 6,5, Julio Cesar 8, Junior 7 (91' Silas 6); Muller 6 (72' Zico 6), Socrates 6,5, Careca 7, Elzo 7, Alemao 7.

FRANCIA: Bats [illegible] Amoros 7,5, Tusseau 7; Battiston 7, Bossis 8, Fernandez 6,5; Tigana 7, Giresse 6,5 (84' Ferreri 6,5), Rocheteau 6,5 (100' Bellone s.v.), Platini 7, Stopyra 7.

Arbitro: Igna (Romania) 7.

Reti: 17' Careca, 41' Platini.

Rigori: Socrates (1-1), Stopyra (1-2), Alemao (2-2), Amoros (2-3), Zico (2-3), Bellone (2-4), Branco (4-4), Platini (4-4), Julio Cesar (4-4), Fernandez (4-5).

DAL NOSTRO INVIATO

GUADALAJARA — Ha vinto la Francia, nella sadica danza [illegible] rigori, 5-4, errori dal dischetto di Socrates, Ju[illegible] [illegible] e Platini, proprio [illegible] che ha comunque festeggiato [illegible] suo compleanno con una storica impresa. [illegible] certamente, a meno di sorprese, sarà la Francia a vincere questo Mundial, se è vero che la [illegible] di ieri con il Brasile doveva essere considerata una vera e propria finale. I brasiliani hanno [illegible] [illegible] sfortuna, un palo e [illegible] tra[illegible] [illegible] hanno sbagliato [illegible] secondo tempo regolamentare un rigore calciato da Zico appena entrato. Ma i france[illegible] hanno meritato la qualificazione grazie ad una mano[illegible] sempre rapida e limpida, un favoloso insieme di tecnica e combattività.

Resta in verità un piccolo dubbio, per quanto riguarda i calci [illegible] rigore, il terzo per l'esattezza battuto dalla Francia. Bellone ha colpito il palo ed il pallone, rientrando in campo, ha raggiunto Carlos al capo ed è finito in rete. C'è il precedente della finale per il terzo e quarto [illegible] negli Europei [illegible] a Napoli quando, sempre durante la serie di rigori seguente ai tempi supplementari, Collovati calciò dal dischetto sul palo, la sfera [illegible] [illegible] al portiere immobile e da qui in rete. L'arbitro austriaco Linemeier considerò il rigore parato. I brasiliani hanno protestato vivacemente e potrebbero presentare reclamo, che però non ha speranze di essere accolto.

Come era facile prevedere date [illegible] caratteristiche delle squadre, l'avvio [illegible] partita è [illegible] [illegible] tattico, giocato più sulla lavagna che sull'erba verde dello stadio Jalisco. Francia cauta ad attendere, Brasile più preoccupato [illegible] [illegible]ner palla che di portarla rapi[illegible] in attacco. Partita sempre interessante.

Henri Michel aveva un problema che riguardava la posizione di Amoros e Tusseau e l'ha risolto, crediamo, nel [illegible] certamente non migliore. Mandando cioè i due difensori a destra, il primo [illegible] Muller e il secondo a contrastare le [illegible] [illegible] Josimar. A destra stavano Fernandez e Giresse con l'aiuto pure [illegible] Tigana, quasi tutto il pacchetto di centrocampo fran[illegible] [illegible] C'è stata un'azione della Francia, in verità, al 4' [illegible] [illegible]ini che ha lavorato bene al limite con tiro finale di Amoros da fuori a fil [illegible] palo, ma l'iniziativa, pur condotta a ritmo di samba, è stata quasi tutta del [illegible].

[illegible] 5' Alemao [illegible] calciato alto dal limite. [illegible] 13' Careca ha impegnato [illegible] dopo [illegible] bella azione di Junior, pallone strappato a centrocampo a due avversari.

Ma la supremazia brasiliana era [illegible] e [illegible] 17' ecco il gol del vantaggio. Un gol bellissimo. Junior ha scambiato due [illegible] [illegible] Muller, tutto di prima, tutto basso, e poi ha allargato improvvisamente a sinistra dove Careca, solo come un passero, ha perso la mira e infilato di destro sotto la traversa, imprendibile [illegible] Bats, spalti brasiliani in delirio.

A questo punto Henri Michel ha fatto una [illegible] saggia. Ha riportato Amoros a destra spostando [illegible] pacchetto [illegible] centrocampo a sinistra, come nel rugby. E subito si sono visti i risultati. Al 26' Amoros è avanzato per il centro, c'è stato [illegible] [illegible] pasticcio fra Rocheteau e il portiere Carlos e Julio Cesar, il gigante [illegible] ha liberato in angolo. Francia più pericolosa, più sciolta nella manovra d'offe[illegible] Brasile però in agguato [illegible] contropiede e sfortunatissimo al 33' quando Muller, al termine di una bella azione di Careca, scatto e dribbling su [illegible], [illegible] colpito in pieno la base del palo raccogliendo sul fronte opposto il centro basso e teso del compagno.

Passata la bufera, poteva [illegible] il colpo del k.o., la Francia ha ripreso a macinare il suo gioco e al 41' ha segnato [illegible] gol del pareggio. Sotto cross [illegible] Amoros da destra, leggera deviazione di un difensore, inutile tentativo di Stopyra [illegible] colpire in tuffo di testa e dietro a tutti è spuntato il piede da g[illegible] di Platini [illegible] che di sinistro, con astuta freddezza, ha messo alle spalle di Carlos il pallone del pari. E' stata la prima rete incassata [illegible] dal Brasile in questo Mundial, è andato in [illegible] il sogno [illegible] Carlos di battere il record dell'inglese Banks, imbattuto [illegible] 443 minuti [illegible] campionati del [illegible].

La partita si è infiammata nella ripresa, logico, ci è parso che nessuna delle due squadre gradisse le fatiche e le insidie dei supplementari. Il Brasile ha avanzato la sua manovra d'attacco, ma la Francia si è distesa pericolosamente in contropiede. Gioco alterno, emozioni, partita piena di tensioni e spettacolo. Tre azioni della Francia, mezza girata a lato di Rocheteau al 51', testa di Stopyra alto al 55', destro al volo [illegible] Platini fuori al 61', prima della grande occasione al 65': Tigana, su tocco di Rocheteau, ha saltato con una finta l'intera difesa brasiliana, ha tentato di superare anche Carlos finendo poi con il calciare addosso [illegible] portiere in [illegible] Sul ribaltamento di fronte, gran destro di Junior respinto da Bats. Gara calluarante, aperta e veloce, viva il calcio.

Il Brasile è stato sfortunatissimo al 71', traversa di Careca di testa e al 72', acclamatissimo, è entrato Zico al posto di Muller. Tre minuti e subito [illegible] grande delusione. Zico ha lanciato [illegible] [illegible] Branco e Bats, [illegible] superato, [illegible] ha agganciato il brasiliano mandandolo lungo a terra. Rigore. Zico [illegible] dischetto. Piatto destro molle e centrale e respinta di Bats. Ora, accesa, la partita è diventata [illegible] incredibile bagliore [illegible] [illegible]me. Un'azione a testa, emozioni a non finire. Gran destro [illegible] Bossis deviato in angolo al 77', errore [illegible] Careca addosso a [illegible] all'82', splendida parata [illegible] portiere francese su colpo [illegible] testa [illegible] Zico all'85', destro alto [illegible] Junior al [illegible]. Supplementari [illegible] la Francia all'84' [illegible] [illegible]biato Giresse [illegible] Ferreri.

Anche i brasiliani hanno effettuato [illegible] c[illegible] [illegible] per Junior al 91' e [illegible] partita non ha perso nessuna, ma proprio nessuna delle [illegible] emozioni. Al [illegible]' Silas, smarcato in area, ha preferito passare indietro anziché calciare. Intervento di Tigana, e al 95' sono [illegible] i brasiliani a rischiare, tiro di Rocheteau respinto dal portiere, ribattuta di Stopyra e salvataggio in extremis di Julio Cesar. Al 98' Platini ha protestato per un rigore (per noi [illegible] c'era) e al 99' è stato Elzo a mandare alto da fuori.

Altro cambio nella Francia, Bellone [illegible] Rocheteau [illegible] [illegible] e il primo tempo supplementare [illegible] è chiuso con un colpo di testa centrale [illegible] Socrates parato senza problemi da Bats. Ancora sofferenza e passione alla ripresa [illegible] gio[illegible] [illegible] gioco alterno [illegible] emozioni. Al 115' pericolo brasiliano, destro di Alemao deviato in angolo e al 116' ecco la Francia in attacco, l'ultima splendida occasione di [illegible] memorabile partita. Bellone, lanciato [illegible] Platini, è volato [illegible] [illegible] Carlos. Il portiere è uscito dall'area, ha commesso fallo sull'avversario [illegible] l'arbitro Igna ha [illegible]plicato la regola del vantag[illegible] mentre Bellone, in equilibrio instabile, [illegible] riusciva a [illegible] al pallone il colpo di grazia. Tempo finito, applausi, poi la crudele [illegible] dei calci di rigore.

Carlo Coscia

Guadalajara. L'episodio che poteva dare la svolta: Bats atterra Branco, Zico sbaglia il rigore

Quel leggero profumo d'Italia

Dal duello [illegible] fra Junior e Platini [illegible] prodezze di Edinho, all'errore [illegible] Zico, a Socrates

DAL NOSTRO INVIATO

GUADALAJARA — *Sul baratro affascinante e infido, nonché tutto italiano del luogo comune, del casareccio [illegible] rischio del pecoreccio, [illegible] gioca Brasile-Francia che è match speciale per cento [illegible] gioni di cui alcune nostre, con [illegible] campo e in panchina cinque atleti [illegible] qualche modo spupazzanti il nostro campionato e/o da esso spupazzati: italiani [illegible] Junior Socrates Edinho Zico del Brasile, Platini [illegible] Francia. La tentazione [illegible] continuare a sentirci in qualche modo padroni [illegible] mondo del pallone è forte, per fortuna bilanciata o addirittura contrastata dalla piccolezza dello spunto personale, dello strapaese, [illegible] fiume particolare e curioso ma di secondo tipo.*

Lo stadio Jalisco, che sarebbe come dire Piemonte, e che di sedie è tutto giallobiù, i colori di Torino, [illegible] 66.000 persone, e non è mezzo pieno: false le voci di folle per i biglietti; e si dice pure che un derby al carissimo Comunale di Torino, con Platini e Junior in bianconero e granata, riempie più di Brasile-Francia, quarto di finale mondiale, a Guadalajara seconda città del Messico, quattro milioni di abitanti.

E' una cronaca diretta, questa, anche di nostri sentimenti, di nostre nozioni particolari, magari soltanto di sive. Conosciamo ad esempio Platini meglio della maggioranza dei francesi, per i quali lui fisicamente è un anello [illegible] congiunzione, come posizione [illegible] campo e capigliatura, fra Bats e Rocheteau. Di Junior conosciamo i giubbotti e scacchi, che in Brasile non hanno mai visto, addosso a lui o a chiunque. [illegible] sentiamo importanti [illegible] un'importanza povera, come chi, [illegible] un palazzo, conosce meglio di ogni altro un salottino. Siamo maggiordomi, ciambellani, fantesche, nutrici, cuochi, squatteri di calciatori celebri, ecco.

Comunque, [illegible] questi [illegible] *stri padroni messicani all'istato piace più di tutti Platini, che in [illegible] partita è lungo immobile [illegible] paese [illegible] almeno palatina di idee, [illegible] azioni anche. Junior appare dopo 12', catturando una gran palla a centrocampo, ed è la prima [illegible] vera del Brasile. Junior insiste, riempie il campo con attività da castoro, poi si fa Giotto e compasso [illegible] 17', artista geniale e strumento perfetto nel lavorare due palloni, per Muller e, riavuta la sfera, [illegible] Careca, ineluttabilmente mandato in gol.*

Edinho gioca in difesa [illegible] raramente nell'Udinese: semplice, lucido anche in [illegible] fisico, con interventi pulitissimi. Socrates detto [illegible] dottore sembra [illegible] vecchio medico di famiglia lungo e [illegible] soccorre tutti [illegible] passaggi [illegible] sono buone aspirine, né intrugli né placebo, il [illegible] impegno è quasi affettuoso verso il resto della squadra.

Lievita e poi esulta nello stadio una simpatia per il Brasile prevista, naturale diremmo, ma incrementata [illegible] giocatori brasiliani in maniera [illegible] marpiona, come di chi dà caramelle [illegible] ragazzini. Il palo di [illegible] toglie problemi psicologici a chi, tifando Brasile, sta magari pensando di [illegible] ingiusto con il sodo artigianato francese.

A 9' dalla fine [illegible] primo tempo c'è un Platini-Junior a centrocampo, prima [illegible] tutto per loro due e basta, vince il granata. Junior ha dribbling con movenze [illegible] rettile, alla Maradona, [illegible] tre Platini smista palle [illegible] fanfarie ancora superiori alle [illegible] abituali, [illegible] certi contropeli al pallone ricordo, maestri, Pelé.

E intanto che si fa un po' tutti l'amore [illegible] il Brasile, ecco il gol del pareggio francese, con Platini che si materializza al [illegible] là [illegible] Stopyra, al di là del portiere brasiliano, sbucando da chissà quale [illegible] galleria di genialità e di astuzia, splendida talpa che sbatte gli [illegible] nel buio. Si[illegible] [illegible] due massime opere della partita [illegible] state di Junior e [illegible] Platini, due che stanno [illegible] collina [illegible] Torino, un chilometro in linea d'aria fra le loro [illegible] un mondo qui a separarli [illegible] tre pure [illegible] toccano.

La lunga masticazione [illegible] certi motivi della partita, per alcuni giorni e per tutto il primo tempo, la riduce a gomma da masticare usata nella ripresa. Platini chiede invano un fallo, Junior lo fa, [illegible] rifà. Le bravure [illegible] due sembrano fotocopiate da quelle di prima, le pecche di contro paiono avere rilievi forti, sbalzo nitido. La partita comunque si gonfia indipendentemente dalla [illegible] aria italiana, e quando la gente chiama Zico non osiamo quasi pensare alla sua udinesità.

Il palo di Careca al 71' ribrasilianizza un po' tutti, Zico il quale dice che [illegible] è brasiliano viene mandato in campo a fare la sua parte [illegible] spirito santo e per essere esatti e riguardosi [illegible] santo spirito. Il suo primo passaggio dà al Brasile un rigore, Zico lo tira, se segnasse sarebbe la più colossale allegria. Bats (pipistrello, in inglese: dice qualcosa?) para con una sua macumba. Sono momenti intensissimi di dramma sportivo, siamo in colpa se diciamo che [illegible] vernici [illegible] di cinque in campo [illegible] ci frega più niente? La partita è enorme di spasimo e spasmi, Zico offre facili ipotesi di [illegible] e tanti, Bats è vampiro [illegible] palloni, altro che pipistrello. [illegible] squadre si mangiano gol in maniera sublime, noi sputiamo il chewing-gum, anche se ci sono ancora i tempi supplementari per masticarlo.

[illegible] Paolo Ormezzano

Platini: «L'avevo fatta grossa»

DAL NOSTRO INVIATO

GUADALAJARA — Fra brasiliani in lacrime, messicani repentinamente passati dalla parte dei francesi, francesi a loro volta allegri però di un'allegria non proterva, non irritante, con tanta polizia per tutti e tante botte per alcuni, il dopopartita di Francia-Brasile si è svolto in una sorta di gigantesca mischia di giornalisti.

Per fortuna che ha parlato il solito Platini, sdrammatizzante, quasi ironico, probabilmente uno dei più grandi atleti del mondo, se si pensa quali tensioni ha passato in campo e quale studiatissima compostezza ha rivelato nel dopo: «In Spagna contro la Germania abbiamo perso l'ingresso alla finale ai rigori, qui io ho sbagliato un rigore e noi siamo [illegible] avanti: [illegible] è il football, io insisto a pensare che si [illegible] proprio di un gioco. Non ho pensato a nulla, quando [illegible] [illegible]gliato il tiro: avevo troppo [illegible] [illegible] fare, come [illegible] [illegible] [illegible] capelli, alzare gli occhi al cielo. L'enormità di quanto mi era accaduto l'ho appresa in pieno dopo, quando però era già tutto finito e mi complimentavo con Fernandez, che con il suo tiro ci ha dato la vittoria».

Ancora Platini: «Certo che più [illegible] [illegible] il tempo, qui in Messico, più le squadre europee vanno avanti con sicurezza, superato il cosiddetto ambientamento. Noi adesso siamo molto stanchi, ma il morale è alto e pare che [illegible] queste condizioni si possa continuare a fare miracoli. Mi è spiaciuto per il Brasile, diciamo pure che è stato battuto ingiustamente, ma che, se ci avesse battuti, saremmo usciti ingiustamente noi».

Mentre nel gioco pazzesco delle innumerevoli traduzioni, il commissario tecnico [illegible] [illegible] parlato di «grosse Brasile, capace anche di approfittare delle nostre ingenuità». [illegible] esperienze, almeno per i non brasiliani che poi si sono accaparrati il loro nome, il [illegible] tecnico francese, Henry Michel: «Diciamo pure che abbiamo avuto fortuna. [illegible] [illegible] partita, ma ricordiamo [illegible] che il nostro Bellone, lanciato a rete, è stato fermato in maniera irregolare, nel finalissimo dei tempi supplementari, e che molte decisioni arbitrali ci hanno tartassato. Comunque mi preme segnalare la bellezza della partita, fare tutti i miei complimenti al Brasile, ricordare il momento formidabile del calcio francese, in semifinale per due campionati del mondo consecutivi, e vincendo, fra le due prove, un titolo europeo ed uno olimpico. C'è qui Michel Hidalgo e lo ringrazio per il lavoro e mente che ha svolto».

g. p. o.

A Monterrey i tedeschi, a lungo in inferiorità numerica, sanno approdare ai rigori e vincere nettamente

La Germania prima resiste poi elimina il Messico

I bianchi [illegible] dal dischetto, [illegible] Schumacher para due volte - Partita rude, dopo Berthold espulso nel [illegible] anche Aguirre

[illegible] 1-4 d. r.

MESSICO: Larios; Servin, Amador (67' Javier Cruz); Mu[illegible] Quirarte, Cruz Barbosa; Espana, Aguirre, Sanchez, Boy (32' De Los Cobos), Negrete.

GERMANIA: Schumacher; Brehme, Briegel; Jakobs, Foerster, Berthold; Matthaeus, Eder (116' Littbarski), Allofs, [illegible]th, Rummenigge (57' Hoeness).

Arbitro: Diaz Palacio (Colo[illegible]

Rigori: Allofs (0-1), Negrete (1-1), Brehme (1-2), Quirarte (1-2), Matthaeus (1-3), Servin (1-3), Littbarski (1-4).

DAL NOSTRO INVIATO

MONTERREY — Anche la [illegible] sfida valida [illegible] i quarti [illegible] finale è finita [illegible] i calci di rigore dopo che i 120' si erano conclusi 0-0 senza emozioni, con tante rudezze, [illegible] cartellini gialli, due espulsi, prima Berthold al 65', quindi Aguirre al 99'. Ha vinto la Germania, grazie alla freddezza dei [illegible] specialisti. Quattro tiri, quattro centri di Allofs, Brehme, Matthaeus e Littbarski. Non s'è neppure sentita [illegible] [illegible] di Rummenigge sostituito in avvio di ripresa con Hoeness. Hanno «tradito» la causa messicana, un popolo intero, Quirarte e Servin che, tra i migliori in campo ieri e in assoluto tra i protagonisti di questo mondiale, hanno calciato dal dischetto addosso a Schumacher, ultimo baluardo di quest[illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] falli[illegible] [illegible] mai i grandi appuntamenti: è infatti semifinalista anche stavolta, come in Messico '70.

Bianco-rosso-verde era lo stadio Universitario di Monterrey due [illegible] prima del via, migliaia di bandiere dei tre colori sugli spalti, temperatu[illegible] iniziale sui [illegible] gradi poi attenuata dall'arrivo di [illegible] brezza fresca e [illegible] nuvole. Subito i messicani in avanti con Sanchez [illegible] da Briegel, pronto a stringere [illegible] sinistra [illegible] centro in caso di necessità. La Germa[illegible] ha subito tentato di rallentare il gioco [illegible] fronte [illegible] partenza rapida degli avversari, cercando Allofs con [illegible] ci lunghi. Il pressing a tutto campo infastidiva comunque i tedeschi: entrava duro Munoz su Foerster al 6', quindi su una punizione [illegible] Berthold Larios [illegible] un'uscita volante anticipava Rummenigge.

Era poi Hugo Sanchez ad entrare [illegible] cattiveria sul ginocchio [illegible] di Briegel, provocando [illegible] gesto di stizza di Beckenbauer [illegible] panchina. La partita era subito molto dura, con molta tensione. Ogni intervento era ai limiti del regolamento, protestava anche Milutinovic per [illegible] fallo concesso a favore di Matthaus.

Pressati, Foerster e colleghi soffrivano non poco, pasticciavano nei disimpegni. Al 18' lo stesso [illegible] atterrava Hugo Sanchez [illegible] limite, ma la punizione calciata da 20 metri [illegible] Negrete andava a rimbalzare contro la barriera. Era Matthaus il più vivace, il più caparbio, nel cercare [illegible] rovesciare la situazione.

Sotto la spinta della folla, il Messico continuava ad alto ritmo, togliendo l'iniziativa all'avversario, e respingendolo dentro la sua metà campo. Erano Briegel e [illegible] sulle fasce laterali a [illegible] di rovesciare [illegible] situazione con rapide avanzate, ma l'assenza di Voeller aveva privato [illegible] squadra [illegible] Beckenbauer della maggior forza offensiva, malgrado il movimento continuo di Allofs. Proprio Allofs veniva [illegible] [illegible] 25' addosso a Quirarte.

Usciva Boy, infortunatosi in uno scontro nell'area di Schumacher, ed entrava [illegible] Los Cobos dopo la mezz'ora, e subito dopo con una punizio[illegible] da 25 metri di Allofs che allorava [illegible] traversa, [illegible] bel lancio proprio di Los Cobos non era sfruttato da Aguirre.

La Germania attaccava finalmente con decisione negli ultimi 10', e la gara diventava più aperta ma sempre ricca di scontri duri. Difficile, sui due fronti, condurre un'azio[illegible] [illegible] più di due tocchi: [illegible] terzo da una parte e dall'altra arrivava puntuale [illegible] fallo a spezzare la [illegible] Comunque il finale del primi 45' era dei tedeschi, e [illegible] volte Larios salvava la sua porta prima su una [illegible] di Allofs quindi su un pallone battuto di testa [illegible] Matthaus.

Nella ripresa la prima emozione al 56' grazie a [illegible] intelligente punizione calciata [illegible] De Los [illegible] sulla destra dove Servin [illegible] abile a incunearsi. [illegible] tiro era ben bloccato da Schumacher appostato sul primo palo. Nel frattempo sul taccuino dell'arbitro, tra gli ammoniti, era finito anche Foerster.

Un minuto più [illegible] clamo[illegible] decisione di Beckenbauer che decideva [illegible] sostituire Rummenigge [illegible] Dieter Hoeness, l'attaccante richiamato all'ultimo momento [illegible] ct della nazionale tede[illegible] La partita diventava [illegible]cora più spigolosa, i nervi dei germanici [illegible] a [illegible] di pelle, [illegible] 65' Berthold non trovava di meglio che reagire ancora da terra a una brutta [illegible] di Quirarte e l'arbitro [illegible] lo mandava negli spogliatoi fra i gesti [illegible] reazione di Magath e Beckenbauer.

Tre minuti più [illegible] Negre[illegible] costringeva a una difficile deviazione in corner Schumacher: prima [illegible] battere il calcio d'angolo entrava l'idolo locale Javier Cruz per Amador. Il Messico creava [illegible] [illegible] pericolo, la palla finiva [illegible] in rete ma il gioco era già fermo per fallo su Brehme.

Al 78' Sanchez entrava in area, veniva sbilanciato sulla linea di fondo, l'arbitro optava per il calcio d'angolo, neppure vibrate erano [illegible] proteste messicane. E un minuto più tardi, [illegible] [illegible] ormai, su invito di Negrete in acrobazia, Aguirre colpiva troppo centralmente e quindi [illegible] [illegible] a Schumacher. All'80 ancora un pericolo con tiro di Servin, respinto di Allofs, parata di Schumacher.

Clamorosa l'occasione avuta [illegible] dai [illegible]: una splendida deviazione di Aguirre, solo in mezzo all'area, veniva rimpallata [illegible] traversa da Schumacher d'istinto e con un po' di fortuna. [illegible] contropiede Hoeness inciampicava sulla palla al limite dell'area. Era la fine dei tempi regolamentari.

Al 99' la seconda espulsione. Toccava [illegible] Aguirre, già ammonito, concludere anzitempo [illegible] partita per un brutto fallo da tergo. E i tedeschi non erano più in inferiorità numerica, riacquistavano animo e Larios doveva salvare su Magath. La prima frazione supplementare si chiudeva con i messicani addirittura in nove perché Sanchez, colpito [illegible] crampi, doveva uscire in barella.

Solo dopo 5' della seconda frazione Sanchez rientrava, ma si bloccava Quirarte e l'arbitro doveva sospendere il gioco. Ormai i giocatori non correvano più. Entrava Littbarski, Hoeness sprecava [illegible] a due [illegible] termine dando torto [illegible] suo allenatore che [illegible] schierato chiedendogli il miracolo e si andava così ai rigori.

Bruno Perucca

BETTEGA AL VIDEO CON VOI

Questa è stata la vera finale

Splendido! Stupendo! Grande, grandissima partita, decisa in modo crudele, e penso che il destino abbia giocato un ruolo importantissimo. Mi sono ritrovato qui al Diana di Alassio [illegible] per Italia-Argentina di quattro anni fa. Allora l'entusiasmo fu diverso, ma la partecipazione, qui e penso anche [illegible] tutti voi, è stata notevolissima.

Ricorderete che avevo suggerito la Francia come possibile vincitrice. Ora non ve lo ricordo per avere dei meriti. Brasile e Francia hanno avuto entrambe parecchie occasioni, ma i «carioca» credo [illegible] qualcosa di più: i due pali, il rigore fallito [illegible] Zico, l'autogol [illegible] [illegible] sono [illegible] che pesano.

Sinceramente mi spiace molto poiché questa poteva [illegible] re una grande finale e il Brasile [illegible] anzi è, una squadra degna del titolo. Certo è stato un incontro che ci ha riconciliato con il calcio, che ci ha mostrato classe, fantasia, costanza, sacrificio; raramente si sono [illegible] così tante occasioni in un match a [illegible] livelli. Insomma: una partita vera, con i suoi tatticismi, qualche momento di stasi, ma sempre vibrante e incredibilmente bella.

Ricordate quando dissi che la manifestazione continuava, che il calcio per noi italiani continua e, quindi, guardare serve anche e soprattutto per imparare. Ebbene, eccovi la [illegible]ione di come s'impara calcio, da chi s'impara calcio. Forse sembrerebbe troppo bello poter vedere spesso partite simili nel nostro campionato e la tristezza è maggiore quando penso che non rivedremo più Francia-Brasile.

Il fatto tecnico? Importantissimo e ne riparleremo, ma ora restiamo con gli occhi e il cuore pieni di emozione per questo grande avvenimento che ci fa capire quanto il calcio [illegible] [illegible] felicità ed infelicità.

[illegible] Bettega

[illegible] raggiunto Lineker e Butragueño

Careca, quinto gol

Questa la classifica cannonieri dopo la disputa delle prime due partite dei q[illegible] di finale:

5 gol: Careca (Brasile), Butragueño (Spagna), Lineker (Inghilterra).

4 gol: Elkjaer (Danimarca), Altobelli (Italia), Belanov (Urss).

3 gol: [illegible] (Francia), Valdano (Argentina), J. Olsen (Danimarca), [illegible] (Germania).

2 gol: Platini e Fernandez (Francia), Romero e Cabanas (Paraguay), Quirarte e Negrete (Messico), Khairi (Marocco), Calderé (Spagna), Scifo e Claesen (Belgio), Socrates e Josimar (Brasile), Matthaeus (Germania).

Autoreti: Dajka (Ungheria), Guendouz (Algeria), Cho Kwang Rae (Corea [illegible] Sud).

A Città del Messico oggi una partitissima tra due mondi calcistici per la quale si temono incidenti di matrice politica - [illegible] ct sudamericano Bilardo convinto che la sua squadra abbia la velocità sufficiente per mettere in difficoltà i difensori inglesi

Gary Lineker (a sinistra) spera di ripetersi contro l'Argentina

[illegible]

LONDRA — Il calciatore brasiliano Socrates sarà il protagonista di [illegible] commedia musicale che aprirà la prossima stagione in Inghilterra. Il lavoro è stato scritto dal compositore irlandese Eddie Reynolds, [illegible] [illegible] altri [illegible] [illegible] successo. A tempo [illegible] samba, Reynolds ha raccontato vita e carriera di Socrates in uno stile un po' sentimentale, ma con tante battute di spirito. Tra i personaggi [illegible] commedia ci sarà anche Pelé.

Argentina-Inghilterra, Maradona sfida Lineker

Gli argentini giocheranno «all'italiana», con rigide marcature a uomo: Cuciuffo sul capocannoniere del Mundial, Ruggeri su Beardsley, Giusti sul regista Hoddle - Tra i bianchi assente il centrocampista Reid, dovrebbe sostituirlo Gary Stevens - Anche Wilkins (che non giocherà) «scarica» Hateley

Città del Messico. Diego [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Le voci su [illegible] possibile assenza del goleador inglese [illegible] del Mundial) Gary Lineker contro l'Argentina hanno polarizzato l'attenzione nelle ore di vigilia della partitissima dello stadio Azteca. Cancellato tutto il resto, Malvine comprese. Il venticinquenne attaccante dell'Everton, che divide con lo spagnolo Butragueño il ruolo di «star» in questi giorni, accusa ricorrenti dolori muscolari che non sono conseguenza degli sforzi messicani ma di una [illegible] nota difficoltà di recupero allo sforzo. Contro il Pa[illegible] ha ricevuto anche una botta e lo [illegible] attaccante spiega: «*Il colpo l'ho già assorbito quasi del tutto, ma il dolore all'inguine resta. Sono però abituato a questi rallentamenti. Penso di farcela anche questa volta*».

Gli argentini [illegible] pensano neppure ad avere in regalo il forfait dell'avversario più temuto. [illegible] conferma la marcatura del suo difensore più veloce, Cuciuffo, su Lineker ed in parallelo quella di Ruggeri su Peter Beardsley, l'altra punta. Tra il commissario tecnico [illegible] Maradona c'è stato ieri sera un lungo colloquio a proposito della distribuzione [illegible] compiti in campo. Diego riscuote la totale fiducia [illegible] Bilardo, e non potrebbe [illegible] altrimenti. Questo il pensiero di Maradona: «*Benissimo le due marcature difensive, ma l'Inghilterra non ha solo le due punte. Il regista del gioco, [illegible] quanto ho visto nel loro match [illegible] il Paraguay, [illegible] Glenn [illegible] che a centrocampo ha molte [illegible] in fase [illegible] [illegible]re anche lui a uomo, Giusti è il tipo adatto*».

Queste le preoccupazioni argentine. Sull'altro piatto della bilancia la convinzione di poter perforare in velocità la difesa dei «bianchi». Bilar[illegible] sostiene: «*Maradona, Valdano e Burruchaga hanno il cambio di marcia che può mettere in difficoltà Butcher e colleghi, potenti ma non molto agili. Anche perché l'Inghilterra gioca a zona, e [illegible] penso cambierà il suo normale assetto tattico proprio in questa occasione*».

Il commissario [illegible] dell'Argentina si avvicina al big [illegible]tch con [illegible] serenità. «*Conosco bene gli inglesi, [illegible] perrin giocato [illegible] Shilton tanti anni fa. Mancavano nel mio taccuino solo le caratteristiche [illegible] [illegible]. [illegible] Mundial è incerto, già fuori Italia, Urss e Danimarca [illegible] erano le mie favorite. Mi ha sorpreso [illegible] il Messico. E' una realtà che merita attenzione. Noi siamo tranquilli, in Argentina ci aspettavano [illegible] alla fine della prima fase per darci addosso, invece siamo [illegible] qui*».

Anche il bilancio inglese è già buono, ma ora [illegible] squadra di [illegible]n ha anche trovato [illegible] in se stessa. Il tecnico ammette di non avere dubbi che Lineker ce la farà, mentre di Peter [illegible] dice: «*Purtroppo [illegible] scommetterei un bottone sul suo recupero*».

L'assenza del centrocampista crea problemi. Wilkins [illegible] il capitano Bryan Robson [illegible] pitano, ma è provato che la [illegible] [illegible] uno dei due provoca l'automatico [illegible] di rendimento di [illegible], questione di incompatibilità tattica. Ed allora è probabile l'inserimento di Gary Stevens che ha già sostituito Reid nel finale [illegible] match [illegible] il Paraguay.

Ray Wilkins abbozza. [illegible] [illegible] la situazione con grande fair play: «*Ammetto che è duro star fuori dopo una squalifica che non credo di aver meritato. Ma la squadra va bene così. Vuol dire che spero di essere utile per la finale*». Non è tenero nei confronti di Hateley: «*Con lui in formazione avevamo un gioco solo e monotono, quello dei cross. Con Lineker e Beardsley ci sono più schemi e più [illegible] negli attacchi*». Berlusconi sarà contento di questo giudizio.

In un coro di giornalisti e fotografi, Wilkins ha ancora parlato degli azzurri: «*Hanno reso meno del previsto, ma contro di loro ho visto una Francia fortissima. Mai così in forma e sciolta, neppure nel campionato d'Europa che vinse meritatamente*». Mark Hateley, [illegible] con l'aspetto del turista, è meno dolce: «*Quando si gioca male [illegible] va fuori*». [illegible] frase che va bene anche per lui, infatti è fuori squadra.

[illegible] Perucca

[illegible] un arbitro inesperto

CITTA' DEL MESSICO — Per arbitrare la delicata partita Argentina-Inghilterra la commissione della Fifa ha dovuto ripiegare su un direttore di gara «neutrale» scegliendo il tunisino Ali Ben[illegible] il quale, nella prima parte del torneo, ha diretto senza impressionare la gara Polonia-Portogallo.

Inizialmente la commissione della Fifa aveva designato il brasiliano Romualdo Arppi Filho. La scelta [illegible] è piaciuta agli inglesi che hanno protestato.

A questo punto gli argentini, per ripicca hanno posto [illegible] veto alla indicazione di un direttore di gara [illegible]

Da qui [illegible] scelta di Bennaceur, [illegible] anni, che ha scarsa esperienza internazionale.

Prima di essere designato per i mondiali di calcio in Messico, il tunisino aveva preso parte soltanto al campionato giovanile di calcio in Unione Sovietica lo [illegible] anno.

[illegible]	Stadio Azteca, ore 12 (20 it.)
[illegible] (maglia biancoceleste, pantaloncini neri, calzettoni bianchi)	**[illegible]** (maglia bianca, pantaloncini blu, calzettoni bianchi)
18 PUMPIDO	1 SHILTON
16 OLARTICOECHEA	[illegible] G.M. STEVENS
[illegible] RUGGERI	3 SAMSON
[illegible] BATISTA	14 FENWICK
[illegible] CUCIUFFO	6 BUTCHER
[illegible] [illegible]	15 G.A. STEVENS
7 BURRUCHAGA	17 STEVEN
14 GIUSTI	18 HODGE
17 PASCULLI	10 LINEKER
10 MARADONA	[illegible] HODDLE
11 VALDANO	20 BEARDSLEY
Arbitro: BENNACEUR (Tunisia)	
Allenatori	
[illegible]	ROBSON
In panchina	
15 Islas, 8 Clausen, [illegible] [illegible]ghi, 20 Tapia, [illegible] Trobbiani; 3 Bochini, 6 Passarella, 12 Enrique, [illegible] Zelada, 1 Almiron	13 Woods, 12 Anderson, [illegible] Wilkins, 19 Barnes; 9 Hateley, 5 Martin, 7 Robson, 11 Waddle, 16 Reid, 21 Dixon, 22 [illegible]
TV: ore 20 Rai1 - [illegible] ore 20 Radio 1	

Ricoverato Passarella

CITTA' DEL MESSICO — L'argentino Daniel Passarella è stato ricoverato d'urgenza in ospedale per un'ulcera di 28 centimetri di profondità nel colon.

Il giocatore [illegible] è sentito male durante [illegible] notte accusando forti dolori all'add[illegible]. In un primo momento era stata diffusa la voce che si trattava di un'ulcera perfo[illegible].

Passarella è stato sottoposto a esami ed i medici [illegible] hanno disposto il ricovero.

Passarella spe[illegible] di giocare almeno le semifinali nel caso di una qualificazione dell'Argentina nella partita di oggi contro l'Inghilterra.

All'Azteca ci saranno 5 mila agenti

CITTA' DEL MESSICO — Se i giocatori, soprattutto Diego Maradona che ha già detto «Sono pronto a prendere un microfono e dal campo invitare i tifosi argentini alla calma», hanno con fermezza tenuto la vigilia dell'attesissimo match odierno all'Azteca nell'ambito dello sport, le preoccupazioni delle autorità di Città del Messico per Argentina-Inghilterra sono molte, e giustificate. Si accusa la federazione di Buenos Aires di aver addirittura promosso il viaggio [illegible] un centinaio di teppisti della «barra brava» [illegible] Boca Juniors, la tifoseria più violenta, che ha già fatto capire le sue intenzioni bruciando una bandiera inglese alla fine della partita fra i bianchi ed il Paraguay al grido «matarémos a los ingleses». Per contro, si fa carico alle organizzazioni di viaggio britanniche di aver portato qui gruppi di «hooligans» di Manchester e Bristol.

A poche ore dalla partita, sono giunti [illegible] inviti alla calma. Da Londra George Fulkes, responsabile delle relazioni con l'estero del partito laborista, ha censurato i giornali inglesi che hanno legato il match alla vicenda delle Falkland, mentre [illegible] Buenos Aires il segretario del Coni argentino, Rodolfo O' Reilly, ha detto: «Chi ha avvicinato la partita alla guerra delle Malvine è un irresponsabile».

Le preoccupazioni restano, ovviamente. Allo stadio Azteca ci saranno [illegible] mila spettatori, con almeno cinquemila agenti ed un rinforzo della vigilanza agli ingressi e soprattutto nella città, dopo la partita.

b. p.

[illegible] dopo il 5-1 alla Danimarca, [illegible] iberici sfidano il contropiede di Ceulemans [illegible] compagni

Spagna-Belgio, Butragueño punta [illegible]

Il ct fiammingo Thys dice: «Mi sta bene che siano loro i favoriti» - [illegible] probabilmente Grun [illegible] marcare l'asso [illegible] Real Madrid

QUARTI	Stadio Puebla, ore 16 (24 it.)
BELGIO (maglia bianca, pantaloncini bianchi, calzettoni bianchi)	**SPAGNA** (maglia rossa, pantaloncini blu, calzettoni rossi)
1 [illegible]	1 [illegible]
2 [illegible]	15 [illegible]
21 [illegible]	11 J. ALBERTO
[illegible] RENQUIN	5 [illegible]
13 GRUN	2 TOMAS
[illegible] VERCAUTEREN	3 CAMACHO
6 [illegible]	21 [illegible]
22 VERVOORT	14 GALLEGO
16 CLAESEN	9 [illegible]
11 [illegible]	10 CALDERE'
15 VEYT	[illegible] E. OLAYA
Arbitro: KIRSCHEN (Ddr)	
Allenatori	
THYS	MUNOZ
In panchina	
12 Munaron, 19 Broos, 10 [illegible] 14 Clysters, 15 L. Van Der Elst; 3 F. Van Der [illegible] [illegible] De Wolf, 17 Mommens, 20 Bodart	12 Urruti, 19 Salinas, [illegible] Sefian, [illegible] Carrasco, 17 F. Lopez; 5 Gordillo, 8 Senor, 16 Rincon, 18 Salinas, 21 Ablanedo
TV: ore 24 Rai 3 - RADIO: ore 24 Radio 2	

[illegible] — Dalla «Meson [illegible] Angel», dove ancora si parla della deludente uscita di scena della squadra azzurra, parte stamane per lo stadio Cuauhtemoc dove l'aspetta la Spagna, la sorprendente squadra belga [illegible] Guy Thys, commissario tecnico felice malgrado abbia un parco giocatori ridotto a venti uomini (sono già rientrati Vandenbergh e Vandereycken) [illegible] quali alcuni [illegible] in infermeria.

«*Ad ogni modo* — dice Thys per spiegare il suo buonumore — *abbiamo già dimostrato contro l'Urss di [illegible] capaci di fare sgambetti. Mi [illegible] basta l'euforia della Spagna, che ci affronta con il favore del pronostico*».

Ma anche i belgi non possono agire di sorpresa, il loro exploit [illegible] i sovietici non è certo dimenticato. L'avversario di Thys [illegible] panchina, Miguel Muñoz, promette una partita identica a quella [illegible] ha consentito la strepitosa vittoria sulla Danimarca: «*Non andremo [illegible] a farci [illegible]filare dal contropiede dei belgi come dei polli. Prevedo [illegible] partita dominata dalla tattica, voglio proprio vedere chi avrà le [illegible] migliori in attacco*».

Vedremo, allora. Muñoz si è deciso di affiancare ain [illegible]nido a Butragueño in gran forma [illegible] ventiduenne José Eloy della del Real Sporting di Gijon che [illegible] già fatto splendidamente [illegible] spalla all' [illegible] del Real Madrid nel secondo tempo contro i danesi. Il sacrificato sarà quindi Salinas.

[illegible] Thys risponde insistendo sul ventinovenne Veyt [illegible] [illegible] [illegible] Nico Claesen. Veyt del Waregem [illegible] svolgere [illegible] doppio gioco di centrocampista ed attaccante alternan[illegible] [illegible] Ceulemans che per condizioni di forma e classe rimane il [illegible] della squadra.

Entrambi i tecnici hanno problemi di formazione. [illegible] Belgio manderà [illegible] campo due elementi esperti [illegible] [illegible] meglio: il portiere Pfaff accusa una distorsione alla [illegible] [illegible] e giocherà soprattutto perché ha [illegible] e orgoglio, Renquin [illegible] in [illegible] [illegible] all'ultimo, [illegible] avuto [illegible] improvvisa ricaduta nei dolori intestinali che [illegible] l'avevano colpito nella [illegible] di preparazione del Mundial, [illegible] Tobi[illegible]. Per lo stesso motivo è an[illegible] indisponibile fra [illegible] spagnoli il [illegible] Gordillo, difensore di fascia sinistra molto importante.

Tornato presto [illegible] Spagna per [illegible] infortunio il libero Maceda, squalificato Goicoechea, Muñoz deve fare equilibrismi per varare la difesa, e dovrebbe utilizzare Chendo del [illegible] Madrid. La squadra iberica dovrebbe giocare [illegible] più «coperta» proprio per questa situazione di emergenza, puntando sulla rapi[illegible] dei centrocampisti nel doppio [illegible] [illegible] filtro e [illegible] appoggio alle punte.

Nel Mundial ogni squadra ha già presentato volti diversi perché sia facile prevedere che tipo di partita [illegible] vedrà oggi, stanotte per l'Italia, sul campo di Puebla. Sino [illegible] primo gol prevarrà il rispetto reciproco, poi [illegible] battaglia diventerà più aperta. Da quando il Mundial propone [illegible] ad eliminazione diretta, [illegible] chiave [illegible] questa.

La Spagna ha Butragueño, l'uomo più atteso della partita. Thys [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] marcatura a Grun oppure a De Mol. Sono entrambi abbastanza veloci, ma De Mol è più portato a sganciarsi. Pensiamo finirà per essere Grun a controllare il pericolo maggiore.

Se [illegible] Belgio [illegible] l'errore di preoccuparsi solo di Butragueño, correrà [illegible] [illegible] rischio di lasciare spazio ad Eloy, che possiede uno scatto non comune.

o. p.

Puebla. Per Butragueño occasione per aumentare il bottino di gol

Il «mercato» attorno ai giocatori del mundial: attivissime le società spagnole

Il brasiliano Elzo acquistato dal Brescia

GUADALAJARA — Sarà Aloisio Coelho detto Elzo, venticinquenne centrocampi[illegible] dell'Atletico Mineiro e del[illegible] nazionale [illegible] il nuovo straniero del Brescia. E' stato lo stesso giocatore a confermare ieri [illegible] trattativa: «*Ho parlato nei giorni scorsi con i dirigenti del Brescia ed [illegible] in pratica raggiunto l'accordo* — ha detto Elzo — [illegible] *dopo il Mundial verrò in Italia per perfezionare il contratto e sostenere le visite mediche. Manca solo l'okay del presidente dell'Atletico [illegible]neiro, ma non credo che possano sorgere problemi*». Il prezzo dovrebbe aggirarsi sul milione e mezzo di dollari, vale a [illegible] [illegible] più di 2 miliardi.

Elzo è nato a Machado, nello Stato di Minas Gerais il 22 gennaio 1961. [illegible] famiglia benestante, ha il [illegible] e ha l'hobby curioso [illegible] allevare canarini, come Romeo Benetti, [illegible] quale peraltro [illegible] miglia per caratteristiche [illegible] gioco e spirito combattivo. Elzo è cresciuto nei ragazzi del Pinhalense poi è passato all'International di Limeira prima di [illegible] acquistato dall'Atletico Mineiro [illegible] sostituzione [illegible] Tonino Cerezo passato [illegible] Roma.

Centrocampista con spiccate [illegible] difensive, gran corridore, uomo di quantità più che di qualità. Elzo è stato chiamato da Tele Santana in nazionale soltanto tre mesi fa. Finora, con la maglia della selezione brasiliana ha disputato 9 partite.

Per il [illegible] gli operatori italiani stanno alla finestra, cauti per le prevedibili difficoltà di un allargamento delle nostre frontiere calcistiche. Sono invece attivissimi i dirigenti spagnoli, soprattutto, dopo il primo grosso colpo del Barcellona che si è assicurato, come è noto, l'inglese Lineker prima [illegible] che diventasse una delle grandi stelle della competizione, prima quindi che il prezzo lievitasse ulteriormente.

Adesso gli sguardi sono rivolti soprattutto a due squadre, [illegible] Messico ed il Paraguay, anche perché sono mercati dai prezzi accessibili, e perché ragioni di lingua [illegible] di carattere favoriscono indubbiamente l'inserimento di questi giocatori nell'ambiente del calcio iberico.

Mentre [illegible] le trattative dell'Atletico di Bilbao per assicurarsi il ventisetenne Javier Aguirre, centrocampista [illegible] ed efficace del Club Atlanta sono ormai nella fase dei dettagli [illegible] [illegible]mici i contatti dell'Atletico di Madrid per assicurarsi il ventisettenne Manuel Negrete, tesserato per i Pumas. Negrete, [illegible] parte la prodezza realizzata contro la Bulgaria (suo al momento il più bel gol del Mundial), ha confermato sinora grosse qualità agonistiche [illegible] una chiara visione del gioco.

L'accordo di massima con il giocatore è avvenuto all'aeroporto di Città del Messico prima che la squadra [illegible] trasferisse a Monterrey. Vietati i ritiri ai mediatori, [illegible] spazi utili sono proprio quelli dei viaggi, momenti in cui è possibile avvicinare i giocatori. Secondo i giornalisti spagnoli l'affare è fatto. Negrete ha [illegible] [illegible] stampa messicana: «*Andare in Europa è il sogno di tutti, ma se il trasferimento si conclude anche in Spagna difenderò la fama del nostro football*».

Intermediari nordamericani [illegible] europei si sono intanto diretti sulla nazionale paraguaiana. Alcuni elementi, malgrado l'eliminazione, hanno destato buona impressione. Julio Cesar Romero, già noto negli Usa per aver giocato con i Cosmos, [illegible] per ora rifiutato ogni contatto: «*Resto a Rio, al Fluminense, almeno per un anno. M[illegible] moglie è brasiliana, mi ha appena dato una figlia, Rio de Janeiro è una città incantevole. Negli Usa non tornerei, quel calcio è scaduto, e per l'Europa c'è tempo*».

Stando ancora ai paraguayani, il Pe[illegible] [illegible] [illegible]vicreo [illegible] fatto [illegible] concreta offerta [illegible] ventiseienne [illegible] [illegible] Ramon Angel Hicks, del Libertad di Asunción. Si tratta sul prezzo di 250 mila dollari, sui 400 milioni di lire. Buenaventura Ferreira, centrocampista venticinquenne del Deportivo Cali, è in trattative con lo Sporting di Gijon: Adelfino Canete, il paraguayano che gioca nel Cruz Azul di Città del Messico, ha ricevuto una concreta offerta dall'Elche. I club spagnoli stanno insomma saccheggiando il Mundial.

COLPI DI TACCO La lentezza come costume

«Mañana» nel Messico è solo [illegible] modo di vivere

DAL NOSTRO [illegible]

MESSICO — *Ognuno di noi sperimenta qui una dozzina di volte al giorno, nei giorni [illegible] migliori, la lentezza messicana, la febbrile, intensa faticosissima volontà [illegible] non fare, di rinviare. E naturalmente applica a [illegible] le proprie categorie di pensiero, oltre che le proprie dosi di sdegno. Gli stessi calciatori imparano presto a dire «mañana», ridendo, anche quando uno sollecita l'intervista.*

La lentezza, il rinvio, sfibrano, slombano, consumano. [illegible] irritano, per mancanza di materia prima da irritare, chi dal Messico, da tanti giorni di Messico, è già sfibrato, slombato, consumato. E divertono chi è appena arrivato. La situazione intermedia, di autentica arrabbiatura, quasi non esiste: uno ha appena finito di sorridere di un ritardo, e già è da esso annientato.

Spiegazioni, indignazioni, reazioni assortite. Eppure basterebbe leggere gli articoli [illegible] fondo [illegible] qualsiasi giornale, per capire tutto. Qui, per dire e scrivere, come facciamo noi, «presto [illegible] tardi», locuzione assai usata quando non si hanno idee chiare del tempo e degli eventi in esso ospitati [illegible] ospitandi, [illegible] dice «tarde [illegible] temprano», tardi o presto. [illegible] «tardi» viene, [illegible] possibilità, per [illegible] [illegible] scelta, prima del «presto». In tre parole, è già tutto deciso, anzi è già tutto decisamente indeciso.

La passione della «Ola»

A che punto [illegible] in Italia lo studio televisivo della «Ola», l'onda di mani braccia corpi alzati negli stadi, su partenza decisa [illegible] un gruppetto di spettatori che si vuole qui ingaggiato dalla grande industria di bevande gassate che con «Ola» fa rima e fa soldi? Qui sempre più [illegible] gente degli stadi [illegible] appassiona, [illegible] sono lunghissimi saggi [illegible] «Ola», [illegible] movimento comincia leggiù, si propaga [illegible] senso orario (almeno a Città del Messico), ognuno [illegible] gli arti superiori, e alza tutto se stesso, un attimo dopo il suo vicino di sinistra.

Pensare la «Ola» in un nostro stadio diventa difficile perché è [illegible] qualche modo comunione fra i tifosi: mettiamo un Toro-Juve, se la «Ola» parte dalla curva Filadelfia cosa le accade quando approda alla curva Maratona? [illegible] pensiamo a Glasgow, un'onda dalla parte dei Rangers si frange dalla parte dei Celtics, addirittura con «schiuma» da guerra di religione?

[illegible] teatro dell'assurdo

C'è tanto teatro di Ionesco [illegible] conferenze-stampa in tre, anche quattro lingue: per esempio spagnolo, francese, italiano e inglese, [illegible] se manca il francese c'è il portoghese, o c'è (c'era) il danese, persino il fiammingo (per i belgi), il russo, l'ungherese, il bulgaro, l'arabo. Los Angeles olimpica era molto più spiccia, l'inglese [illegible] al massimo la lingua dell'intervistato, se non era almeno [illegible] vagamente anglofono. Le traduzioni sono penose per molte ragioni, dall'approssimazione alla perdita di tempo. L'intervistato, mentre le aspetta, fa la faccia del cantante mentre in azione [illegible] soltanto l'orchestra, faccia [illegible] solito vuotissima [illegible] espressione. Quando raramente ci sono gli auricolari per la traduzione simultanea (soltanto in inglese e spagnolo, però) fa la faccia più furbetta, meno [illegible]ca. Si perde sempre tanto tempo, si procede a frasi appunto da teatro ioneschiano dell'assurdo, [illegible] dice «acqua» e dopo tre traduzioni risulta che ha detto «fuoco», [illegible] domande [illegible] aviluppate da risposte [illegible] altre domande, una pena poi, quando ci chiedono cosa bisogna fare per diventare giornalisti, diciamo: studiare le lingue.

Ricordo di Borges

Impegnati qui, da giorni e giorni ormai, a sorridere [illegible] ridere del mundialismo spinto [illegible] televisione americana, facciamo [illegible] atto di doveroso e ammirato omaggio al modo con cui, tagliando un po' tutto nei programmi previsti, tagliando anche il Mundial, è stato ricordato Borges. La morte del grande scrittore argentino ha avuto spazi immensi, le commemorazioni hanno occupato quasi [illegible] [illegible] giornata [illegible] teleschermi. Borges [illegible] [illegible] presentato [illegible] il più grande degli autori in lingua spagnola di questo secolo, anteposto [illegible] a Garcia Marquez che pure ha avuto quel Premio Nobel [illegible] quale invece Borges è stato sempre ignorato (Marquez per il Messico funziona meno bene di Borges, diciamo che è di sinistra).

[illegible] Borges il Mundial è stato spostato, spinto [illegible] ore profonde della notte, sui teleschermi. Per Borges si è usato una terminologia altamente immaginistica, [illegible] calcistica, se si vuole: magico, favoloso, trascinante, travolgente, inquietante, delirante. I suoi occhi spenti sono apparsi per tante [illegible] ore sul video al posto degli occhi troppo [illegible] troppo furbi di Hugo Sanchez. [illegible] [illegible] stato persino, da parte dei giornalisti mundialisti, quando finalmente [illegible] [illegible] a prendere i teleschermi, un Borges in qualche modo da essi «conservato» con frasi tipo: chissà come lui descriverebbe questi giorni del nostro Messico mundialista.

Abbiamo anche provato ad immaginare la morte, in Italia, di un grande scrittore nel 1990, quando organizzeremo il Mundial: cosa farà la nostra televisione? Domanda difficilissima, da mettere però subito [illegible] parte, seppellendola addirittura sotto quest'altra: ma siamo sicuri [illegible] [illegible] sarà nel [illegible] un grande scrittore, italiano o in italiano, la cui morte eventuale potrebbe creare il problema? E che se questo scrittore ci fosse, il problema nascerebbe?

Gian Paolo Ormezzano

Nela al rientro in Italia ha indicato nelle eccessive cure mediche l'avversario che ha messo ko la nazionale - Il capitano azzurro, che ha partecipato a tre mondiali, nega decisamente questa eventualità - «Abbiamo fatto le stesse cose in Argentina e Spagna»

Città del Messico. Uno degli ultimi allenamenti degli azzurri

CORTE DEI CONTI NON C'ENTRA CON BEARZOT

ROMA — La Corte dei conti non può intervenire sul rinnovo del contratto quadriennale [illegible] Federcalcio e il ct Bearzot perché la gestione finanziaria federale non è sottoposta al suo controllo. Voci di un intervento della Corte s'erano diffuse venerdì. In forza della legge 21/3/58 n. 259 una apposita sezione della Corte controlla la gestione degli enti a contributo statale ordinario, tra i quali il Coni, ma [illegible] gestione delle federazioni sportive.

Scirea: «La disfatta non arriva dai farmaci»

Un vertice improvviso a Milano tra Carraro e i federali

Trema ormai la poltrona del presidente Sordillo

Si prepara l'arrivo del commissario - Comunicato del Coni: «Un [illegible] esame [illegible] situazione» - Il 4 luglio [illegible] riunione del consiglio federale - [illegible] Gaudio out?

Forse Vicini sostituirà Bearzot

MILANO — L'appello della Lega sulla drammatica situazione d[illegible] calcio professionistico ha [illegible] pronta adesione da parte del Coni e della Federazione: ieri, in un incontro a sorpresa svoltosi nello [illegible] dell'avvocato Sordillo, presidente della Figc, si sono radunati a Milano i componenti della presidenza federale con Franco Carraro, presidente del Coni, per abbozzare un piano da discutere successivamente a livello di consiglio federale. C'erano, dunque, Sordillo, i vicepresidenti Matarrese, Cestani (serie C) e Ricchieri (dilettanti) e il citato Carraro. In un comunicato del Coni, si le[illegible] che sono stati discussi serenamente i problemi del calcio e che è stato varato un programma da discutere il 4 luglio a Coverciano, dove si riunirà il consiglio [illegible]e, anticipando quello previsto a Roma per il 12 del mese.

Al di là del comunicato c'è [illegible] realtà ben diversa, una frattura al vertice che Carraro dovrà ricomporre. Secondo una notizia non confermata, Matarrese si sarebbe addirittura dimesso: in effetti giovedì sera la Lega non sembrava per niente tranquilla, ma non ci sembra il tipo da abbandonare proprio in questo momento. Proprio Matarrese vuole Carraro commissario alla Federcalcio, prima mossa per il suo piano di rinnovamento. [illegible] Sordillo non intende abbandonare la poltrona presidenziale ben sapendo che poi sarebbe concupita dallo stesso Matarrese e, addirittura, da Cestani, che è spinto dalla base, e da Ricchieri. Carraro a sua volta ha un delfino, Montezemolo, che spiazzerebbe tutti [illegible] altri concorrenti ma che [illegible] sembra gradito alla parte «professionistica» del grande calcio.

Matarrese è già stato esplicito: *«Ormai [illegible] sono accorto che a livello federale non esistono più le condizioni indispensabili per portare avanti un discorso 'forte' [illegible] modo giusto [illegible] [illegible] classe politica, cioè il governo. Per il bene del calcio dobbiamo [illegible] sere tutti pronti a rassegnare i nostri mandati nelle mani di Carraro, l'unico in grado di 'dialogare' col governo. L'ho già detto l'altro giorno in Lega, questa è una situazione di emerg[illegible] e come tale va affrontata con decisione ma anche con compattezza per il bene del calcio»*.

Anche Cestani è disposto a «sacrificarsi» ma, secondo il suo parere, la cosa più importante in questo momento è il «commissario» in Federazione *«per [illegible] maggiore chia[illegible] e perché [illegible] approntì una linea comune mentre [illegible] questo momento le Leghe e la Federcalcio agiscono per conto proprio»*. Ricchieri, ovvia[illegible], è sulla stessa linea d'onda: il presidente della Lega dilettanti ha sempre parteggiato per Cestani [illegible] sapendo che un suo passo avanti potrebbe significare per lui la presidenza de[illegible] serie C. Un paio di mesi fa nella sua villa nell'Aretino c'è stata una riunione di quelli che sono stati definiti i [illegible]ufrati» per varare un pro[illegible]ma che avrebbe dovuto scalzare Sordillo. [illegible] ora ci hanno rimesso soltanto il segretario Borgogno, che a fine mese lascerà la Federazione, nonché il consigliere federale De Gaudio che, dopo gli ultimi contrasti messicani, con la messa in scena «Torno, [illegible], [illegible] torno in Italia» è stato drasticamente [illegible] da Sordillo.

Il penalista avellinese, che ad agosto dovrebbe festeggiare i 6 anni di presidenza, si è incontrato con Carraro premettendo però di [illegible] avere alcun problema [illegible] lui. Ieri non ha rilasciato dichiarazioni, la segreteria rispondeva che era in riunione. Questo comunque il suo pensiero: *«Quando ero in Messico io e Carraro ci siamo parlati per telefono 3-4 volte al giorno; noi abbiamo applicato i suggerimenti che ci sono stati dati proprio dal Coni. Toccherà comunque al consiglio federale verificare la situazione che, [illegible] d'accordo con Matarrese, è gravissima [illegible] che alcune società, quasi una decina fra A e B, rischiano di non essere iscritte ai campionati. Il consiglio federale del [illegible] luglio dovrà verificare la situazione: se poi vogliono un altro presidente come [illegible] Gaudio oppure il commissario.. »*. Sordillo ha quasi sempre vinto le [illegible] battaglie proprio in consiglio federale dove ha i maggiori nemici — Matarrese, Cestani, Ricchieri, De Gaudio —, ma anche diversi amici quali Boniperti, Pontello, Zatta, Campanati. A questo punto però la situazione è mutata. Forse non si sta accorgendo che [illegible] crisi è davvero drammati[illegible] alcuni dei consiglieri [illegible] lo hanno quasi sempre spalleggiato [illegible] di «sacrificare» il calcio potrebbero voltargli le spalle. Aspettiamo dunque questo consiglio federale del 4 luglio per conoscere il «pacchetto» [illegible] quale si sarebbero messi d'accordo i «boss» del calcio.

Sembra che oggi Matarrese [illegible] Ricchieri abbiano fatto chiaramente capire a Sordillo che farebbe bene a dimettersi, lasciando aperta la strada al commissariame[illegible] di Carraro. Sordillo non sarebbe del tutto convinto ('Io non intendo dimettermi, al[illegible]o fino a quando non avrò contro tutto il Consiglio federale' così avrebbe detto il dirigente), come non sarebbe convinto neppure il presidente [illegible] Coni ad [illegible] questa soluzione. Se Sordillo intendesse rimanere al suo posto allora [illegible] dimetterebbe Matarrese.

Per [illegible] riguarda la sostituzione [illegible] Bearzot, potrebbe essere Azeglio Vicini ad occupare il posto che lo stesso c.t. ha rivelato di voler [illegible]sciare. Anche su questo problema ci sono delle divergenze, tuttavia la candidatura Vicini sembra godere di appoggi sempre più consistenti soprattutto da parte di coloro che hanno maggior peso in questo momento.

Federico Sordillo ha così giustificato la riunione: «Sentivo [illegible] necessità di ascoltare gli [illegible] membri della presidenza federale, presente Carraro. Abbiamo discusso e ho preso atto della situazione. Ad ogni modo [illegible] non intendo assolutamente dimettermi almeno fino a quando [illegible] avrò contro [illegible] me l'intero consiglio federale».

Giorgio Gandolfi

«Bearzot non merita questo linciaggio, la colpa è [illegible] perché siamo incappati in una giornataccia» - «Personalmente rifarei tutto quello che ho fatto» - «Non c'è il buio all'orizzonte del nostro calcio, anche [illegible] adesso si vuole distruggere tutto»

Messico e nuvole... d'ira. Lo staff tecnico-medico [illegible] Nazionale è diventato l'impu[illegible] principale del fallimento [illegible]l. Sebino Nela ha lanciato un sasso non nello stagno ma in un mare già scosso [illegible] tempesta delle polemiche post-disfatta. Però fa sensazione che uno dei 22 di Enzo Bearzot, che ha sempre elogiato la [illegible] del gruppo durante il lungo soggiorno a Puebla e Città [illegible] Messico, non si limiti a dire che la preparazione è stata sbagliata e andava intensificata (come ha fatto l'«arrabbiato» Anc[illegible]tti, titolare di partenza che ha perso il posto proprio alla vigilia [illegible] prima partita perché non più in for[illegible] in campiona[illegible] ma definisca le iniezioni, le fleboclisi e [illegible] carnitina come cure inutili.

L'aspetto cu[illegible]e «accuse» di Nela è che lui sparla sulla pelle degli altri poiché a Puebla non si è mai sottoposto alle fleboclisi disintossicanti a base di esafosfina (acqua e zuccheri che danno carica muscolare) né ad iniezioni vitaminiche corticosurrenali cui gli azzurri [illegible] liberi di ricorrere, insieme con le pastiche [illegible] carnitina da ingerire prima dei pasti, se ne sentivano il bisogno dopo la qualificazione agli ottavi di finale.

Le stesse cure che avevano funzionato in Spagna, a livello del [illegible], [illegible] punto da diventare oggetto [illegible] studi e [illegible] seminari in Italia e all'estero, adesso vengono censurate perché [illegible] Nazionale di Bearzot e del prof. Vecchiet non ha fornito gli stessi risultati in altura.

Si critica anche il giorno di libertà conces[illegible] al pr[illegible] della s[illegible] con la Francia di Michel Platini, che ha inferto il colpo di grazia agli azzurri, come una mossa infelice.

Nessuno più di Gaetano Scirea, che ha [illegible] ben tre mondiali, è in grado [illegible] affrontare questi temi che milioni [illegible] italiani [illegible] dibattendo, alla luce degli interrogativi sollevati non tanto dall'eliminazione quanto dalla sconcertante [illegible] for[illegible] all'Estadio Olimpico con la Francia, quel [illegible] 17 giugno 1986.

Puebla. Un momento di relax per Gaetano Scirea pochi giorni prima dell'incontro con la Francia

«Non voglio rispondere a Nela — premette il capitano, che [illegible] [illegible] raggiunto la famiglia a Morsasco, nell'Alto Monferrato — *né far polemica con coloro che parlano di otto anni gettati al vento e [illegible]no a sparare a zero, con cattiveria gratuita, contro Bearzot per rifarsi delle figuracce che fecero nell'82 dopo il [illegible] trionfo di Madrid, dimenticando il brillante quarto posto in Argentina e quello degli Europei di Roma '80 dove solo l'arbitro ci negò la finalissima. [illegible] non merita questo linciaggio: la colpa è un po' di tutti e di noi giocatori [illegible] particolare, incappati in una giornataccia che ha compromesso il torneo»*.

— Ma [illegible] cure possono aver influito?

«Sono le [illegible] che facemmo in Argentina e [illegible] Spagna, le [illegible] [illegible] mi sottopongo durante la stagione per sostenere gli sforzi che richiedono una settantina di partite. Anche la preparazione non c'entra, così come non ha senso il discorso di un cedimento fisico perché qualcuno avrebbe abusato del giovedì di vacanza o che il nostro cedimento sia dovuto a cibi guasti. [illegible] storie».

— E allora, come si spiega la squadra ferm[illegible] sulle gambe, incapace di reagire al primo gol di Platini, e che ha offerto l'altra guancia [illegible] il colpo del k.o. definitivo di Stopyra con un atteggiamento di passività che ha indignato chi era in Messico e gli italiani che vi hanno visti in tv?

«Certo, la rabbia è maggiore perché si è perso senza aver lottato, [illegible] aver costruito una sola vera occasione da gol. Il merito [illegible] anche all'avversario. L'Italia piegata da una Francia più forte ma non irresistibile mi [illegible] ricordato la Juventus di Atene: anche quella volta l'Amburgo fece la sua gara mentre [illegible] non riuscimmo ad esprimerci come nei turni precedenti la finalissima».

— Già con l'Argentina e con la Corea del Sud avevate denunciato un calo durante il secondo tempo: perché?

«Non sono d'accordo. Eravamo approdati agli ottavi di finale dopo un positivo girone eliminatorio. Meritavamo di vincere con la Bulgaria, e con l'Argentina abbiamo frenato poiché l'1-1 ci stava bene: volevamo evitare di essere buggerati un'altra volta [illegible] e, al tempo stesso, risparmiare preziose energie che ci sarebbero servite con i corridori della Corea del Sud. I coreani, puntualmente, ci hanno messi alla frusta, ma il successo non ci è sfuggito».

— Vi è sfuggito però [illegible] partita-chiave e [illegible] [illegible] fatto niente per evitare [illegible] «derrota». Il crollo può avere origini psicologiche determi[illegible] [illegible] dalla presenza di Platini?

«Non siamo [illegible] condizionati da Michel. Lui ha fatto la [illegible] modesta parte di grande giocatore. Anche i francesi erano nervosi, come lo eravamo noi. Solo che sono stati bravi ad amministrare risultato, pallone e partita. Camminavamo? Anche Giresse camminava, ma sul 2-0 è finita».

— Nanu Galderisi, tanto per fare un nome, non riusciva a liberarsi sullo scatto di pesi massimi [illegible] [illegible] e [illegible]

«Galderisi [illegible] corso molto, svariava da un settore all'altro. Nessuno si è salvato».

— Bearzot ha forse sbagliato a dire che la Francia aveva un centrocampo superiore al nostro, che era in grado di batterci, finendo per contagiarvi negativamente?

«Bearzot non ci ha influenzati con le sue parole. Eravamo consapevoli di affrontare una Francia forte. Volevamo far bella figura e ci siamo impegnati con tutte le forze».

— Cos'avete, allora, da rimproverarvi?

«Personalmente rifarei tutto quello che ho fatto. Ha ragione Bearzot a definire spietata la formula degli ottavi ad eliminazione diretta. Una partita nata male significa [illegible] a casa. E' [illegible] anche a Danimarca e Urss».

— Cosa legge, adesso, nel suo futuro ed in quello [illegible] Nazionale?

«Mi amareggia la conclusione del Mundial più di quanto [illegible] amareggi gli italiani. Ho dato il massimo. Se dovessi essere escluso a settembre, anche se non sento il peso dell'età né di tre lustri di carriera, accetterei la decisione [illegible] il sorriso sulle labbra, felice delle mie 78 presenze in azzurro. Bearzot? E' nel calcio da 40 [illegible]. Per me è stato più che un padre. In Messico abbiamo sbagliato noi, non lui che dovrebbe continuare [illegible] suo rapporto con la Nazionale. E' un grand'uomo. E non c'è il buio sull'orizzonte del nostro calcio anche se adesso si vuole distruggere tutto e si dimentica che fra i 22 ci sono validi elementi».

Bruno Bernardi

FORMULA 1 · Il brasiliano in pole position oggi nel G.P. Usa, condizionato dal caldo [illegible] dalla fatica fisica

Senna, [illegible] fra le case di Detroit

Ayrton ha sfiorato i 150 kmh [illegible] media, precedendo Mansell [illegible] Piquet - Il brasiliano e Prost [illegible] in spettacolari incidenti - Johansson 5°, Alboreto (sofferente ad un ginocchio) 11° - Cheever, al rientro [illegible] la Lola, è decimo

Detroit. Il [illegible] Senna ancora una volta il più veloce

DAL NOSTRO INVIATO

DETROIT — Pista difficile, tutta da guidare ed ecco che torna alla ribalta Ayrton Senna. Ieri il brasiliano ha conquistato l'undicesima pole position della sua carriera (la quarta della stagione) [illegible]bilendo anche [illegible] fantastico re[illegible] [illegible] circuito cittadino americano [illegible] il tempo [illegible] 1'38"301 alla media [illegible] 147,344 chilometri orari. Ed oggi il pilota della Lotus parte davan[illegible] a tutti, con il [illegible] di favorito, nel G.P. di Detroit, una gara difficilissima e molto dura per uomini e macchine.

Alle spalle di Senna il sempre scatenato Mansell [illegible] però ha dovuto inchinarsi [illegible] «perfezione» del rivale, la cui concentrazione, durante le qualificazioni, è straordinaria. Ayrton calcola tutto: il momento [illegible] cui uscire, la temperatura del suolo e dell'aria, quante macchine sono impegnate lungo il tracciato. Una determinazione che non finisce mai di stupire: ieri pomeriggio, poiché era impe[illegible] nelle consultazioni con i tecnici della [illegible] squadra, invece di presentarsi alla consueta conferenza stampa dei primi tre in prova, ha mandato [illegible] nastro registrato dove si faceva da solo domande e risposte.

Non è comunque detto che Senna riesca ad imporsi. La corsa è fra le più impegnative della stagione. Il percorso molto angolato costringe i piloti ad una fatica proibitiva, mentre [illegible] vetture vengono sollecitate in tutte le loro parti con possibilità di rotture per cambi, freni, differenziali, semiassi, turbine.

E' proprio dall'affidabilità arrivano [illegible] i guai della Ferrari che ha piazzato Johansson in quinta posizione ed Alboreto in undicesima, senza lode e senza infamia. L'italiano [illegible] sta bene, fatica a guidare, le [illegible] hanno difficoltà di tenuta e problemi al cambio. Lo svedese avrebbe anche potuto fare qualcosa di meglio se non gli uscisse [illegible] [illegible] quarta marcia. In sostanza quando le vetture saltano, i piloti cambiano un po' alla cieca e il motore [illegible]», come fanno le eliche dei motoscafi che gavitano quando escono dall'acqua. Questo provoca inne[illegible] difficili e gli ingranaggi si rompono.

E' comunque prevedibile [illegible] battaglia molto incerta con possibili risultati a sorpresa (lo scorso anno Senna e Prost finirono contro i muretti di protezione), visto quanto è accaduto nelle prove dove tutti hanno tirato al [illegible] per conquistare posti vantaggiosi nello schieramento [illegible] sono [illegible]ncati momenti da brivido. In mattinata Piquet è uscito nel rettilineo davanti ai box, nel pomeriggio lo ha imitato Prost, quasi nello stesso punto. Incidenti brutti, con danni per fortuna solo alle vetture.

Fra le notizie della giornata la conferma della Ligier di un grande Arnoux al quarto posto e l'ottavo posto di Patrese con la Brabham. Il padovano ha rischiato di tamponare Senna che gli si è intraversato davanti, altrimenti avrebbe potuto ottenere anche un tempo migliore. Poi il brasiliano è andato a chiedergli scusa.

Ottima anche la prova [illegible] rientrante [illegible] Cheever, professionista di qualità. Da sette mesi [illegible] guidava [illegible] vettura di Formula 1. E' arrivato a Detroit chiamato [illegible] Lola-Ford per sostituire Tambay, si è piazzato decimo (davanti ad Alboreto), ma soprattutto ha rifilato quasi tre secondi di distacco al compagno di squadra, l'ex campione del [illegible] Alan Jones che [illegible] ha certamente gradito il confronto.

Scorrendo la graduatoria dei tempi si può notare una piccola crisi della McLaren, con Prost settimo a Rosberg nono. La scuderia inglese aveva brillato a Montecarlo, ma evidentemente non è riuscita a mettere a punto le sue vetture su questa pista [illegible] mala. In ogni caso, per quanto riguarda la corsa, non bisogna togliere Prost e il finlandese dal pronostico.

«Sul piano fisico — ha [illegible]to Nelson Piquet — questa è forse la gara più dura dell'anno. Bisogna cambiare migliaia di volte, frenare [illegible] disperati, cercare di rimanere lucidi. Dopo trenta giri chi avrà speso troppe energie rischierà di sbagliare». Questo dunque [illegible] altro [illegible] [illegible] motivi conduttori. Ma la Williams certamente dopo due vittorie consecutive e tre [illegible]fermazioni stagionali ha le carte [illegible] regola per dare ancora filo da torcere a tutti. A meno che Senna [illegible] compia uno dei suoi miracoli.

Cristiano Chiavegato

■ Motonautica: a Casale Monferrato si disputa (ore 11 davanti del Club nautico) [illegible] seconda prova del campionato [illegible] fuoribordo B850 e Oen.

■ Motocross: ad Arsago Seprio (Varese) alle 14,30, seconda prova del campionato italiano senior.

In diretta su Telemontecarlo

Al Gran Premio di Detroit, settima prova del mondiale di F.1, partecipano 26 piloti. [illegible] lo schieramento:

1°	Senna (Lotus 12) 1'38"301	[illegible] 5) [illegible]
2°	Piquet (Williams 6) 1'39"076	Arnoux (Ligier 4) 1'39"[illegible]
3°	Johansson (Ferrari 28) 1'40"212	Laffite (Ligier 26) 1'40"[illegible]
4°	Prost (McLaren 1) 1'40"715	Patrese (Brabham 7) 1'40"[illegible]
5°	Rosberg (McLaren 2) 1'40"848	Cheever (Lola 16) 1'41"540
6°	Alboreto (Ferrari 11) 1'41"[illegible]	Berger (Benetton 20) 1'41"[illegible]
7°	Boutsen (Arrows 18) 1'42"279	Dumfries (Ligier 11) 1'42"511
8°	Warwick (Brabham 8) 1'42"[illegible]	Brundle (Tyrrell 3) 1'42"915
9°	Fabi (Benetton 19) 1'42"[illegible]	Streiff (Tyrrell 4) 1'43"794
10°	Danner (Arrows 17) 1'44"230	Palmer (Zakspeed 14) 1'44"461
11°	Jones [illegible] 15) 1'44"450	Ghinzani (Osella 21) 1'45"[illegible]
12°	De Cesaris (Minardi [illegible]) 1'45"765	Nannini (Minardi 24) 1'47"230
13°	B[illegible] (Osella 22) [illegible]	Rothengatter (Zakspeed 29) 1'48"[illegible]

Il G.P. di Detroit [illegible] [illegible] ore 13,15 (19,15 italiane). In programma 63 giri del circuito di 4023 metri, pari a km 253,[illegible]. Diretta su Tv Montecarlo e differita ore 22 su Rai3.

Alboreto: «[illegible] [illegible] su di me»

DETROIT — «Non [illegible] molto affidamento su di me in questa occasione. Ho male al ginocchio destro, non riesco a guidare con la concentrazione necessaria. Tenterò tutto il possibile, questo è ovvio, ma non sono nelle condizioni migliori. E' un brutto periodo». Alboreto non vuole illudere nessuno. Le speranze per un buon piazzamento sono puntate sulle spalle di Stefan Johansson.

Lo svedese non è molto ottimista, ma dice che la vettura è migliorata rispetto al primo [illegible]no di prove: «Se terranno freni e cambio, potrei disputare una buona gara. Bisognerà fare [illegible] attenzione alla partenza e nei primi giri a cercare di non commettere il minimo errore».

c. ch.

CICLISMO · Il Giro di Toscana, da Firenze ad Arezzo, assegna il titolo italiano

Il vecchio Moser fa ancora paura

Francesco ha compiuto 35 anni due giorni fa, [illegible] si è preparato scrupolosamente per [illegible] il poker tricolore

[illegible] — *Trentacinque anni compiuti due giorni fa, eppure Moser è tra i maggiori favoriti del campionato italiano assoluto in programma oggi da Firenze ad Arezzo. Il [illegible] [illegible] [illegible] stagione è lui, [illegible] testimoniano il «San Silvestro d'oro» e la classifica di merito della Lega professionisti che lo vedono nettamente in testa, pur con poche vittorie, ma grazie ad un'apprezzabile continuità di rendimento. Il poker «tricolore» sarebbe un degno exploit per un campione che, [illegible] [illegible] sulla strada [illegible] tramonto, sa mantenersi al vertice. Moser ha preparato l'importante impegno senza cercare [illegible] all'estero come hanno fatto altri, conciliando allenamenti e affari; ha fatto persino una puntata promozionale al seguito del Giro di Svezia; ha pure effettuato alcuni «test» col professor Conconi, sulla pista di Bassano dove dovrebbe tentare a metà settembre il record dell'ora a livello del [illegible].*

«Sono pronto ad essere un protagonista — ha detto Francesco —, ma non prometto molto di più. Ad Arezzo prevedo un arrivo [illegible] volata sia pure ristretto; e negli ultimi mesi mi è sempre mancato qualcosa, anche la fortuna, per aggiudicarmi uno sprint». *Moser non vince in volata da quasi tre mesi: Giro dell'Etna, il 3 aprile scorso.*

Saranni assicura [illegible] star bene nonostante le discutibili prove fornite sulle strade francesi. «Non [illegible] il caso di [illegible] fondo alle energie e mi sono limitato a cercare di mantenere la condizione [illegible] Giro d'Italia — *ha dichiarato il campione lombardo* —. Qui vincerà chi avrà saputo restare a un buon limite di forma. Considero favoriti [illegible] [illegible] Moser, ma non trascuro Visentini e nemmeno Corti, campione uscente. Spero che il circuito finale elimini Bontempi, Rosola e Allocchio: mancando loro, avrei maggiori probabilità di impormi nella volata».

Visentini si è allenato a [illegible], ieri a mezzogiorno è stato festeggiato per la prima volta dopo il Giro agli «Albe[illegible]» di Remo Becheroni, assieme a Bontempi, autore di una tripletta. La Maglia rosa è [illegible] [illegible] non aver perduto la concentrazione, «ma [illegible] vincere [illegible] per distacco e la cosa è possibile perché dalla Foce [illegible] traguardo re[illegible] soltanto otto chilometri». *Visentini però non ha mai vinto [illegible] corsa [illegible] linea.*

Chioccioli (che in Svizzera ha gareggiato a livello dei migliori aggiudicandosi anche una tappa) e Corti sono gli outsiders più interessanti [illegible] dame [illegible] giovani Bugno, Giovannetti, Bagni e Colagè. Rientrano anche Argentin [illegible] un mese e mezzo di assta) e Baronchelli. Mo[illegible] curiosità per [illegible] suo ritorno dopo [illegible] «fuga» dal Giro d'Italia che non gli è costata un bel niente: appena licenziato dalla squadra di Moser è stato infatti assunto da quella di Sa[illegible] col quale aveva già gareggiato nel '77 e nel '78.

Centotrentotto partenti, alle 8, da Piazzale Michelangelo. I chilometri da compiere sono duecentocinquanta.

Carlo Valeri

[illegible] in TV

RAI 1

Sport vari - 23,20: «La Domenica Sportiva».

RAI 2

Ciclismo - [illegible]: da Arezzo, Giro della Toscana (camp. ital. prof.).

Pallanuoto - 16,30-17: sintesi registrata Camogli-Pescara.

Auto - 22: da Detroit, G.P. Usa di Formula 1.

RAI 3

Motocross - 14,45: da Pietrasanta Marina, «Supermare cross».

Atletica - 15,45: da Trento, «Donna Sprint».

Sport vari - 21,50: «Domenica Gol».

MONTECARLO

Auto - 19 da Detroit, G.P. Usa F. 1 (dir.).

Trotto a Vinovo spostato a oggi

[illegible] — La riunione di trotto in calendario ieri sera è stata spostata ad oggi pomeriggio su richiesta degli organizzatori, per evitare dannose concomitanze con le dirette televisive dal Messico.

Le nove gare avranno inizio alle 15,30. La prova di centro è il Premio Catanzaro di 12 milioni e 600 mila lire. Alle start dei 1600 metri si presentano El Paso Lg (L. Gennaro), Eudora Cp (M. Lovera), Elshafly (M. Milani) e Elemis (G. Rossi).

BASKET · Nasce vecchia la nazionale per i mondiali di Spagna

Anche Bianchini s'è innamorato dei veterani della maglia [illegible]

Chi credeva che Valerio Bianchini portasse una ventata di rinnovamento in nazionale, deve ricredersi. La sindrome-Bearzot, di «innamoramento dei vecchi azzurri», ha colpito anche nel basket. Dopo il torneo di [illegible] (in cui l'Italia è stata sconfitta in finale dalla Jugoslavia) il citì ha varato la nazionale per i mondiali di Spagna bocciando le novità Sbarra e Della Valle (e Ricci) per dar fiducia ai veterani di mille battaglie, a sette reduci dall'oro di Nantes, a nove protagonisti [illegible] bronzo [illegible] [illegible] Stoccarda, di una nazionale che, un [illegible] [illegible], veniva già giudicata da rinnovare.

Seul è lontana, d'accordo, e occorre pensare agli obiettivi immediati, al mondiale di Madrid. Ma [illegible] arriviamo con [illegible] [illegible] che [illegible] basa [illegible] quattro ultratrentenni (Marzorati 34, Sacchetti 33, Villalta 31 e Polesello 30) e su altri (Gilardi 29, Brunamonti [illegible] Premier 28) che fra due anni, in quell'Olimpiade che è il nostro obiettivo primario, non saranno sicuramente di primo pelo.

Bianchini punta su Marzorati («E' sulla strada del [illegible] pieto recupero fisico e tecnico») e non teme di rischiare con due soli registi nell'organico: «Gilardi può agire come terzo playmaker, e mi consente di inserire un lungo in più». Ritrova così spazio Ario Costa, che sembra garantire (almeno rispetto al pachidermico Ricci degli ultimi tempi) quella [illegible] [illegible] [illegible] una squadra che [illegible] sopperire col ritmo alla scarsità di centimetri.

Ma nel settore dei lunghi, privo ormai da due anni [illegible] carismatico Meneghin (che sembra aver rinunciato [illegible] trasferimento a Bologna, appagato dalle ultime offerte di Gabetti) e orfano anche dell'infortunato Vecchiato, la nuova carta si chiama [illegible] Binelli, il baby della nazionale, [illegible] ventiduenne inserito dai «pro» di Atlanta nelle loro scelte, facendo piombare nella disperazione il presidente Vinci e il [illegible] [illegible] Virtus, Porelli.

Solo Bianchini trova stimoli da questa convocazione: «*Binelli, scelto al secondo giro, non è carne da macello per i rimbalzi, come il bulgaro Glouckov, ma un talento tecnico, il riconoscimento che il basket italiano ha un lungo di classe. E noi non dobbiamo aver paura di avere elementi così bravi: dobbiamo semmai preoccuparci di regolamentare i rapporti* [illegible] *la NBA, arri*[illegible] *al basket open*».

Guido Ercole

NOTIZIE FLASH

● Nuoto: la tedesca Est Astrid Strauss ha stabilito il primato europeo degli 800 sl in 8'25"82 a Berlino.

● La corsa Tris disputata venerdì sera ad Agnano è stata vinta da Stella Filante su Il Chaco e Sertorio Quinto. Comb. vinc. 2-7-3: quota di L. 1.204.811 per 583 vincitori.

● Tennis: il brasiliano Jaime Oncins (che ha battuto l'italiano Diego Narciso) e Laura Lapi hanno vinto il torneo Avvenire, a Milano.

● Navratilova ha vinto il torneo di Eastbourne sulla Sukova per 3-6, 6-3, 6-4 e si è imposta anche nel doppio con Pam Shriver.

● Pallanuoto: la Torino 81, già virtualmente promossa in serie A2 con tre turni d'anticipo, ha battuto per 16-5 il Cus Firenze, ieri sera nella piscina torinese di via Guala.

● Hockey rotelle: il Novara è stato sconfitto 5-3 dal Porto a Oporto nell'andata della finale di Coppacampioni. Il ritorno la prossima settimana.

● Calcio femminile: oggi (ore 17) semifinali di Coppa Italia. [illegible] Vieste, Trani-Lazio; a Modena, Modena-Juve.

[illegible], [illegible] e [illegible] i re [illegible] al Mugello

MUGELLO — Con le vittorie dei tre favoriti, Biliotti nelle 500, Ricci nelle 250 e Cadalora nelle 125, si è risolta la terza prova del campionato italiano. Nelle due categorie inferiori, cavalcate solitarie dei vincitori, mentre la gara [illegible] 500 ha offerto molte emozioni. Uscito di scena al primo giro Chili, caduto riportando la frattura del quarto e quinto metatarso del piede destro, i due toscani Biliotti e Becheroni si son dati battaglia fino all'ultimo giro.

Classe 500: 1. Biliotti (Honda) 38'18"41, 147,8 kmh.; 2. Becheroni (Honda) 38'18"68; 3. Bogani (Suzuki) 40'25"32. (Suzuki) 40'32"82. Giro più veloce: Biliotti 2'08"62, 149,1 kmh.

Classe 250: 1. Ricci (Honda) 32'10"07, 146,7 kmh.; 2. Caracchi (Aprilia) 32'19"78; 3. Marcaccini (Honda) 33'00"20.

Classe 125: 1. Cadalora (Garelli) 30'47"81, 143,6 kmh.; 2. Gianola (MBA) 30'58"32; 3. Brigaglia (Ducados) 31'01"68.

CALCIO · A Torino per il totonero ieri si è parlato di [illegible] di arbitri

Carbone: «[illegible] perdere Agnolin»

TORINO — «Con Agnolin si può combinare qualche [illegible]setta?»

«*Agnolin? Uhh, quello è una chiavica, lascia perdere*».

Così [illegible] Carbone e complici, per telefono, dicono dell'arbitro di Bassano del Grappa che tanta stima sta raccogliendo al Mundial.

Carbone e soci parlano [illegible] fusamente dei direttori di gara: alcuni nomi ricorrono, accompagnati da questa assicurazione: «*Lui è uno con cui si può combinare*». Addirittura, esiste un elenco di «fi[illegible]schietti» con tanto [illegible] tariffario: 40 milioni per «ammorbidire» un arbitro di A, [illegible] per uno di B.

Sorprendenti, in proposito, le dichiarazioni fatte di Gian Filippo Reali, l'ex giocatore [illegible]rato [illegible] adesso in li[illegible]. Ha raccontato Reali al magistrato penale Marabotto e poi ai collaboratori di De Biase, Laudi e Porceddu: «*Ci attivammo per far vincere al Perugia la partita casalinga col Bologna del gennaio scorso. Incaricammo Guido Magherini, ex calciatore con lunga milizia in B, di corrompere l'arbitro Angelo Pellicanò di Reggio Calabria. Saltò però fuori il mediatore di Palermo Giovanni Cutrera (anch'egli fini in galera): disse che lui poteva 'aggiustarsi' con Pellicanò ad una cifra inferiore a quella proposta* [illegible] *Magherini. Così, a Magherini fu ordinato di lasciar perdere*».

Reali [illegible] tirato in ballo Magherini anche per gli incontri Catanzaro-Perugia e Arezzo-Perugia, sempre del gennaio scorso. «*Il Catanzaro vinse 2-1, l'Arezzo per 1-0 perché noi non concludemmo nulla. Magherini doveva corrompere alcuni calciatori calabresi ed aretini; nel primo* [illegible] *la trattativa saltò perché Ghini ritenne troppo alta la cifra pretesa da Magherini. Nel secondo, invece, furono quelli dell'Arezzo a dire di no, avevano* [illegible] *bisogno disperato dei 2 punti per evitare* [illegible] *retrocessione in C*».

Magherini è [illegible] colpito da comunicazione giudiziaria per associazione per delinquere: ieri, è stato interrogato da Marabotto, ha negato. Non tutto però aveva negato Ghini. Il presidente ammise: «*Per Perugia-Bologna pagai* [illegible] *milioni a Carbone. Ne pagai molti di più perché la mia squadra vincesse col Campobasso. Per quel* [illegible] *fronto,* [illegible] *mi assicurò* [illegible] [illegible] *comprato l'arbitro Giovanni De Pozzo*».

Se la posizione di De Pozzo, dinanzi alla giustizia sportiva [illegible] appare [illegible] che compro[illegible] quella di Pellicanò e [illegible] tutta da [illegible]. Non è escluso che a Ghini i [illegible] peggiori del calcioscandalo abbiano tirato un bidone.

Tanto [illegible] lo [illegible] Ghini pagò, stando alle confessioni, meno del pattuito e malvolentieri: «*Quel Pellicanò non m'ha convinto: insomma, io gli do i soldi e lui, pur facendo vincere la mia squadra, mi espelle due giocatori*».

Claudio Giacchino

Burgnich-Lecce quasi fatta

MILANO — Tarcisio Burgnich è il nuovo allenatore del Lecce: manca la firma sul contratto ma l'accordo è già stato raggiunto.

ATLETICA · A Eugene aiutato dal vento (e 8,67 in lungo)

Lewis come [illegible] 100 in 9"91

EUGENE — *Carl Lewis, quattro volte campione olimpionico a Los Angeles,* [illegible] *vinto i 100 e il lungo nella* [illegible] [illegible] *giornata* [illegible] *campionati statunitensi di atletica leggera in corso di svolgimento ad Eugene, nell'Oregon.*

Lewis ha corso i 100 in 9"91 [illegible] *ha saltato 8,67 in lungo, ma in entrambi i casi è stato favorito da un vento superiore ai quattro metri* [illegible] [illegible]*. Lewis, comunque, si è det*[illegible] *felice per aver vinto le due gare anche in considerazione del fatto che* [illegible] *avuto soltanto venti minuti di tempo da una prova all'altra per poter recuperare energie. Il 9"91 sui 100 è inferiore di due centesimi al primato mondiale ufficiale che Calvin Smith stabilì nel 1983, ma naturalmente non potrà essere omologato.*

Il campione olimpionico [illegible] *era aggiudicato anche la semifinale dei 100 facendo registrare il miglior tempo, 10"01,* [illegible] [illegible] *favorevole di 4,44 metri* [illegible] [illegible] *Lewis ha preceduto in finale McRae (10"02), Glance (10"04), Heard (10"08), Norris (10"10). Nel salto in lungo Lewis ha battuto Conely (8,63) ed il suo rivale* [illegible] *sempre* [illegible] *questa specialità, Myricks (8,33). Nei 110 ostacoli Greg Foster, medaglia d'argento a Los Angeles, ha ottenuto la migliore prestazione mondiale dell'a*[illegible] *con 13"28 — vento favorevole 1,59 metri al secondo — precedendo sul traguardo Tulley (13"43) e Pierce (13"58).*

Sorpresa, invece, nei 100 metri femminili, dove la pri[illegible] *mondiale Evelyn Ashford* [illegible] *classificata soltanto terza. Davanti alla Ashford si sono piazzate Pamela Marshall (10"96) e Alice Brown (10"94).*

[illegible] la Dreschler record [illegible] nel lungo: 7,45

TALLIN — La tedesca orientale Heike Drechsler ha stabilito il nuovo primato mondiale di salto in lungo femminile con metri 7,45.

Il primato precedente apparteneva alla stessa atleta che lo aveva stabilito nel settembre scorso a Berlino Est con un centimetro di meno.

Playoff di pallanuoto

Fattore campo determinante

GENOVA — Si è imposto il fattore campo nelle [illegible] di andata di semifinale dei play-off di pallanuoto. Ortigia [illegible] Arco Camogli, infatti, hanno avuto ragione, abbastanza agevolmente, sul Posillipo campione uscente per 9-6, e sul Pescara per 5-3.

«La Stampa» di oggi 22 giugno 1986 è uscita in 630.400 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Messeroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1006 Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35 Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 612/1876

[illegible] N. 948 DEL 12-12-1988

Strevi, sulle colline del biondo moscato

La piccola comunità locale, la sua storia e le sue leggende

STREVI — Chi percorre la statale di Valle Bormida (la Alessandria-Acqui-Merana), alle porte di Acqui Terme, attraversa un incantevole paese che, tra viuzze caratteristiche e antiche [illegible], si estende sulla parte collinare della zona, circondata da filari di vite. E' Strevi, noto per la sua produzione vitivinicola e perché sede di importanti stabilimenti enologici, da dove partono per tutto il mondo vini doc.

Qui, proseguendo una tra[illegible] che ha saputo nel recente passato richiamare migliaia [illegible] turisti — streversi emigrati per motivi [illegible] lavoro nei grandi centri [illegible] cittadini che forse per la prima volta scoprivano questo piccolo centro agro-turistico —, si celebrano, sabato e domenica, le giornate dei vini tipici locali: la «Sagra Septebrium», organizzata con la valida collaborazione dell'Amministrazione comunale, dalla Pro loco, un gruppo [illegible] strevesi animati dalla grande passione per il loro paese.

Una passione che li porta, senza compenso alcuno, ovviamente («La nostra maggiore ricompensa è quando la gente capisce, risponde, partecipa», affermano), a far di tutto: dall'elettricista al falegname, all'esperto [illegible] problemi burocratico-fiscali, al cuoco ed allo scopino, e altro an[illegible].

«Sagra Septebrium», e si deve allora ricordare, sia pur brevemente, l'antica leggenda sulla nascita di questo Comune, che spiega il nome del[illegible].

Tanti anni fa, narra la leggenda, all'inizio del X Secolo, sette fratelli, amanti del buon vino, scesero dall'originaria Orsara verso valle e guadato il fiume Bormida — in quel tempo felice, gli scarichi industriali della vicina Liguria non l'avevano ancora trasformato in [illegible] cloaca a cielo aperto —, giunsero [illegible] una collinetta. Dovette apparire loro come la più bella del mondo, anche perché ricca di pregiati vigneti, e decisero di fermarsi.

Nacque così Septebrium (l'odierna Strevi) dalla predilezione per il vino dei sette fratelli, [illegible] ubriachi, appunto septebrium in latino. A voi credere o meno alla leggenda, sta di fatto che ancora oggi nello stemma del [illegible] [illegible] presenti [illegible] calici incorniciati sovrastati da una corona. Sono evidentemente i calici con cui i sette fondatori, amanti del buon vino, brindarono al loro nuovo paese.

Amanti del buon vino, ma anche forti lavoratori. [illegible] Strevi crebbe ed ebbe fortuna, agricola e commerciale, più di quanto toccò a Trisobbio che, sempre secondo l'antica leggenda, [illegible] fondato, invece, dai tre fratelli sobri del «septem ebri».

Il paese crebbe, conquistando fama e fortuna [illegible] il buon vino che, oggi come allora, continua ad essere prodotto dagli strevesi seguendo i principi della genuinità e dell'onestà.

Il vino, [illegible] ricchezza di questo Comune di 2000 anime, il moscato in particolare. I vigneti della [illegible] strevese sono inseriti nei disciplinari di altri doc — brachetto, dolcetto, barbera, cortese — ma è il moscato di Strevi che ha delle caratteristiche eccezionali di sapore e profumo che non hanno confronti.

Moscato ottimo, non certo meno validi [illegible] vini. [illegible] questo [illegible] prima metà dell'800 in paese [illegible] sorte molte [illegible] vitivinicole che, [illegible] i coltivatori diretti, rappresentano la parte [illegible] importante dell'economia strevese. Recentemente, comunque, accanto all'uva e al vino sono sorte [illegible], legate in particolare [illegible] mondo dell'edilizia.

Ma il vino — già nel tardo Impero si coltivavano le viti e si producevano vini, specialmente i moscati, che diven[illegible] poi famosi dopo il Cinquecento — resta sempre al centro dell'economia. Per questo la Pro loco e il Comune, dopo il successo ottenuto nelle precedenti [illegible], hanno deciso di ripetere la «Sagra Septebrium», per celebrare i prodotti tipici della zona strevese, i vini appunto, ed anche per un'occasione di fare allegra festa in compagnia.

Una festa che è iniziata ieri con la seconda edizione della serata del dilettante «Targa d'argento moscato di Strevi». «Dopo l'apertura degli sta[illegible] cialcoli e della mostra delle macchine agricole e enologiche, sotto il grande Teatro Tenda è l'occasione di mangiare insieme piatti tipici e genuini e di divertirsi in compagnia assistendo alla serata del dilettante». [illegible] alla Pro loco.

Chiunque pensa di saper cantare, ballare, suonare qualche strumento, imitare, raccontare barzellette è stato invitato a farsi avanti, [illegible] iscriversi per divertirsi, far divertire e magari portarsi a casa la bellissima targa d'argento.

Franco Marchiaro

Strevi. Le [illegible] costruzioni scendono dal borgo vecchio, lungo i [illegible] della collina

Strevi. Uno scorcio della zona centrale del paese

Strevi. Una tipica cantina dove è raccolta la ricchezza prodotta dalle vigne

Una torta gigantesca pretesto per il brindisi

La fiera dei vini e delle macchine agricole - Sport e gastronomia

STREVI — [illegible] e Amministrazione comunale si sono unite per organizzare in questo piccolo [illegible] collinare fra Alessandria e Acqui, patria del buon vino, [illegible] «due giorni» (oggi e domani) [illegible] manifestazioni che spaziano dalla gastronomia allo sport, dal folclore ai dibattiti, ovviamente sul vino, da una mostra di macchine agricole [illegible] una enologica. Il patrocinio è dell'Ente Turismo, la manifestazione, [illegible] terzo anno di vita, si intitola «Sagra Septebrium».

Le due precedenti edizioni, volte a valorizzare i prodotti e le bellezze [illegible], hanno ottenuto un innegabile successo e sono stati [illegible] strevesi emigrati [illegible] grandi centri a fare ritorno a casa riscoprendo (e per tanti [illegible] trattato [illegible] una scoperta [illegible] propria) il loro paese d'origine che ha caratteristiche spiccatamente agrituristiche.

La sagra si è iniziata alle 14 di ieri [illegible] l'apertura degli stands dei prodotti locali, la degustazione e vendita [illegible] vini, la mostra enologica e delle macchine agricole. Alle 19 cena al Teatro Tenda [illegible] specialità gastronomiche, quindi la seconda [illegible]one della «Serata del dilettante» che vede in palio la «Targa d'argento moscato [illegible] Strevi».

La giornata festiva di oggi prende il via alle 9.30 [illegible] l'esibizione sul piazzale [illegible] Comune del gruppo degli Sbandieratori di Asti - J amis d'la pera, campioni [illegible] e 1985. Alle 10 [illegible] «Teatro Cavallerizza» ospita un importante dibattito sul «Brachetto vino [illegible] riscoprire» con relazioni di numerosi enotecnici, del presidente e vice presidente dell'Onav (l'organizzazione degli assaggiatori di vino) di Acqui Terme, Ottavio Gesta e An[illegible] Vezza, del presidente nazionale e mondiale dell'Associazione Enotecnici, il cavaliere del Lavoro Ezio Rivella, e del direttore dell'Istituto sperimentale viticoltura [illegible] Asti, Lorenzo Corino.

Il brachetto [illegible] vitigno «un po' difficile», quasi da amatori, delicato, dolce e molto alcolico, ingentilito dal tipico, gradevole profumo di rosa; si produce anche passito, secondo una vecchia tra[illegible] che sopravvive presso alcune [illegible] contadine dello St[illegible]. Accompagna in modo eccellente la frutta e i dolci, il tipo secco [illegible] può [illegible] come aperitivo o con antipasti e piatti leggeri.

Alle 13 è atteso l'arrivo della cicloturistica internazionale «Gran Fondo [illegible] di Strevi» (è [illegible] terza edizione e partirà da Settimo Milanese), quindi, sempre al Teatro Tenda, pranzo [illegible] di ravioli, brasato al barbera e altre specialità accompagnate [illegible] buoni vini [illegible] (sulla loro genuinità garantisce l'organizzazione della sagra).

Alle [illegible] gimkana motociclistica organizzata [illegible] Moto Club Acqui Terme, seguita [illegible] un'altra [illegible] degli Sbandieratori di Asti e dalla distribuzione [illegible] una gigante[illegible] torta (150 chili, la più «grande [illegible] regionale») preparata dal maestro pasticciere Renato. La [illegible] potrà gustar[illegible] accompagnata, né può essere diversamente, dal famoso moscato di Strevi. La «due giorni» si concluderà, ancora al Teatro Tenda, con una buona [illegible] vini locali verranno serviti gratuitamente).

L'attività della Pro loco però non si ferma a questa sagra: molte [illegible] infatti le manifestazioni in program[illegible] nei mesi di luglio e agosto. Il campo sportivo Borgo Inferiore ospita in luglio [illegible] torneo notturno di calcio a sette giocatori e, domenica 2 agosto, la prima prova della terza edizione del [illegible] Rioni. [illegible] ci sarà [illegible] torneo di pallone [illegible] mentre il periodo di Ferragosto sarà dedicato ai giochi del Palio, alle serate danzanti [illegible] orchestra o discoteca, e alla tradizionale rosticciata. A completamento delle manifestazioni una mostra del pittore Rossano Mariani, un concerto bandistico della Brigata e Corale «Taurinense» e un torneo al calcetto.

e. c.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). Guerriero americano (Una esplosività Cannon-Group Inc.) con Michael Dudikoff, Gulch Koock, Judye Aronson. Col. Non viet. Or.: 15,40; 17,20; 18,50; 20,30; 22,20 ingresso 6000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52). Inferno berlinese, un film di Liliana Cavani, con Gudrun Landgrebe, Kevin McNally, Mio Takaki. Col. Viet. 14. Or.: 15,10; 17,20 ore 20 videoproiezione partita di calcio; ore 20 ripresa del film.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190). Tre uomini e una culla, Roland Michel, Giraud Boujenal, André Dussolier. Colori. Or.: 15, 16,55, 18,45, 20,35, 22,30 ingresso 6000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Airport 90, Harry Corbin, Jennefia Amett (avventuroso). Orario: ap. 15,05, film 15,10; 17; 18,55; 20,45; 22,40. Ingresso 6000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Papà... è in viaggio d'affari, regia di E. Kusturica, con M. De Bartoli, P. M. Manojlovich (Palma d'oro festival Cannes '85) (sottotitolato in italiano). Viet. 14. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,40. Ingresso 6000. Agis 4500.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): Anche lei fumava il sigaro, di Alessandro di Robilant, con Mariana Mendes, Maurizio Donadoni, Haruhiko Yamanouchi e Alessandro Haber. Viet. 14. Colori. Or.: 16,50; 18,50; 20,45; 22,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245). Vivere e morire a Los Angeles, di William Friedkin con William L. Petersen, Willem Dafoe. Colori. Versione dolby stereo. min. 111. Viet. 14. Or. 16,30; 18,35; 20,40; 22,45.

CRISTALLO (via Gobbo 6, tel. 650.71.00): Love You, di John Derek con Annette Haven, Wade Nichols, Leslie Bovee. Col. Viet. 18. Orario: 16,10; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30. L. 6000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422). Ghostbusters, Acchiappafantasmi, Dan Aykroyd, Bill Murray (divertentissimo). Ap. 15,05, film 15,10; 17, 18,55; 20,45; 22,40 ingresso 6000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241). Hannah e le sue sorelle, di e con Woody Allen, Mia Farrow, M. Caine. Col. Non viet. dolby stereo. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000 (aria condizionata).

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): La mia Africa, di Sidney Pollack, con Meryl Streep, Robert Redford, Klaus Maria Brandauer (7 premi Oscar). Col. Non Viet. Orario: 15,50; 18,50; 21,50. Ingresso 6000 (aria condizionata).

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Mishima, Coppola e Lucas presentano un film di Paul Schrader col. Viet. 14. Or.: 15, 17,30; 20; 22,30. Ingresso 6000 (aria condizionata).

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.967): 22° vittima... nessun testimone, con Alain Delon, J. Perrin, J. F. Stevenin (poliziesco). Viet. 14. Or.: 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingr. 6000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): Una storia ambigua, con Minnie Minoprio, colori. Viet. 18. Or.: 15; 16,40; 18,30; 20,00; 22,30. Ingresso 6000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): Protector, Danny Aiello, Roy Chiao, Victor Arnold, Richard Clarke. Colori. Non viet. Or.: 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30. Ingresso 6000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7502): Koyaanisqatsi, presentato da Francis Ford Coppola, regia di G. Reggio. Or.: 16, 19,30; 21; 22,30. Ingresso 4000. Agis 4000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Excalibur, di John Boorman con Nigel Terry, Elen Mirren. Or.: 15, 17,30; 20, 22,30. Ingresso 6000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Scuola di medicina, Parker Stevenson, Roson Dearden (divertentissimo). Ap. 14,50; film 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35. Ingresso 6000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 519.850): Lettera a Breznev (Da Liverpool alla Russia con amore...) Techn. Non [illegible] 15, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.

[illegible] 1 (via Arsenale [illegible], tel. 532.448): Fuori orario, di Martin Scorsese, con Rosanna Arquette, Verna Bloom, viet. 14. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 6000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Brivido caldo, William Hurt, Kathleen Turner, di Lawrence Kasdan. Viet. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): The Blues Brothers, con John Belushi, Dan Aykroyd, di John Landis. Or.: 15, 17,30; 20; 22,30. Ingresso 6000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): 9 settimane e ½, di Adrian Lyne con Mickey Rourke, Kim Basinger. [illegible]. Viet. 14, in dolby stereo. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 6000.

STUDIO RITZ (via Acqui, tel. 530.521): Schiava d'amore, di Nikita Michalkov, con Nikita Michalkov con Elena Solovei. Colori. Non viet. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000. Agis 4500.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.769): Fuga nell'incubo, Dennis Quaid, Christopher Plummer (thrilling). Ap. 15,05; film: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35. Ingresso 6000.

ZETA D'ESSAI (via Collalunga 12, tel. 749.28.07): A cena con gli amici, di B. Levinson con M. Rourke, S. Guttenberg. Viet. 14. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso 6000. Agis 4500.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 287.197): Matrimonio con vizietto, con Ugo Tognazzi, M. Serrault. Ap. 20; film 20,30; 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): Uomo d'acciaio, con Arnold Schwarzenegger. Colori. Non viet. Ap. 15,15. film. 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560): Il grande fratello Fotoromanzo, con Nino D'Angelo, Maria Chiara Sasso; regia Mariano Laurenti. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; [illegible] 22,20. Rid. Agis.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 786.903): Saggio scuola di danza.

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 8, tel. 749.23.63). Rassegna dedicata a John [illegible] 1941 allarme a Hollywood, un film di Steven Spielberg, musiche di John Williams con John Belushi, Dan Aykroyd, Tim Matheson, in high dynamic system, Megatera 90°, min. 121. Non viet. Ap. 14,50, ult. 22,30.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): Il gioiello [illegible], [illegible] Michael Douglas. Colori. Or.: 15,10; 16,45; [illegible]; [illegible] 22,30.

LUCI ROSSE

[illegible] (via Sacchi 18, tel. 511.203). Intelaiuoni... di [illegible] ...ple, Elisabeth Guns. Viet. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621). Le calde [illegible] nel nido dell'uccello. Larry Moore, Jennifer West (proiezioni video film original porno system). Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.0440). Corpo Veloce di una dea sconosciuta - Erotic girls in love. Ap. 14,30 ult. 22,45. Viet. 18. Ingr. 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): Super superbella, con Boris Pradley. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30 ult. 22,30.

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): Night magic. Col. [illegible] 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.10): Faccio quello amore mio, con Gabriel Pontello, Victoria Knigh. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO ROY DU BEBE (via Milano 8, tel. 530.255): Odissea del piacere, con A. Haven (nov. Usa 86) viet. 18. No stop dalle [illegible] (Ultimo ore 22,30). Ingresso 3000, rid. 2000.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 740.69.51): Commando bionda - Versailles frivole (2 hard core 2 novità). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.886): Desideri e perversioni, Christine Martin, Veronique Aubert, Donne inquiete (Usa) Annette Haven, John Holmes. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.785). Le cugnette pornoseccent erotiche, Helene Steel, Missy Dawn, Veronica Vera (American [illegible] core) [illegible] Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817): Ginger, gola ragazza di piacere. Porno private party. Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): Street desideri, con Lilly e May Lynn, Ron Jeremy, Kay Parker. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible] (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642). Di più sempre di più. Gioca sex. Col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24. Ingresso 3600, 2500, 2000.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: La bonne, Viet. 18.
MARGHERITA: Voglia di vincere. Non viet.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Il giustiziere della notte n. 3.

CHIVASSO
CINECITTA': Nightmare 2 la rivincita.
MODERNO: Rambo 2, la vendetta.
POLITEAMA: Excalibur.

CIRIE'
ITALIA: Il mio nemico.
NUOVO: Noi e l'amore. Viet. [illegible]

CUORGNE'
PERONA: Il mio nemico.

IVREA
[illegible]: Unico [illegible] la luna piena.

[illegible]
VITTORIA: [illegible] per signore viziose. Apertura ore 15,30.

ORBASSANO
MODERNO: Carabinieri si nasce.

PINEROLO
HOLLYWOOD: 22° vittima... [illegible] testimone.
ITALIA: Signori il delitto è servito.
RITZ: Il mio nome è Remo Williams.

VALPERGA
AMBRA: Scuola di medicina.

Scelti per voi

Per chi ha nostalgia d'eroismo

[illegible] di P. Schrader. Lo scrittore che si suicidò ritualmente davanti ai soldati: un simbolo per i radicali di destra, un intrigo per tutti gli intellettuali (anche per il regista).

Per chi ha bisogno di intelligenza e ironia

HANNAH E LE [illegible] SORELLE di W. Allen. Il nevrotico Woody [illegible] malattie immaginarie e amori [illegible] famiglia: la sola salvezza è il [illegible] (dei fratelli Marx).

Per chi vuol ridere sulla Storia

PAPA' E' IN VIAGGIO D'AFFARI di E. Kusturica. Amava troppo le donne e poco Tito: come si va in carcere per stalinismo nella Jugoslavia '49.

Per chi [illegible] curioso delle donne

FUORI ORARIO [illegible] Scorsese. Direttamente da Cannes la commedia nerobrillante [illegible] Griffin Dunne nella notte metropolitana. Le donne sono così spaventose?

Per [illegible] va per Oscar

LA MIA AFRICA. Il [illegible] di un grande libro, [illegible] Streep quasi raddolcita, Redford imbarazzato; vincono i leoni.

Per chi non ama Liverpool

LETTERA A BREZNEV di C. Bernard. Ragazza inglese scrive al leader sovietico per sposare marinaio russo. Ma soprattutto per fuggire da Liverpool. Che città, e che commedia asprigna.

r. a.

TEATRI E CONCERTI

AMBRA TEATRO (v. Chiesa della Salute 77 - Tel. 297.197). Saggio finale scuola di danza «Arci-Bemmo». Ore 16.

CENTRO STUDI DANZA (c. V. Emanuele 82, To., tel. 519.184). Stage di Danza Classica con il maestro Robert Blagnier (già maître de ballet al Teatro «La Scala» di Milano) dal 30 giugno al 5 luglio. Stage di danza jazz con Morris Edward Gaines (1° ballerino della Compagnia di Roland Petit) dal 30/6 al 5/7.

[illegible] DANZA (c. V. Emanuele 82, To., tel. 519.184): sono aperte le iscrizioni per l'A. S. 1986/'87 per i corsi di danza classica (m. Giulia Carlotta), danza moderna (m. Eva Mahany), danza jazz (m. Morris Edward Gaines), danza spagnola (m. Pilar Sampietro). Lezioni regolari mattutine di danza classica con il m. Giulia Carlotta dal 7-7 al 19-7.

TEATRO OLE MASHA': oggi, ore 16,30 al Piccolo Valdocco (v. Salerno 12). Saggio degli allievi della Scuola di musica e danza.

TEATRO NUOVO - VIGNALE DANZA Iscrizioni stage, feriali 9-12 e 15-18. Prenotazioni spettacoli dal 18/6, c. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

TEATRO STABILE – Centro Studi - Città di Torino - Assessorato Cultura: ore 21,15 nella cappella dell'ex Cimitero di San Pietro in Vincoli (via S. Pietro in Vincoli 28, Cottolengo) il Teatro dei Sensibili in La festa di San Giorgio, di Guido Ceronetti. Il numero degli spettatori per ogni recita è limitato a 30. A spettacolo iniziato non è consentito l'ingresso [illegible]

per il Mundial su grande schermo.

CHALET DEL VALENTINO: [illegible] 15,15-21.

DU PARC estivo: 15,30-21 orch. Romy.

EDEN (via Rismondo 10, proseguimento di via Carducci: terza a destra dalla via Sestriere, Borgo San Pietro, tel. 605.0301): in un locale di sogno tra un verde lussureggiante, un favoloso gioco di luci e sotto una cappa di stelle con Edo Puma l'orchestra giovane che piace, ore 21.

FORTINO: ore 15,30-21 liscio.

GARDEN: ore 15,30 trattenimento simpatia ore 21 continua con successo la serata [illegible] riduzione omaggi cine.

LA PERLA del Valentino: ore 21.

LE ROI ESTIVO: ore 15,30 Discoteca, ore 21 Bal Musette.

MASSAUA: ore 15,30 I Ragazzi del Sole ore 21 ingresso libero.

FRENZY (via Gobetti 9, Ivrea, tel. 0125.630.064): 21 ballo liscio.

TANGO DANCING (via Avet 3): 21.

IL QUADRATO - Piano bar (via Ormea 8 bis/1, tel. 673.572).

ODEON NIGHT: Riposo.

OK - DISCOTECA (piazza Guala 147): ore 15 e 21.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346) ore 15,30-19; 22-4,30.

S. GIORGIO - Bar Danze - Valsanna: Le Piana e Trio, c. Albertina.

SHAKER CLUB - Piano bar (C. Battisti 3, t. 532.492): Gianni Palumbo, Simon Papa.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30-21 [illegible] ballo.

CLUB 84: ore 15,30-21 danze con orchestra. Locale aperto alle 15,55.

GALLERIE

[illegible] RIVOLI [illegible] di Arte contemporanea internazionale. Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. La cultura dell'occhio. 20 giugno-21 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. [illegible] L. 4000, ridotto 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia (c. so Svizzera 185) 9-13, 15-20.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 16 giugno al 31 agosto. Or. 10-18 (domenica chiuso).

LA RADIO: IERI OGGI DOMANI (Centro Esposizioni Lingotto, via Nizza n. 294): L'evoluzione della società italiana dalla radio a galena di Marconi al radio-software per computer, nella Mostra storica della Rai. Fino al 29 giugno con orario festivi 9,30-12,30, 15,30-19,30, feriali 15,30-19,30. Lunedì chiuso. Prenotazioni per visite guidate tel. 5759.4914 - 5759.4467 - 5759.4472. Ingresso e parcheggio gratuiti.

LA FINESTRELLA - Caselli (tel. 621.167). Teonesto Deabate.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mino Maccari.

GERMANI: Gino Bozzetti. Acquerelli, disegni, olii: 1878-1949.

DAVICO: Poetica dell'immagine.

LE IMMAGINI: Paulucci, [illegible] concreto.

[illegible] (corso Vitt. Eman. 82, tel. 543.790). Franco Assetto 10-13.

TUTTAGRAFICA (p. Carina - 839.7361). Claudio Pavese. Vicende fotografica sui numeri civici di Torino.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. [illegible], tel. 530.238) 9-12, 15-18.

NOTIZIE dalle AZIENDE

[illegible] e [illegible]: marchio e indirizzo

Comitours, la nota azienda turistica [illegible] leader del turismo [illegible] no in Grecia, si è trasferita da via Carlo Alberto nei più ampi locali di c.so Valdocco n. 3, ed ha presentato con la sua campagna stampa, al pubblico e alle agenzie di viaggi, il suo nuovo marchio.
Il potenziamento della struttura di prenotazione [illegible] quali fanno riferimento le agenzie di viaggi (Comitours non vende direttamente al pubblico), e l'ampliamento della struttura operativa, sono il risultato dello sviluppo raggiunto in dieci anni dalla sua fondazione.
Nel 1985 le agenzie di viaggi che hanno usufruito dei servizi offerti da Comitours sono state 1200, per un totale di 22.000 passeggeri, a riprova della qualità del servizio che questo tour operator è in grado di offrire al turista italiano: a partire dal numero e dalla dislocazione dei voli tutto compreso, alle assistenze in aeroporto e in tutte le principali località di villeggiatura.
Quest'anno due cataloghi relativi alle destinazioni Grecia, Tunisia, Cipro e Portogallo, in 188 pagine offrono con chiarezza [illegible] gamma di scelte, dettagliate e ampie al punto da poter soddisfare tutte le differenti esigenze di chi vuole andare in vacanza.
Per ricevere i cataloghi e per effettuare le prenotazioni è sufficiente rivolgersi ad una agenzia di viaggi.

Anche [illegible] continuano le polemiche sui ritardi dei finanziamenti statali

Il giardino Paradisia non chiuderà «Perché tutti vogliono ammirarlo»

[illegible] la direttrice Laura Poggio - Dal 1° luglio l'entrata a pagamento - Necessario assumere due persone

COGNE — Il giardino alpino «Paradisia», istituito [illegible] 1955 a Valnontey [illegible] Cogne, *«potrà restare chiuso due o tre giorni per protesta contro lo Stato, che [illegible] i finanziamenti»*: non [illegible] più perché *«i visitatori sono troppi e la sua funzione turistica, oltre a quella scientifica, è importante per la Valle»*, dicono a Cogne. Il presidente della giunta Rollandin ripete che *«la Regione provvede a sostenere il funzionamento del giardino: per l'assunzione di personale temporaneo da destinare [illegible] Paradisia era stata stipulata una convenzione biennale [illegible] Regione e Ente Parco, [illegible] condo la quale le spese del personale erano a carico della Regione, ma soltanto a convenzione scaduta l'Ente Parco si è interessato dell'eventuale rinnovo, per il quale comunque sono già state avviate le necessarie procedure»*.

L'ingresso [illegible] Giardino alpino sinora è stato gratuito, dal primo luglio (se arriveranno i finanziamenti e l'Ente Parco non cambierà idea) si pagherà 2000 lire il biglietto d'entrata. La manodopera (due uomini e tre donne), che provvede alle [illegible], [illegible] ambienti, [illegible] aiuole, alle pulizie, è a carico [illegible] Regione: dal primo luglio la direttrice, Laura Poggio, passerà [illegible] dipendenze [illegible] Parco, [illegible] tre [illegible] manodopera [illegible] a carico della Regione, che spende [illegible] milioni circa per la manutenzione e la sperimentazione.

La controversia che ha fatto nascere la protesta è dovuta anche alla necessità di assumere due nuove persone per la vendita [illegible] biglietti d'ingresso al giardino, assunzione a [illegible] [illegible] Parco, che si è trovato [illegible] i fondi necessari.

Il «Paradisia» però è in piena attività, con le sue 1500 specie (parecchie piantine sono ripetute, fatte crescere a aiuola, come ad esempio le stelle alpine). Laura Poggio, [illegible] già lavorò con Silvio Stefenelli, l'appassionato [illegible] botanico che diede impulso [illegible] giardino alpino (dovette trascorrere un [illegible] [illegible] la tenda per cur[illegible] le piante quando ancora mancava l'attuale [illegible]etta), ha aperto dal 14 giugno il «Paradisia», dopo averlo seguito n[illegible] mesi freddi [illegible] l'aiuto di un dipendente.

Laura Poggio è laureata in agraria all'Università di Torino. Dopo il periodo trascorso con Stefenelli (tragicamente scomparso nel 1983 in un incidente d'elicottero durante la Marciagranparadiso, mentre compiva un'operazione di soccorso) ha vinto il concorso ed è ora direttrice a tutti gli effetti. E' lei che ha disposto la divisione del giardino (non sul territorio, dove la distribuzione delle piantine resta a macchia di leopardo) [illegible] [illegible] alpini: la morena, la torbiera, il pascolo; e in aiuole: piantine di diversa specie. Cartellini segnaletici indicano i sentieri da seguire e danno spiegazioni su tutto ciò che si ammira.

E' proprio la [illegible] a spiegare quali sono le piante più rare: l'Aethioneum Thomasianum, tipico della zona di Gimillan (Cogne) e [illegible] Marocco (non si trova spontaneo [illegible] altre località) dai [illegible] bianchi e rosa; l'Astragalus centralpinus con infiorescenze gialle; la Potentilla pensylvanica caratteristica della Valgrisenche; la Linnea borealis del pianoro di Silvenoire, tipica anche del Nord Europa: a queste piantine endemiche (cioè indigene, uniche della [illegible] in Italia) si aggiungono poi il genepy, le stelle alpine e gli altri fiori di montagna.

Il lavoro adesso si svolge all'aperto, durante l'inverno si procede nella palazzina all'opera di catalogazione e di censimento, agli scambi di semi rari con giardini alpini e università di tutto il mondo: è l'aspetto scientifico, meno appariscente, del «Paradisia», un giardino che continuerà a prosperare. Stefenelli [illegible] legato il nome e la vita, ora Laura Poggio prosegue l'opera intrapresa, decisa a migliorarla ancora.

Piero Cerati

Un'immagine del giardino Paradisia scattata durante l'estate

Dibattito sul centro storico

AOSTA — Domani sera nella chiesa di San Francesco (ricostruita con tralicci in tubi nell'antica sua sede dov'è ora piazza Chanoux), alle 21, si svolgerà un dibattito pubblico sul tema: «Il centro storico di Aosta per un rilancio dell'economia urbana».

Interverranno il sindaco Bich, l'assessore al Turismo, Urbanistica e Beni culturali Giuseppe Borbey, il professor Paolo Ceccarelli dell'Università di Venezia, il professor Bechari del Centro studi turistici di Firenze.

Gli atti dell'inchiesta [illegible] stati inviati alla Procura

Strana storia di tangenti per gli arresti Multibox

In [illegible] anche un procacciatore d'affari aostano - «Altre persone da identificare»

AOSTA — Interrogatori [illegible] parecchie [illegible] e confronti: il pretore Luigi Lombardo ha ricostruito il caso Multibox [illegible] carcere, con nuove [illegible] mande agli arrest[illegible]. L'inchiesta è complessa e dopo il blitz di carabinieri e Guardia di finanza della notte tra [illegible] nerdì e sabato [illegible] si è aperto un [illegible] fronte. Ora gli atti sono alla [illegible] della Repubblica di Aosta che proseguirà l'istruttoria perché il pretore ha scoperto [illegible] di fuori della sua competenza. [illegible] in carcere [illegible] una settimana Carlo Rattazzi, 51 anni, gommista, residente al numero 105 di via St. Martin de Corléans, ad Aosta; Dario Galli, 41 anni, legale rappresentante della Sice (azienda di materie plastiche); e Gian [illegible] Giudici, 43 anni, affarista, entrambi abitanti a Milano.

Devono rispondere di millantato credito: per 150 milioni avrebbero vantato conoscenze in Regione e garanti[illegible] [illegible] e Vittorio Moruzzi e a Agostino Monfrini il mutuo pubblico di cinque miliardi e mezzo per installare la Multibox a Pollein. Al centro di questo nuovo episodio inquietante è il gommista aostano Carlo Rattazzi, conosciuto anche come procacciatore d'affari, il quale si era messo in contatto con Gian [illegible] Giudici, «specialista» [illegible] intermediazioni [illegible] spalle un crack finanziario di oltre due miliardi.

Il magistrato, però, parla di *«altre persone non ancora identificate»* che avrebbero aiutato il Rattazzi. E si domanda: *«Che tipo di garanzie hanno dato i tre ai fratelli [illegible] e ai Monfrini per vantare la loro possibilità di ottenere denaro dalla Regione?»*. Ancora: *«L'intento è stato raggiunto, oppure [illegible] tangenti non [illegible] servite?»*. Per [illegible] la risposta è che i 150 milioni [illegible] «bustarelle» sono state date [illegible] Multibox a personaggi che non potevano ottenere nulla più di quanto consentito legalmente [illegible] Regione; per questo l'incriminazione è di millantato credito.

I due milanesi, Galli e Giudici, [illegible] anche [illegible] di truffa aggravata per la vicenda degli otto stampi scomparsi e dei tre macchinari acquistati per produrre stoviglie di plastica nello stabilimento di Pollein. [illegible] tre mandati di cattura [illegible] lo stesso [illegible] hanno raggiunto in carcere il socio di maggio[illegible] [illegible] Multibox Oscar Moruzzi, il fratello e direttore della fabbrica Vittorio [illegible]ruzzi e l'amministratore Agostino Monfrini.

Di [illegible] truffa dovrà rispondere l'amministratore delegato della Cmb (azienda di macchinari industriali [illegible] sede a Buccinasco, in provincia di Milano), Natale Abati, [illegible] anni, e il consulente commerciale dell'azienda Luigi Sottocasa, [illegible] anni, residente a Milano.

La truffa di 756 milioni è stata scoperta [illegible] carabinieri e Guardia di finanza: gli otto stampi [illegible] mai stati nè costruiti nè venduti alla Multibox. I dirigenti dello stabilimento di Pollein ne [illegible] poi denunciato il furto per giustificare la spesa. I tre macchinari erano invece stati [illegible] dalla fabbrica che Oscar Moruzzi ha nel Piacentino. Le attrezzature non sono funzionanti e sono state [illegible] molti anni fa: le fatture degli acquisti riguardano, invece, macchinari nuovi e efficienti, costruiti dalla Cmb e venduti alla Finaosta per la Multibox dalla Sice. La Regione sarebbe, cioè, stata tratta in inganno.

I 756 milioni non sono stati versati alle due fabbriche del Milanese, ma alla Multibox, e registrati [illegible] «finanziamento [illegible]»: l'azienda [illegible] ha dunque [illegible] debitrice nei confronti dei soci. La truffa, secondo [illegible] inquirenti, sarebbe stata organizzata [illegible] fratelli Moruzzi e dal Monfrini con il concorso di Giudici, [illegible] [illegible] e Sottocasa. [illegible] emerse «responsabilità», ha detto Luigi Lombardo, a carico di un funzionario della Finaosta (il nome è taciuto per non intralciare l'[illegible] [illegible]) che era a conoscenza di fatture e bolle di consegna false per i tre macchinari.

Il raggiro riguarda attrezzature vecchie e inutili e per stampi [illegible], ma Guardia di finanza e [illegible] stanno [illegible] ogni [illegible] affrontata dall'azienda di scatole di Pollein.

Enrico [illegible]

Carlo Rattazzi

Un contributo per il [illegible] acquedotto

AOSTA — La Comunità montana Grand Combin ha ottenuto dall'amministrazione regionale un contributo straordinario di circa 584 milioni per le spese sostenute per la costruzione di un acquedotto rurale.

Sempre nell'ambito [illegible] interventi nel settore dell'agricoltura la Regione ha stanziato 230 milioni per lo svolgimento di un corso di formazione per operai boscaioli.

L'incidente ad Aosta in via Carrel [illegible] alla stazione ferroviaria

Auto contro il muro: un morto

La vittima è Mario Albertinelli, 43 anni - Ha perso il controllo forse per un malore

Mario Albertinelli

AOSTA — Un commerciante di 43 anni, Mario Albertinelli, residente in [illegible] Artanavaz 39 a Aosta, è morto ieri pomeriggio verso le 15.30, all'ospedale del capoluogo regionale dove era stato ricoverato al mattino per un incidente stradale. L'Albertinelli lascia la moglie Rosa Mittiga e i [illegible] Paolo e Claudio.

I carabinieri di Aosta stanno indagando sulle cause dell'incidente accaduto alle 8.30 in [illegible] Carrel, nei pressi della stazione ferroviaria. A quell'ora Mario Albertinelli [illegible] dirigendosi sulla [illegible] «127» Fiat rossa verso l'uscita della città in direzione Saint-Christophe. All'improvviso la vettura è stata vista sbandare, riprendere la direzione di marcia, poi finire di schianto contro un muro.

L'impatto è stato violento, al punto da provocare un buco nella parete formata di pietre, a pochi metri dall'incrocio tra via Carrel e via Vevey. Per fortuna in quel momento non stavano transitando altri veicoli, anche se vi era il mercato del sabato. Sull'asfalto non sono rimaste tracce di frenata. Per questo gli inquirenti presumono che il commerciante sia stato colto da un improvviso malore.

Subito dopo l'incidente alcuni passanti hanno telefonato alla Croce Rossa. Un'ambulanza ha trasportato l'Albertinelli all'ospedale, dove è stato sottoposto a una serie di controlli e alla [illegible]grafia [illegible] computerizzata (tac). Dopo [illegible] esami il commerciante veniva ricoverato nel reparto rianimazione: [illegible] sue condizioni erano gravissime. Sopraggiungeva poi lo stato di coma, da cui l'uomo non si è più ripreso malgrado il prodigarsi dei medici.

Il commerciante moriva poco dopo le 15,30 e i sanitari compilavano il referto indicando la causa del decesso in un trauma cranico [illegible] emorragia, fratture costali e ematoma cardiaco. Questo particolare [illegible] fatto sì che i carabinieri ritenessero che l'Albertinelli fo[illegible] stato colpito da un infarto mentre era alla guida dell'auto. Di qui [illegible] [illegible] dinamica dell'incidente: l'auto che prima sbanda, poi attraversa tutta la [illegible] e si schianta d'impeto contro [illegible] muro [illegible] che il guidatore accennasse a una frenata o a ripararsi dal colpo. Le gravi fratture costali dimostrerebbero appunto che l'Albertinelli era privo di sensi al momento dell'urto.

Ieri [illegible] non era ancora stata decisa l'ora dei funerali, si attendeva il nulla osta della magistratura.

c. maz.

Da mercoledì esami orali alla maturità

AOSTA — Per gli esami [illegible] maturità, domani e martedì le undici commissioni operanti [illegible] Valle termineranno di correggere [illegible] scritti poi cominceranno gli orali. Sa[illegible] esaminati cinque candidati [illegible] giorno [illegible] l'ordine prefissato mediante sorteggio.

I primi risultati in Valle potranno essere resi noti il 5 o 6 luglio dalle commissioni con il minor numero di candidati, come quelle del liceo linguistico di Courmayeur e dell'Istituto d'arte di Aosta. Per le altre scuole la pubblicazione dei risultati è prevista per il 20 luglio.

Approvato con 13 voti favorevoli il bilancio [illegible]

Châtillon: spese [illegible] 3 miliardi per scuole, aree verdi, cultura

CHATILLON — Con tredici voti favorevoli, sei contrari e una astensione del consigliere unionista Arturo Pellissier sono stati approvati il bilancio di previsione per il 1986 e la relazione programmatica per il triennio 1986-88 del Comune di Châtillon. Il documento finanziario pareggia sulla cifra di 5.806.548.960 lire. Tra le spese, quelle correnti ammontano a 2.311.344.000 lire (comprensive del miliardo e 144 milioni destinato alle spese per il personale). Le spese in conto capitale (destinate agli investimenti) [illegible] invece a 2 miliardi 626 milioni.

I lavori [illegible] l'anno in corso nell'ambito della programmazione «a breve termine» sono: il riassetto viario urgente (saranno sistemate [illegible] di collegamento con le frazioni, costruite zone di parcheggio, istituiti nuovi [illegible] di marcia nel capoluogo, sistemate le autorimesse interrate in via Stazione a Châtillon); la [illegible]zione di nuove reti fognarie; il rifacimento di alcuni tratti dell'acquedotto con la costruzione di nuove vasche di raccolta in frazione Barmusse e in località Govergnon.

Il Comune ha inoltre previsto: la definizione dei punti luce sulle varie strade comunali; l'illuminazione della strada per Cönoz; la sistemazione delle aree verdi del cimitero. Sempre tra i lavori a breve scadenza sono state inserite l'ultimazione della scuola materna di Chameran e dell'asilo Rigollet e la manutenzione interna e esterna delle scuole elementari, medie e professionali.

Tra [illegible] interventi decisi per l'organizzazione di attività culturali, ricreative e sportive vi sono l'acquisizione dei terreni [illegible] al l'ampliamento [illegible] campo di tennis in località Domianaz; la progettazione per l'utilizzo della casa Luda come [illegible] [illegible] [illegible] gli anziani e l'assegnazione di quasi 58 [illegible] alle associazioni presenti nel Comune.

Infine, l'amministrazi[illegible] comunale [illegible] Châtillon ha stanziato 10 milioni come quota societaria per la costruzione della funivia del Monte Zerbion.

r. a.

[illegible] APPUNTAMENTI [illegible] [illegible] IN VALLE

Cinema

AOSTA

CORSO: chiuso per ferie.
GIACOSA: chiuso per ferie.
ITALIA: L'uomo d'acciaio, regia di George Butler, con A. Schwarzenegger, L. Ferrigno (Usa 1977) — *Documentario sul culturismo e sui vari campioni di body-building, fra essi Schwarzenegger, non ancora divo di Hollywood.* Orario 18; 20; 22.
SPLENDOR: film a luce rossa. Viet. min. 18. Orario 18; 20; 22.

VERRES

IDEAL: [illegible] di Jeff Kanew, con A. Edwards, L. Farentino (Usa 1985) — *Studente americano in cerca d'avventure a Parigi si trova coinvolto in un intrigo spionistico internazionale.* Commedia brillante. Orario 15,30; 21,30.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue [illegible] de la Pierre, tel. (0165) [illegible].
[illegible] 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 43.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
[illegible] Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 150, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) [illegible].
Pont-[illegible]: via [illegible] Resistenza 32, [illegible] (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Praille (0165) 93.068.
Valtournenche: fraz. Clou (0166) 92.191.
Verrès: [illegible] 26 [illegible] [illegible] (0125) 92.91.82.

BENZINAI

(servizio notturno dalle 21 alle 7,30).

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
[illegible] «Agip» di valle Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in [illegible] Marina.

IL [illegible]

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +12, ore 12 +23. Umidità 45 per cento. Vento: debole da fondovalle.

Farmacie

Aosta: Mocca in via Torino (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

Televisioni

RAITRE

19,00 Tg 3 Regionale
19,30 Sport Regione

ANTENNE 2

14,30 Le deux font la paire
15,30 L'école des [illegible]
18,15 Le kiosque à musique
18,45 Le journal du mundial
19,30 Magny
19,57 Football Coupe du monde
21,55 Musique au coeur
23,55 Football Coupe du monde

TV SUISSE ROMANDE

13 Drôles de dames
13,45 Fête fédérale de costumes suisses
16,50 Orca (b/n)
18,20 Vespérales
19 Fans de foot
19,30 Téléjournal
19,55 Coupe du monde
21,50 Automobilisme
23,55 Coupe du monde

Radio

RADIO DUE

14 — Hebdo Vallée, rotocalco a [illegible] della [illegible] Voix de la Vallée

RADIO VA[illegible] D'AOSTA

PRIMA RETE
10,30 Anni di ieri rivissuti nel presente
11,30 Buona domenica
12 — Gli alpini
12,40 Pomeriggio [illegible]

SECONDA RETE
7,30 Buongiorno
8 — L'amico della settimana
10,30 Gran mattino
11,30 L'economia in casa vostra
14,30 Tirradio musica
15,15 Cin cin cinema
17,30 Gran strada
17,45 Sopravvivenza oggi

16,25 Dal mondo delle note
16,45 Classica-country
18,05 Notturno

RADIO REPORTER

10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,35 Le rubrica
14,05 Aosta vende musica
15,00 R.R. momenti d'amore
15,35 Un disco da ricordare
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE RO[illegible]

10 — Agenda con Dario
10,30 Monterosa auguri...
11 — Supersonic
15 — Buon weekend
18 — No stop dallo Studio 2

RADIO GAMMA

8,15 Notiziario flash
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 Le ricette del giorno
14 — Disco Gamma
19 — Chi ascolta trova
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

RADIO [illegible] BIANCO

7 — Gran mattino
7.15 Altri tempi
8 — Buongiorno
8,30 Soft music
9,45 E la sfida classica e guardami
11 — Discoteca
14,30 Hit-Monte Bianco
16 — Discoteca
17,30 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO

11,00 Music Tir
12,30 Top dance
14 — Pomeriggio Tir
19 — Notturno Tir

Dopo aver portato la squadra de La Vallée in serie B2

Gagliardi: fuori dal basket ma resta sponsor del rugby

«Punteremo a ambiziosi traguardi in questa disciplina» - Chi subentrerà al mobilificio?

AOSTA — «L'industria [illegible] arredamento Gagliardi non sarà più lo sponsor della pallacanestro La Vallée. Dalla prossima stagione agonistica dedicherà ogni suo sforzo unicamente alla squadra dell'Aosta rugby», ha dichiarato Luciano [illegible]gliardi, titolare dell'azienda valdostana, che per [illegible] anni è stata accanto alla prima squadra di basket della regione, accompagnandone il cammino agonistico dal campionato di Promozione sino alla conquista della B2.

Precisa Luciano Gagliardi: «Già dall'autunno scorso avevamo deciso, qualunque fosse stato l'esito del campionato '85-'86, di abbandonare il basket. Ne avevamo parlato con i dirigenti della società, ai quali avevamo fatto presente come la nostra azienda avesse ormai avuto il massimo ritorno pubblicitario da questa disciplina e fosse quindi tempo di dedicarci al rugby, nel quale abbiamo l'intenzione di creare tutti i presupposti per ripercorrere gli stessi obiettivi agonistici [illegible] basket».

Luigi Frosini

La Gagliardi si impegna quindi a portare l'Aosta rugby, che ora è stata promossa in C1, verso il traguardo della serie B? «Mi pare prematuro fare questo tipo di previsione, ma è certo che la Gagliardi rugby avrà d'ora innanzi tutte quelle attenzioni che prima dedicavamo al basket e il nostro impegno sarà rivolto a assicurare un'immagine professionale e vincente alla squadra allenata da Pinuccio Tringali».

L'uscita [illegible] pallacanestro è definitiva? «Questo [illegible] si può mai dire, anche perché l'abbandoniamo come sponsor, [illegible] non come tifosi. Non è possibile dimenticare le soddisfazioni ottenute accanto all'allenatore Luigi Frosini nelle palestre di tutta Italia al seguito [illegible] squadra. Il basket ci ha dato molto e noi, a nostra volta, pensiamo di aver fatto altrettanto».

Oltre alla Gagliardi rugby l'azienda seguirà altre [illegible]pline sportive in Valle d'Aosta? «Almeno per la prossima stagione escludo che ciò possa verificarsi anche perché i nostri impegni aziendali ci impedirebbero di dedicare un'attenzione pari a quella che avremo nei confronti del rugby. So che per il prossimo campionato non potremo contare sull'apporto dell'irlandese Robert O'Daly, il quale dovrà stare a Parigi per motivi di studio, ma Tringali avrà [illegible] disposizione il connazionale Barry Flynn e sono certo che questi [illegible] sapranno tenere alti i colori gialloneri».

Il direttore sportivo [illegible] pallacanestro La Vallée, Alfredo Massai, ha espresso [illegible] sua gratitudine all'opera prestata [illegible]: «La Gagliardi ci [illegible] consentito di raggiungere traguardi sportivi prestigiosi in tutti questi anni: [illegible] nostra società è, in Piemonte, seconda solamente alla Berloni di Torino. Sono certo che gli amici del rugby trarranno benefici dall'aver accanto questo sponsor».

Per quanto riguarda il nuovo abbinamento della società [illegible] basket La Vallée, questo potrebbe essere annunciato ufficialmente nei prossimi giorni quando saranno comunicati inoltre il nuovo nome della squadra e i colori sociali. E' prevista anche la nomina di un nuovo presidente.

Carlo Gobbo

Dopo i successi dello Sci Club

Oggi in Valnontey festa ai campioni del Gran Paradiso

Lucrezia Savin

COGNE — Atleti e simpatizzanti dello [illegible] club Gran Paradiso di Cogne si ritrovano oggi a Valnontey per l'annuale festa organizzata dal [illegible]. L'occasione impone, come consuetudine, una analisi dei risultati ottenuti nell'ultima stagione invernale. Dice Aldo Brocard, presidente dello Sci club: «Quest'anno abbiamo ottenuto ot[illegible] piazzamenti [illegible] non soltanto in campo valdostano, dove i nostri atleti hanno conquistato cinque titoli, ma anche sul piano nazionale [illegible] Lucrezia Savin, Marika Benetti e Miriam Brocard che hanno meritato la medaglia di bronzo ai campionati italiani di fondo che hanno [illegible]to luogo a Nevegal».

La stagione 1985-1986, però, è stata particolarmente positiva per i giovanissimi sciatori di Cogne, «numerosi, di ottima volontà e di grande talento». [illegible]ga Brocard. Sono loro a sollecitare il miglioramento organizzativo dello sci club. Fra i migliori risultati si possono citare quello di Gabriella Savin, nella categoria ragazzi femminile, che si è classificata settima assoluta nelle finali dei Giochi della gioventù. Fra i ragazzi buona la prestazione di Sandro Dayné che in apertura di stagione è giunto terzo nella coppa Gerard-Bibois. Negli allievi hanno ben figurato Carmen Perret (bronzo ai campionati valdostani) e Doriana Jeantet; fra i maschi Manuele Savin (campione valdostano), Tiziano Comiotto e Stefano Jeantet (medaglia [illegible] bronzo ai Giochi della gioventù).

Si è rivelata interessante anche la gara «Trois clochers» riservata alle categoria «biberon» e «cuccioli» ma[illegible] e femminile. Il trofeo quest'anno è stato vinto a pari merito da tre concorrenti: Joel Cunéaz, Elis Glarey e Stefano Dayné, che si sono aggiudicati tutte le prove in [illegible]mma. Abbinato a questa competizione era anche il trofeo «Vito Vidi», offerto in memoria del padre di Leo, grande fondista «cognein». [illegible] premio è andato al vincitore della categoria «biberon» maschile Elis Glarey.

Oggi a tutti gli atleti dello sci [illegible] verrà consegnato un piatto di legno dell'artigianato locale.

Diego Abram

La tradizionale manifestazione si svolge a Epinel

Cogne, sfida ai palets

Cogne. La squadra di Gimillan del tradizionale gioco del palets per la sfida disputata nel 1985

COGNE — Tornano in campo oggi dalle 8,30 in Val di Cogne gli abitanti di Gimillan e Epinel per l'annuale sfida ai «palets cognains». Per il secondo anno consecutivo, infatti, dieci squadre in rappresentanza delle due frazioni di Cogne, si affrontano in primavera a Epinel e in autunno a Gimillan nel tradizionale gioco, che, oltre a differenziarsi da quello giocato in tutte le altre località della Valle, è diverso anche nelle due frazioni.

A Epinel si gioca con il «palline», in realtà un disco [illegible] in ferro; a Gimillan si gioca invece alla «bourna», picchetto in legno infisso nel terreno, al quale bisogna avvicinarsi il più possibile con i palets. La sfida è attesa dagli abitanti, che da una settimana fanno pronostici sui probabili vincitori.

Parte favorita la frazione di Gimillan, che l'anno scorso si era aggiudicata le due prove e che vanta una più lunga tradizione nel gioco del palets. I giocatori di Epinel, però, nelle manifestazioni tradizionali sanno battersi con grande agonismo, ottenendo anche buoni risultati.

Dorino Ouvrier, artista-artigiano di Cogne, quest'anno ha realizzato [illegible] scultura in legno [illegible] assegnare alla frazione che vincerà la sfida. L'occasione dell'incontro è anche momento di ritrovo e di festa per gli abitanti. Al termine delle sfide, cena e ballo e [illegible]: una bella festa, insomma.

d. a.

Oggi a Senin di St-Christophe

Il fiolet [illegible] atleti e squadre

SAINT-CHRISTOPHE — Giorno di festa oggi per il fiolet che al bar Mignon [illegible] Senin (la frazione di St-Christophe dove quasi tutti praticano [illegible] il gioco) riunirà gli appassionati per la consegna [illegible] premi relativi all'attività primaverile. Presenti tutti i migliori giocatori e i responsabili delle sezioni, il presidente Danilo Jayer aprirà la manifestazione alle 16. Alla [illegible] di premiazione seguirà il tradizionale [illegible] croute».

Dice infatti Jayer: «Siamo soddisfatti di quanto fatto quest'anno, soprattutto perché vi è stato un incremento di partecipazione delle squadre juniores, grazie al buon lavoro svolto dalle sezioni. Ma c'è anche [illegible] crescita di interesse tra i grandi e lo testimonia il fatto che all'attività ufficiale è seguita quest'anno una serie di gare sociali non soltanto in sezioni come Valpelline, Gignod o St. Christophe, ma anche a Porossan, La Salle e altre».

La situazione dei campi da gioco si è fatta [illegible] problematica e la soluzione adottata a Les [illegible] di Brissogne si è rivelata ottimale per il fiolet. Continua il presidente Jayer: «Dal punto di vista agonistico, se anche abbiamo avuto un torneo primaverile con [illegible] stesso [illegible] squadre dello scorso [illegible] partecipazione al bâton d'or è stata pressoché completa e vi è stato più equilibrio e incertezza nei vari gironi, il che ha certo tenuto alto fino all'ultimo l'interesse. Forse le squadre hanno ben accettato la novità delle medaglie d'oro e d'argento, che saranno oggi [illegible] segnate alle prime tre di ogni girone».

Miglior giocatore dell'anno in base ai risultati ottenuti (titolo assoluto e squadre con St-Christophe e vittoria al «bâton d'or») è Carlo Ferraro.

Daniele Olivier, vincitore del Consiglio Valle, sarebbe a quota 347, ma con soltanto 8 partite invece di 10. Tra le sezioni (oltre ai «crétobien» vincitori assoluti) si sono distin[illegible] Etroubles che ha vinto la [illegible] B, Charvensod prima [illegible] in C, Sarre I dominatrice in [illegible] e St. Oyen che ha confermato la sua supremazia Juniores.

c. r.

Il [illegible]let a coppie

AOSTA — Prosegue oggi con la quarta giornata il campionato a coppie di palet che giunge così al giro di boa. La categoria A [illegible] in campo a Septumian [illegible] Torgnon, dove la coppia Gaspard-Cornaz tenterà di difendere il proprio primato in classifica contro gli attacchi di Cavoto-Personettaz e Costablos-Creux.

A Pontey giocherà invece la categoria B, mentre la [illegible] sarà in campo a Montjovet. Le tre competizioni avranno inizio alle 14,30.

(c. r.)

Per gli under dell'Aosta Club

Torneo di tennis

AOSTA — Sui campi del tennis [illegible] Aosta si è conclusa la fase regionale della quarantaquattresima Coppa Lambertenghi, manifestazione nazionale giovanile organizzata dalla Federtennis e riservata agli atleti nati nel 1974 e 1975. Il programma prevedeva la disputa di due singolari i cui vincitori parteciperanno alle finali nazionali dal [illegible] al 7 settembre.

Nel singolare femminile si è imposta Stefania Consolati che ha superato Federica Breuvé per 6-3, 6-1. La gara maschile è stata invece vinta [illegible] Alessandro Ottenga, che [illegible] finale ha sconfitto [illegible] 6-2 Alessandro Garzotto. In semifinale Ottenga aveva eliminato per 6-0, 6-1 Michel Breuvé, mentre Garzotto a [illegible] si era imposto per 6-3, 6-4 nei confronti di Edoardo Amati.

I tennisti [illegible] sodalizio [illegible] sono [illegible] impegnati in un [illegible] interregionale a Pinerolo, dove il programma prevede gare di singolo e di doppio. Negli under 12 maschili saranno in campo Alessandro Ottenga e Michel Breuvé.

c. g.

Questi gli appuntamenti per gli sportivi in programma nel pomeriggio

Calcio, football americano e gare di bocce

AOSTA — Le squadre giovanili delle società calcistiche di Charvensod e Fenusma, [illegible] nati dal primo agosto 1974 in poi, partecipano questo fine [illegible] a una rassegna [illegible] riservata [illegible] settore e allestita a Pully, alla periferia di Losanna.

Sono 27 le squadre iscritte e [illegible] Charvensod, nel girone A, dovrà affrontare a turno il Grasshoppers, il Servette, il Moulhouse, lo Stade Lyonnais, il Monthey, lo Stade Lausanne, il Vevey e il La-Chaux-de-Fonds.

Il Fenusma, che è stato inserito nel girone C, sarà opposto a Pully, Ecublens, Lausanne Sports, Onex, Carouge, Bienne e Young Boys. Le due squadre valdo[illegible] reduci da un eccellente risultato ottenuto la settimana [illegible] nel torneo internazionale [illegible] Ginevra.

Football americano — Oggi alle ore 15, a Chivasso, una formazione mista comprendente giocatori dei Blackreds e dei Mastini di Ivrea affronta in amichevole i Giaguari di Torino. E' questo il primo atto ufficiale [illegible] fusione tra [illegible] squadra di Aosta e quell[illegible] di Ivrea.

Bocce — Intenso programma sportivo per questa disciplina che prevede per oggi, alle ore 14, la disputa della prima selezione regionale a quadrette per la categoria B. Si giocherà sui c[illegible] stani [illegible] bocciofila Cre-Uap. Appuntamento anche per la categoria «C» che è impegnata a Sarre, sui campi della bocciofila Les Amis [illegible] gara a coppie. Gli allievi invece giocano a Fenis in una prova di percorso a punto con tiro rapido, riservato alle coppie.

Boule valdôtaine — Si gareggia oggi a Saint-Marcel, nella quarta prova del campionato regionale. La manifestazione [illegible] articola in una gara a coppie [illegible]. Dopo la vittoria di Pierino Ollson davanti a Romano Dusi e a Ruben Bolten nella prova della scorsa settimana, il campionato valdostano è ora guidato da Dusi con 17 punti, davanti a Pierino Grivon 15 e Livio [illegible].

Rally — Il pilota di Courmayeur, François Garin, è impegnato a Varese in un rally nazionale valido per la Coppa Italia: Garin è alla guida di una Toyota e gareggia nel gruppo N.

c. g.

RIVIVE LA TRADIZIONE ISPIRATA AL TAGLIO DEL «MASENG»

Ricordando la grande festa del fieno Isola invita alla sagra gastronomica

Ognuna [illegible] cinque borgate (Chiappa, Piano, Repergo, Villa e Molini) presenta un piatto tipico: [illegible] portate formano [illegible] pranzo completo dall'antipasto [illegible] dolce - Gare sportive

ISOLA — Il [illegible] è diviso in cinque frazioni, ognuna con la propria storia, vita e festa: la «Sagra del maseng» in programma [illegible] è la festa di tutta Isola. Per questa occasione tutte le borgate (oltre al concentrico, o Piano, ci sono Villa, Repergo, Chiappa e Molini) si uniscono per una sagra «inventata» nel 1979 dalla Pro loco. La Sagra riprende una festa che era di rito, negli Anni Trenta, in frazione Chiappa, dopo il taglio del fieno.

«Era una vera e propria fiera, tant'è che Chiappa, allora era chiamata "burgô d'la fera": si teneva un grosso mercato di bestiame e alla sera si ballava sui campi appena tagliati», ricorda Erildo Ferro, che fu tra gli iniziatori della manifestazione come presidente della Pro loco.

Nella versione moderna, la festa si è allargata a tutto il paese: *«La "sagra del maseng" è, in sostanza, un piccolo festival gastronomico. Ogni borgata propone un piatto in modo che, combinandosi con gli altri, si formi un menù completo, dall'antipasto al dolce»*. Dicono Riccardo Vurchio e Carlo Botto del comitato organizzatore.

Ecco quale sarà la lista di quest'anno: peperoni con bruschetta (presentati dal borgo Chiappa), tacchino in carpione e agnolotti al sugo (Piano), braciola alla griglia (Repergo), polenta, salsiccia e patatine (Villa), dolce del mugnaio (Molini). Il tutto innaffiato dalla generosa e genuina barbera di [illegible].

I [illegible] singoli piatti variano dalle tremila [illegible] tremilacinquecento lire.

La sagra si tiene in quello che ormai a Isola si chiama il «parco del maseng», un terreno di proprietà comunale, accanto alla strada per Alba.

La festa si è già iniziata ieri pomeriggio con alcuni appuntamenti sportivi: un incontro di calcio giovanile e il terzo trofeo dei borghi di Isola di calcio.

Momenti di festa a Isola: la preparazione della polenta e la vendita di verdure freschissime

Altre manifestazioni sportive faranno da cornice oggi alla sagra: al mattino, alle 9,30, gara di pesca riservata [illegible] ragazzi sul «lago maseng»; nel pomeriggio, gara di bocce alla baraonda, Trofeo Sai, libera a tutti, giochi per i bambini. Alle 16,30, poi, saranno di scena gli aeromodellini, presentati per una dimostrazione dal gruppo modellistico [illegible].

Alla sera, alle 19, finale del trofeo calcistico tra i borghi e [illegible] 20 [illegible] darà [illegible] alle provviste rimaste dopo l'«assalto» di mezzogiorno. La cena sarà allietata dalla musica di «Remo e Remy».

La sagra avrà una coda venerdì prossimo, 27 giugno, nei locali dell'asilo Auxilium, dove la compagnia filodrammatica «I nuovi» di S. Paolo presenterà lo spettacolo «da giovedì a giovedì». La serata è organizzata dalla sezione isolana dell'Avis, un sodalizio molto attivo che conta 110 soci.

Quest'anno a firmare il cartellone della sagra è [illegible] «comitato festeggiamenti» che fa le veci della Pro loco, scioltasi due anni fa, e che potrebbe presto sostituirla a tutti gli effetti. La sagra era in programma già domenica scorsa ma è stata spostata a oggi per motivi organizzativi.

Fulvio Lavina

Un comitato per la chiesa di San Pietro

ISOLA — Si è costituito un comitato per il recupero della chiesa parrocchiale di S. Pietro nella borgata Villa. L'edificio sacro era stato chiuso al culto oltre un anno fa, in seguito ad alcune infiltrazioni d'acqua che avevano reso pericolante lo stabile.

«Servono almeno cento milioni per i primi interventi: si tratta di posare dei piccoli pali nelle fondamenta, per rafforzarle», spiega il professor Erildo Ferro, promotore del comitato e studioso di storia locale.

La chiesa fu costruita nel 1895, ma la parrocchia di S. Pietro ha una storia più antica. Pare che già esistesse intorno al 1200; allora la chiesa era più in basso, verso la ex cantina sociale. Poi, per sottrarsi al passaggio delle soldataglie, [illegible] popolazione si trasferì in cima alla collina dov'è l'attuale Villa. I primi documenti che parlano della chiesa di S. Pietro sono datati 1351; [illegible] quell'edificio, crollato nel secolo [illegible] rimane la torre campanaria. L'attuale chiesa fu costruita con il lavoro volontario della popolazione: fino al 1951 fu l'unica parrocchia di Isola, da cui dipendevano tre cappelle, poi «promosse» a parrocchia.

Nelle prossime settimane si inizierà una sottoscrizione pubblica per raccogliere i fondi [illegible] sari ai lavori di ripristino: «Interesseremo anche gli organi diocesani e le Belle Arti» precisa Ferro. Si organizzeranno anche manifestazioni per sensibilizzare la popolazione.

f. la.

Il problema numero 1 di Isola

«Il traffico è eccessivo»

Nel piano regolatore c'è la circonvallazione - Strada per Alba

ISOLA — *Sistemato al centro tra le valli Tiglione e Tanaro, il territorio di Isola ebbe, nei tempi andati, particolare rilevanza strategica: proprio in queste zone, nel Medioevo, si combatterono alcune importanti battaglie. Oggi Isola è il crocevia dei traffici che dal Sud della provincia si dirigono verso il capoluogo e di quelli che dal Cuneese devono raggiungere Asti o l'Alessandrino. Di qui passano la statale del Turchino [illegible], la Asti-mare, la direttissima [illegible] per Alba e, in un futuro neanche troppo lontano, potrebbe aggiungersi anche il collegamento diretto con Cuneo.*

Grave pericolo

Secondo dati recenti dell'Anas, sul famoso e famigerato «stallone» di Isola transitano ogni giorno complessivamente [illegible] 2800 veicoli a motore (dai ciclomotori ai Tir) di [illegible] circa 600 sono mezzi pesanti.

Logico, dunque, che proprio la viabilità sia [illegible] primo posto delle preoccupazioni e attenzioni della amministrazione comunale.

Piero Vastadore (indipendente, capeggia una maggioranza che comprende anche democristiani) è alla [illegible] prima [illegible] esperienza [illegible] sindaco. Dice: «Il flusso di traffico che passa nel concentrico del nostro paese è fonte di grave pericolo, oltre che di inquinamento sia da gas che da rumore. Le auto sfrecciano nella [illegible] centrale [illegible] non accade in nessun altro [illegible] abitato. Il paese ha già pagato un alto tributo in morti a questa strada: pedoni o ciclisti investiti dagli automezzi».

La soluzione reclamata da tempo, cioè la realizzazione di una circonvallazione, pare ormai sul punto di arrivare. Il piano regolatore prevede già il tracciato: partendo dall'attuale svincolo della Asti-Isola, dovrebbe entrare in viadotto nella collina sotto Villa, per poi raggiungere la Asti-mare dopo l'ultima curva prima del rettifilo per Montegrosso.

«Staremo soprattutto attenti a limitare il [illegible] su terreni agricoli e a non deturpare il paesaggio» *è l'assicurazione del sindaco. Ora si sta definendo il progetto (potrebbero esserci difficoltà tecniche per il viadotto): da parte [illegible] l'Anas ha già assicurato il finanziamento all'opera, che entro un paio di anni potrebbe essere iniziata.*

Ma c'è un'altra strada che preoccupa l'amministrazione comunale: la direttissima per Alba. La strada attraversa zone intensamente coltivate. Inoltre, chi arriva dal paese e si vuol dirigere verso il cimitero deve attraversarla in un punto critico dove le auto arrivano a velocità elevata. «Si parla di realizzare accanto una superstrada o autostrada. Siamo fortemente perplessi: in quel tratto, poco più di due chilometri, ci sono già stati molti incidenti mortali. Inoltre una nuova strada comporterebbe l'occupazione di terreni fertilissimi, i migliori in provincia per l'orticoltura. Un danno enorme per la nostra economia».

Il Comune chiederà presto all'Anas «interventi urgenti» su questa strada, per garantire maggiormente la sicurezza di chi vi transita.

Centro sportivo

[illegible] *non vi è solo la viabilità che occupa le iniziative comunali: è stato approvato un progetto che prevede la spesa di 350 milioni in due anni («Il 25 [illegible] cento del nostro bilancio», puntualizza Vastadore) [illegible] fognature e impianti [illegible] depurazione.*

Tra le opere più importanti anche la realizzazione [illegible] un centro sportivo, che [illegible] accanto [illegible] strada per Alba. Ci sarà un campo di calcio, una palestra, campi da tennis e bocce. I lavori dovrebbero iniziare il prossimo anno.

«Guardiamo al futuro con qualche ambizione — *conclude il sindaco* —, abbiamo un'economia basata su un'agricoltura di pregio e sul terziario. La vicinanza con Asti ci candida a "polmone" residenziale per il capoluogo. Con queste basi crediamo esistano concrete possibilità di sviluppo».

f. la.

Rinviato l'incontro di martedì prossimo a Roma

La Cuneo-Asti otterrà i finanziamenti statali?

La riunione [illegible] la delegazione della «Granda» slitta per impegni parlamentari del ministro Nicolazzi, ma si farà entro 15 giorni

CUNEO — «Slitterà» l'incontro per la Cuneo-Asti, in programma martedì prossimo a Roma. Impegni parlamentari del ministro Nicolazzi impediscono lo svolgimento della riunione, che si terrà comunque entro [illegible] quindicina di giorni.

«Andremo a Roma con la realistica speranza di strappare al governo un serio impegno a rompere finalmente l'isolamento cui da troppo tempo è condannato il Cuneese», aveva [illegible] il presidente dell'Amministrazione provinciale Guido Bonino, prima dell'annuncio del rinvio del viaggio [illegible] delegazione nella capitale, con l'obiettivo di ottenere i finanziamenti.

Aveva continuato Guido Bonino: *«Diremo al [illegible]overno che [illegible] possiamo più accettare discriminazioni sui finanziamenti per la grande viabilità. E' intollerabile che il progetto per il collegamento diretto con Asti sia stato incluso solo nel piano decennale e non in quello triennale. D'accordo, ci hanno promesso circa 100 miliardi per due lotti della superstrada, ma poiché il costo è di 700 miliardi arriveremo al Duemila prima di risolvere il problema che assilla la nostra [illegible]mia»*.

La delegazione cuneese — oltre [illegible] amministratori locali, i parlamentari della «Granda» — intende sostenere a Roma il progetto della futura autostrada Borgo San Dalmazzo-Cuneo-Alba-Asti, che anche se costa trecento miliardi di più, non comporta per lo Stato un maggior esborso di denaro; la differenza [illegible] infatti fornita dalla Satap, la società che ha già la concessione della Torino-Piacenza.

Secondo il presidente della Provincia e dei suoi collaboratori, l'autostrada è preferibile alla superstrada perché quest'ultima comporta poi seri problemi di manutenzione. Puntualizza Guido Bonino: *«L'Anas non è in grado di provvedere alle attuali statali, la superstrada dopo pochi anni [illegible] manutenzione in condizioni pietose. L'autostrada [illegible] inoltre [illegible] sintonia [illegible] i futuri trafori alpini che la Francia prima ancora [illegible] noi è decisa a realizzare, e quindi in linea con i trasporti internazionali»*.

Comunque, appunto perché vogliono essere realisti al massimo, gli amministratori della Granda non respingono l'idea di realizzare il collegamento con Asti, e le grandi vie [illegible] comunicazione che al capoluogo fanno riferimento, anche con una superstrada. *«Però ci devono convincere con dati inoppugnabili che questo progetto [illegible] può realizzare in tempi più brevi, diciamo [illegible] più [illegible] 3-4 anni»*.

Gianni De Matteis

Ceva-Bra [illegible] sarà soppressa

CUNEO — La linea ferroviaria Ceva-Bra [illegible] sarà soppressa, [illegible] si è invece temuto finora in conseguenza del piano [illegible] riclassificazione funzionale della rete delle Fs. Lo ha comunicato il sottosegretario ai Trasporti, Savino Melillo, al deputato Raffaele Costa, che aveva richiesto delucidazioni.

Il sottosegretario Melillo riferisce di [illegible] avuto in tal senso «una rassicurante conferma» dalla direzione [illegible] Fs, che ha «deciso di mantenere in attività il tratto in questione, [illegible] quanto rientrante nelle linee con funzione integrativa della rete commerciale».

Appuntamenti nel Cuneese

Vignolo, serata «a tutta birra»

A Saluzzo festa [illegible] Fonte di Santa Caterina - Caccia [illegible] a Lagnasco

VIGNOLO — *Si conclude stasera «A [illegible] birra» la manifestazione organizzata dal locale circolo dell'Arci. In programma una serata a sorpresa. Per gli amanti della tavola dalle 20,30 alle 24 è aperto un ristorante nel quale si potranno degustare le specialità vignoline.*

BASTIA MONDOVI' — *Si svolgerà oggi [illegible] sacrario di [illegible] Bernardo, alla periferia di Bastia, il raduno annuale dei soci della «Associazione volontari libertà del Piemonte». Durante la cerimonia che s'inizierà alle 10 sul piazzale del sacrario, verranno ricordati i caduti del primo gruppo divisioni alpine.*

MOROZZO — *Dalle 8,30 alle [illegible] in piazza Barbero verranno raccolte firme per il referendum sul nucleare. Sarà presente [illegible] notaio che convaliderà l'autenticità delle firme raccolte.*

SALUZZO — *Per la festa della «Fonte di Santa Caterina» alle 16 corsa con tricicli per i bambini e rottura dei palloni con sorpresa; alle 17,30 gara al punto. Alle 20 corsa podistica non competitiva «memorial Romano Palmero», alle 21 serata danzante e gara di scala 40. Domani alle 14 e 30 gara di bocce e alle 16 gimkana campestre a ostacoli per giovanissimi. Alle 20 gara di pattini a rotelle, serata danzante e quindi spettacolo di fuochi d'artificio.*

LAGNASCO — *Si disputa oggi la quarta caccia al tesoro automobilistica organizzata dalla Pro loco. Il montepremi è di tre milioni. La premiazione si svolgerà venerdì in una discoteca di Scarnafigi.*

FOSSANO — *Il programma della prima festa realizzata dalla direzione della casa di reclusione cittadina con i comitati dei detenuti prevede per questa mattina alle 9,30 la messa solenne celebrata dal vescovo di [illegible], monsignor Severino Poletto nella [illegible] del carcere. Nel pomeriggio, alle 15,30, concerto pianistico della maestra Sara Musso di Rivoli subito dopo la premiazione dei tornei di bocce e calcio tra detenuti.*

ALBA — *La «Festa d'istà», organizzata dalla «Famija Albeisa» e disturbata domenica scorsa dal maltempo, si terrà oggi sempre presso il «Porto di Neive» nel comune di Barbaresco. Il raduno dei partecipanti è per le 17. Dopo i giochi per adulti e bambini, [illegible] 19 ci sarà la gran pesciolata.*

L'importanza delle associazioni per i piccoli Comuni

Nella Langa la Pro Loco è anche un segno di vita

A colloquio [illegible] Raul Molinari: «Perché chiediamo l'Azienda di promozione turistica»

ALBA — Pro Loco: una vecchia insegna, anche solo una scritta dipinta sul [illegible] sopra una porticina [illegible] legno. E' già un segno di vita e di speranza per un paesino sperduto in montagna, in collina o nella pianura.

Dove manca la farmacia, non c'è il medico e il sindaco riceve in Municipio solo qualche [illegible] la settimana, [illegible] Pro Loco è sovente l'unico faro nella nebbia; [illegible] gente si stringe attorno ad essa, strumento aggregante contro [illegible]solamento. E' la Pro Loco [illegible] deve sempre trovare qualche [illegible], [illegible] festa magari d[illegible]; che deve rileggere la storia del paese e riscoprire un avvenimento da celebrare, una tradizione da rispolverare e da tramandare per avere un motivo d'incontro fra la gente del posto e di richiamo per il forestiero.

«Ci sono paesini che se non [illegible] avuto una Pro Loco sarebbero ancora sconosciuti — dice Raul Molinari — *Chi vive in città non può nemmeno immaginare l'importanza che rivestono queste piccole associazioni per le Comunità più sperdute, lontane dalle vie di comunicazione. Basta a volte una sagra che porti [illegible] po' di sapori nel cuore dell'estate e la gente già non si sente più sola e dimenticata»*.

Mille volontari

Raul Molinari, 50 anni, pubblicista, dirigente [illegible] tv privata piemontese, è ora anche presidente della Pro Langhe e Roero, [illegible] organi[illegible] che raggruppa settanta Pro Loco della zona Alba-Bassa Langa, Bra e Roero, Alta Langa [illegible] grossa [illegible] della provincia di Cuneo [illegible] quasi duecentomila abitanti.

Nel passato Molinari era stato dirigente di Alba Manifestazioni e questa esperienza sicuramente gli sarà utile nel nuovo incarico.

Settanta Pro Loco messe insieme, riunite in un'unica grande organizzazione, vuol dire almeno [illegible] migliaio di persone, [illegible] prevalenza giovani, che lavorano [illegible] volontari per i loro paesi. *«E con noi ci sono anche personaggi dello spettacolo e della cultura, tutte associazioni decise a impegnarsi per lo sviluppo di questa regione* — dice Molinari — *[illegible] dobbiamo dimenticare che [illegible] certe zone un po' di turismo fatto bene, senza speculazioni sul territorio, è ormai la sola speranza del domani»*.

Ora l'associazione Pro Langhe e Roero si è decisamente schierata contro il disegno di legge della Regione che prevede nella provincia di Cuneo due sole «aziende di promozione turistica», [illegible] nelle valli cuneesi e l'altra in quelle monregalesi.

«E' una scelta che non tiene conto delle nuove realtà e soprat[illegible] dell'attualità di un turismo legato ai prodotti tipici e all'ambiente — dice il presidente Molinari —. *La regione delle Langhe e del Roero, una delle più interessanti del Piemonte per bellezze naturali e artistiche, per i suoi vini e la sua cucina, per le sue numerose manifestazioni, viene giudicata non rilevante ai fini della costituzione dell'"azienda di promozione". E' un non senso e [illegible] insisteremo per fare cambiare il disegno di [illegible]»*.

Qualcosa, in Regione, si sta già muovendo e anche alle Langhe potrebbe essere assegnata l'Apt. La Pro Langhe e Roero ha preparato per questo un'insistente campagna pubblicitaria attraverso i mezzi televisivi (e qui il Mo[illegible] gioca in casa), tre gruppi di manifestazioni a carattere nazionale per i tre diversi settori Alba e Bassa Langa, Bra e il Roero, Alta Langa. Le settanta Pro Loco potteranno il loro essenziale contributo di idee, impegno, entusiasmo.

Per l'ambiente

«Spero — conclude Molinari — *che riusciremo a [illegible] cere la Regione che sta sbagliando, che non può trascurare zone di sicura vocazione turistica come le Langhe e il Saluzzese. Grazie al turismo l'Italia [illegible] dall'estero 15 mila miliardi all'anno, è assurdo e ingiusto favorire solo il turismo che ha rapinato e speculato sul territorio e non impiegare invece una parte di questo capitale per la difesa e la valorizzazione dell'am[illegible] anche in quest'angolo della provincia di Cuneo»*.

Bruno Marchiaro

Parla Mario Valpreda, responsabile dei servizi veterinari del Piemonte

[illegible] animali sono stati [illegible] [illegible] perché [illegible] di [illegible]

MONDOVI' — *«Entro pochi anni tutte le stalle della provincia di Cuneo saranno completamente risanate dalla brucellosi»*. Lo afferma Mario Valpreda, responsabile dei servizi veterinari del Piemonte. La notizia che otto persone, tutte abitanti nella frazione San Lorenzo di Peveragno, sono state recentemente colpite da brucellosi trasmessa da bovini e caprini ha creato allarme in provincia.

Bartolomeo Bovetti, responsabile dell'Apa (Associazione provinciale allevatori), sostiene: *«E' positivo che finalmente si riconosca la gravità della brucellosi e quindi la necessità di debellare completamente questa malattia che dagli animali può essere trasmessa alle persone. In tutta la provincia di Cuneo nell'82 gli allevamenti controllati erano solo 30, gli allevatori colpiti da questa malattia erano molti ma non se ne parlava. Dopo l'entrata in vigore della legge regionale che dall'83 rende obbligatorio il risanamento delle stalle [illegible]lla brucellosi molto è già stato fatto»*.

La brucellosi si trasmette dagli animali alle persone tramite il latte non pastorizzato o i formaggi freschi, come si è visto a Peveragno, dove le otto persone colpite dalla malattia avrebbero mangiato tomini freschi o bevuto latte non pastorizzato.

Mario Valpreda presenta i dati sul [illegible]ento delle stalle in provincia di Cuneo: *«Le cifre a mia disposizione si riferiscono al 1985 e comprendono tutte le Ussl ad esclusione di quella di Bra che, malgrado numerosi solleciti, non ci ha trasmesso la documentazione. I veterinari dipendenti delle Ussl a convenzionati hanno controllato 4627 allevamenti per un totale di 117.000 capi di bestiame. Gli animali affetti da brucellosi erano 1579 e oltre 1000 sono stati immediatamente abbattuti, mentre altri dovranno esserlo nei prossimi mesi. Gli allevamenti ufficialmente indenni sono ora 627, quelli dove non sono stati trovati capi malati e verranno dichiarati indenni sono 2821»*.

Secondo questi dati nel 1985 è stato controllato oltre un quinto degli animali allevati in provincia (circa 500 mila bovini). E gli altri? Dice Valpreda: *[illegible] i dati dell'Ussl di Bra e soprattutto bisogna ricordare che i con[illegible] negli allevamenti ufficialmente indenni non sono più necessari e che la brucellosi [illegible] riguarda i capi da ingrasso ma quelli da allevamento»*.

Un dato interessante riguarda le persone colpite dalla brucellosi: ufficialmente in tutto il Piemonte nel 1985 [illegible] sono stati 189 casi, una cifra che giustifica l'allarme per la frazione San Lorenzo di Peveragno, dove sono state colpite 8 persone su meno di 700 abitanti.

Nei 80 Comuni del Monregalese durante lo stesso anno si sono registrati [illegible] soli casi di brucellosi sulle persone e, come spiega Giuseppe Cornino, responsabile del servizio veterinario, *«abbiamo individuato 12 casi di animali colpiti da questa malattia su 11.861 controllati. Nel 1984 i casi positivi furono 15, nell'83 erano 41. Siamo ad un buon punto del lavoro di risanamento»*.

Agli allevatori proprietari di capi affetti da brucellosi, a cui viene ordinato di fare abbattere l'animale, viene garantito il risarcimento del danno. Lo scorso anno la Regione ha speso, per la provincia di Cuneo, 300 milioni in risarcimenti e 300 milioni per vaccinazioni e [illegible] veterinarie.

Gianni Martini

La vittima è un pensionato di Bra

Colto da malessere si scontra e muore

VALDIERI — E' stato colpito da malore mentre guidava, ha tamponato violentemente un'auto, poi si è accasciato sul volante della propria Ritmo: così ha perso la vita, ieri mattina, sulla provinciale Cuneo-Terme di Valdieri, il pensionato Giovanni Battista Rostagno, di anni, residente a Bra in viale Industria 5. Paura e sgomento, ma nessun graffio per la figlia Maddalena e il nipotino che viaggiavano con lui e, per gli occupanti dell'altra vettura tamponata, una «Fiat 131».

L'incidente è avvenuto alle porte di Valdieri, in prossimità dell'industria estrattiva Cementir, in un tratto rettilineo. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri di Borgo e di Valdieri, intervenuti per i rilevamenti, il Rostagno — che era diretto alla frazione Sant'Anna — sarebbe stato colto da infarto: prima di accasciarsi sul volante, avrebbe involontariamente premuto il piede sull'acceleratore, tamponando l'auto di Tonino Fontanesi, 67 anni, di Guastalla, provincia di Reggio Emilia che, insieme con il fratello e un altro amico, stava procedendo nello [illegible]so senso di marcia, diretto alle Terme di Valdieri per un incontro con alcuni ex compagni di armi.

Un'ambulanza della Croce Rossa di Borgo San Dalmazzo ha soccorso il pensionato, ma quando è arrivata all'ospedale Santa Croce di Cuneo per Giovanni Battista Rostagno non c'era più niente da fare. E' stata disposta l'autopsia per accertare con esattezza la causa del decesso. (p. p. l.)

CUNEO — Un agricoltore di Busca è rimasto gravemente ferito in un infortunio sul lavoro avvenuto nel tardo pomeriggio di venerdì nelle campagne della frazione Morra San Giovanni.

Giovanni Bono, 58 [illegible], aveva appena finito [illegible] «girare» il fieno e stava smontando la barra di taglio. Forse per un'imprudenza, ha lasciato il trattore in moto e mentre stava compiendo l'operazione [illegible] smontaggio è stato investito.

Soccorso da altri contadini, Giovanni Bono è stato trasportato con un'ambulanza all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo. Le sue condizioni sono state giudicate molto gravi. (p. p. l.)

AGRITECNICA

Il lupino torna d'attualità

La coltura del lupino, una leguminosa usata un tempo per la preparazione di erbai destinati al sovescio, può assumere oggi nuove prospettive.

Il rinnovato interesse per questa pianta deriva dal fatto che la granella è ricca di proteine e presenta un discreto contenuto in olio. Se a tutto ciò si aggiunge che questa coltura, a differenza della soia, non ha bisogno di irrigazione, che è capace di vegetare bene in suoli poveri e di utilizzare anche i terreni di collina (le cosiddette [illegible] marginali) e [illegible] richiede poche cure colturali, si può ben comprendere come il lupino possa costituire una fonte di proteine a basso costo.

Questa leguminosa rappresenta un'alternativa [illegible] al frumento, al quale del resto è utile, in quanto migliora le condizioni di struttura e di nutrizione del suolo.

Il seme di lupino nelle comuni coltivazioni impiega da 8 a 15 giorni per germinare, secondo la temperatura, la natura del suolo.

Le diverse specie (*Lupinus luteus, L. mutabilis, L. angustifolius, L. albus, L. cosentinii*) hanno differente resistenza alle basse temperature. Il primo è tra i più resistenti, riesce a tollerare negli stadi vegetativi anche temperature di 8° sotto lo zero. *L. mutabilis* in Perù viene coltivato fino a un'altitudine di tremila metri. Le temperature massime più rispondenti sono quelle che fanno registrare valori medi [illegible] compresi tra i 15° e i 25°.

Durante la fase vegetativa è importante che non vi siano periodi di carenza di umidità. *L. albus* sembra il più adattabile a condizioni di caldo e secchezza.

Il lupino è quindi una coltura primaverile-estiva nei climi temperato-freddi dell'Europa centro-settentrionale, come sono quelli delle nostre zone del Piemonte.

Il lupino richiede, per un'ottima vegetazione, suoli sciolti, silicei, sabbiosi, forniti di scheletro, oppure anche argillosi ma con buona struttura. Soprattutto, devono essere ben drenati, poiché soffre molto i ristagni d'acqua.

In quanto a nutrizione, il lupino, essendo una leguminosa, riesce a approvvigionarsi di azoto grazie ai batteri simbionti i quali provvedono a fissare l'azoto atmosferico, e in questa attività [illegible] giovano della concimazione fosfatica, ma sembrano risentire sfavorevolmente della presenza di calcio. Il fosforo, inoltre, favorisce lo sviluppo della pianta, ed è stato osservato che l'apparato radicale di *L. luteus*, in particolare, ha la capacità di assorbire fosforo anche da forme presenti nel suolo e normalmente ritenute non disponibili.

Lupinus albus e *L. angustifolius* sembrano i più esigenti in fatto di alimentazione. Dalle ricerche di Mocking e Pate (citate in un saggio di L. Postiglione su «Agricoltura ricerca»), è emerso che le piante di queste due specie assorbono, con andamento crescente durante lo sviluppo, azoto, potassio, fosforo, manganese, zinco.

Rusticus

Grande [illegible] della mostra allestita nel Museo civico

Gli abiti della tradizione vestono le bambole Lenci

«Abbà e soldato di Sampeyre». La foto delle bambole fa parte del libro «Vestire la tradizione»

CUNEO — A una settimana dall'inaugurazione, centinaia di persone hanno già visitato e ammirato l'originale collezione di bambole in panno Lenci, vestite dei tradizionali abiti del Cuneese, allestita nella sezione etnografica del Museo Civico in San Francesco.

La sezione è stata realizzata dall'assessorato comunale alla cultura in collaborazione con il «Rotary Club» di Cu[illegible] che, sotto la presidenza del dottor Franco Pejrone, per celebrare il 60° anniversa[illegible] della fondazione ha contribuito ai restauri delle sale, all'allestimento delle vetrine espositive e ha pubblicato un ricchissimo volume, intitolato «Vestire la tradizione». Esso è dedicato appunto alle bambole e ai costumi che indossano, testimonianza degli usi e delle tradizioni del Cuneese.

«La collezione di bambole — ricordano Chiara Conti, direttrice del Museo e [illegible] Cordero, direttore della Bi[illegible] civica — *fu scoperta in occasione del trasferimento del Museo»*.

«Queste belle bambole — dice l'assessore Nello Streri — *si raccordano naturalmente con la ricca raccolta di materiale etnografico del Museo, che sta riprendendo la sua vita piena»*. g. r.

Lettera aperta [illegible] sindaco di Cuneo da parte di [illegible] allievi e genitori

E' saltato [illegible] saggio del Conservatorio

CUNEO — Gli allievi del "Conservatorio statale di musica G. [illegible] di Torino, sezione staccata di Cuneo", e i loro genitori hanno inviato a «La Stampa» una lettera aperta [illegible] sindaco per «segnalare [illegible] all'amministrazione comunale e alla cittadinanza la situazione di disagio che si è venuta a creare, [illegible] scuola, in particolare e [illegible] cultura musicale in generale, per la mancata realizzazione dei consueti saggi musicali di fine anno degli allievi del Conservatorio.

«Tale evento, [illegible] Lei ben sa, è legato [illegible] disponibilità della sala concerti dell'istituto. Questa forzata rinuncia è di particolare gravità in quanto il saggio e tutte le attività [illegible] che di consueto vengono svolte [illegible] corso dell'anno scolastico non costituiscono una pura esibizione, [illegible] sono un momento imprescindibile e di fondamentale importanza artistica didattica e formativa per una scuola musicale di alto livello come il Conservatorio.

«Pur riconoscendo la disponibilità del Comune a mettere a disposizione per qualche serata sale alternative, cosa che [illegible] potuto [illegible] per problemi di carattere logistico-organizzativo, pur essendo a conoscenza del fatto che questa amministrazione ha già compiuto alcuni passi in vista dei lavori necessari per un adeguamento della struttura scolastica, si insiste sull'assoluta necessità che tali opere vengano realizzate prima dell'inizio del prossimo anno scolastico.

«Si chiede quindi al signor sindaco un impegno preciso, affinché questo debba essere ricordato come l'unico anno in cui il Conservatorio non ha svolto la sua attività artistica nella città di Cuneo».

Lettera firmata da 220 allievi e genitori

Panorama

Borgo San Dalmazzo — Il Consiglio comunale [illegible] stanziato 60 milioni per la costruzione dell'impianto di illuminazione pubblica nelle vie El[illegible] e Villar.

Cuneo — Si spenderanno più di [illegible] milioni per impermeabilizzare il tetto e sostituire le reti [illegible] recinzione [illegible] canile municipale di Madonna dell'Olmo.

Cuneo — Per la ristrutturazione e il recupero della casa di riposo [illegible] Amabile, di via Busca, nel centro storico, il Comune ha stanziato 105 milioni.

ECONOMICI

AZIENDA [illegible] per [illegible] completamento della propria rete di distribuzione [illegible] largo consumo [illegible] venditori e venditrici per le province di Cuneo, Alessandria e Asti [illegible] inquadramento di legge [illegible] e incentivi. Scrivere [illegible] Casella postale 10[illegible] — 21100 Varese.

La dc e le giunte

[illegible] di [illegible] in Comune

«La verifica in Comune è avviata. Si dovrà concludere con il rilancio della giunta, per trasformarsi in "verifica politica" quando si parlerà delle circoscrizioni»: il vicesegretario nazionale Bodrato, con questa affermazione, ha aperto il convegno [illegible] dc su [illegible] anno [illegible] pentapartito [illegible] maggiori enti locali e [illegible] Regione.

All'hotel Ambasciatori c'era tutto il [illegible] del partito: oltre a Bodrato, il segretario Notaristefano, il presidente della giunta regionale, Beltrami, i capigruppo di Palazzo Lascaris, Brizio, di Palazzo civico, Pizzetti, e [illegible] Palazzo Cisterna, Saitta; il prosindaco Porcellana, il vicepresidente della Provincia, Borgogno, e, tra il pubblico, il senatore Donat-Cattin, l'on. Botta, i consiglieri nazionali Astore, Bonsignore e Cerchio.

Beltrami ha [illegible] le emergenze del Piemonte [illegible] da quelle del vino, nell'Astigiano, a quella dell'acqua, a Casale, dalla nube di [illegible] [illegible] centrale di Trino. Borgogno ha parlato del nuovo ruolo della Provincia, d[illegible] la scomparsa dei Comprensori. Porcellana e Pizzetti hanno affrontato il punto [illegible] delle maggioranze e cinque: un Comune in ritardo su [illegible].

«La verifica — hanno detto — *è avviata. I nodi non sono molti, ma importanti: sopra tutti, l'urbanistica. Non volendo continuare nello stillicidio delle varianti, abbiamo chiesto l'impegno di dar vita ad un Ufficio del piano regolatore, entro il quale dovrà [illegible] valutata anche la cosiddetta "31 ter". Dovrà [illegible] varato entro due settimane».*

Altro discorso, i quartieri. Qui, a giudizio di Bodrato e Porcellana, alcuni rappresentanti del psi non mantengono i patti.

Una prostituta aggredita da un cliente nel [illegible] appartamento in via Baretti

Assassinata con 15 coltellate

La vittima accompagna l'uomo in casa nel primo pomeriggio - Lui estrae il coltello e la colpisce Lei fugge, sul pianerottolo viene finita - L'omicida s'allontana a piedi, coperto di sangue, verso il Valentino - Catturato un'ora dopo a Porta Palazzo: «Non so perché l'ho fatto, ero ubriaco»

Una donna è stata assassinata con quindici coltellate, alle tre del pomeriggio, nell'atrio [illegible] un condominio, in via Baretti [illegible]. Aveva 38 anni, si chiamava Assunta Ferello: era prostituta e portava qui i [illegible] clienti, in un minialloggio al pian terreno. L'assassino è un uomo [illegible] 20 [illegible], si chiama Riccardo Recrosio, elettricista disoccupato, abita in via [illegible] 9/18 con i genitori, due fratelli e una sorella: l'hanno catturato un'ora dopo a Porta Palazzo.

«Hanno ucciso una donna». E' delle 15,15 questa telefonata al 113. [illegible] Roberi, [illegible] anni, c[illegible] dello stabile, ha appena sentito urla: *«Ero in casa. Chiamano: signora, signora, [illegible] la voce disperata. Apro e lei mi cade [illegible]».* Assunta Ferello — quasi nuda, sangue ovunque — [illegible] in quel momento.

«Non l'avevo sentita arrivare», dice [illegible] [illegible]. Raramente [illegible] donna veniva con clienti il sabato. [illegible] è arrivata [illegible] prima delle 15. Con quel giovane ha superato [illegible] porta a vetri: qualche scalino, il pianerottolo, sulla destra la sua porta. Dentro, un corridoio, al [illegible] [illegible] cucina.

Lei si sta spogliando quando Riccardo Recrosio [illegible] un coltello a serramanico e vibra i primi fendenti. Lei fugge: la insegue per il corridoio, la colpisce. Lei riesce [illegible] aprire, s'affaccia al pianerottolo, chiunque [illegible] strada può vedere attraverso la grande vetrata: lui la finisce affon[illegible] ancora [illegible] [illegible].

Assunta Ferello percorre i sei metri di pianerottolo e chiama la [illegible]: quando si scosta l'uscio, crolla avanti. Il giovane ha già buttato il coltello e [illegible] fuggendo, coi jeans imbrattati di sangue, arrossata [illegible] maglia bianca. Qualcuno lo vede all'altezza di via Galliari. Quando arrivano volanti, gazzelle e [illegible] della Mobile, qualcuno dice: *«Potete riconoscerlo, è lordo di sangue».*

E mentre lui corre verso il Valentino, [illegible] [illegible] folla. Attorno [illegible] corpo [illegible] vittima [illegible] si muovono gli uomini della Scientifica, diretti [illegible] dottor La Sala. La gente s'ac[illegible] per vedere, gli agenti intervengono, ma la marea di curiosi subito si rifo[illegible]. Una ragazza scruta oltre la vetrata, [illegible] le esce di bocca [illegible] borbottio, s'accascia.

C'è tensione, [illegible] gruppo donne [illegible] questi marciapiedi. Inveiscono contro i giornalisti: *«Vergogna, speculate sulla morte. Per [illegible] esistiamo solo quando ci ammazzano. [illegible] per i nostri problemi, la nostra vita».* Lamentano: *«Siamo indifese, siamo carne da macello».* Qualcuna ha [illegible] lacrime agli occhi, anche se la conoscevano *«solo di vista»*, se sanno a mala pena che *«forse aveva un figlio e due figlie, una sposata, l'altra d'una dozzina d'anni».*

Mentre qui divampa questa confusione, Recrosio corre per il Valentino, poi [illegible] Porta Palazzo, [illegible] rifugio in casa di un'amica, in piazza [illegible] Albera 11. Ma [illegible] non c'è. [illegible] le 16,15, è [illegible] terzo piano, quando vede salirgli [illegible] due vigili urbani. Il sottufficiale Giuseppe Marino, 48 anni, e il vigile Pietro Cancellieri, di [illegible]. Sono lì perché qualcuno ha telefonato [illegible] Guardia Medica: *«C'è un ragazzo insanguinato».* Gli chiedono: *«Che è successo?».* E lui: *«Niente».*

Via radio è stata diramata la notizia dell'omicidio con la descrizione dell'assassino. Vengono altre pattuglie, viene la polizia. Recrosio è stordito: *«Io sono sfortunato, non volevo».* [illegible]. Ma poi: *«Non sono stato io».* E di nuovo: *«Sono sfortunato. Non fate pubblicità».* In questura — con il capo della sezione omicidi, Faraoni, e quello della buoncostume, Clausi — lo ascolta il magistrato, dottor Rizzo: *«Ero ubriaco* — dice — *avevo bevuto. Non so perché l'ho fatto».*

Marco Neirotti
Ezio Mascarino

Assunta Ferello (nel riquadro) uccisa nell'ingresso del palazzo dove abitava al piano rialzato; l'assassino Riccardo Recrosio

[illegible] nel [illegible]

A fronte di quest'ultimo [illegible] subito scoperto, grazie anche a un po' di fortuna, ci [illegible] altri otto omicidi di prostitute, dal gennaio 1984, rimasti tra i [illegible] insoluti.

1° gennaio '84 — Nel baule di una Bianchina, alle [illegible] di Stura, vengono trovati i resti di una ragazza carbonizzata, «quasi sicuramente una prostituta». Ancora oggi quel corpo non [illegible] nome.

10 gennaio '84 — Località Mezzi Po, superstrada Torino-Chivasso, Annunziata Pafundo, 40 anni, viene trovata strangolata.

16 aprile '84 — Lungo un viottolo [illegible] Fianenza e la tangenziale viene soffocata [illegible] giovane fran[illegible] e Alice Veronique Tirard, 25 anni.

27 novembre '85 — In via Belfiore 20, dove riceveva i clienti, un'amica scopre Domenica Maria Manna, 37 anni: strangolata.

3 marzo '86 — Nel canale Depretis a Villareggia affiora il cadavere di Maria Corda, 44 anni, morta per una martellata in testa.

30 marzo '86 — Altra donna carbonizzata in riva alla Stura. Non ha ancora un [illegible]. Unico indizio: un reggiseno a fiorellini rossi.

8 aprile '86 — Vicino a Santhià, nel Naviglio di Ivrea, viene ripescato il corpo di un'altra donna. Non è stata ancora identificata. Un indizio: le mani legate con lo stesso filo con cui erano stretti i polsi di Maria Corda.

22 maggio '86 — L'ultima vittima, di quello che si è pensato fosse un maniaco: Clelia Mallo, 36 anni, strangolata con una calza.

Risultati di analisi, confronti e grafici raccolti in trenta pagine dattiloscritte

Rapporto dell'Enea sul dopo Cernobil

Sarà inviato in questi giorni all'assessore regionale alla Sanità - Una conferma confortante: «Nessun pericolo» - Ma la sorveglianza non verrà [illegible] - Le risposte alla Lista Verde

Temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 31,6
minima	+ 16,7
media	+ 24,2

Rilevazioni [illegible] **Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 48%. **Temperatura:** massima +30,4; minima +14,4; media +22,0. **Previsioni:** [illegible] sereno o poco nuvoloso, con locali addensamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane. Venti: deboli variabili [illegible] discreta. **Temperatura:** in lieve aumento. **Sole:** sorge alle 5,42; tramonta alle 21,20. **Temperatura dello scorso anno a Torino** max. +18,2; min. +14,6.

Centinaia e centinaia di campioni, migliaia [illegible] dati messi a confronto, decine [illegible] grafici, una trentina [illegible] pagine dattiloscritte: ecco il [illegible] porto che il Centro [illegible] energia dell'Enea di Saluggia manderà nei prossimi giorni all'assessorato regionale [illegible] Sanità sugli effetti che la nube di Cernobil ha provocato [illegible] provocherà nei prossimi anni) sulla popolazione della regione. [illegible] ha preparato il dott. Carlo Cortissone, esperto di radioprotezione dell'Enea, [illegible] con il direttore [illegible] Laboratorio [illegible] Fisica Sanitaria Ambientale del [illegible] stesso, dott. Roberto Giacomelli, è [illegible] a stabilire *«con una ragionevole approssimazione»* l'equivalente di dose di irradiazione che i piemontesi hanno assunto dal giorno [illegible] cui è [illegible] l'emergenza nucleare.

[illegible] campioni

Dal [illegible] aprile al 30 maggio il Laboratorio di Fisica Sanitaria Ambientale dell'Enea di Saluggia [illegible] compiuto analisi su oltre 5 mila campioni, prelevati, secondo quanto ha specificato il direttore del Centro, in tutto il Piemonte.

L'11 per cento dei campioni proviene dalla provincia di Alessandria, l'8 dalla zona di Asti, il 5,4 da Novara, il 15 da Torino, il [illegible] da Vercelli, il resto in Valle d'Aosta.

E' [illegible] dato calcolato in Sivert (l'unità di misura usata per stabilire la quantità) e ricavato tenendo conto dell'ordinanza Degan che vietava [illegible] [illegible] e alle gestanti [illegible] consumare latte e agli adulti di cibarsi di verdure *«a foglia larga».* Spiega Cortissone: *«La dose [illegible] dai piemontesi è tale da non costituire alcun pericolo. E', infatti, di solo il 10 per cento più alta della [illegible] (1,5-2 millesimi [illegible] Sivert) che ogni [illegible] uomo riceve normalmente dal fondo naturale».*

L'esperto mostra [illegible] [illegible] del rapporto, illustra grafici che dimostrano la presenza nell'atmosfera, nella terra e nella catena alimentare dell'uomo, di un'infinità di radionuclidi a cominciare dai più noti come lo Iodio 131, il Cesio 134 e 137, il Plutonio e lo Stronzio, fino ai meno noti come l'Yttrio e il Lantanio 140. Non è facile seguirlo e per [illegible] chiaro si limita ad estrapolare il dato più significativo e comprensibile.

Spiega: *«Attraverso l'aria e i cibi i lattanti hanno ricevuto individualmente e in [illegible] dio [illegible] millesimi [illegible] Sivert; i bambini da 1 a 10 anni una dose di poco inferiore, per gli adulti è di 0,012».* Precisa: *«E' una quantità bassissima, stimata anche [illegible] prossimi anni, lontana dalla soglia del pericolo che ha valori cento volte superiori».*

Assicurazioni di un tecnico che dovrebbero tranquillizzare. [illegible] sull'interpretazione dei dati nascono sempre polemiche e l'ultima è quella degli ecologisti della Lista Verde (non i Verdi civici come abbiamo [illegible] erroneamente venerdì), che contestano all'Enea di Saluggia la validità di alcune rilevazioni come la flessione costante [illegible] valori di radioattività nella seconda metà di maggio, la discontinuità e la superficialità [illegible] rilevamenti che non avrebbero consentito di studiare l'andamento della nube, la [illegible] dei punti di osservazione. Infine l'impossibilità di poter trarre c[illegible] clusioni perché, fra l'altro, alcuni radionuclidi per quanto importanti come Lantanio 140, [illegible] 90, [illegible] 132, Rutenio 106, Iodio 135, Plutonio [illegible] e 241, *«non sono mai stati rilevati e lo [illegible] stati con estrema saltuarietà».*

Giacomelli respinge tutte le [illegible] e risponde: *«Ho analizzato finora [illegible] [illegible] pioni provenienti da tutto il Piemonte»*, mentre il dott. Cortissone dice che le osservazioni dei Verdi sono carenti [illegible] punto di vista scientifico e li invita a un dibattito.

All'accusa della Lista Verde ha risposto anche il direttore dell'Enea di Saluggia, dott. Mario Gabaglio, che, [illegible] [illegible] lettera inviata ieri all'assessore regionale [illegible] Sanità, contesta punto per punto le critiche. Dice, fra l'altro, che i valori di radioattività nell'aria e nelle verdure tendono a zero e che quindi la [illegible] dell'inquinamento è discendente.

Emanuele Montà

Saper spendere

Prevenire i guai

Un lettore vorrebbe intervenire sui tubi dell'impianto idrico vecchio - Risponde il legale

Casa vecchia, vecchie strutture, impianti usurati, [illegible] soggetti a rotture. E' quanto teme Angelo [illegible] Aira[illegible] che vorrebbe prevenire anziché *«dover correre ai ripari».* Scrive: *«Il guasto che temo è la rottura [illegible] tubi dell'impianto idrico che provocherebbe allagamenti e danni. [illegible] proporrei [illegible] spostare i tubi che passano nella mia cantina e in un mio magazzino (già allagati lo scorso anno); avrei anche individuato la zona [illegible] passaggio possibile (un vano-gabinetto fuori uso). Ma molti condomini fanno orecchi da mercante. L'amministratore si disinteressa. Come si pone il problema secondo un legale?»*

★★ Sostiene l'avv. Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari: «Il trasferimento [illegible] tubi dell'impianto idrico comune nel condominio è considerato "innovazione", perché cambia quanto meno la de[illegible] d'uso del [illegible] o della zona [illegible] "insistenza" dei tubi. Ma è innovazione "lecita" [illegible] mira a migliore utilizzazione di [illegible] comuni [illegible] questo punto occorrerebbe il parere di un [illegible] [illegible] esaminasse la vecchia e nuova disposizione dei tubi e concludesse che quest'ultima non tocca la stabilità dell'edificio né la sicurezza né il decoro né reca danno ad alcun condomino».

Importante è chiarire che significa «innovazioni legittime». Precisa il legale: «Sono quelle che [illegible] essere legittimamente deliberate dall'assemblea condominiale con la maggioranza di tutti i [illegible] (non [illegible] dei partecipanti all'assemblea) e [illegible] almeno 667 m[illegible] (art. [illegible] [illegible] 5°, codice civile). Il lettore dovrebbe quindi richiedere (con raccomandata [illegible] e ricevuta di ritorno) all'amministratore la [illegible] cazione di [illegible] avente all'ordine del giorno anche l'espressione "trasferimento tubi impianto idrico per il tratto..." e "sostituzione di tubi vecchi con nuovi, il tutto [illegible] totali cura e spese del condomino [illegible] evitare eventuali [illegible] derivanti dall'impianto attuale e quindi [illegible] per escludere responsabilità del condominio per danni a cantina e magazzino di proprietà del predetto condomino».

Continua l'esperto: «Se però il lettore in assemblea non fosse abbastanza persuasivo, non potrebbe [illegible] solo farsi il trasferimento dei tubi. Dice infatti la Cassazione [illegible], sentenza n. 8608 del 4-2-1983: "Costituiscono esplicazione del diritto di comproprietà [illegible] sensi dell'art. 1102 codice civile e in quanto [illegible] non richiedono [illegible] preventiva autorizzazione dell'assemblea condominiale, le modificazioni [illegible] cosa [illegible] eseguite [illegible] singolo condomino al fini di un suo particolare uso diretto al miglior godimento della medesima, che non implichino alterazione della consistenza e della destinazione [illegible] cosa stessa e non pregiudichino i [illegible] di uso e godimento degli altri [illegible] mini.

«Sono invece "innovazioni" le modificazioni che comportino alterazioni della consistenza della cosa comune e ne mutino [illegible] destinazione e che, ai sensi dell'art. 1120, 1° comma, codice [illegible], richiedono [illegible] maggioranza assembleare (quinto comma dell'art. 1136)».

«E' possibile applicare su un pavimento di piastrelle xxxxxxx — scrive Margherita — un legno sottilissimo in modo [illegible] non dover togliere le parte?».

[illegible] Secondo l'arch. Carlo Scalcione «lo spessore di un pavimento da incollare non scende al di sotto di 8 mm, ai quali va [illegible] lo spessore di [illegible] eventuale livellamento del sottostante vecchio pavimento sconnesso. [illegible] [illegible] porta però non è operazione così drammatica, anche perché potrebbe [illegible] re occasione per restituirle la tenuta adeguata».

Una lettrice domanda: *«Esistono piccoli scaldacqua elettrici di due-tre litri da sistemare sotto un lavabo?»*

[illegible] Esistono, praticamente forniscono acqua calda in continuità, sia pure con portata limitata che, date le esigue dimensioni, [illegible] [illegible] posti sotto [illegible] [illegible]. Non [illegible] [illegible] facilmente.

Simonetta

PALLONE ELASTICO - Attesa gara al Mermet

Bertola contro Rosso per il secondo posto

Il capolista Aicardi gioca ad Andora - Paoletto riceve Berruti

ALBA — Saranno Bertola e Rosso, [illegible] scenario [illegible] sferisterio Mermet [illegible] Alba, ad animare l'incontro clou dell'ottava giornata [illegible] campionato [illegible] serie A di pallone elastico.

Cassa Rurale di Vezza e [illegible] di Cengio, appaiate in classifica a quota 6, a una lunghezza di distacco dal leader Aicardi si giocano oggi, con pronostico incerto, non solo il secondo posto della classifica ma anche il ruolo di pretendente, insieme con il mancino della Comol, a [illegible] posti che [illegible] diretto [illegible] finali.

[illegible] nell'ultimo turno ha sofferto ma ha vinto sia pure per il rotto della cuffia contro gli irriducibili Vacchetto e Arrigo. Rosso, invece, [illegible] suo sferisterio ha [illegible] duto [illegible] ventunesimo gioco ad Aicardi che ha saputo approfittare dei suoi errori [illegible] concretizzare un'insperata rimonta.

[illegible] verità sull'omologa[illegible] gara [illegible] Cengio pende l'esito di un ricorso presentato dalla Spec per ottenere la ripetizione dell'incontro.

In effetti la partita di Cengio si è disputata per buona parte [illegible] pioggia e tratti anche di notevole intensità. L'arbitro ha deciso [illegible] sospensione solo sul

Felice Bertola

punteggio di 10 a 6 in favore di Rosso anche se i dirigenti cuneesi avevano [illegible] in precedenza chiesto con insistenza il rinvio [illegible]. La società [illegible] Cengio, scottata dall'esito sfortunato della partita, ha ora deciso di ricorrere ai giudici [illegible] per annullare tutto e ripetere l'incontro.

Ai [illegible] gimento o [illegible] della richiesta [illegible] Cengio c'è [illegible] rilevare che Rosso contro Aicardi ha palesato [illegible] una notevole fragilità sul piano della concentrazione: le interruzioni (il riposo prima, la sosta per la pioggia poi) hanno nuociuto appratutto a lui che pure era ampiamente [illegible] vantaggio.

Bertola, [illegible] Mermet è sempre un osso duro, chiarirà oggi [illegible] per [illegible] si è trattato soltanto di un episodio passeggero e senza conseguenze oppure qualcosa di più serio.

Dopo l'anticipo [illegible] programma [illegible] a Castelletto Molina fra Pavese e Vacchetto, il cartellone dell'ottavo turno prevede oggi altri due incontri.

La Comol [illegible] Cuneo, fresca leader del torneo, andrà in trasferta ad Andora contro la Don Dagnino di Pirero e Giordano. Aicardi per la prima volta si presenterà [illegible] «nemico» nello sferisterio ligure [illegible] nel quale ha costruito la fama nelle ultime stagioni.

Nell'altro incontro la Cassa Rurale Caraglio [illegible] Paoletto e Belmonte si troverà di fronte l'Agrifiul con un Berruti particolarmente caricato dopo il successo inatteso [illegible] Balocco nel recupero infrasettimanale.

[illegible] un incontro molto im[illegible] vista delle finali: [illegible] e Belmonte [illegible] casa sono [illegible] temibili, la coppia Berruti-Voglino sembra aver trovato [illegible] giusto equilibrio [illegible] è in grado di farsi valere anche in trasferta.

L'ultimo incontro della giornata, quello fra Balocco e Tonello, [illegible] giocherà in notturna [illegible] nello sferisterio [illegible] di Canale.

Aldo Scavino

SPAREGGI - [illegible] gioca oggi ad Alessandria

E' una Savigliianese decisa ad attaccare

I rossoblù scendono in campo contro il Nizza Millefonti

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA — [illegible] hanno definito — [illegible] torto — il campionato più lungo [illegible] da luglio a luglio, [illegible] mesi [illegible] allineare le due [illegible] saliranno [illegible] Eccellenza. Campagna acquisti, Coppa Italia, campionato, lunghe [illegible] interruzioni obbligate per il [illegible], [illegible] girone e spareggi regionali. E oggi [illegible] glorioso «Moccagatta» [illegible] Alessandria scendono [illegible] due formazioni che hanno speso molto durante gli ultimi mesi, mentre la terza rimane in vetrina, cercando di recuperare tutti i giocatori pensando [illegible] mercoledì sera.

Oleggio, Nizza Millefonti e Savigliianese sono le tre squadre finaliste. [illegible] aranciont hanno conquistato la prima posizione nel girone A [illegible] Promozione dopo un duello testa a testa con il Borgomanero. Ma per designare la vincitrice, la squadra campione, è stato necessario uno spareggio in più: Oleggio-Borgo. 1-0 e grande festa per il titolo conquistato. I torinesi sono quelli che nell'arco del campionato hanno goduto [illegible] meno credito. Tutti i [illegible] e [illegible] dirigenti del girone B non avevano dubbi e ammettevano candidamente che sarebbe stato il Seo Borgaro di Mario Sacco a lottare per l'Eccellenza, ma il Nizza, caparbiamente, non ha mollato e alla fine [illegible] trovato [illegible] due lunghezze di [illegible] sugli [illegible].

La terza formazione finalista è quella che [illegible] dovuto lottare di più in un girone dove [illegible] pretendenti al titolo erano addirittura sei. La Savigliianese è riuscita a vincere il girone [illegible] un solo punto [illegible] vantaggio e con tre formazioni bianconere (Valeo, Valenzana e Bra) [illegible] lunghezza.

Oggi pomeriggio [illegible] 17 il primo appuntamento con [illegible] assurde finali regionali («Chi vince [illegible] campionato non deve [illegible] sostenere una prova d'appello, ma deve [illegible] subire nella serie superiore», dicono i tecnici) vedrà di fronte la Savigliianese di Mario Pinacci e Vincenzo Rolando e il Nizza Millefonti di Paolo Campanella. [illegible] squadre che non vogliono mollare assolutamente nulla e sanno (entrambe) [illegible] chiudere già oggi il discorso [illegible] promozione.

Alla maggior tecnica [illegible] cuneesi il Nizza replicherà con l'entusiasmo dei giovani e la grinta dei vecchi «marpioni». «Quei a sottovalutarci», hanno [illegible] i giocatori che hanno in Michelino Del Pietro il loro punto di riferimento nel settore offensivo. [illegible] la Savigliianese, dopo aver sofferto le pene d'inferno per riuscire a conquistare il titolo di campione [illegible] girone, non vuole perdere l'autobus che porta in Eccellenza e oggi scenderà in campo decisa a conquistare i due punti in palio.

La terza [illegible] finalista [illegible] a guardare. L'Oleggio di Gian Carlo Amadeo sarà presente al [illegible] completo [illegible] «Moccagatta», [illegible] solo in tribuna, attendendo il risultato di [illegible] e preparandosi allo [illegible] con il Nizza Millefonti in programma mercoledì sera alle 21, sempre al Comunale [illegible] Alessandria. L'Oleggio [illegible] ovviamente che sia la Savigliianese a vincere, per poter affrontare il Nizza [illegible] tutto il potenziale disponibile, magari battello, e poi giocare [illegible] incontro pro-forma, ormai promossi.

La formazione che riuscirà a vincere una partita potrà considerarsi [illegible] in Eccellenza. E sui risultati di questo spareggio regionale si fanno previsioni e [illegible] scommesse. La favorita è la Savigliianese, anche [illegible] rossoblù sono forse i più stanchi; al secondo posto il [illegible] Millefonti e ultimo l'Oleggio. Ma gli [illegible] di [illegible] Valentini e del presidente Carlo Magistretti proprio [illegible] ci stanno e promettono battaglia già mercoledì.

Florenzo Panero

UNA SETTIMANA IN BICICLETTA NELLA PROVINCIA «GRANDA»

Giro delle Valli da Pianfei a Limone favorito un polacco, batterà Pepino?

Henry Santysiak (ex [illegible]) gareggia per il Velo Club Revello - La [illegible] 2 [illegible] agosto

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Una volta tanto, il favorito numero uno [illegible] Michele Pepino. L'asso [illegible] nese, vincitore [illegible] Giro delle Valli, troverà sulla sua strada Henry Santysiak, un polacco che corre per il Velo Club Garelli di Revello.

Per [illegible] edizione della [illegible] 2 all'8 agosto, «patron» Tealdi ha abbandonato la tradizionale partenza da Bra, scegliendo Pianfei; [illegible] cambia (secondo logica) il traguardo finale di Limone, [illegible] immersa nell'atmosfera di Ferragosto.

Lorenzo Tealdi e il suo «vice» Guido Campana, direttore di «Ciclismo Stampa», coppia [illegible] «due te» cuneesi — hanno [illegible] in cantiere [illegible] grande Giro, dove si mescolano agonismo e [illegible] villeggiatura, battuto [illegible] per il primato fra una [illegible] di corridori e vacanze pedalate di altri cento.

«Pianfei ha sempre collaborato con il ciclismo e merita [illegible] "promozione" — spiega Tealdi — Abbiamo confermato gli [illegible] di San Giacomo, Sampeyre, Revello e Limone, oltre alla cronometro Caraglio-Pradleves, abbreviata di 2 chilometri. Una [illegible] novità è il tappone di Pietraporzio, che segna il ritorno, dopo molti anni, in Valle Stura».

Guido Campana aggiunge: «Il tracciato è vario, tutti avranno la possibilità di esprimersi, [illegible] velocisti agli scalatori; il Giro [illegible] è aperto a molte soluzioni».

La maglia bianca di leader assoluto della [illegible] patrocinata [illegible] «Provincia di Cuneo per lo sport e il turismo»: un aiuto dell'ente pubblico che, sottolineano gli organizzatori che fanno capo a "Ciclismo Stampa", «dimostra che si è compresa l'importanza della [illegible] dal punto [illegible] vista promozionale».

Un'occhiata ai possibili protagonisti. Claudio Mattio, il ragioniere impiegato comunale di Piasco che l'anno scorso ha messo in fila tutti i rivali, tenterà il bis, ma troverà [illegible] molti avversari agguerriti.

I favori del pronostico sono per il polacco Santysiak, ex dilettante del Fiatagri e ora accasato a Revello: ha dominato l'inizio stagione e cercherà nel «Valli Cuneesi» la definitiva consacrazione fra i dilettanti.

Un gradino sotto, [illegible] Pepino, dominatore dei primi Giri e un po' in ombra l'anno scorso. Michelino, che corre per il Trinità, vuole il «poker».

«Avremo di nuovo tenuti e romagnoli, che sono in grado di lottare per il vertice — dice [illegible] Tealdi — e [illegible] in trattative con squadre olandesi, [illegible] e francesi».

Ecco il percorso del nono Giro, patrocinato da «La Stampa-Cronache di Cuneo»:

Il tracciato del Giro delle Valli Cuneesi: 7 tappe, con [illegible] Caraglio e Pradleves

Prima tappa, sabato 2 agosto, Pianfei-San Giacomo di Roburent (Gran Premio Mobilificio Bertone) km 52, attraverso Bra, Chiusa Pesio, statale monregalese, Villanova, Monastero Vasco, santuario di Vicoforte, Michele Mondovì, Torre, Montaldo.

Seconda tappa, domenica 3, [illegible] Giacomo di Roburent-Pietraporzio (Gran Premio Immobiliare San Quirico), km 100, passando per Mondovì, Pianfei, Beinette, Cuneo, Borgo [illegible] Dalmazzo, Gaiola, Moiola, Demonte, Aisone e Vinadio.

Terza tappa, lunedì 4, Pietraporzio-Bernezzo (km 80), attraverso Demonte, Borgo, Vignolo e Cervasca.

Quarta tappa, martedì 5, Caraglio-Pradleves, a cronometro individuale.

Quinta tappa, mercoledì 6, Cervasca-Sampeyre, di km 85, passando per San Rocco di Bernezzo, Madonna dell'Olmo, Centallo, Villafalletto, Costigliole, Venasca, Brossasco, Melle e [illegible].

[illegible] tappa, giovedì 7, Sampeyre-Revello, di km 61, attraverso Brossasco, Verzuolo, Manta e Saluzzo.

Settima e ultima tappa, venerdì 8 agosto, Revello-Limone (km 70) passando per Saluzzo, Costigliole, Busca, Cuneo, Borgo, Roccavione, Robilante e Vernante.

Giuseppe Grosso

Oggi (ore 10) a Sommariva Bosco

Cuneo-Atm Torino finale «Primavera»

In palio il titolo regionale - La Coppa Piemonte

SOMMARIVA BOSCO — Cuneo Alpitour e Atm Torino si affrontano oggi (inizio ore [illegible]) sul «neutro» di Sommariva Bosco, [illegible] l'assegnazione del titolo [illegible] campione piemontese «Primavera».

Cuneesi e torinesi hanno vinto i propri gironi, superando poi, in incontri a eliminazione diretta, le [illegible] dre prime classificate nei vari raggruppamenti del campionato.

Il Cuneo Alpitour ha eliminato [illegible] prima il Vianney e poi il quotatissimo Lascaris, sempre con il punteggio di 2-1 e sempre rimontando [illegible] svantaggio iniziale.

Nei due decisivi incontri, hanno segnato Migliore, Gianluca Tallone, [illegible] e Primatesta.

L'allenatore Flavio Parola dispone di una rosa sicuramente compatta, formata da: Silvestro, Bosco, Beppe Tallone, Sonestro, Dolce, Frutterò, [illegible] Primatesta, Cometto, Borsotto, Perassi, Martinengo, Gianluca Tallone, Migliore, Girello, Dardo e Giubergia. (gl. t.)

● Per il Saluzzo e l'Ac Cuneo, vincitori rispettivamente dei campionati di prima e seconda categoria, gli impegni ufficiali non sono ancora finiti: entrambe le formazioni sono infatti in corsa per la «Coppa Piemonte», la competizione che mette di fronte le formazioni vincitrici dei vari gironi [illegible] cui si dividono i due tornei.

Il Saluzzo [illegible] raggiunto la [illegible] alle 21, in un unico [illegible] contro, [illegible] giocherà sul campo [illegible] Barca[illegible] Torino, contro il Montanaro (vincitore del girone C della prima categoria piemontese) [illegible] conquista [illegible] trofeo.

L'undici di Sandro Damilano — pur privo [illegible] titolari Cappai e Fassi — non [illegible] avuto grosse difficoltà [illegible] assicurarsi la finale. [illegible] primo incontro i granata [illegible] pareggiato per 1 a 1 in trasferta, contro la Nicese, poi hanno battuto, sul campo di via Santa Croce, per 3 a 2 il Gruglasco. Tutte e quattro le reti del Saluzzo portano [illegible] firma dello scatenato Origlia: l'ex [illegible] fallita di un soffio [illegible] conquista del titolo di capocannoniere [illegible] girone si è rifatto ampiamente in questa appendice.

L'Ac Cuneo — che ha battuto per 2 a 1 Cossato di Torino e poi [illegible] pareggiato a reti inviolate [illegible] Coazze, allo [illegible] Paschiero — gioca oggi pomeriggio a [illegible] (ore 17). In un'unica partita, la semifinale [illegible] l'Alrasche[illegible] vincerà [illegible] assicurerà la partecipazione alla finale, programmata in due partite, martedì e venerdì prossimi. (p. p.)

Un cuneese [illegible] campione [illegible] scherma

CUNEO — E' la promessa della scherma piemontese: Davide Veglia, 12 anni, cuneese, si è laureato campione regionale [illegible] categoria giovani. [illegible] ottenuto la prestigiosa vittoria al Club della scherma di Torino, imponendosi, con [illegible] tecnica e uno stile [illegible] su una [illegible] a un lotto di concorrenti assai validi.

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: [illegible]
FIAMMA: Fracchia contro Dracula, con P. Villaggio (brillante).
ITALIA: Marylin pomeriggi.

ALBA
EDEN: Sole a mezzanotte.

BARGE
COMUNALE: Scuola di medicina.

BENE [illegible]
ALLODI: Tutta colpa del Paradiso, con D. Muti e F. Nuti

[illegible]
IMPERO: chiuso [illegible] ferie.
VITTORIA: [illegible] uomini e una culla (brillante).

DRONERO
IRIS: Cristiana F. [illegible] i ragazzi [illegible] zoo di Berlino.

FOSSANO
POLITEAMA: Scuola di medicina.

MONDOVI'
BERTOLA: Piramide di paura.

ORMEA
ARISTON: Ammazzavampiri.

RACCONIGI
[illegible] GIOVANNI: Il giorno degli Zombi.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Demoni [illegible] speciali.

SALUZZO
CIVICO: Voglia di vincere.
ITALIA: Excalibur.

SAVIGLIANO
AURORA: Il mio nemico (fantascienza).
RITZ: Il giorno degli Zombi.

[illegible] di go-kart a Savigliano

SAVIGLIANO — Dopo le prove, le batterie di qualificazione, i tempi [illegible] da rispettare, la verifica del peso delle macchine, oggi si scende in campo per il Gran Premio di Savigliano. I protagonisti saranno ancora loro, i piccoli grandi bolidi, i go-kart rumorosi, ma spettacolari.

Si correrà su un percorso cittadino con partenza e arrivo in piazza d'Armi, box lungo il viale di Parco Graneris, [illegible] in piazza Cavour e rettilineo in via Macra e via Tavolazzo.

Prime batterie in mattinata per avere la griglia di partenza al gran completo. Finali nel primo pomeriggio e poi premiazioni.

IL TACCUINO

[illegible]
[illegible] Angelo, corso Nizza 40/D.
Alba: De Giacomi, via Vittorio 16.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5.
Ceva: Boeri, via Marenco 52.
Fossano: Avagnina, via C. [illegible]
Mondovì: Balbo, v. Sant'Agostino 11.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia 56.
Savigliano: Bonelli, v. Alfieri 11.

[illegible] UTILI
Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Pronto intervento stradale: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nizza Bormida 79.61.17; Peveragno 63.66.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.38.01; Verzuolo 35.91.27.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili [illegible] fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.40; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.35.
[illegible] boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.31.51.
[illegible] (notturna, prefestiva e festiva) [illegible] 66 Cuneo, 24.91. Ussl 59 Dronero, 91.76.76; Ussl [illegible] Borgo S. [illegible] 76.66.32, 78.02.13; Ussl [illegible] [illegible] 3.39.01 (Racconigi 8.51.61); Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti [illegible] pubblici): Cuneo 6.77.77; [illegible] 3.36.64; Borgo S. Dalmazzo 7.61.61; Bra 4.37.44; Ceva 7.90.06; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51; Savigliano 2.22.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 30, tel. 67.048.

Neo-cavaliere

GARESSIO — Festeggiata all'Azienda di soggiorno la prof. Giuseppina Helfer Sappa per la nomina a cavaliere della Repubblica: madre del sindaco di Garessio, Luigi Sappa, è stata per oltre quarant'anni insegnante e preside di scuola media.

E' [illegible] Baglietto
Capannone divide Varazze

VARAZZE — Nove grandi barche da costruire (tre da 35 metri, una da 26, una da 23, due da 18, due da 23, una parte destinata alle Capitanerie di porto): i Baglietto della nuova gestione Rodriquez hanno davvero superato la crisi dei primi Anni 80. Tutto bene dunque?

No, perché le associazioni dei commercianti, dei bagni marini e degli albergatori hanno inviato un esposto al Comune, redatto da uno studio legale, in cui si denuncia l'irregolarità edilizia di [illegible] prefabbricato costruito [illegible] Baglietto a fianco della fabbrica, in una zona dove il piano regolatore prevede [illegible] strutture port[illegible]

Senza il [illegible] molte delle lavorazioni in programma non possono essere effettuate a Varazze; l'azienda ha subito replicato con un esposto al Tar, dal momento che la concessione del Comune scade il 30 giugno.

Ieri [illegible] sceso in campo il sindacato dei metalmeccanici che ha avuto un incontro con il sindaco Giorgio Craviotto e i capigruppo consiliari [illegible] tutti i partiti. Ecco cosa ne dicono Luciano Ravazza [illegible] Marco Fossi, della segreteria Uilm: *«L'atteggiamento [illegible] associazioni [illegible] hanno firmato l'esposto [illegible] è accettabile; [illegible] il rischio che la ripresa del cantiere, ormai un fatto acquisito e che potrebbe preludere ad un ulteriore [illegible] dell'occupazione, possa esserne pregiudicata. A Varazze, prima di dar vita ad una battaglia del genere, così pericolosa per gli equilibri produttivi [illegible] economici, dovrebbero riflettere con un po' più di attenzione».*

Il sindaco: *«Che possiamo fare? L'esposto mette purtroppo in luce una situazione giuridico-amministrativa insostenibile per il Comune, quando scadrà la concessione. Siamo fra l'incudine e il martello; ci [illegible] conto delle esigenze [illegible] Baglietto, degli interessi della collettività. Ma non potremo nemmeno incorrere in reati di carattere penale. Decideremo, comunque, all'inizio della prossima settimana».*

I capigruppo hanno appoggiato le posizioni espresse [illegible] Fiom-Cgil, dalla Uilm-Uil e dalla Fim-Cisl: hanno [illegible] intervenire a sostegno [illegible]

m. nu.

Domani il punto [illegible] situazione all'assemblea degli imprenditori

«Tira» l'industria savonese ma l'edilizia è l'unico neo

Note positive per l'indotto automobilistico - In ripresa il settore cantieristico - I problemi della viabilità - I ritardi per il depuratore consortile

SAVONA — Per gli industriali savonesi, la ripresa c'è stata: «quasi» tutti i settori hanno fatto registrare recuperi significativi, anche per quanto riguarda l'occupazione. Uni[illegible] l'edilizia pubblica e pri[illegible] che continua a presentare un saldo negativo.

I dettagli di questa analisi abbastanza ot[illegible] sul futuro economico della provincia, li renderà noti il presidente dell'Unione, Silvio Acinelli domani pomeriggio nella sede di via Gramsci. E' in [illegible] l'assemblea annuale e, oltre ai dirigenti savonesi, ci saranno anche Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria e i politici. L'Unione rappresenta 300 aziende, il 90% dell'industria privata, che danno lavoro [illegible] 15 mila persone.

Ma ecco qualche anticipa[illegible] bene l'indotto automobilistico, a cui manca solo la ripresa della Metalmetron per consolidarsi [illegible] definitivo: recupera la cantieri-

L'Enel di Vado

stica, con i Baglietto di Varazze e gli «NCL» di Pietra Ligure. Anche gli altri cantieri savone[illegible] Campanella e Roswall, hanno buone possibilità [illegible] riprendere quota dopo le vicissitudini dell'84 e [illegible]

In trasformazione [illegible] settore carbosiderurgico. Dopo la chiusura della Fornicoke, avanzano i privati per [illegible] nuove occasioni [illegible] lavoro. [illegible] settore vetro c'è un momento magico: mille e seicento addetti, [illegible] miliardi [illegible] investimenti, 40% [illegible] prodotto destinato all'esportazione. Bene anche la chimica, [illegible] mila addetti e 90 miliardi di investimenti complessivi. Male, anzi malissimo, l'edilizia dove [illegible] occupati [illegible] dimezzati in dieci anni.

Ci sono troppe imprese e sembra difficile impostare [illegible] rilancio del [illegible]. Tra [illegible] aspetti negativi, [illegible] industriali ricordano il decreto Galasso, [illegible] poche (se [illegible] l'unica) legge che cerca di tutelare il nostro territorio e gli equilibri idro-geologici già gravemente compromessi.

Insomma, la provincia di Savona, se non è ancora guarita [illegible] crisi, ha iniziato la fase della convalescenza dopo i rovesci del '70/'80. L'Unione affronta poi i [illegible] politici ed amministrativi: bisogna accelerare i tempi del raddoppio della A6, la Savona-Torino; provvedere a rafforzare le infrastrutture; intervenire sulla viabilità, specie per quanto riguarda l'Aurelia e la Nazionale Piemonte che *«soffocano la mobilità delle persone, dei mezzi e delle attività economiche»*. L'Unione sottolinea i ritardi del depuratore consortile, definiti «enormi». Gli industriali [illegible] invece favorevoli [illegible] potenziamento della centrale Enel di Vado.

Gli investimenti coinvolgerebbero [illegible] imprese savonesi del settore metalmeccanico ed edile. Per l'Unione è *«un'occasione irripetibile [illegible] crescere e migliorare le loro capacità produttive, per essere in grado una volta finito l'ampliamento [illegible] centrale, di competere [illegible] mercati più vasti»*. Infine sarà sollevato il drammatico problema [illegible] discariche industriali.

[illegible] imprenditori savonesi promettono di impegnarsi direttamente a fianco di chi amministra gli [illegible] locali e di secondo grado.

Massimo Numa

Cresce in città la preoccupazione per il ripetersi di questi atti

Savona: raid notturno di teppisti presi di mira negozi e automobili

Con biglie [illegible] ferro mandate in frantumi alcune vetrine - Chiesta una maggior sorveglianza

SAVONA — Gruppi di giovani teppisti l'altra notte hanno compiuto [illegible] vandalico in tutta la città.

Armati [illegible] fionde, [illegible] con grosse biglie di vetro (diametro [illegible] un centimetro) hanno preso di mira [illegible] via Torino, tre in via Famagosta, un autosalone di via Nizza e un paio di abitazioni private.

Racconta [illegible] Lovati, titolare de «L'Autonizza»: *«Ieri ho trovato due buchi nella vetrine, [illegible] che sembrava prodotto da un colpo di pistola, un altro più vistoso. Quando li ho visti ho subito chiamato la polizia».*

La biglia era sotto un'automobile [illegible] vendita nel salone. Il titolare, sorpreso e stupito, [illegible] dovuto chiamare un vetraio per cambiare i cristalli danneggiati. Stessa sorte per gli altri commercianti [illegible] mirino dei teppisti savonesi, [illegible] pallida imitazione delle bande di «metallari» d'Oltremanica, che hanno agito fra le due e le [illegible] di [illegible], quando la città è in pratica abbandonata a se stessa.

Ma [illegible] da un po' di tempo che gli atti di teppismo si sus[illegible] con un preoccupante crescendo; l'altra sera, forse durante lo stesso raid, sono stati distrutti i vetri di una Range Rover parcheggiata alle Fornaci. Molti carrozzieri [illegible] hanno poi dovuto occuparsi [illegible] vetture, sempre di grossa cilindrata, imbrattate di vernice spray. Qualcuno ha disegnato [illegible] svastica [illegible] cofano e le fiancate delle automobili, tutte di grossa cilindrata.

Altri episodi, [illegible] sottovalutati, potrebbero rientrare in questa singolare escala[illegible] teppismo giovanile, non estraneo forse all'ambiente [illegible] drogati: decine [illegible] contenitori dei rifiuti sono [illegible] sistematicamente incendiati, le cabine della Sip messe fuori uso, giardini e attrezzature danneggiati, [illegible] edifici del centro storico e [illegible] stesso palazzo comunale, recentemente restaurato, «oltraggiato» dalla vernice.

[illegible] n'è abbastanza per sollecitare una maggiore sorveglianza della città, specie durante le ore notturne: è quel[illegible] che vogliono i commercianti e [illegible] che abitano nel centro storico e nei quartieri centrali di Savona.

m. nu.

Una mostra canina [illegible] Albenga

ALBENGA — Alle 0 di questa mattina si aprono i battenti della V[a] Esposizione canina al Minisport di viale Italia.

[illegible] manifestazione è organizzata dal Gruppo cinofilo ingauno, sezione [illegible] Albenga.

Hanno partecipato al concorso organizzato dal Comune

Per invitare i turisti [illegible] Finale [illegible] slogan ideato dagli alunni

FINALE LIGURE — *«Per vincere la [illegible] alle [illegible] come occorre... un gran Finale»*: non è questo il risultato dello studio di una equipe di tecnici [illegible] marketing bensì l'originale slogan che i ragazzi della 3ª C della scuola media Aycardi hanno [illegible]ato al concorso *«Turismo e scuola 86»* indetto dal Comune.

Uno slogan che è stato immediatamente fatto proprio dall'associazione albergatori e che verrà utilizzato [illegible] la prossima promozione turistica di Finale Ligure in Italia e all'estero. Insomma, tenendo anche conto delle decine di elaborati, disegni e ricerche presentati, si è trattato di un brillante esito per [illegible] concor[illegible] da un'idea del consigliere comunale Aldo Zanobbio, neo presidente del porto di Finale Ligure, che ha finito [illegible] coinvolgere direttamente tutte le scuole.

La cerimonia di premiazione dei vari vincitori (erano in palio registratori e materiale didattico) si è svolta presso il teatro Domus.

Da domani è invece in pro[illegible] l'esposizione [illegible] tutti gli elaborati partecipanti) ai [illegible] in [illegible] estemporanea mostra allestita presso la sala del Comune.

Questo l'elenco dei premiati: 4ª A [illegible] elementari di Varigotti per il disegno *«mare pulito, pesce gradito»*; 3ª A [illegible] elementari di Borgo per il cartellone *«cucina tipica [illegible] Finale»*; 1ª E della media Aycardi per il cartellone *«turisti a Finale, cosa [illegible]no, cosa trovano»*; 2ª D della media Ghiglieri per l'inchiesta sul turismo a Finale; 4ª B dell'Ipsia per il tema *«turi[illegible]o, cultura e lavoro»*; 1ª [illegible] del Liceo Scientifico per la ricerca sul turismo nel Finale[illegible]; 3ª C [illegible] Liceo [illegible] per la ricerca sul turismo [illegible] Riviera; 1ª [illegible] e 2ª B dell'Alberghiero [illegible] fantasiosa ricerca sul turismo e la 3ª B, dell'Alberghiero.

a. d.

• **Altare** — La signora Giuseppina, moglie del brigadiere Umberto Salvatico, ha dato alla luce la primogenita Sonia. La notizia è stata accolta con simpatia ad Altare e negli altri centri [illegible] comprensorio, dove il sottufficiale è molto conosciuto e stima[illegible]

Operaio dell'Acna ricoverato a Savona

E' ferito agli occhi da un getto di soda

CENGIO — Ancora un incidente sul lavoro allo stabilimento Acna di Cengio. E' accaduto ieri mattina poco prima delle 11, nel reparto Tobias. Vittima un operaio di 41 anni, Guglielmo Pracchia, residente a Millesimo.

L'uomo, mentre [illegible] intento ad effettuare il lavaggio di un impianto, [illegible] ricevuto un forte spruzzo di soda diluita sul viso, che ha interessato in particolare l'occhio destro.

Accompagnato all'infermeria della fabbrica, l'uomo è stato sottoposto alle cure [illegible] caso dal dottor Vito Melnero e poi trasportato con un'autolettiga della Croce Rossa al pronto soccorso dell'ospedale di Savona.

Sempre per ciò che riguarda l'Acna da segnalare che entro pochi giorni [illegible] Fulc [illegible] incontrerà [illegible] rappresentanti della Regione e dell'azienda a Genova, per cercare di sbloccare la situazione [illegible] 52 cassintegrati.

A questo proposito [illegible] è da segnalare che, in un comunicato diffuso ieri pomeriggio, i cassintegrati prendono le distanze [illegible] posizioni di uno di [illegible], Giuseppe Penna, contrario alla decisione sindacale di accettare dietro compenso di 50 milioni il ritiro da parti civili.

In particolare si sostiene che Penna a[illegible] parlato a titolo personale e al massimo in rappresentanza [illegible] pochi altri cassintegrati, perché la grande maggioranza degli [illegible] ha sempre condiviso la posizione sindacale.

e. m.

Una protesta degli agricoltori a Savona

«La Regione [illegible] rimborsi per i danni di Cernobil»

Ancora vietato il latte caprino e ovino

SAVONA — Gli agricoltori savonesi, aderenti alla «Confcoltivatori» hanno chiesto [illegible] Regione di intervenire [illegible] risarcire i danni [illegible]mici [illegible] dopo l'allarme nucleare causato [illegible] scoppio della centrale [illegible] di Cernobil.

Dice il presidente della Confederazione, Giuseppe [illegible]o: *«Il 16 maggio scorso la Giunta Regionale aveva emanato [illegible] ordinanza [illegible] la quale vietava in Liguria la vendita e la somministrazione del latte caprino e ovino e [illegible] suoi derivati. Ora il pericolo di radioattività è senza dubbio cessato, ma non conosciamo ancora gli esiti dei rilievi eseguiti e l'ordinanza resta valida».*

Per questo motivo la Confcoltivatori [illegible] chiesto alla Regione di intervenire *«per rimediare [illegible] danni causati agli allevatori, così come ha fatto lo Stato, attraverso l'Aima per i produttori».*

g. p. c.

Un guasto a oleodotto della Sarpom

TRECATE — Si è rotto l'oleodotto da venti pollici che, partendo dal deposito costiero [illegible] Quiliano, alimenta [illegible] raffineria Sarpom di Trecate. Decine [illegible] cubi di petrolio grezzo sono finiti in un corso d'acqua.

Il tempestivo intervento [illegible] squadre d'emergenza [illegible] e dei [illegible] del fuoco ha contenuto l'inquinamento.

E' successo ieri mattina, alle 8,50, ad un chilometro circa dalla raffineria.

Ieri mattina l'oleodotto, che ha un diametro di circa mezzo metro ed è lungo 156 chilometri, non [illegible] in funzione.

PALLANUOTO - Battuto il Sisley (5-3) nella prima semifinale

Il Camogli vince ma delude

Errori e ripetizione nella prevista parata delle stelle - Determinante il vantaggio iniziale dei bianconeri [illegible] Marciani - Soltanto tre centri negli ultimi [illegible] minuti- Mercoledì il «ritorno» a Pescara

Coppa [illegible] la Rari vince a Chiavari

Il primo turno della seconda fase della Coppa Italia ha fatto registrare il clamoroso crollo del fattore campo: in cinque vasche [illegible] sei si sono affermate [illegible] squadre ospiti. Questo è dovuto [illegible] fatto che in moltissimi casi [illegible] data via libera ai giovani.

Solo la linea verde del Recco ha saputo centrare l'obiettivo, rimandando [illegible] battuti (10-7) i fiorentini della Rari 1904. Il [illegible] superato di misura l'Arenzano (13-12); anche [illegible] Civitavecchia si è imposto con il minimo scarto [illegible] Bogliasco (8-7); la Rari Savona è passata a Chiavari (5-4).

Nel derby campano, successo della Canottieri sul Vomero per 11-5; faticata vittoria della Lazio sulle Fiamme Oro

CAMOGLI — L'Arco Camogli [illegible] a far rotta verso il [illegible] tricolore, grazie al 5-3 rifilato al [illegible] Pescara nella semifinale d'andata [illegible] playoff (parziali [illegible] 2-0, 1-2, 1-0 e 1-1). [illegible] per evitare un brusco e doloroso dietrofront deve raggiungere in tutta fretta [illegible] equilibri tecnici e tattici in vista [illegible] prevedibile doppia [illegible] delle Najadi (retour match mercoledì 25, eventuale [illegible] reggio sabato 28 giugno).

Ieri sera, infatti, s'è celebrata [illegible] Boschetto (appena trecento spettatori) una vera e propria [illegible] degli errori: [illegible] sbadataggine degli attaccanti è [illegible] di gran lunga superiore alla bravura [illegible] portieri (Bersano super, Ballerini così così) e tuttavia la maggior determinazione ha consentito ai bianconeri di aver ragione [illegible] troppi problemi di [illegible] Sisley Pescara assai lontano dalla forma [illegible].

Gli sbagli nelle situazioni di superiorità numerica tolto [illegible] per i liguri, addirittura sette [illegible] sette per [illegible] abruzzesi basterebbero per fotografare [illegible] pochezza tecnica della partita. [illegible] tanto attesa parata delle stelle (Otto, De Magistris e [illegible] una parte, D'Altrui, Misaggi e l'irriconoscibile Estiarte [illegible] l'altra) s'è risolta in [illegible] autentico bluff.

Vio Marciani, comunque, s'è dichiarato «*abbastanza soddisfatto della prestazione fornita dalla squadra nonostante il discutibile arbitraggio*».

Evidentemente il tecnico camoglino è rimasto favorevolmente sorpreso dal completo letargo dell'équipe [illegible] jugoslavo Ivo Trumbic e spera che Maralli e [illegible] continuino a dormire sonni profondi anche la prossima settimana.

La partita? Le squadre [illegible] sono presentate con i migliori effettivi. I camoglini in avvio [illegible] schierati con Bersano, Otto, Crovetto, [illegible] Magistris, Del Gaudio, [illegible] (immediatamente caricato [illegible] falli per gli interventi [illegible] Estiarte, poi espulso definitivamente [illegible] sostituzione) e Cristilli, mentre i pescaresi hanno opposto Ballerini, D'Altrui, Rapini (anche [illegible] espulso), Estiarte, Belotti, Battinelli e Misaggi.

Del Gaudio del Camogli

I padroni di casa sono partiti con [illegible] decisione per ottenere subito un vantaggio che consentisse loro una certa tranquillità e le [illegible] reti giunte nel primo tempo da Cristilli (2'28", doppia superiorità numerica) e De Magistris (5'08") [illegible] servite perfettamente [illegible] scopo: i levantini, infatti, sono andati [illegible] riposo sul 2-0, hanno allungato il [illegible] in apertura della [illegible] conda frazione con Cristilli (45"). Gli ospiti hanno abbozzato [illegible] la rimonta con Belotti (1'04" e 4'42") e Otto s'è concesso il lusso di fallire un rigore importantissimo (4'12") sul parziale di 3-1.

Sono state queste le [illegible] zioni più forti (punteggio a metà gara 3-2), perché nei due tempi finali le due contendenti hanno combinato davvero pochino: soltanto [illegible] centri in quattordici minuti (Casazza a 1'47" del[illegible] terza frazione, Del Gaudio a 1'35" e Belotti a 3'29" della quarta) con l'Arco Camogli e il Sisley Pescara che [illegible] già concentrate sulle imminenti rivincite. Con tanta gioia [illegible] sua maestà Posillipo.

Aldo Costa

I neopromossi rossoblù si preparano al rientro nell'Interregionale

Festa e assemblea al Vado Catroppa potrebbe tornare

Ieri anche il sindaco è intervenuto alla cerimonia della promozione, stamane i soci discutono il bilancio - Primi nomi del calciomercato - Confermato Marinelli

VADO L. — Giornate [illegible] pali per il Vado. Ieri mattina, a Villa Groppallo, gli amministratori comunali, sindaco Ricino in testa, hanno festeggiato la squadra che ha vinto il campionato di Promozione. Stamattina, nei locali presso il campo Dagnino, c'è l'assemblea dei soci che discuterà il bilancio '85-86 e quello preventivo.

La società rossoblù è, insomma, in bilico tra gli ultimi festeggiamenti e i primi lavori in vista del ritorno in Interregionale. Giorgio Bartoli, direttore sportivo rossoblù, annuncia intanto: «*Le prime mosse [illegible] state fatte. Marinelli è confermato allenatore, per una squadra che manterrà la [illegible] ossatura della Promozione. Cercheremo qualche rinforzo per disputare un campionato di qualità*».

Nomi? Bartoli non ne fa, ma la sensazione è che il primo obiettivo sia una punta. Potrebbe esserci un clamoroso ritorno (Catroppa o Altovito), ma sono seguiti anche Scaburri, Negri della Novese, Sasso dell'Andora e Roberto Marazzi. Ancora Bartoli: «*Anche Ottonello resta con [illegible]. Il contratto è già stato rinnovato. Per ora non c'è stata alcuna cessione, e le trattative riguardano solo elementi di secondo piano*».

— Ma come vede il prossimo [illegible] di Interregionale?

«*Penso a un dominio piemontese. Biellese, Pinerolo, magari l'Aosta. Le liguri? Per Imperia, Savona e Cairese mi pare sia [illegible] tutto da verificare, anche se alla fine vedremo che almeno qualcuna saprà emergere. Anche l'Albenga [illegible] pare debba risolvere diversi problemi interni*».

— E il Vado?

«*Andremo alla ricerca di una stagione brillante, magari tentando di migliorare quel sesto posto che fu il nostro miglior risultato recente [illegible] categoria. L'importante è mantenere lo spirito espresso quest'anno, quel [illegible] ardore agonistico che tanto piace ai nostri tifosi. Il carattere [illegible] pugno del Vado lo rivedremo anche nel torneo superiore*».

— Ogni tanto le viene ancora in mente il Savona?

«*Sì, ci penso, e [illegible] dico che ho fatto proprio bene a [illegible] gliare ancora il Vado. [illegible] bra che in piazza Diaz tutto sia fermo. Sarà forse [illegible] attendere ancora parecchio per vedere delle novità, e spesso è difficile lavorare quando non [illegible] sono [illegible] al tempo giusto. Sono comunque convinto che Savona saprà risorgere. E' il capoluogo [illegible] anche nel calcio, e [illegible] sua ripresa non potrà che far bene a tutto il [illegible] calcio*».

— Per lei sarà [illegible] derby «doppio»?

«*Sono un uomo di sport, né un rivale [illegible] un consigliere. Il Vado è [illegible] mia vita, lo [illegible] tutti, sono nato rossoblù e questi colori [illegible] ho dentro. Siamo tornati in una categoria che per noi è la serie A, e vogliamo stavolta gestirla in maniera diversa rispetto al passato. Nuove disposizioni federali, le difficoltà di sempre dei dilettanti, e molti altri motivi, spingono alla cautela. Un pensiero alla C2? Ma per [illegible], non ci voglio proprio pensare, [illegible] [illegible] l'auguro nemmeno. Tanto, là in vetta troveremo le piemontesi, garantito. A noi basta un posticino qualche gradino più in basso*».

Roberto Baglietto

La Sanremese adesso punta sull'arrivo di Giorgio Canali

SANREMO — Giorgio Canali al 60 per cento, Giovanni Mialich al 30 per cento, Adolfo [illegible] al [illegible] per cento. Sono queste, [illegible] come oggi, [illegible] in percentuali, le possibilità dei tre maggiori candidati a sedere sulla panchina della Sanremese nel prossimo campionato di C2. La [illegible] — dopo il tramonto delle trattative [illegible] Rondanini, Ventura, Attardi, Lippi e Motte — sembra ristretta solo al trio [illegible].

Con Canali, soprattutto, la trattativa è avviatissima. La [illegible] portando avanti Renato Cavalieri, general manager [illegible] zurro. Lo scoglio sarebbe solo finanziario: Canali, che [illegible] in biancazzurro due stagioni, chiede [illegible] quattrini, troppi per la gestione-Scioli (che sul[illegible] tutto, ovviamente, [illegible] probabile [illegible] un centinaio di milioni dal casinò). Se il tecnico abbassa le pretese, il [illegible] ritorno a Sanremo sembra cosa fatta.

Il suo [illegible] temibile (e più economico) concorrente è Giovanni [illegible], altro tecnico che è da anni nella rosa dei candidati biancazzurri. E' un allenatore d'esperienza, vanta trascorsi [illegible] B e C con Ascoli e Campobasso; nelle ultime due stagioni [illegible] era rifugiato ad Aosta. Quanto a Milite, illustre [illegible]to, al di [illegible] delle sue doti, non certo l'elemento più adatto a risvegliare l'[illegible] della tifoseria. [illegible] ora sarebbe solo una carta di riserva.

L'annuncio del nuovo tecnico potrebbe venir dato venerdì, nel corso di [illegible] riunione tra lo staff biancazzurro e i rappresentanti dei tifosi, [illegible] [illegible] prime mosse per «ricucire» lo strappo tra società e supporter. Nella stessa occasione dovrebbe venire ufficializzato il nuovo corso societario: Scioli resta presidente, ma si mette da parte; alla guida del club resterebbe la coppia Cavalieri-Cichero, ritenuta più adatta [illegible] ricreare un clima di serenità attorno alla squadra. [illegible], domani, raggiungerà Cavalieri al calciomercato. Gli uomini più richiesti [illegible] i biancazzurri sono Profumo e Conti. Sul piano degli acquisti, [illegible] mossa [illegible] quasi conclusa: l'ingaggio dell'attaccante sampdoriano Di Stefano, lo [illegible] campionato [illegible] Cairese.

Insomma, la Sanremese [illegible] Scioli [illegible] [illegible] da grande attivismo. E' chiaro che tutti i progetti potrebbero tramontare se entrerà in scena Gianni Borra. L'ex presidente, per ora, [illegible] è fatto [illegible], ma a Milano, al calciomercato, ad alcuni amici avrebbe [illegible] il [illegible] interesse per la Sanremese. Nel [illegible] avrebbe [illegible] [illegible] i nomi dell'allenatore e dei giocatori.

b. m.

Partecipano molti specialisti

Oggi la classica del Monte Faudo

IMPERIA — «*Questa volta, [illegible] proprio voluto umiliare noi locali*»: nella battuta scherzosa, rivolta [illegible] Mimmo [illegible] Vento, il «*beniamino volante*», ad Antonio De [illegible] il consigliere delegato [illegible] sport, che ha voluto il rilancio [illegible] della competizione, c'è tutta l'importanza assunta [illegible] diciottesima edizione della Maratona [illegible] Monte Faudo, un [illegible] e proprio campionato internazionale [illegible] in montagna.

Al via, oggi alle 9,30, davanti al palazzo comunale di Imperia, si presenteranno oltre [illegible] atleti e, tra [illegible] essi, c'è il fior fiore [illegible] [illegible] specialità. La rosa dei favoriti è folta, comprende italiani (Damele e Simi, [illegible] vincitori del Faudo, i nazionali Pantoni e Ciceri, Morandini, Avataneo, Borelli) e stranieri: il marocchino Driss, l'algerino El Mustafà e il tedesco Gorbunov.

Secondo gli organizzatori (Comune, U.S. Maurina e Veterani dello Sport), è in pericolo il «record» della [illegible] stabilito nel '78 dallo svizzero Stephan Soler: un'ora, 34 minuti e 32 secondi, per coprire [illegible] chilometri in salita, da zero a 1149 metri sul [illegible] [illegible].

[illegible] 8,30, da località S. Brigida, scatta il «*Test del Faudo*», prova [illegible] competitiva di 9 km., con dislivello [illegible] 890 metri. Tutti i partecipanti (è possibile iscriversi anche sul posto, dalle 7,30) riceveranno un premio e un diploma tecnico-sportivo [illegible] il tempo realizzato.

Il comando del 25° battaglione di fanteria «Bergamo», di stanza a Diano Castello, in collaborazione con il comune di Imperia, preparerà nelle sue cucine da campo un pasto gratuito per oltre un migliaio di persone che [illegible]no [illegible] una scampagnata fino al Faudo.

La Lega per l'Ambiente, infine, attraverso dei manifesti invita gli spettatori «*a non disseminare rifiuti lungo il percorso o nel bosco*». Ci sono [illegible].

s. d.

Notizie flash notizie flash notizie

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il volley [illegible] radio

SAVONA — Domani alle 18, durante [illegible] trasmissione di Radio Golfo Ligure «Dimensione volley», condotta da Dario Bianchi, verrà mandata in onda la registrazione dell'intervista all'allenatore della Nazionale A maschile [illegible] pallavolo, Silvano Prandi. Il [illegible] parlerà per circa venti minuti sui settori giovanili, argomento di punta della trasmissione in queste ultime settimane. Organizzazione, allenamenti e struttura del settore [illegible] al centro del [illegible].

Bianchi, che guida la trasmissione dallo scorso autunno, presenterà poi l'ultima puntata del ciclo fra otto giorni, [illegible] il probabile intervento di un altro tecnico, forse [illegible] Guerra, allenatore del Teodora. *(r. bo.)*

Albissola, i nuovi quadri tecnici

ALBISSOLA M. — L'U.S. Albissola ha ufficializzato i [illegible] nuovi quadri [illegible] per la stagione sportiva '86/87, per quanto riguarda il settore giovanile. La [illegible] Under [illegible] sarà diretta [illegible] Danilo Quaglia, gli Allievi [illegible] Franco Negro, i Giovanissimi da [illegible] Mongaro. Le due formazioni degli Esordienti sono affidate alle coppie formate da Duilio Zilli-Pino Ottonello e Emilio Pacini-Piero Siri. Infine, Carlo Ghiglia e Giorgio Battaglini seguiranno le due squadre Pulcini. Pacini e Zilli cureranno anche la [illegible] calcio, mentre Piero Napoli è il nuovo direttore generale del settore giovanile. *(m. nu.)*

Triathlon a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Il Sestiere Marina ha organizzato per [illegible] (inizio alle 9,30) il primo triathlon individuale a livello amatoriale. Il programma si articola [illegible] [illegible] fasi: [illegible], gara di [illegible] metri [illegible] partenza dal molo [illegible] porto ed arrivo alla foce; ciclismo, percorso [illegible] 6 km; [illegible] di km 3,500. Tutti possono partecipare, previo esibizione di un certificato medico [illegible] idoneità fisica. L'appuntamento è davanti [illegible] [illegible] San Giuseppe. *(f. m.)*

Classico trofeo di bocce a Savona

Domani ritorna il Chiaramonti

SAVONA — Torna anche quest'anno il Trofeo Lidio Chiaramonti di bocce, [illegible] giunto alla quindicesima edizione. La formula scelta dalla società organizzatrice, che come sempre è la Savona bocce [illegible] via San Dalmazio, a Lavagnola, punta sull'attività notturna.

Si tratta infatti di una gara a terna senza vincolo sociale, per formazioni B-C1-C1, C1-C1-C1 e inferiori. Le terne costituite, [illegible] prescrive il regolamento, dovranno però giocare a nome di una sola società. Ciò permette a giocatori che solitamente si affrontano da avversari di disputare insieme questa [illegible] altre competizioni del genere.

S'inizia domani alle 20,30, e si va avanti nelle sere successive, ogni volta fino alle 2, per giungere alla finale.

Al primo classificato il Trofeo Chiaramonti, [illegible] di rappresentanza fino al quarto posto, premi individuali secondo le tabelle previste dal regolamento.

m. nu.

Questa domenica

Calcio

Torneo Arci Uisp — Savona, campo Santuario, ore 9,45 Ristoranti Conca Verde-Malavoglia Uomo; ore 11, [illegible] Gelateria Pia-Cral Azienda Porto.

[illegible]

Taggia ore 8,30, stadio comunale: [illegible] giornata motoraduno nazionale.

Vela

Sanremo ore 11, Porto [illegible], partenza [illegible] campionato zonale Optimist.

Varazze ore 10, porticciolo, [illegible] terza seconda [illegible] [illegible] FJ, 420 e FD.

Podismo

Ospedaletti ore 9, piazza Europa, partenza Marcia del Golfo.

Bocce

Serie C — Savona ore 9, Bocciofila La Fornace: seconda e ultima giornata Campionato provinciale a quadrette.

Pallone elastico

Serie [illegible] — Andora ore 16, sferisterio Don Cagnino: Pietra-Alba...

Oggi [illegible] clou dei festeggiamenti di San Giovanni

«Ineja» frizzante

Servizio di elicottero per vedere Imperia dall'alto, regate e [illegible] all'aperto - Venerdì sera grande successo dello spettacolo di Franco Carli nelle vesti di Benardone

IMPERIA — Com'è Imperia, vista dall'alto? Chi si vuol togliere [illegible] può recarsi oggi alla «Rabina», sulla strada per la Caleazza: [illegible] qui, in occasione dei festeggiamenti di S. Giovanni, patrono [illegible] Oneglia, ogni cinque [illegible], dalle 10 alle 19, si alzerà [illegible] volo un elicottero, che porterà quattro persone per volta in giro per il cielo della città. L'iniziativa è stata sponsorizzata dalla Fiat, il prezzo è di 30-35 mila lire a testa.

E' una delle manifestazioni allestite dal comitato per la ricorrenza patronale di Oneglia. Il programma odierno comprende anche gare di pesca al bolentino (ore 8) e di pallonetto in piazza Calvi (ore 10), regate di windsurf (ore 11) e di «gozzi», le tipiche imbarcazioni liguri (ore 18), l'apertura degli [illegible] gastronomici (sempre alle 19), [illegible] semifinali del 1° trofeo Schia[illegible] [illegible] pallavolo (ore 20,30) e il ballo all'aperto, sulla spianata di Borgo Peri (inizio alle 21).

Domani, nel cuore d'«Ineja», dalle 8 in avanti, si ripeterà la Fiera [illegible] S. Giovanni, antica usanza [illegible] rione. Alle 18, riapertura degli stand gastronomici [illegible] menù offre, tra l'altro, muscoli [illegible] marinara e frittura mista, polipi «alla [illegible]» e acciughe all'onegliese, «zeri all'ajadda» e salsiccia con fagiolane. Alle 20,30, spettacolo di cabaret [illegible] [illegible] Zucca; [illegible] 21, derby di pallavolo fra il [illegible] Camillo Imperia e il Volley Sanremo; [illegible] 21,30, [illegible] ballo all'aperto.

Ad aprire simpaticamente questa «kermesse», che si concluderà martedì, è stato venerdì sera, Franco Carli, con [illegible] preziosa collaborazione di Jacopo Varaldo e Lucetto [illegible]. L'attore imperiese, ora trasferito a Genova (ha lavorato quest'anno per il Teatro della Tosse e il Club Instabile), ha invitato a «sciurti da e burke», a uscire [illegible] vicoli del [illegible] storico, un migliaio di persone, e per loro [illegible] sagrato della chiesa di [illegible]. Giovanni, ha improvvisato [illegible] solo, nelle consuete vesti del «Benardone», [illegible] schera di paese, una giullarata o una sorta «di comizio euforico».

Il pubblico ha riso di gusto, alle «gags» [illegible] o agli sberleffi verso noti personaggi [illegible] del posto. Carli-«Benardone» ha distribuito frecciate un po' a tutti: Scajola «il corto», Manfredi «il lungo» e Amadeo «che va di bolina»; la Rina, «che [illegible] Garibbo dalla cintola [illegible] [illegible] e Siri dalla cintola in su»; il tenente Di Meo (a [illegible] delle severissime «vigilesse» genovesi, [illegible] una dama [illegible] carità»); e i partiti, che hanno lottizzato [illegible] che le «[illegible]00 ore di sole»: 1.300 alla dc, 1.500 al psi, «che ne voleva [illegible] più», e 1.600 [illegible] pci, «che si vergognava, ma le [illegible] prese lo stesso». **s. d.**

Imperia. La caratteristica processione che chiude i festeggiamenti

Trovarne [illegible] centro è come sbancare la roulette

I parcheggi a [illegible] [illegible] un miraggio

I problemi creati dalle «isole pedonali» - Sarà un'estate difficile per gli automobilisti - Invano si sprecano i progetti [illegible] i silos sotterranei

SANREMO — «*Quest'estate, trovare un parcheggio in centro sarà un po' come sbancare la roulette del casinò*». I turisti sono avvertiti. La dichiarazione [illegible] di Angelo Esposito, da anni organizzatore di manifestazioni turistico-musicali [illegible] città, comproprietario del [illegible], il night-discoteca più «in» della Riviera di ponente.

Sanremo, in vista delle «vacanze del solleone», si sta lentamente attrezzando e trasformando. Per i turisti con auto, però, [illegible] annuncia un'estate [illegible], i parcheggi, da [illegible] assolutamente insufficienti, saranno infatti ulteriormente ridotti.

Perché? Autolesionismo dei pubblici amministratori [illegible] che altro? E' difficile [illegible] risposte, perché a Palazzo Bellevue sono tutti convinti, anche se non nascondono che la città sta vivendo [illegible] momentaccio sotto il profilo della viabilità e dei servizi legati al traffico, di «agire per il meglio».

I fatti, anche se per il momento si possono fare solo previsioni, gli darebbero però tutti torto. Gli esempi [illegible] mancano, sono sotto gli occhi di tutti: cittadini, operatori turistici e villeggianti.

Via Matteotti — Da sei mesi il tratto Bistrot-casinò ospita una «semi isola pedonale» con fioriere e panchine. L'idea, [illegible] dubbio positiva, ha tolto però [illegible] corso i parcheggi che esistevano [illegible] precedenza. [illegible] intenzioni degli amministratori, quelle auto, unitamente a tantissime altre che quotidianamente hanno [illegible] problema di trovare un posto dove [illegible]re, avrebbero dovuto trovare soluzioni alternative nei parcheggi sotterranei di piazza Mameli, piazza Eroi o piazza Colombo, i cui lavori sarebbero dovuti decollare a tempi brevissimi.

Di questi autosilos sotterranei, infatti, se ne parla da anni. I progetti presentati si sprecano, ma il primo colpo di piccone non è mai arrivato.

[illegible]rto Vecchio — Dal 1° luglio scatta l'isola pedonale. Risultato? L'attuale parcheggio davanti alla banchina degli attrezzi dei pescatori e ad [illegible] pontili, [illegible] cancellato sino [illegible] tutto settembre per consentire il raddoppio della corsia [illegible] traffico.

Mercato dei fiori — [illegible] parcheggio nella zona di [illegible] Colombo, quest'estate funzionerà a ritmo alternato. Sono infatti previste mostre, mercati, spettacoli e lo spazio è scarso. Per le auto quindi non ci sarà scampo, saranno «sfrattate» dal mercato.

Come se non bastasse, [illegible] vigili urbani è arrivata anche una circolare dove si ordina di non tollerare più, in determinate zone urbane, il parcheggio di vetture su porzio[illegible] di marciapiede.

L'unico parcheggio [illegible] è stato recentemente appaltato è quello che dovrebbe servire l'ospedale [illegible]. Un'opera importantissima che Sanremo attende da almeno 5 anni. Pare però che anche in «questa soluzione» il diavolo [illegible] abbia messo [illegible] [illegible]. E' infatti giunta [illegible] [illegible] Leo Pippione [illegible] una serie [illegible] interpellanze dove [illegible] chiede, [illegible] l'altro, se [illegible] vero «*che nel sottosuolo dove dovrebbe sorgere la struttura è stata trovata una falda acquifera*» che ne comprometterebbe la costruzione. **Roberto Basso**

A Ventimiglia, dopo l'annuncio in Consiglio

Minacce al sindaco Aperta un'inchiesta

VENTIMIGLIA — In città [illegible] si è ancora spenta l'eco della dichiarazione «di pesanti minacce ricevute», fatta [illegible] sindaco Alberto Cassini come prologo [illegible] Consiglio comunale [illegible] giovedì sera. Fra i partiti dell'arco costituzionale c'è stupore e indignazione. Anche la cittadinanza è rimasta sorpresa e sgomenta.

Ventimiglia, pur [illegible] i suoi problemi [illegible] solo politici, ma anche amministrativi, non [illegible] «mai subito — come qualcuno ha affermato — un'intimidazione del genere». Intanto, d'ufficio, è stata aperta un'inchiesta da parte della polizia, anche se pare, sino ad ora, Alberto Cassini non abbia sporto nessuna denuncia.

Però il sindaco, come ufficiale di governo, avrebbe potuto direttamente rivolgersi al procuratore della Repubblica di Sanremo, cosa che sembra non abbia fatto. Nessuna misura particolare di sicurezza è [illegible] presa. Il primo cittadino continua la [illegible] attività come prima. La sera [illegible] Consiglio comunale è rientrato a notte inoltrata a casa da solo.

«Io proseguo a fare il sindaco — ha affermato Cassini — per nulla intimorito dalle minacce. Mi ha confortato la solidarietà [illegible] tutti i consiglieri ed anche dei rappresentanti [illegible] associazioni culturali, sportive ed ecologiche che, la mattina dopo la mia dichiarazione in Consiglio, [illegible] sono subito preoccupati di venire di persona ad esprimermela».

Delle ripercussioni dell'appuntamento politico di giovedì sera si discute poco, anche perché il prossimo Consiglio comunale dovrebbe svolgersi il 7 luglio. Unica nota di rilievo è la prosecuzione delle polemiche e lo scambio di accuse sulle responsabilità del giallo relativo alle elezioni dei rappresentanti ventimigliesi in seno alla Comunità Montana Intemelia.

I candidati designati erano: Oscar Romagnone, dc, e Gilberto [illegible] del psi, per la maggioranza; Mauro Corca, pci, per la minoranza. Le schede invece hanno visto eletti a sorpresa per la maggioranza Gianfranco Pinzone, psdi, e Gilberto Alessandri, psi. Per cui la disputa [illegible] colore dei [illegible] tiratori ha assunto toni di rilievo.

Su questo argomento è [illegible] registrare anche [illegible] dichiarazione del neoeletto Gilberto Alessandri che ha smentito in maniera netta di essere l'autore del ricorso presentato al Coreco contro la recente elezione dei nuovi organi di governo della Comunità Montana.

Notizie flash notizie flash notizie

Controlli a Sanremo [illegible] nel mirino

SANREMO — Si intensificano i controlli contro la malavita.

L'altra notte una [illegible] [illegible] [illegible] ed [illegible] sette sono state allontanate [illegible] città.

Gli agenti hanno identificato e accompagnato in questura a Imperia, con la diffida [illegible] tornare a Sanremo, sette pregiudicati. *(c. d.)*

Aveva droga: condannato

SANREMO — «*E' soltanto farina*» aveva detto ai cara[illegible]ri che lo avevano bloccato a Bordighera su un taxi con la droga nascosta tra panini e bibite. Invece, si trattava di oltre 700 grammi di cocaina, per un valore [illegible] quasi 300 milioni.

Il protagonista della vicenda, Salvatore Ruffo, 22 anni, nativo di Rosarno e residente a Taurianova (Reggio Calabria), è stato condannato ieri mattina dal tribunale di Sanremo a 7 anni di reclusione, 30 milioni di multa più l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. (c. d.)

Ventimiglia, festa della Finanza

VENTIMIGLIA — La Guardia di Finanza ha festeggiato ieri, nella caserma Trossarelli, il 212° anniversario della sua fondazione.

Nel cortile, dov'era [illegible] allestito un altare, il vescovo di Ventimiglia, mons. Angelo Verrardo, ha celebrato la Messa al campo. Il comandante di gruppo di Imperia delle [illegible] Gialle, maggiore Giuseppe Morabito, e il capitano Giuseppe Allineri, comandante la compagnia di Ventimiglia, [illegible] fatto gli onori di casa. *(t. m.)*

L'incidente fra auto e moto a Diano

[illegible]

Marco Alberigo

DIANO MARINA — Scontro fra auto e motorino, la [illegible] notte, a Diano: un giovane di [illegible] Bartolomeo al Mare è rimasto ferito. Le sue [illegible] [illegible] molto gravi. Marco Alberigo, 19 anni, cuoco, è ricoverato all'ospedale San Martino di Genova, [illegible] prognosi riservata. Sbalzato dal sellino del ciclomotore (un Peugeot 48), ha riportato trauma cranico ed escoriazioni alla gamba sinistra.

In un primo tempo il [illegible]vane era stato ricoverato [illegible] reparto neurologia dell'ospedale [illegible] Imperia. Successivamente, in via precauzionale, i sanitari ne hanno disposto il trasferimento a Genova [illegible]ffettuato verso le 3 da un'autolettiga della Croce Bianca).

Le [illegible] di Marco Alberigo, che abita a [illegible] [illegible]tolomeo con la famiglia, in via Passeggiata 184, ieri mattina [illegible] lievemente migliorate.

L'incidente, [illegible] quale non è [illegible] stata ricostruita con esattezza la dinamica, è accaduto intorno a mezzanotte, all'incrocio fra Via XX Settembre e Viale Matteotti, in prossimità della sede [illegible]'a[illegible] di soggiorno.

Alla guida dell'auto, una Ford Escort, Giovanni Ontanilli, 48 anni, di Como, che non ha riportato ferite.

Sul [illegible] [illegible] intervenute una pattuglia [illegible] carabinieri e un'autolettiga della Croce [illegible] di Diano. **f. d.**

Da domani il mercatino dei testi scolastici usati

IMPERIA — Si apre [illegible]ni a Imperia, per il [illegible] anno consecutivo, il mercatino [illegible] libro [illegible] usato, [illegible] offre la possibilità di acquistare i testi a metà prezzo. Ad organizzare l'iniziativa, che si prefigge di combattere il caro-libri e di fare [illegible] po' da punto di riferimento per tanti ragazzi, è la Federazione giovanile comunista.

Sede del mercatino sono i [illegible] della sezione «Stenco Bison» di Via Amendola 35, a Oneglia. Rimarrà aperto tutti i pomeriggi, [illegible] sabato e domenica, con orario dalle 17,30 alle 19,30.

Sono previsti due periodi di apertura: quello che inizia domani si concluderà il 18 luglio. Il secondo va dal 18 agosto al 22 settembre.

L'iniziativa, sin [illegible] prima edizione, ha incontrato grossa rispondenza fra i giovani.

Spiegano i responsabili: «*Il regolamento per usufruire del servizio, è molto semplice, e quest'anno* [illegible] [illegible] *ulteriormente snellito. Fra le premesse importanti, quella che l'iniziativa non ha fini di lucro e che gli organizzatori* [illegible] *percepiscono alcun utile*».

Proseguono: «*I libri che ci verranno affidati, saranno accuratamente catalogati, e rimarranno esposti per tutto il periodo d'apertura, a disposizione* [illegible] *chiunque voglia* [illegible] *quistarli. Il loro costo è pari al 50% del prezzo riportato in copertina. I testi avanzati verranno restituiti* [illegible] *proprietari*».

Recuperate borse rubate a Ventimiglia

NAPOLI — A conclusione di minuziose indagini effettuate dalla polizia nella zona di Forcella, è stato scoperto un deposito di merce rapinata sui Tir a Ventimiglia.

Su due piani di uno stabile al vico Sedilcapuano, erano accatastate trenila borse firmate «Langel de Paris».

APRE IN LIGURIA LA GRANDE MOSTRA-MERCATO, GIUNTA ALLA SECONDA EDIZIONE

La vetrina della dieta mediterranea

Imperia, a poco più [illegible] un'ora di distanza dai principali [illegible] del Piemonte e della Lombardia, propone anche quest'anno l'Expo - La rassegna apre sabato prossimo alle 17,30 e terminerà il 6 luglio - Molti i prodotti tipici: il famoso extra-vergine, olive [illegible] sal[illegible] pâté d'olive, pesto [illegible] genovese, pasta di ogni tipo, [illegible] caratteristico «brussu»

[illegible] — Ancora [illegible] volta, Imperia si conferma la capitale dell'alimentazione mediterranea: famosa anche all'estero per l'olio d'oliva e la pasta, ribadisce quest'anno il suo ruolo-guida nel settore con la seconda edizione dell'Expo.

La [illegible] rassegna, dedicata appunto ai prodotti più tipici della dieta in [illegible] nel [illegible] del [illegible] (ed ora riscoperta [illegible] amo anche al di là dell'Oceano, soprattutto negli Stati Uniti), si apre il [illegible] giugno e prosegue sino al 6 luglio.

[illegible] 120 [illegible] «stands» allestiti alla «Spianata» di Borgo [illegible] (Oneglia), su una superficie espositiva [illegible] mila metri quadrati, ricavata proprio [illegible] radice del [illegible] lungo del porto. Un luogo suggestivo, affacciato sul mare: dalle vetrate del ristorante interno, affidato a turno, dalla Camera di Commercio, a nove fra i migliori ristoratori della provincia, di sera si gode la vista [illegible] Porto Maurizio e del Parrasio illuminati.

L'Expo aprirà i battenti [illegible] 17,30. All'inaugurazione, interverrà l'assessore regionale Edmondo Ferrero, delegato a commercio, fiere, mostre e mercati. Rimarrà aperta al pubblico ogni giorno, [illegible] alle 24, fino [illegible] 6 [illegible] compreso. Il biglietto d'ingresso ha prezzo unico [illegible] lire a persona). I bambini entrano gratis, se accompagnati. La tessera speciale per 5 ingressi costa 5000 lire.

Come si arriva, all'Expo? Per [illegible] giunge dall'Autostrada [illegible] dei Fiori, l'uscita più vicina è quella di Imperia-Est. Lo svincolo immette su via Garessio e da qui si sbocca in piazza Dante, il cuore di Oneglia: attraverso [illegible] Belgrano (la strada che conduce al porto) o via Des Geneys, si finisce proprio a Borgo [illegible]. E' lo stesso tragitto, da via Garessio in poi, consigliato agli automobilisti provenienti dalla via [illegible] oppure dalla statale [illegible] del Colle [illegible] Nava.

Per evitare ingorghi nella [illegible] è bene ricordare che, a poca distanza [illegible] padiglioni, esistono ampie possibilità di parcheggio, [illegible] lo custodito dell'Amat in largo S. Francesco al lungomare della Galeazza, da piazza Calvi a piazza Goito, da piazzetta Maresca a piazza De Amicis.

La metà [illegible] degli «stands» è dedicata esclusivamente all'alimentazione mediterranea. Vi si potranno acquistare olio d'oliva (e in particolare il pregiato extravergine delle valli imperiesi), olive in [illegible], paté d'olive, pomodori o carciofini [illegible] l'olio, pesto alla genovese, pasta di ogni tipo, il «brussu», caratteristico formaggio dell'entroterra, [illegible] «stroscia», un dolce di Pietrabruna, e tanti altri prodotti di Liguria.

[illegible] Cise (Centro imperiese di sviluppo economico), [illegible] organizza la mostra-mercato, avrà un proprio padiglione, dove esporranno le ditte ad esso associate. [illegible] ripetuto anche il «carrugio», il budello che riproduce una [illegible] quelle viuzze strette, tipiche dei centri storici della Riviera, e sulle quali si affacciano botteghe e negozi. La vetrina del «made in Imperia» sarà allargata ad altri generi complementari, collegati all'artigianato, al tempo libero e al turismo.

Chi desidera un assaggio dell'alimentazione mediterranea, può approfittare del ristorante dell'Expo. [illegible] si gustano piatti caratteristici, anche a base di pesce, ad [illegible] prezzo [illegible] circa 35 mila lire a persona. Ad occuparsi di un servizio, che l'anno scorso ha riscosso [illegible]tissimo successo, è stata la Camera di Commercio di Imperia, con il patrocinio della Federazione Italiana Cuochi.

A disposizione del pubblico, per presentare le migliori ricette, sono stati invitati questi ristoranti: *«Albatros»* [illegible] Imperia-Oneglia (28 giugno), *«Le reserve tastevin»* di Bordighera (29), *«Balzi Rossi»* [illegible] Ventimiglia (30), *«La Sappa»* [illegible] Imperia-Oneglia (1 luglio), *«Lanterna Blu»* di Imperia-Porto Maurizio (2), *«Le club»* di Taggia (3), *«Ai cacciatori»* di Imperia-Oneglia (4), *«La cecchia»* di Dolceacqua (5), *«Nannina»* di Imperia (6).

Nell'85, al debutto, l'Expo [illegible] visitata [illegible] oltre [illegible] mila persone. Qual è, ora, lo scopo della seconda edizione? Risponde Enrico Lupi, presidente [illegible] Cise: *«Puntiamo [illegible] un ulteriore passo [illegible], nella storia del Cise. L'obbiettivo [illegible] è quello [illegible] ottenere una [illegible] almeno nazionale, per un'iniziativa che, in Italia, è certamente la prima e l'unica del genere. Da [illegible] Expo attendiamo risultati migliori. Il binomio tradizione e cultura ha un grande futuro»*.

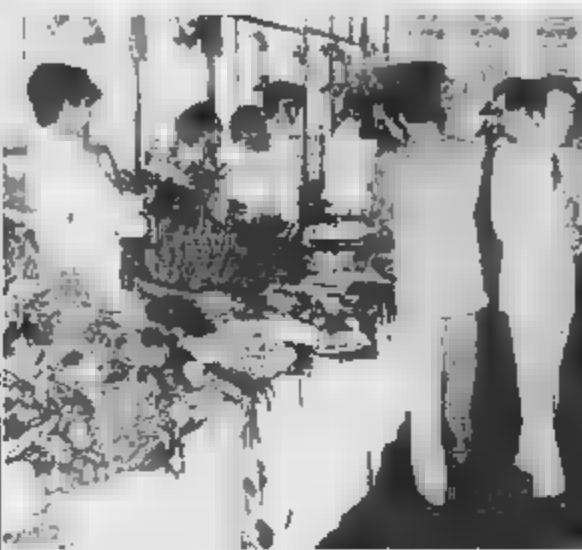
Stefano Delfino

Anche [illegible] di 12 minuti sull'Imperiese

IMPERIA — Anche un film, per propagandare l'alimentazione mediterranea. Lo ha realizzato il Cise in occasione dell'Expo.

Sarà proiettato durante la mostra, su teleschermi disseminati lungo gli «stand». Dura [illegible] minuti, si chiama: «Imperia mediterranea, ovvero il sole, la pasta e l'olio d'oliva».

Nel breve documentario, oltre a [illegible] turistici dell'Imperiese, sono presentati anche i momenti salienti della raccolta e della spremitura delle olive e della lavorazione della pasta.

Il «video-tape» sarà usato in futuro anche per scopi promozionali: il Cise intende portarlo [illegible] Sial [illegible] Parigi [illegible] altre manifestazioni [illegible] quali parteciperà.

Imperia. Un'immagine dell'Expo dello scorso anno

Imperia. La raccolta delle olive con l'aiuto delle reti: un metodo usato ancora oggi

IMPERIA — Dalle «sasselline», le donne (provenienti soprattutto dalla zona di Sassello), assunte stagionalmente per la raccolta, ad una ad una, delle olive, alle moderne reti in fibra sintetica: negli ultimi decenni i sistemi di raccolta delle olive sono cambiati.

In alcune zone, però, certi riti sono rimasti immutati e si vedono [illegible] delle donne piegate sulle ginocchia per la raccolta delle olive che vengono [illegible] misurate [illegible] «quarte» (un'antica unità di misura contadina) e portate al frantoio per la spremitura.

L'albero di ulivo, ormai [illegible] diversi [illegible], fa parte [illegible] paesaggio ligure e svolge anche un'importante funzione per la difesa del territorio. Si calcola che in provincia di Imperia queste tipiche piante [illegible] oltre 3 mi[illegible].

La coltivazione [illegible] olive è curata [illegible] piccole aziende, quasi sempre a conduzione familiare.

(m. f.)

Dopo [illegible] convegno [illegible] scienziati e studiosi nel novembre del 1983

Un'alimentazione antica riscoperta [illegible]

Buona parte del successo della «dieta mediterranea» va al Cise, costituito da Unione Industriali e Confcommercio - Dagli Usa [illegible] conferma: il cibo italiano previene determinate malattie

IMPERIA — Nato [illegible] scopo di rilanciare l'economia imperiese, [illegible] rie [illegible] iniziative promozionali, il [illegible] è [illegible] costituito per volontà dell'Unione Industriali e della Confcommercio. *«E certo adesso, a tre anni dalla fondazione, l'esperimento può [illegible] considera[illegible] positivo»*, commenta Enrico Lupi, il presidente [illegible] Centro imperiese di sviluppo economico, [illegible] succeduto a Riccardo Agnesi.

E spiega: *[illegible] saputo trovare l'occasione giusta nel momento giusto. [illegible] rivalutazione [illegible] Imperia è stata [illegible] ciata infatti all'alimentazione mediterranea, [illegible] regime alimentare che, iniziato [illegible] una moda importata dagli [illegible] Uniti, è ormai diventato un'abitudine o un modo di [illegible] anche per gli italiani, per i quali, tuttavia, non costituisce certo una novità»*.

La svolta si è avuta [illegible] novembre dell'83, con il convegno internazionale sul tema *«Storia e cultura dell'alimentazione»*.

Scrive il prof. Giovanni Rebora, dell'Università di Genova, che [illegible] ha curato la pubblicazione degli atti: *«Volevamo raccontare la storia dei [illegible] alimentari, leggere la sociologia e la semiologia [illegible] cibo, raccogliere quanto di meglio oggi offre la scienza: e Imperia è stata la sede naturale»*.

Si è così verificato [illegible] un [illegible] di alimenta[illegible] e in quell'Italia mediterranea, che [illegible] nella provincia di Imperia, nelle tradi[illegible] storiche e nella produzione agricola e industriale, la sintesi dei suoi prodotti [illegible] base: l'olio d'oliva, [illegible] il vino. Quella [illegible] è una scelta naturale: se Imperia vuole riprendere il suo po[illegible] nella [illegible] non può farlo che attraverso una rilettura delle proprie radici.

Dice Lupi: *«Bisogna ringraziare gli scienziati statunitensi se l'alimentazione mediterranea è tornata sulle tavole [illegible] degli italiani, dopo anni [illegible] diete deliranti, ma neppure [illegible] dimenticare che la scienza ha semplicemente dato [illegible] autorevole "placet" [illegible] consuetudine radicata nei popoli del Mediterraneo»*. Mediterraneo che, osserva il prof. Eugenio Gialfa, *«non è solo clima, mare e riferimento geografico, ma anche un modo, gustoso e piacevole, di mangiare»*.

E' anche un problema [illegible] salute: il consumo di olio d'oliva, vino, pane, pasta, legumi secchi, frutta (specie [illegible] mi) e ortaggi (pomodori), combinati sapientemente fra [illegible] loro, con l'aggiunta di piccole quantità [illegible] prodotti d'origine animale (formaggi, latte, uova, carne e pesce), assicurano [illegible] nutrizione valida, equilibrata, adatta a qualsiasi età *«ed anche [illegible] di prevenire molte [illegible] lattie»*.

Ma perché [illegible] bene mangiare mediterraneo? Gran parte [illegible] o dei disturbi «da benessere» (come trombosi, arteriosclerosi, infarto, diabete, ipertensione, cattiva digestione, obesità) der[illegible] da un'errata alimentazione: e quella mediterranea è povera di [illegible] animali e di zuccheri, privilegia i carboidrati ed è ricca di fibre. Uno studio, durato 20 anni, [illegible] 12 [illegible] soggetti fra i 40 e i 59 anni in sette paesi diversi ha confermato la validità di queste teorie.

s. d.

[illegible] per le olive che solitamente veniva azionata da un mulo bendato

Molti esperti e studiosi [illegible] serie [illegible] dibattiti, conferenze, proiezioni

Ecco gli aspetti scientifici e culturali tra i 120 stand della mostra-mercato

Sabato sarà presentato il primo volume «Dieta Mediterranea», dagli atti del convegno internazionale «Cultura e storia dell'alimentazione» - Una relazione sui futuri vini Doc della Liguria - Il [illegible] del clima

IMPERIA — La 2ª *«Expo dell'alimentazione mediterranea»*, in programma dal 28 giugno al 6 luglio, ha dedicato un ampio spazio anche alla parte culturale e scientifica. Per rendersene conto basta scorrere il ricco programma della manifestazione, che si aprirà alle 17,30 di sabato prossimo, con l'intervento dell'assessore regionale al commercio, Edmondo Ferro, e di alcuni parlamentari italiani ed europei.

[illegible] 18 sarà presentato il primo volume *«Dieta Mediterranea»*, dagli atti del convegno internazionale *«Cultura e storia dell'alimentazione»*, svoltosi l'anno scorso nel salone della Camera di commercio. Imperia, capitale dell'olio di oliva e della pasta, ha le carte in regola per valorizzare [illegible] più la sua immagine [illegible] città-guida [illegible] dieta mediterranea. [illegible] inquadra proprio in questa prospettiva la proiezione, prevista alle 18,30, [illegible] film inedito *«Imperia mediterranea: il sole, la pasta e l'olio di oliva»*, realizzato a cura del Cise (Centro imperiese di sviluppo economico).

Il [illegible], con tavole rotonde e interventi di esperti, [illegible] anche nelle giornate successive il filone della dieta mediterranea, per metterne in risalto le caratteristiche di genuinità.

Lunedì 30 giugno, alle [illegible] (moderatore il prof. Giuseppe Di Nardi, presidente della Federazione nazionale commercio oleario), si aprirà un'interessante tavola [illegible] da sul tema: *«Attualità dell'olio [illegible] oliva nella nutrizio[illegible]. Tradizione e qualità»*. I professori Publio Viola, primario dell'ospedale S. Giovanni di Roma, Bruno Berra, docente dell'Università di Milano, e Maddalena Donetti, specialista in scienza dell'alimentazione, approfondiranno vari aspetti: *«L'olio [illegible] oliva nelle malattie vascolari»*, *«Il ruolo [illegible] grassi nella nutrizione umana»* e *«L'olio di oliva nell'integrità cutanea»*.

Martedì 1° luglio (ore [illegible]), entreranno in scena altri protagonisti della dieta mediterranea: i vini del Ponente ligure. Moderatore, l'on. Ugo Romagnone, consigliere regionale. Il prof. Giovanni Rebora, docente [illegible]lla facoltà di Lettere all'Università di Genova, terrà [illegible] relazione sul [illegible] *«Storia degli insediamenti viticoli in Liguria»*.

Quindi sarà la volta di Paolo Lingua, giornalista de La Stampa e scrittore, con un intervento [illegible] aspetti socio-economici [illegible] viticoltura nel Ponente ligure.

I vini prodotti in Riviera entro l'88 potranno fregiarsi dell'etichetta «doc». Di recente è arrivato anche il parere favorevole del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine. Un ri[illegible]o che premierà la genuinità e il gusto inconfondibile [illegible] quattro vini: Vermentino, Pigato, Rossese e Ormeasco, raccolti sotto l'etichetta *«Riviera Ligure di Ponente»*.

Il Vermentino è tra i vitigni di più antica e maggiore diffusione. Il Pigato, esteso [illegible] parti della Liguria, ha per capitale la zona di Albenga. L'Ormeasco è diffuso soprattutto nella parte alta della Valle Arroscia, nell'entroterra di Imperia.

Il Rossese si distingue da quello di Dolceacqua Doc.

Un'altra interessante tavola rotonda (moderatore il prof. Gia[illegible] Eva dell'Università di Genova) è in programma venerdì 4 luglio, con orario 9-12,30; 15-18,30: si parlerà di clima e, in particolare, delle condizioni meteorologiche di Imperia e della sua provincia. Le relazioni approfondiranno vari aspetti della climatologia della Liguria occidentale. Il prof. Sandro Mirabelli, primario pneumologo all'ospedale di Costarainera, interverrà sul [illegible] *«Il clima quale fattore causale e terapeutico nelle bronco-pneumopatologie»*.

Quasi di seguito, con inizio alle 16, l'ing. Ricardo Agnesi, presidente dell'Unione Europea dei produttori [illegible] pasta, aprirà l'ultima delle quattro tavole rotonde: *«La pasta nell'alimentazione mediterranea»*. Sono previste tre relazioni, da [illegible] esperti, giornalisti e scrittori: *«La pasta alimentare dalle origini ai giorni nostri. Pregiudizi e splendori»*, *«La pasta italiana oggi e nel futuro. Dal piatto unico al Fast-Italy»*.

In chiusura, il presidente del Cise, Enrico Lupi, consegnerà al giornalista Massimo Alberini il premio *«Imperia Mediterranea»*. Il consigliere delegato alla cultura del Comune di Imperia, Benedetto Adolfo, presenterà unitamente alla giornalista Anna Bartolini il libro *«I conti intelligenti»*, [illegible] dalla Rizzoli.

Maurizio Fico

Le cifre sul prodotto più tipico [illegible] Riviera [illegible] Ponente

Il [illegible] grande protagonista è l'olio extra-vergine [illegible] oliva

IMPERIA — Dalla provincia [illegible] Imperia, ogni [illegible], partono [illegible] meno di 5-600 mila quintali di olio d'oliva, compreso un forte quantitativo [illegible] «extravergine». In questo quadro, un ruolo importante è svolto (nell'ambito dell'Unione provinciale del commercio) dal Gruppo Oleario di Imperia, presente con circa [illegible] mila quintali (olio di [illegible] «made in Riviera» ed «extravergine»).

L'Expo offre l'occasione per sottolineare il ruolo di Imperia quale «capitale» dell'olio [illegible] oliva. Ha spiegato [illegible] Calvi, presidente del Gruppo Oleario: *«E' significativo, a questo proposito, lo slogan che presenteremo proprio nelle giornate dell'Expo: Imperia e il suo olio di oliva, da quattro secoli nel mondo. Intendiamo sottolineare, ancora una volta, il concetto di tradizione, scuola, qualità, genuinità e capacità di selezione tipiche della nostra zona»*.

Aggiunge Calvi: *«Imperia ha tutte [illegible] carte [illegible] regola per ampliare sempre più i suoi orizzonti di città-guida. Una nuova conferma viene dal [illegible] che sta riscuotendo la scuola nazionale di assaggiatori d'olio, i cui corsi [illegible] visto la partecipazione di numerosi giovani»*.

All'Expo, il Gruppo Oleario sarà rappresentato da sette ditte: Berio Paolo fu Angelo; Bresciano Pietro srl; Calvi Giuseppe [illegible] C. snc; Crespi G. e [illegible] di Cervana; Rainieri Leonardo spa; Salvo Vincenzo spa e Semeria Fratelli snc.

Un nuovo segnale [illegible] ritrovata importanza di Imperia, quale punto di riferimento [illegible] mercato [illegible] è [illegible] dal listino settimanale [illegible] prezzi all'ingrosso degli [illegible] di oliva, sulla piazza locale, a cura della Camera di commercio.

m. f.

Baglietto

Capannone Varazze

VARAZZE — grandi barche da costruire (tre da 35 metri, una da 26, una da 23, due 18, due da 23, una parte destinata alle Capitanerie di porto): i Baglietto nuova gestione Rodriquez hanno davvero superato la crisi dei primi Anni 80. Tutto bene dunque?

No, perché associazioni commercianti, dei e degli albergatori hanno inviato Comune, da studio legale, in al l'irregolarità edilizia di un prefabbricato costruito dai Baglietto a fianco della fabbrica, in una zona dove il piano regolatore prevede invece strutture portuali.

Senza il capannone molte delle lavorazioni in programma non possono essere effettuate a Varazze: l'azienda ha subito replicato con un esposto al Tar, dal momento che la concessione del Comune scade il 30 giugno.

Ieri è sceso in campo il sindacato metalmeccanici che ha avuto un incontro con il sindaco Giorgio Craviotto e i capigruppo consiliari di tutti i partiti. Ecco cosa ne dicono Luciano Ravazza e Marco Pozzi, della segreteria: *«L'atteggiamento delle associazioni che hanno firmato l'esposto non è accettabile; c'è il rischio che la ripresa del cantiere, ormai un fatto acquisito e che potrebbe preludere ad un ulteriore recupero dell'occupazione, possa pregiudicata. A Varazze, prima di dar vita ad una battaglia del genere, così pericolosa per gli equilibri produttivi ed economici, dovrebbero riflettere con un po' più di attenzione».*

Il *«Che possiamo fare? L'esposto porta purtroppo in luce una situazione giuridico-amministrativa insostenibile per il Comune, quando concessione. Siamo fra l'incudine e il martello: ci rendiamo conto delle esigenze del Baglietto, degli interessi della collettività. Ma non potremo nemmeno incorrere in reati di carattere penale. Decideremo, comunque, all'unanimità della prossima settimana».*

I capigruppo hanno appoggiato le posizioni espresse dalla Fiom-Cgil, dalla Uilm-Uil e dalla Fim-Cisl: hanno promesso di intervenire a sostegno dell'azienda. **m. m.**

Domani il punto della situazione all'assemblea degli imprenditori

«Tira» l'industria savonese ma l'edilizia è l'unico neo

Note positive per l'indotto automobilistico - ripresa il settore cantieristico - I problemi della viabilità - I ritardi per il depuratore consortile

SAVONA — Per gli industriali savonesi, la ripresa c'è stata: «quasi» tutti i settori hanno fatto registrare recuperi significativi, anche per quanto l'occupazione. Unico neo l'edilizia pubblica e privata che a presentare saldo negativo.

I dettagli di questa abbastanza ottimista sul futuro provincia, li renderà noti il presidente dell'Unione, Silvio Acinelli pomeriggio nella sede di via Gramsci. E' in programma l'assemblea annuale e, oltre ai dirigenti savonesi, ci saranno anche Carlo Patrucco, vicepresidente Confindustria e i pu- L'Unione rappresenta 300 aziende, il dell'industria privata, che danno lavoro a 15 mila persone.

Ma ecco qualche anticipazione: bene l'indotto automobilistico, a cui manca solo la ripresa Metalmetron per consolidarsi in definitivo: recupera il cantieristica con i Baglietto Varazze e gli «NCL» di Pietra Ligure. Anche gli altri cantieri savonesi, Campanella e Rosswall, hanno buone possibilità riprendere quota dopo le vicissitudini dell'84 e '85.

L'Enel Vado

In trasformazione carbosiderurgico. Dopo la chiusura della Fornicoke, avanzano i privati per creare nuove occasioni di lavoro. Nel vetro c'è un e seicento addetti, 15 miliardi di investimenti, 40% del prodotto destinato all'esportazione. Bene anche la chimica, mila addetti e 90 miliardi di investimenti complessivi. Male, malissimo, l'edilizia dove gli occupati si sono dimezzati in dieci anni.

sono troppe imprese e sembra difficile impostare rilancio del settore. Tra aspetti negativi, industriali ricordano decreto Galasso, delle poche (se non l'unica) legge che cerca tutelare il nostro territorio e gli equilibri idro-geologici già gravemente compromessi.

Insomma, la provincia Savona, se è ancora guardata ha iniziato la fase della co dopo i rovesci del L'Unione affronta poi i temi politici ed bisogna accelerare i tempi raddoppio della A6, la Savona-Torino; provvedere a rafforzare le infrastrutture; intervenire sulla viabilità, per quanto riguarda l'Aurelia e la Piemonte che *«soffocano la mobilità delle persone, dei mezzi e delle attività economiche».* L'Unione sottolinea i ritardi del depuratore consortile, definiti «enormi». Gli industriali sono invece favorevoli potenziamento della centrale Enel di Vado.

Gli investimenti coinvolgerebbero 40 imprese savonesi settore metalmeccanico ed edile. Per l'Unione è *«un'occasione irripetibile per crescere e migliorare la loro capacità produttive, per essere in grado volta finito l'ampliamento della centrale, competere su mercati più vasti».* Infine sollevato il drammatico problema delle discariche industriali.

Gli imprenditori savonesi promettono di impegnarsi direttamente a fianco di chi amministra gli enti locali e di grado. **Numa**

Cresce in città la preoccupazione per il ripetersi di questi atti

Savona: raid notturno di teppisti presi di mira negozi e automobili

Con biglie di ferro mandate in frantumi alcune vetrine - Chiesta una maggior sorveglianza

SAVONA — Gruppi di giovani teppisti l'altra notte hanno compiuto un raid vandalico in tutta la città.

Armati di fionda, caricate grosse biglie di vetro (diametro circa un centimetro) hanno preso di mira cinque negozi di via Torino, tre in via Famagosta, un autosalone di via Nizza e un paio di abitazioni private.

Racconta Gianni Lovati, titolare de «L'Autosalone»: *«Ieri ho trovato due buchi nelle vetrine, uno sembrava prodotto da colpo di pistola, un altro più vistoso. Quando li ho ho subito chiamato la polizia.*

La biglia era sotto un'automobile in vendita nel salone. Il titolare, sorpreso e stupito, ha dovuto chiamare un vetraio per cambiare i cristalli danneggiati. Stessa sorte gli altri commercianti mirino dei teppisti una pallida delle bande «metallari» d'Oltremanica che hanno agito fra le due e le tre di mattina, quando la città è in pratica abbandonata a

Ma è un po' di tempo che gli atti di teppismo si susseguono con un preoccupante crescendo: l'altra sera, fordurante lo stesso raid, stati distrutti i vetri di Range Rover parcheggiata Fornaci. carrozzieri savonesi hanno poi dovuto occuparsi di vetture, sempre cilindrata, imbrattate di vernice spray. Qualcuno ha disegnato svastica sul cofano e fiancate delle automobili, tutte di grossa cilindrata.

Altri episodi, sinora sottovalutati, potrebbero rientrare in singolare escalation del teppismo giovanile, estraneo forse all'ambiente dei drogati: decine di contenitori dei rifiuti stati sistematicamente incendiati, le cabine Sip messe fuori giardini e attrezzature danneggiati, edifici del centro storico e lo palazzo comunale, recentemente restaurato, «oltraggiato» vernice.

Ce n'è abbastanza sollecitare una maggiore sorveglianza della città, specie durante le ore notturne: è quello che vogliono i commercianti e le persone che abitano nel storico e nei quartieri centrali di Savona. **m. fu.**

Una mostra canina Albenga

ALBENGA — Alle 9 di questa mattina si aprono i battenti della V Esposizione canina al Minisport di viale Italia.

La manifestazione nizzata dal Gruppo cinofilo ingauno. Albenga.

Hanno partecipato al concorso organizzato dal Comune

Per invitare i turisti Finale uno slogan ideato dagli alunni

FINALE LIGURE — *«Per piacere la corsa alle vacanze occorre... un gran Finale»:* non è questo il risultato dello studio di una équipe di tecnici di marketing l'originale slogan che i ragazzi della 3ª C della scuola media Aycardi hanno presentato al concorso *«Turismo e scuola»* indetto Comune.

Uno slogan che è immediatamente fatto proprio dall'associazione albergatori e che utilizzato per la prossima promozione turistica di Finale Ligure in Italia e all'estero. Insomma, anche delle decine di elaborati, disegni e ricerche presentati, è trattato di un brillante per un concorso nato da un'idea del consigliere comunale Aldo Zanobneo presidente porto di Finale Ligure, che ha finito per coinvolgere direttamente tutte scuole.

La cerimonia di premiazione vincitori (erano in palio registratori e materiale didattico) è svolta presso il teatro

Da domani e invece in programma l'esposizione di tutti gli elaborati partecipanti al concorso una estemporanea mostra allestita presso del Comune.

l'elenco dei premiati: 4ª A elementari di Varigotti per disegno *«mare pulito, pesce gradito»*; 3ª A delle elementari di Borgo per cartellone *«cucina tipica Finale»*; 2ª C media Aycardi per il cartellone *«turisti a Finale, cosa cercate, caso trovano»*; 2ª D della media Ghiglieri per l'inchiesta sul turismo a Finale; 4ª B dell'Ipsia tema *«turismo, cultura e lavoro»*; 1ª Liceo Scientifico ricerca Finale»; 3ª C del Liceo Scientifico per la turismo in Riviera; 1ª e 2ª B dell'Alberghiero per la fantasiosa ricerca sul turismo e la 3ª B dell'Alberghiero. **a. d.**

● **Altare** — La signora Giuseppina, moglie del brigadiere Umberto ha la primogenita La notizia è stata accolta con simpatia ad Altare e negli altri centri del presente, dove è sottufficiale molto conosciuto e stimato.

Operaio dell'Acna ricoverato Savona

E' ferito agli occhi da un getto di soda

CENGIO — Ancora un incidente sul lavoro allo stabilimento Acna di Cengio. E' caduto ieri mattina poco prima 11, nel reparto Tobias operaio di 41 anni, Guglielmo Fracchia, residente a Millesimo.

L'uomo, mentre intento ad effettuare il lavaggio di un impianto, ha ricevuto un forte spruzzo diluita sul viso, che ha interessato in particolare l'occhio destro.

Accompagnato all'infermeria della fabbrica, l'uomo è stato sottoposto alle cure dal dottor Vito Moinero e poi trasportato con un'autolettiga della Croce Rossa al pronto dell'ospedale di

Sempre ciò che riguarda l'Acna segnalare che entro pochi giorni la Fulc si incontrerà con rappresentanti della Regione e dell'azienda a Genova, cercare situazione 52 cassintegrati.

A questo proposito vi è da segnalare che, in un comunicato diffuso ieri pomeriggio, i cassintegrati prendono le distanze dalle posizioni di uno di loro, Giuseppe Penna, contrario decisione sindacale di accettare dietro compenso milioni il ritiro parti civili.

In particolare si sostiene che Penna abbia parlato a titolo personale e al massimo di pochi altri cassintegrati, perché la grande maggioranza degli stessi ha sempre condiviso la posizione sindacale. **c. m.**

Una protesta degli agricoltori Savona

«La Regione rimborsi per i danni di Cernobil»

Ancora vietato il latte caprino e ovino

— Gli agricoltori savonesi, aderenti alla «Confcoltivatori», hanno chiesto Regione intervenire per risarcire i danni mici provocati dopo l'allarme nucleare scoppio centrale atomica di Cernobil.

Dice presidente della Confederazione, Giuseppe Salvo: *«Il 16 maggio la Giunta Regionale aveva nato una ordinanza con quale vietava in Liguria la vendita e la somministrazione del latte caprino e ovino e dei suoi derivati. il pericolo dubbio cessato, ma ancora gli utili dei test eseguiti e l'ordinanza sta valida».*

questo motivo la Confcoltivatori ha chiesto gione di intervenire *«per rimediare ai danni agli allevatori, come ha fatto lo Stato, attraverso l'Aima per i produttori.* **g. p. c.**

Un guasto oleodotto della Sarpom

TRECATE — Si è rotto l'oleodotto da venti pollici che, partendo dal deposito di Quiliano, alimenta la raffineria Sarpom di Trecate. Decine di metri cubi di petrolio grezzo finiti in un corso d'acqua.

Il tempestivo intervento delle squadre d'emergenza della raffineria e vigili del fuoco ha l'inquinamento.

E' matti- alle 8,50, ad un chilometro circa dalla raffineria.

Ieri mattina l'oleodotto, che ha un diametro di circa mezzo metro ed è lungo 156 chilometri, era in funzione.

PALLANUOTO - Battuto il Sisley (5-3) nella prima semifinale

Il Camogli vince ma delude

Errori a ripetizione nella prevista parata delle stelle - Determinante il vantaggio iniziale dei bianconeri [illegible] Marciani - Soltanto tre centri negli ultimi [illegible] minuti- Mercoledì il «ritorno» [illegible] Pescara

Coppa [illegible] [illegible] Rari vince a Chiavari

Il primo turno della seconda fase della Coppa Italia ha fatto registrare il clamoroso crollo del fattore campo: in cinque vasche [illegible] sono affermate infatti le squadre ospiti. Questo è dovuto al fatto che in moltissimi casi si è data via libera ai giovani.

[illegible]o la linea verde del Recco ha saputo centrare l'obiettivo, rimandando a casa battuti (10-7) i fiorentini della Rari 1904. Il Nervi ha superato di misura l'Arenzano (13-12); anche il Civitavecchia si è imposto con il minimo scarto a Bogliasco (8-7); la Rari Savona è passata a Chiavari (9-4).

Nel derby campano, successo della Canottieri sul Vomero per 11-5; faticata vittoria della Lazio sulle Fiamme Oro

CAMOGLI — L'Arco Camogli continua a far rotta verso il titolo tricolore, grazie al 5-3 rifilato al Sisley Pescara nella semifinale d'andata del playoff (parziali di 2-0, 1-2, 1-0 e 1-1), ma per evitare [illegible] brusco e doloroso dietrofront dove raggiungere [illegible] tutta fretta solidi equilibri tecnici e tattici in vista della prevedibile doppia battaglia delle Najadi (retour match mercoledì 25, eventuale spareggio sabato 28 giugno).

Ieri sera, infatti, s'è celebrata al Bocchetto (appena trecento spettatori) una vera e propria [illegible] degli errori: la sbadataggine degli attaccanti è stata di gran lunga superiore alla bravura dei portieri (Bersano super, Ballerini così [illegible] e tuttavia la maggior determinazione ha consentito ai bianconeri di aver ragione senza troppi p[illegible] di un Sisley Pescara assai lontano dalla forma scudetto.

Gli sbagli nelle situazioni di superiorità numerica (otto su nove per i liguri, addirittura sette [illegible] sette per gli abruzzesi) basterebbero per fotografare la pochezza tecnica della partita, la tanto attesa parata delle stelle (Otto, De Magistris e Del Gaudio da una parte, D'Altrui, Misaggi e l'irriconoscibile Estiarte dall'altra) s'è risolta in un autentico bluff.

Vio Marciani, comunque, s'è dichiarato «abbastanza soddisfatto [illegible] prestazione fornita dalla squadra nonostante il discutibile arbitraggio».

Evidentemente il tecnico camoglino è rimasto favorevolmente sorpreso dal completo letargo dell'équipe dello jugoslavo Ivo Trumbic e spera che Marelli e soci continuino a dormire sonni profondi anche la prossima settimana.

La partita? Le squadre si sono presentate con i migliori effettivi, i camoglini in avvio si sono schierati con Bersano, Otto, Crovetto, De Magistris, Del Gaudio, Gatti (immediatamente caricato di falli [illegible] gli interventi su Estiarte, [illegible] espulso definitivamente [illegible] sostituzione) e Cristilli, mentre i pescaresi hanno opposto Ballerini, D'Altrui, Rapini (anche lui espulso), Estiarte, Belotti, Battinelli e Misaggi.

Del Gaudio del Camogli

I padroni di casa sono partiti con molta decisione per ottenere [illegible] un vantaggio che consentisse loro una certa tranquillità e le due [illegible] siglate nel primo tempo da Cristilli (2'38", doppia superiorità numerica) e De Magistris (5'08") sono servite perfettamente allo scopo; i levantini, infatti, sono andati al riposo [illegible] 2-0, hanno allungato il passo in apertura della seconda frazione con Cristilli (40"). Gli ospiti hanno abbozzato la rimonta con Belotti (1'04" e 4'42") e Otto s'è concesso il lusso di [illegible] un rigore importantissimo (4'12") sul parziale di 3-1.

Sono state queste le emozioni più forti (punteggio a metà gara 3-2), perché nei due tempi finali le due contendenti hanno combinato davvero pochino: soltanto tre centri in quattordici minuti (Casazza a 1'47" [illegible]lla terza frazione, Del Gaudio a 1'35" e Belotti a 3'29" della quarta) con l'Arco Camogli e il Sisley Pescara che parevano già concentrate sulle imminenti rivincite. Con tanta gioia di sua maestà Posillipo.

Aldo Costa

I neopromossi rossoblù si preparano al rientro nell'Interregionale

Festa e assemblea al Vado
Catroppa potrebbe tornare

Ieri anche il sindaco è intervenuto alla cerimonia della promozione, stamane i soci discutono il bilancio - Primi nomi del calciomercato - Confermato Marinelli

VADO L. — Giornate [illegible] pali per il Vado. Ieri mattina, a Villa Groppallo, gli amministratori comunali, sindaco Ricino in testa, hanno festeggiato la squadra che ha vinto il campionato di Promozione. Stamattina, nei locali presso il campo Dagnino, c'è l'assemblea dei soci che discuterà il bilancio '85-86 e quello preventivo.

La società rossoblù è, insomma, in bilico tra gli ultimi festeggiamenti e i primi lavori in [illegible] del ritorno in Interregionale. Giorgio Bartoli, direttore sportivo rossoblù, annuncia intanto: *«Le prime mosse sono state fatte. Marinelli è confermato allenatore, per una squadra che [illegible] terrà la stessa ossatura della [illegible]. Cerchiamo qualche rinforzo per disputare un campionato di qualità».*

Nomi? Bartoli non ne fa, ma la sensazione è che il primo obiettivo [illegible] una punta. Potrebbe esserci un clamoroso ritorno (Catroppa o Altovi-not, ma sono seguiti anche Scaburri, Negri della Novese, Sasso dell'Andora e Roberto Marazzi. A[illegible] Bartoli: *«Anche Ottonello resta con noi. Il contratto è già stato rinnovato. Per ora non c'è stata alcuna cessione, e le trattative riguardano solo elementi di secondo piano».*

— Ma come vede il prossimo torneo di Interregionale?

«Penso a un dominio piemontese. Biellese, Pinerolo, magari l'Aosta. Le liguri? Per Imperia, [illegible] e Cairese mi pare sia ancora tutto da verificare, anche se alla fine credo che almeno qualcuna saprà emergere. Anche l'Albenga mi pare debba risolvere diversi problemi interni».

— E il Vado?

«Andremo alla ricerca di una stagione brillante, magari tentando di migliorare quel sesto posto che fu il nostro miglior risultato recente nella categoria. L'importante è mantenere lo spirito espresso quest'anno, quel sacro ardore agonistico che tanto piace ai nostri tifosi. Il carattere sanguigno del [illegible] lo rivedremo anche nel torneo superiore».

— Ogni tanto le viene ancora in mente il Savona?

«Sì, ci penso, e mi dico che ho fatto proprio bene a scegliere ancora il Vado. Mi sembra che in piazza Diaz tutto sia fermo. Sarà forse necessario attendere [illegible] parecchio per vedere delle novità, e [illegible] è difficile lavorare quando [illegible] ci sono certezze al tempo giusto. Sono comunque convinto che Savona saprà risorgere. E' il capoluogo anche nel calcio, e la sua ripresa non potrà che far bene a tutto il nostro calcio».

— Per lei sarà un derby «doppio»?

«Sono un uomo di sport, né un rivale [illegible] un consigliere. Il Vado è la mia vita, lo sanno tutti, sono nato rossoblù e questi colori li [illegible] dentro. [illegible] tornati [illegible] una categoria che per noi è la serie A, e vogliamo starci gestirla in maniera diversa rispetto al passato. Nuove disposizioni federali, le difficoltà di sempre dei dilettanti, e molti altri motivi, spingono alla cautela. Un pensiero alla C2? Ma per carità: non ci voglio proprio pensare, non me l'auguro nemmeno. Tanto, là in vetta troveremo le piemontesi, garantito. A [illegible] basta un posti[illegible] qualche gradino più in basso».

Roberto Baglietto

La Sanremese adesso punta sull'arrivo di Giorgio Canali

SANREMO — Giorgio Canali al 60 per cento, Giovanni Mialich al 30 per cento, Adolfo Milite al 10 per [illegible]. Sono queste, oggi come oggi, suddivise in percentuali, le possibilità dei tre maggiori candidati a sedere sulla panchina della Sanremese nel prossimo campionato di C2. La scelta — dopo il tramonto [illegible]e trattative con Rondanini, Ventura, Attardi, Lippi e Molte — sembra [illegible] solo al trio accennato.

Con Canali, soprattutto, la trattativa è avviatissima. La sta portando avanti Renato Cavalleri, general manager biancazzurro. Lo scoglio sarebbe [illegible] finanziario: [illegible], che è già stato in biancazzurro due stagioni, chiede molti quattrini, troppi per la gestione-Sciolli (che subordina tutto, ovviamente, al probabile arrivo di un centinaio di milioni dal casinò). Se il tecnico abbassa le pretese, il suo ritorno a Sanremo sembra cosa fatta.

Il suo più temibile (e [illegible] economico) concorrente è Giovanni Mialich, altro tecnico che è da anni nella rosa dei candidati biancazzurri. E' un allenatore d'esperienza, vanta trascorsi in B e C con Ascoli e Campobasso; [illegible] ultime due stagioni si [illegible] [illegible]giato ad Aosta. Quanto a Milite, illustre sconosciuto, al di là delle sue doti, non certo l'elemento più adatto a risvegliare l'interesse della tifoseria, per ora sarebbe solo una carta di riserva.

L'annuncio del nuovo tecnico potrebbe venir dato venerdì, [illegible] corso di una riunione tra lo staff biancazzurro e i rappresentanti dei tifosi, una delle prime [illegible] [illegible] «ricucire» lo strappo tra società e supporter. Nella [illegible] [illegible] dovrebbe venire ufficializzato il [illegible] corso [illegible]: Sc[illegible] resta presidente, ma si mette da parte; alla guida [illegible] club resterebbe la coppia Cavalleri-Cichero, ritenuta più adatta per ricreare un clima di serenità attorno alla squadra. Cichero, domani, raggiungerà Cavalleri al calciomercato. Gli uomini più richiesti tra i biancazzurri sono Profumo e Conti. Sul piano degli acquisti, una mossa sembra quasi conclusa: l'ingaggio dell'attaccante sampdoriano Di Stefano, lo scorso campionato alla Cairese.

Insomma, la Sanremese di Sciolli sembra pervasa da grande attivismo. E' chiaro che tutti i progetti potrebbero tramontare se entrerà in scena Gianni Borra. L'ex presidente, per ora, non si è fatto avanti, ma a Milano, al calciomercato, ad alcuni amici avrebbe ribadito il suo interesse per la Sanremese. Nel [illegible] avrebbe già pronti i nomi dell'allenatore e dei giocatori.

b. m.

Partecipano molti specialisti

Oggi la classica del Monte Faudo

IMPERIA — *«Questa volta, avete proprio voluto umiliare [illegible] locali»:* nella battuta scherzosa, rivolta da Mimmo Del Vento, il «bonzinolo [illegible]», [illegible] Antonio De Bonis, il consigliere delegato allo sport, che [illegible] voluto il rilancio della competizione, c'è tutta l'importanza assunta dalla diciottesima edizione della Maratona al Monte Faudo, un vero e proprio campionato internazionale di corsa in montagna.

Al via, oggi [illegible] 9,30, davanti al palazzo comunale di Im[illegible], si presenteranno oltre 150 atleti e, tra di essi, c'è il fior fiore della massacrante specialità. La rosa dei favoriti è folta, comprende italiani (Damele e Simi, già vincitori del Faudo, i nazionali Fantoni e Ciceri, Morandini, Avataneo, Borelli) e stranieri: il marocchino Driss, l'algerino El Mustafà e il tedesco Gorbunov.

[illegible] gli organizzatori (Comune, U.S. Maurina e Veterani dello Sport), è in pericolo il «record» della gara, stabilito nel '[illegible] dallo svizzero Stephan Soler: un'ora, 34 minuti e [illegible] secondi, per coprire [illegible] chilometri in salita, da zero a 1149 metri [illegible] [illegible] del mare.

Alle 8,30, da località S. Brigida, scatta il «Test del Faudo», prova non competitiva di 9 km., con dislivello di 590 metri. Tutti i partecipanti [illegible] possibile iscriversi anche sul posto, [illegible] 7,30) riceveranno un premio e un diploma tecnico-sportivo con il tempo realizzato.

Il comando del 26° battaglione di fanteria «Bergamo», di stanza a Diano Castello, in collaborazione con il comune [illegible] Imperia, preparerà nelle sue cucine da campo un pasto gratuito per oltre un migliaio di persone che verranno fare [illegible] scampagnata fino al Faudo.

La Lega per l'Ambiente, infine, attraverso [illegible] manifesti invita [illegible] spettatori *«a non disseminare rifiuti lungo il percorso o nel bosco»*. Ci sono i cestini.

s. d.

Notizie flash notizie flash notizie

[illegible] di volley [illegible]

SAVONA — Domani alle 18, durante la trasmissione di Radio Golfo Ligure «Dimensione volley», condotta [illegible] Dario Bianchi, verrà mandata in onda la registrazione dell'intervista all'allenatore della Nazionale A maschile di pallavolo, Silvano Prandi. Il tecnico parlerà per circa venti minuti sui settori giovanili, argomento di punta della trasmissione in queste ultime settimane. Organizzazione, allenamenti e struttura [illegible] [illegible], [illegible] il centro del discorso.

Bianchi, che guida la trasmissione dallo scorso autunno, presenterà poi l'ultima puntata del ciclo fra otto giorni, con il probabile intervento di un altro tecnico, forse Sergio Guerra, [illegible] del Teodora. *(r. bg.)*

Albissola, i nuovi quadri tecnici

ALBISSOLA M. — L'U.S. Albissola ha ufficializzato i suoi nuovi quadri tecnici per la stagione sportiva '86/87, per quanto riguarda il settore giovanile. La formazione Under [illegible] sarà diretta da Danilo Quaglia, gli Allievi [illegible] Franco Negro, i Giovanissimi da Nando Mongaro. Le due formazioni degli Esordienti sono affidate alle coppie formate da Duilio Zilli-Pino Ottonello e Emilio Pacini-Piero Siri. Infine, Carlo Ghiglia e Giorgio Battaglini seguiranno le due squadre Pulcini. Pacini e Zilli curera[illegible]no anche la Scuola calcio, mentre Piero Napoli è il nuovo direttore ge[illegible] del settore giovanile. *(m. nu.)*

Triathlon a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Il Sestiere Marina [illegible] organizzato per oggi (inizio [illegible] 9.30) il primo triathlon individuale a livello amatoriale. Il programma si articola in tre fasi: nuoto, gara di 500 metri con partenza dal molo del porto ed arrivo alla foce; ciclismo, percorso di 6 km; marcia di km 9.500. Tutti possono partecipare, previo esibizione di un certificato medico di idoneità fisica. L'appuntamento è davanti ai Bagni San Giuseppe. *(L. m.)*

Classico trofeo di bocce a Savona

Domani ritorna il Chiaramonti

SAVONA — Torna anche quest'anno il Trofeo Lidio Chiaramonti di bocce, ormai giunto alla quindicesima edizione. La formula scelta dalla società organizzatrice, [illegible] come sempre è la Savona bocce di via San Dalmazio, a Lavagnola, punta sull'attività notturna.

Si tratta infatti di una gara a terna senza vincolo sociale, per formazioni B-C1-C1, C1-C1-C1 e inferiori. Le terne costituite, come prescrive il regolamento, dovranno però giocare a nome di una sola società. Ciò permette a giocatori che solitamente si affrontano da avversari di disputare insieme questa, come altre competizioni del genere.

S'inizia domani alle 20.30, e si va avanti nelle sere successive, ogni volta fino alle 2, per giungere alla finale.

Al primo classificato il Trofeo Chiaramonti, premi di rappresentanza fino al quarto posto, premi individuali secondo le tabelle previste dal regolamento.

m. nu.

Q[illegible]ta domenica

Calcio

Torneo Arci Uisp — Savona, campo Santuario, ore 9,45: Ristorante Conca Verde-Meraviglia Uomo, ore 11: Bar Gelateria Pe-Gra/ Azienda Porto.

Motociclismo

Taggia ore 8,30, stadio comunale: seconda giornata motoraduno nazionale.

Vela

Sa[illegible] ore 11, Porto Vecchio: partenza finale campionato sociale Optimist.

Varazze ore 10, porticciolo: partenza seconda regata gare zonali FJ, 420 e FD.

Podismo

Ospedaletti ore 9, piazza Europa, partenza Marcia del Golfo.

Bocce

Serie C — Savona ore 9, Bocciofila La Familiare, seconda e ultima giornata Campionato provinciale a quadrette.

Pallone elastico

Serie A — Andora ore 16, Sferisterio Don Dagnino: Pirero-Alcardi.

[illegible] E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

PRIME [illegible]

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA

SESTRI PONENTE

NERVI

CAMPOMORONE

COGOLETO

ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 364.794) La sposa promessa. Or. 15, 17, 18.50, 20.40, 22.40. L. 6000

OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.415) Tre uomini e una culla. L. 6000

ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849) Danni d'amore. L. 6000

HOLIDAY Mr. Amore per Jones le tue palle - La bionda e le bestie.

SANSIRO Indiana Jones.

AMERA: Chorus Line.

VERDI: La donna esplosiva. (Lunedì riposo)

SAVONA

CINEMA

BORGHETTO S. SPIRITO

VITTORIA: Cocoon. (Lunedì Stanno e [illegible])

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Il giorno del mio... (Lunedì ... erotico)

CERIALE

ODEON Commando. (Lunedì Topgun)

FINALE LIGURE

[illegible] Nightmare n. 2 (Lunedì L'onore dei Prizzi)

LOANO

LOANESE Tarzan e la pantera... (Lunedì L'occhio del gatto)

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Il mago di Oz. (Lunedì Rocky IV)

[illegible]

CASTELLO: ...

ARISTON: Jean Luc (Lunedì L'onore dei Prizzi)

ASTRO: ... (Lunedì Gli occhi del cuore)

VALLEGGIA

AURORA: ...

VARAZZE

TERIO: Il mio nome è Remo Williams. (Lunedì Voglia di guardare)

TERIO [illegible] Porky's (Lunedì Jean Luc)

VERDI: La foresta di smeraldo (Lunedì Commando)

[illegible]

CINEMA

CENTRALE: Ran (Lunedì Chi più spende più guadagna)

DIANO MARINA

DIANESE ore 20: Mondiali '86.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: L'ospite d'assalto. (Lunedì film a luce rossa)

CERVA: Tarzan e la pantera magica (Lu... [illegible])

BORDIGHERA

OLIMPIA: [illegible] e la pantera [illegible] (ripose).

DOLCEACQUA

CRISTALLO: I pompieri

[illegible]

[illegible] (via Matteotti 26, tel. 71.571) Tre uomini e una culla, ore [illegible] 15 spettacolo teatrale Gente gelosi con Enzo Moscato, ore 22.30 saggio di [illegible] ginnastica.

CENTRALE: Tutto. Ore 20 Argentina-Inghilterra.

ARTE: Scuola di seduzione. (Lunedì film a luce rossa)

[illegible]

Genova, arriva Baglioni Carcare, Paladini in [illegible]

GENOVA — [illegible] stadio Luigi Ferraris, il [illegible] il concerto di Claudio Baglioni. Dopo aver [illegible] la scorsa estate un record d'incassi e di presenze a Genova come nel [illegible] d'Italia, il [illegible] del celebre cantante sembra destinato a ripetere l'ottimo risultato. Le prevendite [illegible] a gonfie vele, allo stadio [illegible] già lavorando per allestire il palcoscenico.

GENOVA — Si conclude oggi, alle 15, al teatro Margherita, il concorso canoro per i [illegible] delle [illegible] elementari Il Lanternino d'oro. La rassegna, alla quale prendono [illegible] gli alunni [illegible] scuole della provincia di Genova, è [illegible] terza edizione.

Promotore dell'iniziativa è il consiglio di circoscrizione di Prè, Molo, Maddalena.

CAMOGLI — Questa sera, alle 20.30, nel chiostro Boschetto di Camogli si terrà il saggio di musica da camera degli al[illegible] dei maestri Graziella [illegible] Carli (violino), Aldo Ferraris (viola), [illegible] Dominutti (flauto), Luciano Lanfranchi (pianoforte). In programma musiche di Ravel, Vivaldi, Marcello, Mozart, Curci, Veracini, Bloch e Paganini.

GENOVA — Domani sera, alle 21 nella chiesa anglicana di piazza Marsala si terrà un concerto del clavicembalista Enrico Di [illegible]. In [illegible] musiche di Scarlatti, Durante e Bach.

CARCARE — Nell'ambito dei festeggiamenti del giugno carcarese lunedì sera [illegible] 21, sulla piazza davanti al bocciodromo, sarà rappresentata dalla compagnia genovese Teatro della Tosse l'opera di Emanuele Luzzati I paladini di Francia. Si tratta di una storia in rima che [illegible] felicemente l'esperienza della cooperativa, diretta da Tonino Conte, di portare [illegible] scena i personaggi creati da Luzzati per i suoi libri illustrati e per i suoi film d'animazione.

L'«Anfora d'Oro» sarà consegnata al musicista il 30 giugno

Imperia premia Berio

Verrà eseguita la «Messa» scritta dal padre del compositore - La Rai riprenderà il concerto

[illegible]RIA — L'«Anfora d'Oro» è stata assegnata quest'anno a Luciano Berio. Il premio, istituito dal «Circolo Amici della Lirica» di Imperia, con il patrocinio di Comune e azienda di soggiorno [illegible] consegnato al compositore onegliese il 30 giugno, durante un concerto che il Coro della [illegible] di Torino, diretto [illegible] maestro Mino Bordignon, terrà in [illegible] onore nella Chiesa di S. Giovanni Battista.

Nell'albo d'oro dell'«Anfora» ci sono nomi illustri, tra cui Renato Bruson, Nicola Rossi Lemeni, Piero Cappuccilli, Raina Kabaivanska, Katia Ricciarelli e Giuseppe Taddei.

Tutti cantanti lirici: [illegible] Berio si interrompe dunque una tradizione. «E' [illegible] una *scelta forzata. I due teatri della città, Cavour e Rossini,* [illegible] *chiusi: dove* [illegible] *potuto far cantare il vincitore? Non è un ripiego, anzi è il premio più prestigioso attribuito finora*», spiega Cesare Berio, presidente del Circolo. «*Luciano* — prosegue Berio — *è il più celebre compositore contemporaneo, ed è quindi un imperiese che si fa onore in campo internazionale*».

[illegible] solo, [illegible] con l'Anfora d'Oro «*viene premiata tutta la famiglia Berio, una dinastia di musicisti: lo erano anche il padre Ernesto e il nonno Adolfo*».

Proprio con una composizione di Ernesto Berio, la *Messa per coro maschile a tre voci e organo*, si aprirà il concerto [illegible] 30 giugno, al quale partecipa anche l'organista [illegible] Nosetti. La *Messa*, composta negli Anni '50, è stata eseguita in prima mondiale lo scorso novembre nell'Abbazia di Fossanova, in occasione del Festival Internazionale «Musica sacra nella società attuale».

Gli altri brani del [illegible]ma (inizio alle 21, prezzo del biglietto 5.000 lire, prevendita all'azienda di soggiorno e all'agenzia «Sagittario Tours» di Imperia) sono tre pezzi sacri di Stravinskij, «Trois chansons de Charles d'Orléans» di Debussy, «Trois chansons» di Ravel e la «Messe des pauvres» per organo e coro di Satie.

Il concerto sarà interamente registrato dalla Rai di Torino, mentre la casa discografica Rca, editrice della partitura della *Messa* di Berio, inciderà l'esecuzione che, sottolinea Cesare Berio, «*rimarrà quindi come testimonianza artistica della nostra serata imperiese e sarà inoltre diffusa anche sui mercati europei ed americani*».

a. d.

Luciano Berio: un riconoscimento a tutta una famiglia di musicisti

Il falso allarme per la bomba ieri all'aeroporto - Tutti i passeggeri a terra, partenza per la Cina dopo due [illegible]

A Genova la grande paura per il volo di Bohème

GENOVA — La minaccia di [illegible] bomba a bordo ha bloccato per due ore, ieri mattina, l'aereo sul quale [illegible] per imbarcarsi Luciano Pavarotti e la troupe del Comunale dell'Opera per la tournée in Cina.

Una telefonata anonima è arrivata al centralino del posto di polizia dell'aeroporto intorno alle 12,10. «Qui Fronte Popolare di Liberazione della Palestina. Fra un'ora scoppierà una bomba» ha detto una voce giovanile in perfetto italiano. L'allarme è scattato immediatamente. L'aeroporto è stato passato al setaccio e il Jumbo dell'Alitalia [illegible] volo per Pechino, che pochi minuti prima era atterrato sulla pista del Cristoforo Colombo, è stato controllato da cima a fondo, [illegible] è [illegible] trovata alcuna bomba. Dall'aeroplano [illegible] fatti scaricare anche [illegible] strumenti degli orchestrali e tutti i bagagli, senza risultato.

Poco dopo le 15 il Jumbo è potuto decollare. In Cina, Luciano Pavarotti presenterà «Bohème» e terrà un re[illegible] con il programma di canzoni interpretate recentemente a Genova al Palasport.

Alla «Bohème» di Pavarotti a Pechino, il tenore genovese Ottavio Garaventa contrapporrà un'edizione tutta giapponese dell'opera pucciniana. Garaventa è partito questa mattina per Tokyo con un volo Alitalia. «Interpreterà il ruolo di [illegible] quattro [illegible] al teatro Bunkakajan e terrà poi tre conferenze sulla tecnica del canto alle Università di Tokyo e di Osaka».

r. n.

Luciano Pavarotti viene fatto scendere dall'aereo per la perquisizione dopo la telefonata anonima

Forse il 7 settembre allo [illegible] di Torino

[illegible] e altre star [illegible] in Concerto per combattere l'Aids

ROMA — «Buongiorno, sono la signorina [illegible] Stewart. Mi trovo qui oggi, non in veste di artista, [illegible] in quella di una [illegible] come voi, che lavora e si confronta con i problemi quotidiani della vita. Ho deciso di aderire [illegible] del Concerto per la lotta contro l'Aids, perché credo sia giusto affrontare il problema in Italia, prima che diventi grave come è diventato in America. Molti miei [illegible] sono malati di Aids ed altri sono morti. E' importante fare qualcosa prima che sia troppo tardi».

Con queste parole l'affascinante cantante di colore ha spiegato ieri mattina, all'Hotel Excelsior di Roma, i motivi della [illegible] partecipazione all'iniziativa Concerto. [illegible] *programma a Torino, nella prima decade di settembre, probabilmente domenica 7. Promossa dalla Junior Chamber Italiana e dalla Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids la manifestazione, una specie di Live Aid all'italiana, è organizzata dalla società Saca ed ha un obiettivo concreto: creare uno o più centri di prevenzione, diagnosi e cura dei pazienti affetti da sindrome da immunodeficienza acquisita.*

Le finalità dell'Associazione contro l'Aids, nata 8 mesi fa per iniziativa di un gruppo di studiosi italiani, sono state illustrate, durante la conferenza stampa, dal socio fondatore, professor Ferdinando Aiuti, direttore della cattedra di allergologia e immunologia [illegible] *dell'Università di Roma. Il professor Aiuti ha anche descritto le difficoltà incontrate nel mondo dello spettacolo nella fase di ricerca delle* [illegible] *all'associazione.* [illegible] anticamera da molti attori, cantanti e presentatori famosi — ha detto — e molto [illegible] mi [illegible] trovato davanti a un muro di incomprensione».

Concerto si svolgerà nello stadio di Torino, per dodici ore consecutive, con un programma che prevede, accanto alle esibizioni di stelle della musica leggera nazionale e internazionale, interventi di medici, di scienziati e di persone che hanno vissuto l'esperienza [illegible] *malattia.*

Contatti [illegible] *più stabiliti con Claudio Baglioni, Lucio Dalla, Gianni Morandi, Pino Daniele, Eugenio Bennato, si parla anche dei Rolling Stones, di Stevie Wonder, degli Spandau Ballet e di un collegamento via satellite (da realizzarsi naturalmente nel caso che la Rai* [illegible] *di riprendere la manifestazione) con Liz Taylor impegnata in Usa nella lotta contro l'Aids.*

f. c.

Da oggi festival dell'Heavy Metal

BOLOGNA — I nuovi profeti del [illegible] Twisted Sister, Motorhead e Girlschool partecipano al Festival Heavy Metal domani al Palasport di Bologna e martedì (dalle 18,30) al [illegible] di Milano. Organizza il [illegible] alle italiane «HM».

Accanto ai big stranieri ci saranno gli italiani Vanadium, gruppo storico del «metallo» made in Italy, Bhamners, di Bolzano, e Crying Steel di Bologna.

Le tv private in Liguria oggi

TELECITTA' CAPODISTRIA

TELEGENOVA

TELECITY

TV STAR

PRIMOCANALE TELESANREMO

CANALE 7

TELE T.R.I.L.

TELEARCOBALENO

TELETRIS

PAN TV

TV [illegible]

Canta Cocker ed è di nuovo il tempo dei sacchi a pelo

GENOVA — Con Joe Cocker al Palasport, l'altro [illegible] sera s'è inaugurata a Genova la stagione dei concerti. I giovani, dopo un lungo inverno scarno di proposte musicali, hanno accolto con entusiasmo l'occasione per uscire dal letargo e sgranchirsi le gambe ballando al ritmo di uno dei motivi top del momento, quel *You can leave your hat on* che ha riportato Joe Cocker sulla cresta dell'onda. [illegible] anni fa, al Palasport, la sua figura appesantita e barcollante aveva lasciato un amaro ricordo nei molti fans venuti ad ascoltarlo a dispetto [illegible] voci che lo indicavano in un periodo di preoccupante stasi artistica. Una canzone di successo, sposata alle immagini erotiche di un film di cassetta come *9 settimane e mezzo*, e un [illegible] [illegible] qualche [illegible] motivo [illegible] hanno cancellato la malinconia di quell'esibizione.

Questa volta non s'è respirata l'atmosfera nostalgica che talvolta caratterizza i concerti di alcune grandi star sulla via del tramonto. Tra i cinquemila spettatori che hanno seguito il concerto c'erano moltissimi giovani, jeans sdruciti, camicie larghe, [illegible] fuori moda e misura, e persino il vecchio e strapazzato sacco a pelo per star più comodi.

Cocker ha interpretato i motivi più famosi dell'ultimo album strappando applausi convinti e trascinando persino il composto pubblico degli Anni 60 in accenni di [illegible] *Don't drink the water* per arrivare all'immancabile [illegible] di piccole luci sulle note di *With a little help from my friends*. Dopo ogni canzone una piccola [illegible] lunga sorsata di birra, due parole all'ottimo sassofonista Parker [illegible] e poi ancora la sua voce roca, affaticata e nuovi applausi.

Cominciato con un forte ritardo il concerto s'è concluso poco prima di mezzanotte. Alla fine è arrivata anche *You can leave your hat on*. La folla con un movimento ordinato e lento s'è avvicinata al palcoscenico: migliaia di sguardi erano pronti a posarsi sulla figura della fotomodella di cui i giornali avevano descritto lo spogliarello sulla falsariga dell'esibizione di Kim Basinger. «*Da che parte entrerà?*» si chiedeva il pubblico. [illegible] quando [illegible] rullo di batteria ha segnato l'epilogo, qualcuno ha sbuffato. In realtà, più che l'abolizione di quel fuori programma sexy, ha contrariato il pubblico l'allestimento del concerto. Nei giorni scorsi, infatti, in occasione del recital di Luciano Pavarotti al Palasport era stata creata una sovrastruttura con nuovi posti a sedere e uno speciale sistema [illegible] fibra diffusa [illegible] che [illegible] Joe Cocker e la [illegible] band avrebbero usufruito dell'allestimento con sicuro vantaggio [illegible] e pubblico. [illegible] anche questa [illegible] il [illegible] complesso è stato peggio che rinunciare [illegible] copia in carne e ossa di Kim Basinger.

Daniela Grandona

Joe Cocker durante il concerto: cinquemila giovani al Palasport

«Il martin pescatore» martedì alle 19,30

Raitre entra in [illegible] Cortese per raccontare vita e musica

GENOVA — *Martedì, alle 19,30 sulla terza rete Rai della Liguria andrà in onda* [illegible] *puntata del Martin pescatore dedicata in parte alla figura* [illegible] *compositore e musicista genovese Luigi Cortese. Dopo le due rubriche sulle zone di Finale Ligure e Dolceacqua, il critico Roberto Iovino illu*[illegible] *la storia e l'attività di Cortese, nato a Genova nel 1899 e di cui si celebrano quest'anno i dieci anni della morte, avvenuta nel 1976.*

L'inserto, realizzato con la [illegible] *di Luisa Ossola, è ambientato nella casa del compositore in spianata Castelletto, tra i suoi libri, gli spartiti.*

Cortese è il fondatore [illegible] *concorso per violinisti «Premio Paganini»* [illegible] *cui si occupò in seguito nella veste di direttore artistico, e ricoprì* [illegible] *anni il ruolo di direttore del conservatorio di musica «N. Paganini». La trasmissione ne illustra l'attività, i suoi contatti con l'ambiente francese, l'incontro con Casella, lo* [illegible] *«mediterraneo» e la* [illegible] *ricca produzione artistica.*

Nell'ambito del servizio la flautista Eleonora Massa e [illegible] *Fontana eseguiranno* [illegible] *«Invenzioni per flauto».*

Al programma ha preso parte con una testimonianza sulla sua vita la moglie Giuliana. La trasmissione inaugura una serie di manifestazioni dedicate alla figura di Luigi Cortese. E' infatti in programma per l'autunno l'incisione di un disco delle opere con il contributo della Cassa di Risparmio e in ottobre, in concomitanza con il Premio Paganini, si terrà un concerto in cui un gruppo di giovani interpreti eseguirà le sue musiche.

d. g.

[illegible] imprevista [illegible] serata del Covo

Bouchet in fuori programma quasi «9 settimane e mezzo»

SANTA [illegible] LIGURE — Doveva essere una [illegible] rigorosamente aderente al programma preparato dagli organizzatori, quella di venerdì [illegible] al «Covo di Nord-Est» a favore della Lega [illegible] lotta ai tumori. In realtà, la festa [illegible] si [illegible] riuscitissima, ma nel [illegible] ha goduto di un successo fuori-programma. Quando il pubblico esultava di far ritorno a casa — erano ormai quasi le due — divertito e appagato dalle battute [illegible] Carlo Pistarino e Sergio Vastano, dalla musica di una formidabile orchestra brasiliana e da tanti altri ospiti, sulla porta del [illegible] locale, ha fatto capolino nientemeno che Joe Cocker, reduce dal concerto genovese al Palazzo dello Sport.

[illegible] Bouchet, [illegible] conduttrice della serata, non se l'è certo fatto scappare. Complice i promoter del musicista inglese, si sono riaccese le luci sulla pedana e la festa è ricominciata, trasformandosi ben presto in una sorta di happening. Non era ancora capitato, infatti, che Joe Cocker, dopo due ore di esibizione, improvvisasse uno show con la Bouchet sulle note di *You can leave your hat on*, il brano del famoso spogliarello del film *Nove settimane e mezzo*. Con la Bouchet, Cocker non ha fatto la parodia dello strip che nel film Kim Basinger dedica a Mike Rourke, ma il caso ha voluto che ad un certo punto l'attrice, come una cenerentola tiratardi, perdesse una scarpa. Il premuroso intervento di Joe Cocker ha comunque consentito alla Bouchet di continuare le danze, fra gli applausi del pubblico che non si aspettava questo finaletto a sorpresa.

m. b.

Le tv private in Liguria domani

TELECITTA' CAPODISTRIA

TELEGENOVA

TELECITY

TV STAR

PRIMOCANALE

CANALE 7

TELE T.R.I.L.

TELEARCOBALENO

PAN TV

LE PROSPETTIVE DELLA STAGIONE CHE STA PER APRIRSI

Val Formazza, il turismo ferito per la strada bloccata da un anno

DAL NOSTRO INVIATO

FORMAZZA — La Valle Formazza inizia a Foppiano, prima dei tornanti che si arrampicano in una gola di vertiginose pareti rocciose. Sembra di salire in cima al mondo. I cartelli stradali sono bilingue, italiano e walser, e superate le «scale», il paesaggio cambia completamente da quello lasciato alle spalle: distese di prati, abetaie, villaggi disseminati sui crinali. Si ha l'impressione di essere in Svizzera. Le case sono in muratura e legno, ogni balcone ha una cascatella di fiori. Tutto è ordinato e pulito.

La Svizzera è a una trentina di chilometri più avanti, dove le montagne sembrano bucare il cielo e disegnano con i picchi una frastagliata linea d'orizzonte che è anche la linea di confine. Lassù c'è il passo San Giacomo (quota 2313) e la strada finisce per diventare un sentiero che scende tra gli alpeggi della Val Bedretto, verso i tornanti del Gottardo. Ma arrivare all'estremo limite settentrionale del Novarese è impossibile, la provinciale è bloccata a Sotto Frua, undici chilometri più in basso, dalla frana che il 29 agosto dello scorso anno si staccò dal monte Castello, seppellì due auto e uccise tre persone.

Da allora sono isolati cinque rifugi e un albergo. Dalla

La Cascata del Toce con l'albergo e le montagne che separano l'Italia dalla Svizzera: lo spettacolo più suggestivo della Val Formazza è visibile dal fondovalle ma non è possibile raggiungere la località in quanto la strada si interrompe qualche chilometro prima dell'imponente salto d'acqua (f. La Stampa)

Val Formazza non si possono più raggiungere le cascate del Toce (le più alte d'Europa con un unico salto di 145 metri), i laghi artificiali Sabbioni, Morasco, Kastel, Toggia, il ghiacciaio del Siedel, il Piano dei Camosci, i pascoli. «Una pugnalata al cuore del turismo — lamenta Giorgio [illegible], titolare del rifugio «Maria Luisa» —. *Io lavoravo con i villeggianti che salivano in auto fino al passo San Giacomo. E' dallo scorso agosto che la mia attività è completamente ferma e anche questa stagione la passerò con le mani in mano*».

Il capoluogo della Val Formazza è Ponte, dove c'è il municipio e la scuola elementare (le scuole medie sono a Baceno). Il sindaco è Mario Antonietti, da undici anni alla guida di una lista civica. E' orgoglioso di amministrare una «*colonia walser, 543 anime in tutta la valle*». L'economia è agricola «*vengono a pascolare 700 capi di bestiame della Comunità Montana, i nostri naturalmente e quelli di Crodo, Baceno e Premia. Molti di noi lavorano nelle tre centrali dell'Enel e poi abbiamo il turismo: in estate arriviamo a tremila persone*». Per la strada sono già stati stanziati dieci miliardi, ma quando inizieranno i lavori nessuno lo sa. Per il momento si parla di superare la frana con una teleferica per portare i materiali necessari alle centrali elettriche. Forse si traccerà una carrareccia provvisoria, ma non tutti saranno autorizzati a percorrerla. E allora come si potranno raggiungere i rifugi? Il sindaco allarga le braccia.

Ma per il turismo c'è sempre il fondovalle, altrettanto pittoresco e attrezzato per l'estate e l'inverno. Poi resta la cascata del Toce che si può ammirare al di qua della frana. Ogni domenica dal primo giugno al [illegible] settembre, l'Enel apre le paratoie del lago Morasco e dal salto piombano sette metri cubi di acqua al secondo. Lo spettacolo richiama migliaia di turisti «ma quest'anno ne vedremo pochi» sentenzia Giorgio Rezzonico.

«*E' proprio vero che ai vecchi problemi se ne aggiungono sempre di nuovi. E' il destino di chi vive in montagna*» commenta il sindaco. Però è fiducioso nel futuro «*ci sono buone possibilità che la Svizzera si colleghi al colle San Giacomo e questo vuol dire lavoro e ricchezza. Inoltre la nostra strada provinciale sta per passare sotto lo Stato e quindi ci sarà la garanzia di una costante manutenzione. E resterà sempre aperta anche in inverno che da noi è molto lungo*». Negli Anni Novanta la Val Formazza sarà sfiorata dall'autostrada Voltri-Sempione «*e saremo collegati a Ponte Mario con uno svincolo. Però il colle San Giacomo resterà sempre la via più breve per raggiungere Berna... Zurigo... la Germania. Il cuore dell'Europa, insomma...*».

E su questo bel futuro, per ora allo stato di promessa, il sindaco non ha dubbi.

Aldo Popals

La frana della tragedia e delle polemiche

Formazza. La strada che sale alla cascata del Toce ostruita dai grossi massi caduti nell'agosto dello scorso anno (Falciola)

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: La sfida erotica.
COCCIA: chiuso per restauri.
ELDORADO: Fuori orario.
FARAGGIANA: Il mostro di Firenze.
VITTORIA: Morirai a mezzanotte.
VIP: Sweet dreams.
S. CUORE: Il giardino delle illusioni.

ARONA

MODERNO: Ammazzavampiri.
SAN CARLO: Quello strano cane di papà.

BORGOMANERO

MODERNO: Delta force.
NUOVO: La gabbia.

DOMODOSSOLA

CORSO: chiuso per ferie.
CINELUX: Tre uomini e una culla.

GHEMME

ITALIA: Doppio taglio.

TRECATE

VITTORIA: L'anno del dragone.

VERBANIA

APOLLO: Giocattolo telefono rosso.
ARISTON: chiuso per ferie.
VIP: chiuso per ferie.
SOCIALE (Intra): Protector.
SOCIALE (Pallanza): Storia di un [illegible] viaggiatore.

TURNO FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Ferrero, corso Cavallotti.
Dalle 8,45 alle 20,15: Galli, via P. Micca.

IN PROVINCIA

Preglia: Camisani.
Villadossola: Franzosi.
Mergozzo: Pezzana.
Craveggia: Selvagno.
Vanzone: Fabiola.
Arona: Arrigotti.
V. Pombia: Fanchini.
Meina: Gasparini.
Verbania-Intra: Calderon.

ALLE TV

ANTENNA 3

20,25 **400.000 dollari sull'asso di cuori**, film di T. Demicheli con M. Rooney, C. Robinson — *Scrittore vince 400.000 dollari ed è vittima di alcuni attentati alla sua vita* (1974)
22,05 **Speciale spettacolo**
22,15 **Barnaby Jones**, telefilm
23,20 **Weekend al cinema**

RETE A

20,30 **Speciale Il segreto**, novela
22,15 **In linea**, rubrica sportiva con S. Simeoni
23,30 **Asta giudiziaria**

TELENOVA

20,30 **Dottor John**, telefilm
21,30 **Duello al sole**, film di K. Vidor con G. Peck, J. Jones — *Cow boy per gelosia uccide il proprio fratello* (1946)
23,30 **Longstreet**, telefilm
0,30 **I Ryan**, sceneggiato
1,30 **The detective**, telefilm

RETE 4

20,30 **Il buon [illegible]**, gara spettacolo
22,50 **Masquerade**, telefilm
23,40 **Mash**, telefilm
0,10 **Ironside**, telefilm
1 — **Mod Squad**, telefilm

TURNO BENZINAI

Distributori aperti oggi e domani: **Agip**, viale Roma; **Agip**, viale Giulio Cesare; **Aci-Agip**, corso Milano; **Mobil**, corso Trieste; **Agip**, **Esso**, **Stella Petroli**, corso della Vittoria; **Total**, **Gulf**, corso Risorgimento; **Chevron**, corso Vercelli; **Total**, **Ip**, viale Volta; **Gulf**, via Valsesia; **Esso**, corso XXIII marzo; **Agip**, via Curtatone; **Ip**, via P. Micca; **Gas Auto**, via Verbano-Veveri.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) [illegible]; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) [illegible].

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) [illegible]; Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) 62222; Verbania (0323) 51000 - [illegible].

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 459252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21627; Gas 402401; Enel 33281; Sip [illegible].

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28750; Stazione Nord Milano 474094; Autostazione 21150; Taxi 21765.

Gli appuntamenti

TRAREGO VIGGIONA — Festa dei fiori con gran finale nella conca verde del Pianaccio. Ci sarà anche un'esibizione dei ragazzi delle scuole elementari e medie di Trarego Viggiona. Funzionerà un servizio di ristorazione con spaghetti, risotto, carni e salumi alla griglia, formaggi locali.

GOZZANO — Alle 14 scatta dal Lido di Buccione la quinta edizione della ormai affermata «Stralagodorta in barca» organizzata dalla Polisportiva Navigatori di Lussana con il patrocinio del Comune e della Pro Loco di Gozzano. L'appuntamento per i partecipanti è fissato per le 12 al Lido di Buccione per gli equipaggi (sono ammesse anche barche a vela e wind-surf) c'è la possibilità di scegliere fra due percorsi.

VARALLO POMBIA — I partecipanti l'hanno segnalata come la miglior camminata dell'anno scorso. Per questo gli organizzatori, il OS «Chogori» di Varallo Pombia, sono stati premiati quali fautori della singolare disputa. Si tratta della «Maratona nel Parco del Ticino» giunta all'ottava edizione, che si corre oggi sulle quattro distanze: 8-15-30 e 50 chilometri.

BAVENO — Il Gruppo Aeromodellisti del Verbano, in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Turismo e Soggiorno di Baveno e con il patrocinio dei Comuni di Baveno e Verbania, organizza per domenica una manifestazione aeromodellistica per idrovolanti radiocomandati, con la partecipazione di «piloti» di Piemonte e Lombardia. Nel programma la trasvolata Baveno-Pallanza-Baveno col seguente svolgimento: alle 15 il sindaco di Baveno, Luigi Mazzocco firmerà una pergamena e la consegnerà al capo-pattuglia Eldo Margaroli, che la riporrà in un apposito contenitore situato sul suo aeromodello che con altri quattro decollerà da Baveno per dirigersi su Pallanza.

VERBANIA — Si ricorda il tragico rastrellamento nazi-fascista del giugno '44 che comportò il sacrificio di oltre 250 partigiani tra morti in combattimento, fucilati, o deceduti per stenti e ferite. Questa mattina a Verbania deposizione di corone ai cippi partigiani e a Villa Caramora, luogo di sevizie e torture. Concentramento a Fondotoce [illegible] e poi corteo sino al Sacrario ove convergerà un'analoga manifestazione partente da Baveno. Saranno presenti la Fanfara del Battaglione Bersaglieri Oslavia, il Corpo Bandistico di Verbania, il Coro Pallanzese di San Vittore.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

IMPRENDITORE depositario brevetto modello industriale di utilità, mercato e vasta diffusione in tutta Italia, cerca socio/a attivo/a dinamico/a con serie garanzie per apporto capitale (sas) anche minimo. Sede sociale in Arona (No). Perdi[illegible] Contattare urgentemente: Salvatore Tomarchio, [illegible] nr. 36 - CH - 3006 Thun. Tel. 0041/33[illegible].

2 Affari e capitali

FINANZIAMENTI a tutti anche a dipendenti protestati. Visite a domicilio. Aperto 24 ore. Tel. 0323/23058.

3 Aziende, negozi

CEDO bar gelateria [illegible] in Novara ottimo arredo lavoro immediato. Tel. 0321/26218.
ZONA turistica collinare Lago Maggiore sopra Verbania cedesi avviata locanda per causa trasferimento piacere interessante. Tel. 02 819.2501 ore pasti.

6 Domande lavoro e impiego

AUTISTA 30enne esperto autotreni ed autoarticolati offresi a ditta seria patente C-E. Telefonare 0321 92.003.
DIPLOMATA perito aziendale ottima conoscenza inglese francese 7 anni esperienza export offresi passaggio diretto zona Novara. Tel. 011 740.304.
ESPERTO impiegato amministrativo contabilità clienti portafoglio fatture conoscenza M20 e HP2302A 39enne esamina proposte Novara e hinterland. Passaggio diretto. Tel. 0321/471983.
RAGIONIERE impiegato amministrativo ventennale esperienza, occupazione presso seria azienda. Telefono 0322 81.093.

7 Offerte lavoro e impiego

CERCASI esperti sviluppatori/trici modelliste abbigliamento per primaria azienda campo moda. Tel. 0163 [illegible].

8 Rappresentanti

AZIENDA fornitrice [illegible] aziendali necessitano quattro rappresentanti, anche senza esperienza specifica per visitare clienti in zona. Offresi rimborso spese, provvigioni, addestramento, possibilità carriera, alti guadagni. Telefonare 02/447 0011.

CONCESSIONARIO Perugina SpA prodotti da banco, cerca agenti autonomi con esperienza nel settore e sarà titolo preferenziale la provenienza dalla vendita presso bar tabacchi, per zona Novara città e provincia. [illegible] Indispensabile iscrizione ruolo agenti. Offre provvigioni interessanti, incentivi vendita, inquadramento Enasarco, zona esclusiva. Tel. ore ufficio al 0321 [illegible] per appuntamento.
FORMAZIONE agenti immobiliari gruppo Studio Casa requisiti età 23/30 anni, auto propria, buona cultura. Offresi contratto di legge, fisso mensile L. 800 mila, provvigioni, [illegible]. Per colloquio con il [illegible] telefonare 0321 20.[illegible].

21 Offerte affitto

AFFITTASI [illegible] Giulio Cesare ampi [illegible] uso ufficio in villa primo piano. Riscaldamento autonomo. Tel. ore ufficio 0321/29187.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

LAGO d'Orta vendo a Carcegna Miasino villa con terreno mq 2800, 3 camere 2 servizi grande salone con camino [illegible] e terrazzo grande garage panorama impareggiabile. Tel. 0322 [illegible].
VENDESI rustico Alpe Loreglia circondato da 3200 mq di terreno. Luce, acqua. Tel. 0323/80636.

Riflessioni semiserie sullo «stop» ai diserbanti

E se tornassimo alle mondariso?

In ogni fatto umano, anche il più complicato, o doloroso, fa capolino l'aspetto comico, o grottesco. Nel Vercellese, se davvero vietassero l'uso dei diserbanti, sarebbe la catastrofe economica. Ci sarebbe una sola alternativa, un po' umoristica: ritornare alle mondine, una condizione irrealizzabile. Dove si troverebbero le migliaia di donne che, per quaranta giorni l'anno, immerse in risaia, schiena piegata in due, a sradicare erbacce? Inoltre, ammesso che si riuscisse a trovarle, quale paga richiederebbero?

Sono problemi che riportano il discorso, ma anche più la mente, ad almeno trent'anni indietro, quando non si parlava ancora di diserbanti e la risaia era un mondo affascinante per la prorompente vitalità che sprigionava.

Chi ricorda quei tempi così remoti ormai, forse penserà che, tutto sommato, il divieto ai diserbanti sarebbe cosa piacevole. Gli usignoli tornerebbero a cantare nelle siepi di rovi e di sambuco, le rane tornerebbero a milioni a gracidare, gli aironi a nidificare sugli alti pioppi, e tante altre cose.

Magari rifiorirebbero le vecchie storie della gran cagnara mondinesca, con i vitelloni d'oggi in moto o automobile anziché in bicicletta, a dare la caccia a ragazze non troppo restie. La risaia farebbe un salto all'indietro di trent'anni.

Ma non ci sono più sie per le danze, ed anche se ci fossero non basterebbero chitarre e fisarmoniche, occorrerebbero moderni hifi che riempirebbero le notte di fragoroso rock.

Sono idee bislacche s'intende, ma bisogna pur sorridere anche nei momenti più seri. E' bastato Cernobil e, all'improvviso, hanno scoperto il danno che possono arrecare le radiazioni. Quindi, niente latte, né insalata, finché lo iodio non sarà stato assorbito. Poi hanno deciso che ormai era scomparso, quindi, via libera. Anni addietro, quando si cominciò a parlare della megacentrale di Leri, gli agricoltori delle Grangie si sollevarono; la presenza della centrale avrebbe segnato la fine della risaia, perché avrebbe succhiato tutta l'acqua necessaria al riso, sostenevano.

Poi, la pioggia di miliardi fatta cadere dall'Enel ammorbidì molte posizioni, ma non tutte, per cui l'atomo rimane sempre un nemico da combattere; e ad esso si aggiunge ora il pericolo del divieto dei diserbanti perché, si dice, inquinano l'acqua. A parte il fatto che la costituzione morfologica della risaia, impermeabile perché il sottosuolo è formato da creta, renderebbe perlomeno sospette le dichiarazioni delle autorità supreme, è proprio certo che l'acqua che beviamo sia inquinata dai diserbanti?

Inoltre, non si sa con certezza quali decisioni hanno preso nella Francia Meridionale ed in Spagna, dove coltivano riso. Proibiranno i diserbanti, faranno come la Francia con l'onda radiattiva di Cernobil, che l'ha semplicemente ignorata o si butteranno anch'essi a controllare i rubinetti con strumenti che danno la misura esatta dei veleni che possono intossicarci?

Magari accadrà come a Casale e dintorni; un gran parlare da Roma in su, una ricerca affannosa di pozzi puliti, eppoi il silenzio.

Si concessero i nomi degli inquinatori, li hanno persino arrestati, ma poi, che cos'è accaduto? Una pioggerellina lieve lieve ha lavato le scorie, ha acquietato le apprensioni, ha riportato il silenzio.

Vedrete, per i diserbanti si troverà una soluzione. E' fatale che così avvenga. Ma intanto ridiamo un poco.

Francesco Rosso

La dc abbandona l'aula al momento del voto: tutto rinviato a mercoledì

A Trino fumata nera per il nuovo sindaco

Senza il numero legale impossibile la nomina di Tricerri

TRINO — «Fumata nera» per il nuovo sindaco: venerdì sera, al momento della votazione, è mancato il numero legale per il rifiuto della dc di partecipare alle votazioni. Tutto è rimandato a mercoledì. Il consiglio comunale avrebbe dovuto nominare Giovanni Tricerri in sostituzione del dimissionario Adriano Demaria.

La cronaca della seduta. E' da poco passata la mezzanotte quando i capigruppo intervengono per le dichiarazioni di voto dopo un acceso dibattito. Il pci conferma la candidatura di Tricerri, il psi dichiara invece di voler votare per Gianni Terzolo. La parola passa quindi al socialdemocratico Alberto Ronco: «Non voterò Tricerri il sindaco designato dal pci, ma abbandonerò l'aula al momento delle votazioni, lasciando ai comunisti tutta la responsabilità della scelta». La dichiarazione provoca una decisa replica della dc: «Allora deve restare in aula e prendere una posizione anche solo astenendosi».

Ma al momento dell'elezione, Ronco mette in pratica il suo proposito abbandonando l'aula: in questo modo i consiglieri presenti diventano 19 ed il pci, con i suoi 10 voti, può eleggere da solo il nuovo sindaco. La dc, che poco prima aveva insistito sulla necessità della presenza del socialdemocratico, si comporta come poco prima annunciato: i consiglieri dello scudo crociato si allontanano.

A questo punto, i consiglieri che metteranno le schede nell'urna diventano 12 (cioè i 10 comunisti e i 2 socialisti). Siccome la legge stabilisce che al primo scrutinio i votanti devono essere almeno i due terzi (nel caso in questione 14), la votazione non si fa.

Il motivo della decisione della dc è stato poi spiegato dal capogruppo Roberto Rosso a conclusione della seduta: «Perché dobbiamo essere noi, partito all'opposizione, a garantire l'elezione di Tricerri, pur votando per un nostro candidato, quando a suo favore non ha voluto neppure esprimersi Ronco, che è uno dei componenti di quella maggioranza pci-psdi tanto caldeggiata dai comunisti?».

Secondo la reazione del pci che ha criticato duramente l'atteggiamento democristiano definendolo «propagandista». «E' una decisione inutile. Che senso ha — si chiede Giovanni Tricerri — rinviare l'elezione del sindaco di qualche giorno? Si spera forse di far fallire le trattative fra pci e psdi?».

La seduta del Consiglio comunale era incominciata con la presa d'atto delle dimissioni del sindaco Adriano Demaria e con la nomina a consigliere del comunista Domenico Tromba.

Il dibattito tra i partiti si è poi incanalato sull'attuale situazione politica. Vincenzino Porta (pci) ha ribadito la necessità di arrivare alla giunta a tre con psi e psdi ed ha avvisato che se le trattative con il psdi dovessero fallire, la giunta darà le dimissioni.

Per il psi, Carlo Battezzati ha sostenuto che il pci chiede l'allargamento della maggioranza perché non ha più la capacità di amministrare Trino ed ha parlato di instabilità di un'alleanza nella quale gli stessi comunisti non hanno più fiducia al punto da chiedere l'ingresso dei socialisti. Analogo l'intervento del capogruppo de Roberto Rosso, che ha accusato i comunisti di essere «una giunta fantasma che in questi mesi ha badato solamente a occupare il potere».

g. g.

Incomincia «Vacanze ragazzi»

VERCELLI — Da domani, nelle elementari di via Casalino, prende il via il Centro estivo comunale organizzato dall'assessorato ai servizi scolastici per il progetto «Vacanze ragazzi '86». E' riservato ai bambini fra i 6 e gli 11 anni.

L'organizzazione del Centro estivo, al quale si sono iscritti 80 scolari, è stata affidata anche quest'anno alla Cooperativa «Centro servizi sociali» che ha messo a disposizione cinque animatori.

Sono previste attività culturali, ricreative e sportive.

(d. b.)

Il «nucleare» convinto

Il primo cittadino Demaria lascia l'incarico: non parla, non cambia idea

La centrale, a Trino, la chiamano lapidariamente «l'atomica». E lui più di ogni altro è stato «il sindaco dell'atomica». Venerdì sera, mentre il Consiglio comunale accettava le sue dimissioni, è rimasto a casa, in quell'alloggio di via Hermada dove non ha mai voluto far mettere il telefono, per poter chiudere il mondo fuori dalla porta.

Adriano Demaria non vuole parlare con i giornalisti dei tempi della nube di Cernobil. Malato, se n'era andato a Viareggio e poi aveva fatto sapere che avrebbe proseguito la convalescenza in una località segreta. Trino, appunto.

Esce di scena in silenzio, lasciando agli altri il compito di spiegare il perché. A settembre compirà 58 anni. Sta come carpentiere che come politico è un pensionato piazzese, anche se ha alle spalle una lunga carriera, cominciata nel dopoguerra. Consigliere comunale, assessore, poi sindaco, dal 1981, quando subentrò a Mario Bianchi. Nelle ultime amministrative era stato eletto anche in Consiglio provinciale. In poche settimane ha lasciato ogni incarico. «Per motivi di salute», spiegano al pci; «perché i comunisti hanno cambiato politica sull'energia», affermano i suoi avversari.

Adriano Demaria

Ma al di là di ogni interpretazione dei fatti, resta un dato di fondo: con Demaria esce di scena una delle figure più emblematiche della scelta nucleare nel Vercellese.

Nuclearista convinto, anche per l'esperienza positiva della lunga convivenza di Trino con la «Fermi», Demaria si era sempre battuto perché la seconda centrale piemontese venisse costruita nel suo Comune. Nel grande cantiere vedeva un'occasione unica per rilanciare l'economia della zona, dare un lavoro ai giovani e ai disoccupati, far rifiorire le imprese. Non lo spaventava il confronto con l'Enel, la Regione, gli antinuclearisti, gli agricoltori, gli altri amministratori locali che volevano strappare a Trino il pesante privilegio di essere l'unico Comune il cui «sì» contasse davvero. Si era accollato responsabilità ed impegni, aveva accettato (non scelto) il ruolo di uomo-guida della politica filonucleare nel Vercellese, pur sapendo che sarebbe anche diventato il bersaglio numero uno degli avversari della centrale.

Poi ecco Cernobil, e insieme i ripensamenti del pci sul nucleare, e i gravi problemi di salute. Demaria se ne va e Trino volta pagina. Ma a Leri-Cavour le ruspe continuano a lavorare.

Dario Corradino

L'arcivescovo aveva sconsigliato di partecipare alla serata

Civico esaurito per Medjugorje nonostante le riserve della Curia

VERCELLI — L'arcivescovo «sconsiglia» ai fedeli di assistere alla serata di «testimonianze e preghiera» sulla presunta apparizione della Madonna a Medjugorje e per tutta risposta il teatro Civico fa registrare il tutto esaurito: più di 800 le persone presenti, venerdì sera, all'incontro con don Gabriele Amorth, uno dei massimi esperti di «Mariologia», che da cinque anni si occupa dei fenomeni registrati nel piccolo villaggio jugoslavo.

La partecipazione dell'altra sera al Civico è stata addirittura superiore ad ogni previsione. C'erano diversi religiosi ed erano arrivati pullman da Novara e da Vigevano. Eppure l'arcivescovo, monsignor Albino Mensa, aveva preso una posizione netta sull'avvenimento (fra l'altro patrocinato dal Comune) esortando i fedeli a disertarlo. Dalle colonne del bisettimanale cattolico «L'Eusebiano», monsignor Mensa aveva scritto: che l'iniziativa «non può non incontrare la più severa deplorazione non solo dell'Autorità religiosa ma di ogni cattolico responsabile dei propri doveri». E aveva aggiunto: «La campagna propagandistica rischia di produrre effetti deleteri per la verità e per la serietà dei fatti soprannaturali e per la credibilità stessa della Chiesa».

Scrivendo questo articolo con finalità chiaramente dissuasive, monsignor Mensa non aveva fatto altro che allinearsi alla posizione ufficiale della chiesa sui fatti di Medjugorje: una posizione estremamente cauta come già era avvenuto, in passato, in circostanze analoghe.

Ma è stato il tono usato dall'arcivescovo vercellese a provocare la dura reazione di don Amorth che, aprendo la serata al Civico, ha detto ai presenti: «Né io né voi siamo dei disubbidienti all'Autorità ecclesiastica. Siamo qui per parlare di Maria e ognuno di noi ha compiuto un atto di libertà per informarsi di un fatto ecclesiale di grandissima importanza al punto che la Santa Sede lo sta seguendo con estrema attenzione».

Al termine della serata, il direttore di «Madre di Dio» (la pubblicazione di don Amorth è edita dalle Paoline) ha detto ai giornalisti che quella dell'arcivescovo di Vercelli era «la posizione più dura e intransigente» assunta nei confronti della sua iniziativa itinerante.

Tornando all'iniziativa, il pubblico l'ha seguita con attenzione. Oltre a don Amorth, hanno parlato Giacomo Mattalia, membro dell'équipe medica italiana che ha fatto esami scientifici nel paese jugoslavo e Francesco Avellini del Comitato Medjugorje.

e. d. m.

Stamane al cinema Nuovo Italia

Un'assemblea aperta sul problema del Tac

VERCELLI — Stamane, alle 11, il cinema «Nuovo Italia» ospiterà un'assemblea aperta organizzata dal «Comitato per il Tac a Vercelli» durante la quale, oltre ad esaminare le prospettive dell'arrivo di un tomografo assiale computerizzato all'ospedale «Sant'Andrea», verranno discussi, in generale, i problemi della sanità e dell'assistenza in città. Saranno presenti anche il sottosegretario alla presidenza del consiglio Giuliano Amato, l'assessore alla sanità della Regione Aldo Olivieri e la presidente dell'Usl 45 Lucia Pigino.

Spiega Roberto Scheda, presidente del Cipse, una delle due associazioni che hanno costituito il «Comitato per il Tac» (l'altra è il Club degli Amici): «Il problema non è tanto quello dell'arrivo di questa importantissima apparecchiatura a Vercelli, quanto del modo di inserirla in un complesso di servizi sanitari perché il Tac funzioni davvero per tutti».

Fra l'altro la Lega italiana per la lotta contro i tumori, che aveva aperto una sottoscrizione per il Tac con 150 milioni, ha ricevuto un'interessante proposta dalla clinica «San Gaudenzio» di Novara che si è messa a disposizione per consegnare un Tac alla Lega da sistemare in una struttura privata a Vercelli.

e. d. m.

CALCIO-MERCATO - Prime mosse (non ufficiali) della società di via Massaua

La Pro mette in vendita Gino e Frigerio e per la panchina pensa a Carlo Soldo

VERCELLI — Alla Pro si fa strada la candidatura di Carlo Soldo per la panchina mentre la società si appresta a cedere Giovanni Gino al Casale (C2) e Angelo Frigerio al Lecco, in Interregionale. Due separazioni dolorose perché Gino e Frigerio erano stati gli artefici principali della promozione in C2: fra l'altro furono proprio loro a siglare i gol vercellesi nello spareggio di Alessandria.

Sempre sul fronte-cessioni, Piccini interessa al Venezia ma anche al Trento (C1) che, tra l'altro, è ancora proprietaria del cartellino del «libero» Ricci. Potrebbe darsi che le due società intendano definire questa doppia trattativa anche se Piccini ha già detto «no» al Trento lo scorso autunno.

La «campagna», soprattutto alla voce acquisti, va a rilento perché la Pro non ha ancora avuto l'ok dalla Lega per incominciarla ufficialmente. Del resto, la società vercellese è in buona compagnia perché il nullaosta è stato dato solo a una dozzina di società sulle 108 iscritte ai tornei di C1 e di C2.

Da quest'anno l'assenso della Lega ad avviare il calcio-mercato è legato alla presentazione dei bilanci: la Pro Vercelli aveva già presentato i suoi la settimana scorsa, ma la Lega ha preteso incartamenti collaterali che sono stati spediti l'altro giorno.

Così il calcio-mercato bloccato, è pure congelato il discorso sull'allenatore: la scelta del tecnico dovrà essere commisurata ai programmi che la dirigenza non ha ancora potuto impostare sia in attesa delle decisioni della Lega, sia, soprattutto, in vista di ciò che avverrà a livello societario dopo l'ennesimo S.o.S. lanciato dal presidente Celoria: «Se nessuno verrà a darci una mano, ridimensioneremo le nostre ambizioni».

Può darsi quindi che il sostituto di Masset sia chiamato ad impostare una stagione interamente basata sulla «linea verde». In tal caso ci vorrà un tecnico particolarmente abile a trattare con i giovani. Ma potrebbe anche darsi che la società riesca a cooptare nuovi dirigenti e che quindi le ambizioni vengano rilanciate. L'addetto-stampa Fernando Lombardi ammette che, in pentola, sta bollendo a questo proposito qualcosa.

Stando così le cose, nelle ultime ore l'ex «mister» Carlo Soldo (allenò la squadra nel periodo di precampionato '78-'79) ha avanzato la sua candidatura che è molto ben vista da alcuni dirigenti. Ma ha concrete chances anche l'esperto Viviani il quale è particolarmente gradito al mediatore Mario Robbiano che sta conducendo il calcio-mercato della Pro.

f. l.

Dopo le dimissioni del presidente

Crescentino nei guai Chi sostituirà Minoli?

CRESCENTINO — Parziale schiarita sul futuro societario del Crescentino. Nella riunione dei dirigenti dell'altra sera si è raggiunto almeno un obiettivo: il deficit, più ampio delle previsioni, è stato quasi completamente ripianato. Rimangono però ancora altri due nodi da sciogliere: le dimissioni del presidente Roby Minoli e la commissione tecnica. Per dirigere quest'ultima era stato indicato il nome dello stesso Minoli che però non sembra intenzionato ad assumere l'incarico.

Dice il presidente dimissionario: «*Ringrazio per la fiducia accordatami da dirigenti e tifosi ma sono irremovibile. Non voglio fare più il presidente ed allo stato attuale neppure il commissario tecnico unico. Per due anni vi è stata chiarezza di idee e decisioni ma negli ultimi tempi è mancata la programmazione. Sono comunque problemi di tutte le squadre. Ecco perché credo ugualmente nella Crescentinese e rimango nei ranghi anche se non voglio incarichi tecnici*».

Dall'assemblea è comunque emersa la volontà di varare un piano di ridimensionamento delle ambizioni della squadra per sanare completamente il conto finanziario e porre le basi per un potenziamento futuro.

Sostiene il vicepresidente Camillo Pappani: «*Non sarà una tragedia se faremo un campionato di transizione. Se sarà necessario venderemo un paio di giocatori e lanceremo qualche giovane. Almeno chiudiamo definitivamente una brutta situazione che altrimenti non riusciremmo mai a risolvere*».

Alcuni dirigenti, una minoranza, avvertono invece dei pericoli che una stagione agonistica di basso profilo comporterebbe. Dice il battagliero Domenico Novo: «*Attenzione a vendere i migliori. C'è il rischio di retrocedere e di perdere il pubblico. Sarebbe l'inizio della fine*».

l. p.

TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori.
NUOVO ITALIA: Voglia di guardare, con Lilli Carati (Viet. min. 18 anni).
PRINCIPE: Ventiduesima vittima... nessun indizio, drammatico, con Alain Delon, Jacques Perrin, Jean-Françoise Stevenin (Viet. min. 14 anni).
VIOTTI: Subway (drammatico) con Cristopher Lambert e Isabelle Adjani.

BORGOVERCELLI

AREA SCUOLE ELEMENTARI: domani, alle 21,20, per il II Concorso Teatrale Borgovercellese, la Compagnia teatrale «Altra Tre» di Torino presenta: Quand l'amor a l'è da La Pitola d'Ercole di N. Guin, regia di Sergio Chianno.

GATTINARA

ITALIA: riposo. Domani: Adùlta per signore, viet. min. 18 anni.

SANTHIA'

IDEAL: La Boom. Da domani chiusura estiva.
SPLENDOR: Il bacio della donna ragno (dramm.) con Sonia Braga.

TRONZANO

LUX: Chiusura estiva.
VILLATA: Nel salone della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Largo Marconi, è allestita la mostra dei disegni degli alunni della scuola media che hanno partecipato alla Seconda rassegna artistica che ha come titolo: «Il lavoro ieri e domani».

FARMACIE

Vercelli: Ravera, corso Libertà 178. Il turno è valido anche per domani.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Caresanablot** (0161) 98.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 833.606; **Santhià** (0161) 921.616; **Trino** (0161) 829.586.

ECONOMICI

POLEMICA - Il Biellese preso di mira dalla nube di Cernobil?

Il disordine radioattivo

Secondo i Verdi - che hanno catalogato e messo in «bella» i dati ufficiali dell'Enea - la zona avrebbe avuto un tasso di contaminazione molto superiore alla media provinciale

BIELLA — La grande paura per le conseguenze del passaggio nel Biellese della nube radioattiva proveniente dalla centrale nucleare russa di Cernobil è tutt'altro che scomparsa. A lanciare il grido d'allarme è il gruppo dei «verdi» che sostiene la propria tesi con una accurata relazione.

Spiega Ferruccio Cossutta, componente della commissione nucleare dei verdi, uno dei rappresentanti che hanno elaborato il documento: *«Ci siamo serviti dei dati ufficiali presentati dall'Enea alla Regione. Sono relativi ai prelievi ed alle analisi compiute in alcune zone della provincia e nel comune di Andrate, paesino della Serra che confina con il Biellese. Il nostro lavoro è stato esclusivamente di riordino: avevamo a disposizione un mucchio di risultati che abbiamo catalogato in successione»*.

Stando a quanto affermato dal gruppo biellese, *«le considerazioni sono più pessimistiche di quelle fatte fino ad oggi, almeno per il nostro territorio»*. I dati più preoccupanti riguardano alcune verdure raccolte nel Biellese e confrontate con quelle analizzate a Vercelli. Dice Ferruccio Cossutta: *«I risultati dell'11 maggio sull'insalata di Andorno Micca danno questi valori: per lo iodio 74,8 nanocurie al chilogrammo, rutenio 97,7, cesio 137 96,6 nanocurie, rodio 20,7, bario 33,6, tellurio 34,3, cesio 134 50,7, molibdeno 49,9, cesio 136 3,6; mentre per i vegetali raccolti a Vercelli il 13 maggio si hanno i seguenti responsi: iodio 16,4 nanocurie al chilo, rutenio 22,9, cesio 137 13,8, rodio 3,4, bario 8,6, tellurio 3,2, cesio 134 7,6, cesio 136 0,78»*.

Dati inferiori si sono registrati a Biella nei prelievi compiuti l'8 maggio, ma egualmente superiori a quelli di Vercelli (in molti casi i valori sono doppi). Lo stesso discorso vale per le rilevazioni sulle coste: ad Andorno l'11 maggio queste verdure avevano fatto registrare 23,4 nanocurie di iodio contro i 23,5 delle «vercellesi».

Prosegue l'esponente del gruppo dei verdi: *«Da questa comparazione si possono definire errate le affermazioni di chi ha considerato uniformemente bassi i dati rilevati nella provincia. Le medie non sono assolutamente attendibili e in progressivo crescendo nelle zone collinari e montane»*. Altri esempi significativi, a parere del gruppo biellese, riguardano i campioni di erba prelevati ad Andrate (una data non è segnalata dall'Enea): lo iodio il 10 maggio è presente con 40,1 nanocurie al chilogrammo e sale a 205 il giorno «X»; il rutenio passa da 101,5 a 275, mentre il cesio 137 è presente solo il 10 maggio (42,1 nanocurie).

Sostiene Ferruccio Cossutta: *«Per l'erba di Andrate esistono anche dati riferiti a solo due isotopi che sono però indicativi della situazione: il 2, 4 e 5 maggio lo iodio 131 era valutato rispettivamente in 260, 284, 167,3 nanocurie e il cesio 137 in 210, 137 e 89,4. A Mongrando il totale di nanocurie sui vegetali è di 525 così ripartito: 60 di tellurio, 110 di iodio 131; 20 di iodio 132; 120 di cesio 137; 65 di cesio 134; 160 di rutenio 103»*.

Prosegue ancora Cossutta: *«Il motivo di queste discordanze con la media della provincia è facilmente spiegabile: il Biellese è una delle aree ad alta piovosità e dal 2 all'8 maggio sono caduti 140,8 millimetri di pioggia, il 14 e 15 i millimetri sono stati 28,6 mentre fino al 29 maggio ne sono avuti 46,6 per un totale del mese di 264,2 millimetri. E' chiaro come la presenza di radionuclidi sia stata maggiore rispetto ad altre zone del territorio provinciale. Adesso questi radioisotopi si sono depositati al suolo e nel terreno»*.

Nel documento i «verdi» sostengono inoltre che *«dal parziale riordino delle rilevazioni, prevalentemente compiute dall'Enea di Saluggia e dalla Unità sanitaria di Ivrea, per Andrate non si riscontra una significativa flessione dei valori nel periodo in cui è stata dichiarata la fine dell'emergenza per le verdure, il 17 maggio, e il latte, il 28 maggio»*.

A conclusione del suo rapporto la lista verde propone una serie di iniziative e chiede, tra l'altro, che siano quotidianamente pubblicate le rilevazioni dell'Enea.

Roberto Eynard

Biella. Al mercato ortofrutticolo dopo la grande paura

Vertice in Valsesia dopo il grande gelo

I sindaci oggi a Boccioleto e Carcoforo

CARCOFORO — Doppio vertice in Val Sermenza questa mattina dei sindaci valligiani con il presidente e alcuni componenti della giunta provinciale.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono scontati: «I danni causati dalle grandi nevicate dei mesi scorsi, le necessarie misure di sicurezza, gli interventi da adottare».

Il primo incontro è previsto alle 10 nell'aula consiliare del municipio di Boccioleto dove i sindaci della Val Piccola (Carcoforo, Rima, Rimasco, Boccioleto e Rossa) presenteranno agli esponenti provinciale la mappa della viabilità. Le strade verso Rima e Carcoforo sono in precarie condizioni e necessitano di inderogabili opere di ristrutturazione.

La seconda riunione è fissata a mezzogiorno a Carcoforo, il paesino della Val d'Egua che questo inverno è rimasto isolato per più di un mese.

Dice il sindaco Vittorio Bertolini: «Al presidente Elginelli, agli assessori e ai consiglieri provinciali chiederemo di approntare a tempi brevi una serie di interventi. Le nostre richieste avranno il supporto della testimonianza diretta degli esponenti politici vercellesi: la strada porta ancora i segni inequivocabili dei disastri causati dal maltempo. Ad esempio a Pianello e Pissone i danni sono rilevantissimi». r. eyn.

La manifestazione era stata rinviata per il maltempo

E Biella oggi ripropone la «Festa della Burcina»

A Miagliano la mostra-mercato d'estate - Gli altri appuntamenti

BIELLA — Molti gli appuntamenti nel Biellese e in Valsesia per la prima domenica d'estate. A Biella si celebra oggi la «Festa della Burcina», la manifestazione in programma la scorsa settimana forzatamente rinviata a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Il programma è immutato: alle 9,30 è in cartellone una gara podistica non competitiva che sarà seguita, a mezzogiorno, da un servizio ristorante a prezzi popolari.

Nel pomeriggio verrà inaugurata la mostra fotografica *«Il paesaggio biellese»* e quella di pittura *«Le colline biellesi»*. Concluderà la festa, organizzata dai consigli circoscrizionali di Barazzetto, Favaro e Vandorno, il concerto delle bande di Favaro e Vandorno.

Anche a Miagliano si celebra l'inizio dell'estate con un programma ricco di iniziative. Si incomincerà alle 14 con l'inaugurazione della mostra-mercato di prodotti dell'artigianato ed eno-gastronomici del Biellese; seguirà la sfilata in costume della «Regina e dei valletti» lungo le vie del paese. Alle 15,30 è in cartellone un'esibizione del gruppo folcloristico di Gressoney e alle 17,30 si disputerà il consueto concorso ippico.

A Pralungo si conclude la *«sagra dla gesa granda»*, l'iniziativa con scopo benefico (l'incasso è destinato alla ristrutturazione della chiesa seicentesca) che ha preso il via venerdì. Per oggi è previsto il gemellaggio con il gruppo sardo *«Su nuraghe»*.

A Graglia avrà luogo la seconda giornata del 3° raduno motociclistico, organizzato dal moto club Perazzone, mentre a Gaglianico, con inizio alle 15, è fissata la tradizionale sfida tra le sette frazioni (Savagnasco, Tabbie, Castello, Pralino, Rancola, Falciano e Piazza) del comune.

In **Valsesia** spicca a Carcoforo il raduno delle bande dell'Alta Valle. Alla manifestazione, la prima di questo tipo, hanno aderito i complessi musicali di Alagna, Boccioleto, Rossa e Scopello. Dopo il raduno in piazza e la sfilata per le vie del paese le bande, nel pomeriggio, daranno vita ad un programma di musiche che prevede un gran finale.

A Roccapietra si conclude il 4° raduno dei campeggiatori, organizzato dal Campeggio club Valsesia. r. eyn.

Piatte, morto il pensionato

BIELLA — Vincenzo Pietri, 78 anni, abitante a Piatto è morto dopo una settimana di coma all'ospedale Maggiore di Novara. Il pensionato era stato ricoverato in condizioni disperate in seguito ad un incidente stradale avvenuto al crocicchio di San Giacomo di Masserano, lungo la statale Biella-Laghi.

L'uomo, in sella ad una moto Morini 350, stava viaggiando in direzione di Gattinara quando, all'incrocio con la provinciale proveniente da Santhià, era stato investito da una 126 guidata da Caterina Catania, 19 anni, studentessa di Valdengo. (d. p.)

BERSAGLIERI, UNA STORIA LUNGA 150 ANNI

Le due cariche di La Marmora

BIELLA — Quel cappello di bersagliere a Carlo Alberto, subito come lo vide, non piacque. *«Sua Maestà* — riferisce una nota dell'allora ministro della Guerra e Marina, Emanuele Pes di Villamarina — *si è riservato di pronunciarsi allorché sarà a Torino e avrà visto un soldato vestito. Il cappello non pare andargli troppo a genio»*. Si era nel 1836.

Eppure progetti, schizzi e descrizioni di questo cappello erano già stati a più riprese inoltrati, ritirati, modificati, re-inoltrati da quando cinque anni prima (1831) l'allora poco più che trentenne capitano dei granatieri delle guardie, Alessandro Ferrero La Marmora, aveva inoltrato una sua prima, rispettosa, circostanziata domanda dal titolo: *«Proposizione per la formazione di una compagnia di bersaglieri e di un'arma per uso loro»*. La domanda non era stata accolta.

Nel 1835 il futuro padre dei bersaglieri era tornato alla carica. Nuova proposta, nuovo titolo. *«Proposizione per la formazione di una compagnia di bersaglieri e modello di uno schioppo per uso loro»*. Questa volta il La Marmora chiedeva, rispettosamente, che la sua nuova proposta venisse sottoposta all'attenzione personale del re (l'originale, scritto di suo pugno, è conservato al museo storico dei bersaglieri di Roma).

Dal momento che il re voleva vedere *«un soldato vestito»*, il La Marmora prese un sergente dei granatieri, di nome Giuseppe Silvestro Vayra, lo rivestì di quell'uniforme già laboriosamente disegnata e ridisegnata e lo presentò al re al Palazzo reale di Torino il 18 giugno 1836 (quel Vayra farà carriera: combattente in tutte le campagne del Risorgimento, decorato dell'Ordine militare dei Savoia, della commenda dell'Ordine Mauriziano e della Corona d'Italia, da sergente a colonnello: 45 anni di servizio).

Carlo Alberto tentennò fino al pomeriggio, poi si decise e firmò il Decreto di Costituzione della nuova compagnia. Erano nati i bersaglieri, la loro divisa, il loro cappello.

Questo inconfondibile cappello che pareva *«non essere andato troppo a genio»* al re, nella prima proposizione veniva descritto come *«basso e leggero, fatto in modo da impedire alla pioggia di penetrare nel collo, come sarebbe una visiera tutt'attorno eguale a quella dei cappelli borghesi, ma di cartone»*. Il suggerimento era stato fornito dai modelli adottati dai corpi di fanteria leggera di quasi tutta Europa fra i quali lo stesso La Marmora cita gli Schützen prussiani, i Rifleman inglesi, i Kaiserjäger e i Grenzer austriaci. Il cappello di tutti costoro però, oltre ad avere la cupola più rigida e più alta, si presentava anche con le falde laterali rialzate.

Per i nuovi bersaglieri, invece, il La Marmora ideò e impose una falda rigida non solo come riparo dal sole e dalla pioggia, ma per impedire loro di appoggiare in qualsiasi modo la testa quando seduti o in riposo; insomma, dovevano essere *«sempre in piedi»*.

Quelle piume sul cappello poi (nere per la truppa, verde pisello per gli ufficiali) erano anch'esse copiate dai pennacchi di quasi tutti i Corpi dei Cacciatori dei vari eserciti europei e intese come forma rudimentale di mimetizzazione per corpi destinati ad azioni di sorpresa, spesso uscendo all'improvviso da boscaglia o posizioni alberate. Ma anche qui il La Marmora, appassionato di simboli, volle apportare una sua simbolica modifica: volle un pennacchio ricco e folto come nessun corpo prima di allora aveva avuto affinché quelle piume al vento significassero visivamente l'ardore, l'impeto, lo slancio caratteristico dei nuovi fanti.

Quanto all'altro copricapo dei bersaglieri, il «fez», si presentava poco marziale già in quella prima proposta del 1831. Doveva essere *«un berretto di cotone in maglia che copra le orecchie e che possa essere anche sotto il cappello piumato»*. I bersaglieri di quella prima edizione 1836 porteranno questo berretto a maglia a metà cremisi, a metà grigio con fiocco rosso. In Crimea (1855) venne unificata la tinta (tutto rosso) e ampliata la dimensione. Ma si rivelava ancora inadeguato contro i rigori dell'inverno. Fu così che La Marmora chiese ed ottenne dai turchi un certo quantitativo dei loro caratteristici fez, li modificò facendo togliere la rigida intelaiatura centrale e in seguito aggiungendovi un cordone con fiocco azzurro, e li decretò berretto alternativo nell'uniforme dei suoi bersaglieri.

Pier F. Gasparetto

Gli allievi in gara per il Trofeo Abate

Ciclismo oggi a Cossato e a Cossila - Moto e sidecar protagonisti della Romanina - Veglio Mosso

BIELLA — Domenica sportiva ricca di appuntamenti di rilievo nel Biellese. Iniziamo con il Maxicolor, la gara ciclistica riservata alla categoria allievi, a punti individuale e per squadra, che oggi vive il suo terzo atto con la disputa del 17° trofeo Ezio Abate.

La gara si disputa a Cossato ed è organizzata dal gruppo sportivo Vallonese e dal Pedale biellese. I corridori dovranno percorrere nove volte il tracciato Cossato (frazione Aglietti, via Dante Alighieri, via Pella Remo) Lessona (viale Piemonte, strada per Masserano, via 4 novembre) Cossato (via Fecia, via Partigiani, via Corridoni, via Dante Alighieri) per un totale di 75 chilometri.

Al via vi saranno i migliori atleti piemontesi (il guanto della sfida è stato lanciato al biellese Fabio Zamarella, vincitore sette giorni fa della corsa di Mosso) e una nutrita partecipazione di atleti lombardi. La partenza è fissata per le 15.

Attualmente la classifica del Maxicolor nell'individuale vede al comando Fabio Zamarello con 25 punti, seguito da Paolo Carozzi con 21. Alle loro spalle figurano Cristiano Spadone e Massimo Perracchione con 20 punti e Fabrizio Boni con 17.

Nella graduatoria a squadre in testa figura la Forzani Vittoria (p.44) che precede il Pedale cossatese (p.39), l'Eporediese (28), i Fratelli Ferrando (20), la Lucchesi Biellese (18), il Verbania (15) e altre quattro formazioni.

Un'altra gara di ciclismo è in cartellone a Cossila dove si disputa una «classica» del ciclismo giovanile: la 17° coppa Valle Oropa organizzata dal gruppo sportivo Cossilese e dal Pedale biellese. Il tracciato prevede un anello di dodici chilometri da percorrere tre volte: Cossila, Vandorno, Cantone Calaria, Biella (via Pollone, via Ivrea, Piazza Cossato, via Lamarmora, via Pietro Micca, via Cavour, via Ramella Germanin, via Juvara), Cossila.

■ **Moto e sidecar.** Le bolidi da velocità e i sidecar sono i protagonisti della prima edizione della Romanina-Veglio Mosso, gara in salita che vedrà al via oltre un centinaio di partecipanti (una quindicina i sidecar).

Dopo le prove ufficiali in programma dalle 9 alle 11 per stabilire l'ordine di partenza, nel pomeriggio, con inizio alle 13,30 prenderà il via la gara nelle tre categorie sport (classi 125, 350, 600, oltre 600 cc.), grand prix (80, 125, 250, 500 cc.) e sidecars.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: La maschera della morte.
MAZZINI: Villeggiatura... nessun testimone.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: Police.

BORGOSESIA
LUX: Subway.
SOCIALE: Il mio nemico. domani: film a luci rosse

CANDELO
VERDI: Mundial '86.

COGGIOLA
EMPIRE: Mascara.
RADAR: chiusura estiva.

COSSATO
MICHELETTI: chiuso per ferie
PRIMAVERA: chiuso per ferie.

PRAY
EXCELSIOR: Unico indizio la luna piena.

SERRAVALLE
CORSO: Oltre l'urlo del demonio.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.979.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370; Pralungo, Occhieppo Inferiore, Ponderano.
Ussl 48 - Valdengo, Masserano, Mosso Santa Maria, Portula; domani: Cossato: farmacia San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.155; Pettinengo, Pray.
Ussl 49 - Borgosesia: Marietti, piazza Parrocchiale, tel. 22.258; domani: Boca De Giuli, viale Rimembranze 180, tel. 21.190.

QUESTA SETTIMANA NUOVE PROVE PER LE MEDIE E LA MATURITA'

Scuola, è il turno degli orali

Per i milleseicento studenti biellesi e valsesiani impegnati nell'esame sono previste promozioni al 90 per cento (la media dello scorso anno) - Dicono molti allievi: «Il risultato positivo dello scritto è servito a dare la carica»

La prova di esame all'istituto per geometri «Vaglio Rubens»

Biella. L'ultimo giorno di scuola al Classico (Foto Fighera)

I commenti, dopo la prova scritta, all'uscita dallo Scientifico

BIELLA — Lo spauracchio degli esami per oltre duemila studenti biellesi è svanito a metà: con la settimana che si apre, per gli allievi delle scuole medie inferiori e superiori di Biellese e Valsesia incominciano le prove orali.

Il primo sospiro di sollievo è stato comunque tirato: gli scritti non sono stati così terribili come molti li immaginavano. Ma il timore, l'ansia, la preoccupazione hanno toccato punte altissime soprattutto alla vigilia delle prove. Poi, quando i ragazzi si sono trovati tutti assieme davanti al foglio da riempire con il tema d'italiano da svolgere, l'esercizio di matematica o di ragioneria da sviluppare, il testo di latino, inglese, francese da tradurre, ogni paura è necessariamente svanita anche perché questi esami sono identici a quelli che li hanno preceduti.

Eppure mercoledì quando si sono conosciuti i temi d'italiano il moto di sorpresa ala tra i componenti delle commissioni [illegible] tra i ragazzi è stato [illegible]: il ministero aveva preso tutti in contropiede proponendo testi inaspettati. Per mesi, in aula, gli insegnanti avevano indicato come argomenti probabili il quarantesimo anniversario della Repubblica, il centenario di Pirandello, le grandi questioni di interesse internazionale come le conseguenze del disastro di Cernobyl e il conflitto libico-americano nel golfo della Sirte.

Anche sui volti dei professori alla lettura dei temi si è letta un'ombra di stupore: la prova sembrava molto più ardua del previsto. Nel complesso, però, i candidati delle scuole biellesi hanno mostrato una tranquillità esemplare.

Dicono Cristiana Sola, Alessandra Bocchio e Irene Rigola del Classico: *«La commissione ha facilitato l'impatto con gli esami e quando ci si sente a proprio agio i conforni sono a tinte meno fosche»*.

Aggiunge uno studente dell'istituto tecnico industriale Quintino Sella: *«Per un anno ci è stato prospettato il fantasma della maturità. Ad ogni occasione veniva tirato in ballo. Quasi quasi lo si immaginava dietro all'angolo perché stava diventando un incubo. Alla prova dei fatti si è rivelato uno scoglio meno arduo del previsto»*.

A parere degli studenti biellesi l'innovazione apportata lo scorso anno sugli esami a tamburo battente, nella settimana seguente alla conclusione dell'anno scolastico *«è da considerarsi positiva»*. Commentano Luca Gastaldi e Alberto Caucino: *«La concentrazione è maggiore e non si ha moltissimo tempo per pensare agli esami. E poi si finisce prima»*.

E sugli orali? Adesso nelle scuola cresce di ora in ora l'attesa per i colloqui. Da domani, lunedì, si comincia nelle medie inferiori, poi giovedì o venerdì, a seconda del tipo d'istituto e del numero di privatisti, toccherà ai maturandi. Ma più di uno studente si mostra fiducioso: *«Il passo più importante era quello dello scritto e il risultato positivo è servito a dare la carica per la nuova prova»*.

Complessivamente a Biella sono impegnati nelle prove circa 1800 studenti (oltre [illegible] se si considerano i bambini delle elementari che hanno sostenuto le prove di idoneità ad inizio settimana), un migliaio nelle medie inferiori, 814 nelle secondarie. I candidati del classico sono 51, 67 dello scientifico, 80 del tecnico commerciale Bona, [illegible] i geometri del Vaglio Rubens, [illegible] del professionale Ferraris, 148 nei vari indirizzi del tecnico industriale Quintino Sella, 25 del tecnico commerciale Beata Vergine d'Oropa, 6 del liceo linguistico, 11 dell'artistico, 41 dell'istituto Atlante, 45 del magistrale.

Le previsioni parlano di promozioni attorno al 90 per cento, una media che è scaturita tenendo conto dei risultati degli anni passati.

Nelle elementari i «non ammessi» si contano sulle dita delle mani mentre nelle superiori i promossi sono quasi due volte superiori a rimandati e respinti.

Roberto Eynard

Luca Gastaldi — Alessandra Bocchio — Cristiana Sola — Irene Rigola — Enrico Visciano

Fondata a Biella nel 1902, fu chiusa dopo poco e riprese soltanto nel 1976

Dieci anni di Università popolare

L'istituto, oggi, ha 752 iscritti - Una vasta attività di corsi, fra lingue, scienze sociali, cultura artistica

BIELLA — Compie dieci anni l'Università popolare biellese, l'istituto a metà tra associazione culturale e scuola con i suoi numerosi corsi specialistici. Ma se la nascita dell'organismo porta la data del 1976, la sua costituzione vanta origini più lontane che risalgono all'inizio del secolo. Era infatti il 23 ottobre 1902 quando Biella seguì, in concomitanza con Padova e Parma, gli esempi di Firenze (1884), Napoli (1888), Torino (1900), Milano e Roma (1901) e diede vita «*ad un istituto con il compito di diffondere istruzione e cultura tra gli strati meno abbienti della società*». Tra i fondatori vi era Corradino Sella, figlio di Quintino e sindaco della città.

Quella esperienza, però, non ebbe lunga durata. 12 anni dopo, nel novembre del 1914, a causa dei continui screzi e conflitti ideologici tra gruppi di diversa estrazione (cattolici, socialisti, liberali, mazziniani) il presidente Alessandro Roccavilla, docente al liceo classico, fondatore e primo direttore della biblioteca civica, fu costretto a chiudere l'organismo biellese.

Passarono 62 anni prima di veder rinascere l'Università popolare a Biella: a rifondare l'istituto furono quattordici persone (Italo Zamprotta, Vittorio Giovannacci, Ernesto Templa, Mario Monteleone, Angelo Siclari, Diego Pozzi, Carlangelo Cremone, Alice Festa Costantini, Riccardo Rabaglio, Carmelo Bueni, Gaetano Di Nardi, Stefano Di Mauro, Giovanni Malanotte, Giuliano Siletti) con l'obiettivo di *«offrire un servizio culturale sul territorio alla portata di tutti»*.

Primo presidente venne eletto Diego Pozzi, professore al liceo classico (quasi una simbolica continuità con Alessandro Roccavilla) che restò in carica fino al '78.

L'inizio fu subito un successo e in pochi mesi si organizzarono una trentina di corsi di vario tipo: linguistico (francese, inglese, tedesco, spagnolo ai quali si aggiungeranno qualche anno dopo italiano e dialetto piemontese), di scienze sociali, di cultura artistica, di scienze generali, di scienze religiose, sicurezza del lavoro. La quota associativa che dava così diritto all'iscrizione venne fissata in [illegible] lire.

Spiega il segretario generale Italo Zamprotta: *«Adesso i seminari base sono 40 con una cinquantina di docenti. Alcuni si tengono tutto l'anno; altri, liberi a tutti e gratuiti, sono monografici ed il numero di lezioni varia da quattro a otto»*.

Attualmente gli iscritti all'Università popolare di Biella sono 752 che versano una quota associativa di 50 mila lire annue. Presidente dell'organismo biellese è Ugo Canepa; Riccardo Rabaglio è il direttore dei corsi, Italo Zamprotta è il segretario generale dell'ente e Adriano Colombo si occupa della tesoreria.

r. eyn.